Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 21 marzo 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 250
N. 9877 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PE, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi postu. e data prestabilita L. 49.200) - Redas. L. 49.000 (F. L. 58.800) Pubbl. istitus. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (larg. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5396): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.800, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 99.500, 48.450, 25.100) - Copia arretrata L. 400

I SOCIALDEMOCRATICI HANNO OTTENUTO MOLTO PIU' DI QUANTO ERA NELLE PREVISIONI

Otto i ministeri tra Psdi e Pri nel nuovo governo Andreotti

Lettera polemica da parte dei socialisti Nomina dei sottosegretari entro venerdì

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ed ecco fatto anche il 5° governo Andreotti, il 41° dalla Liberazione, il 35° della Repubblica (per i cultori dei dati). Puntuale, ieri alle 18, il presidente del Consiglio è salito al Quirinale per sottoporre la lista alla firma del Capo dello Stato. E' questo il governo che, salvo imprevisti, dovrà convocare i comizi elettorali, dimettendosi poi alla fine di giugno.

Di sorprese o miracoli non ce ne dovrebbero essere, dicono gli esperti, e noi ci associamo al giudizio. Anche perché, proprio ieri, si è avuta una conferma inequivocabile con il rifiuto espresso da Craxi di incontrarsi con la delegazione democristiana. Un breve inciso sull'episodio: Craxi, rientrato ieri verso le 14 da Milano, ha spedito una lettera a Zaccagnini in cui diceva di apprendere dalla stampa il fatto che Andreotti si sarebbe recato alle 18 al Quirinale con la lista dei ministri e che quindi l'incontro fissato fra le due delegazioni (Dc e Psi) gli sembrava del tutto superfluo.

Il testo della lettera di Craxi, che non pubblichiamo per ragioni di spazio, è comunque abbastanza polemico nei confronti della Dc e di coloro che non hanno saputo apprezzare e far fruttare gli sforzi tentati dal Psi in ogni direzione, pur di salvare la legislatura.

E torniamo al governo. Numericamente esso è uguale a quello precedente, strutturalmente è diverso (cinque ministeri ai socialdemocratici e 3 ai repubblicani). Come era da prevedere, le ultime ventiquattr'ore sono state caratterizzate da tutta una serie di bracci di ferro e battaglie, personali o di corrente, all'interno di ogni partito per l'assegnazione dei dicasteri. Andreotti si era incontrato, ieri mattina, a piazza del Gesù, con la delegazione del suo partito per discutere le richieste, dei socialdemocratici e dei repubblicani, di escludere Bisaglia dalle partecipazioni statali.

Non se ne è dovuto nemmeno discutere: i d.c. hanno giudicato pretenziosi i desideri dei due candidati alle partecipazioni statali, cioè Nicolazzi e Visentini. A quest'ultimo non avrebbero potuto dire di no, comunque, ma è stato lo stesso Visentini a trarli d'impaccio, facendo sapere in giro che a lui non interessava affatto fare il ministro e che preferiva rimanere alla Olivetti. A Nicolazzi così si è dato il premio di consolazione del ministero dell'industria, togliendolo prematuramente a Prodi.

In totale, dunque, i socialdemocratici hanno strappato 5 dicasteri, molto di più, cioè, di quanto si pensasse. Come mai la Dc è stata così munifica lo si deduce dal fatto che la Dc non voleva affatto dare l'impressione di aprire una vertenza con gli altri partiti nell'assegnazione dei ministeri.

Quanto ai repubblicani, tutti contenti. Hanno ottenuto quello che volevano: La Malfa la vicepresidenza ed il bilancio, Compagna i lavori pubblici e Spadolini la pubblica istruzione (ministero che il repubblicano preferiva al posto della giustizia). Alla Dc sono così rimasti tredici ministeri. La lotta delle correnti a piazza del Gesù è stata abbastanza scontata. De Mita è saltato. C'era una incertezza fra lui e Marcora (entrambi della base assieme a Rognoni intoccabile) ma il ministro dell'agricoltura nella corrente è molto più forte e così De Mita è saltato.

Stessa sorte è toccata a Gullotti, uomo senza appoggi di corrente. I due andreottiani (Scotti e Stammati) sono entrambi rimasti in sella. Mentre dei tre fanfaniani è saltato Pastorino; di Forze nuove è rimasto solo Vittorino Colombo, smistato alle poste. Poi è saltato un doroteo, Pedini, e i due tecnici, Ossola e Prodi: gli unici a non avere «santi in paradiso».

Oltre a questo c'è da fare un'altra considerazione: la presenza di tecnici al governo è possibile in una situazione di monocolore, quando cioè c'è molto spazio, ma in un governo di coalizione, che impone cioè ai partiti ed alle correnti un sacco di sacrifici, i tecnici, i personaggi senza una tessera in tasca, vengono immolati: è la norma.

Il nuovo governo, ora, si dovrà presentare entro 10 giorni in Parlamento. Andreotti non ha ancora deciso se fare l'esposizione programmatica prima che si apra il congresso del Pci o immediatamente dopo il dibattito, oppure se limitarsi a fare l'esposizione programmatica e rinviare il dibattito a dopo il congresso comunista.

Per quanto riguarda, infine, la nomina dei sottosegretari, il Consiglio dei ministri si riunirà giovedì o venerdì. Nel governo uscente i sottosegretari erano 48 mentre per il nuovo le richieste sono così suddivise: i socialdemocratici ne chiedono 6 e i repubblicani 4, cioè alla Democrazia cristiana spetterebbe il compito di sacrificare dieci dei suoi.

Alberto Castagna

La lista dei ministri

Ecco la lista dei ministri del quinto gabinetto Andreotti.

Vicepresidente del Consiglio e ministro del bilancio: on. Ugo La Malfa.
Ministro senza portafoglio (interventi straordinari): Di Giesi.
Esteri: Forlani.
Interni: Rognoni.
Grazia e giustizia: Morlino.
Finanze: Malfatti.
Tesoro: Pandolfi.
Difesa: Ruffini.
Pubblica istruzione: Spadolini.
Lavori pubblici: Compagna.
Agricoltura: Marcora.
Trasporti e marina mercantile: Preti.
Poste: Vittorino Colombo.
Industria: Nicolazzi.
Lavoro: Scotti.
Commercio con l'estero: Stammati.
Partecipazioni statali: Bisaglia.
Sanità: Anselmi.
Turismo: Ariosto.
Beni culturali: Antoniozzi.

Una compagine nata male

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo quasi due mesi di crisi il monocolore lascia il posto al tripartito. Entro dieci giorni Andreotti presenterà alle Camere il programma del nuovo governo e qualche giorno più tardi sapremo — ma è inutile farci illusioni — se i ministri designati dovranno governare, avendo ricevuto l'approvazione della maggioranza del Parlamento, oppure se si limiteranno a svolgere quel poco meritevole ruolo comunemente indicato con il «gestire le elezioni anticipate».

Ma se per sgomberare il campo da questi ultimi interrogativi occorrerà ancora aspettare, sin da ieri conosciamo la lista dei nuovi responsabili dei dicasteri, e, francamente, crediamo che — salvo i diretti interessati (esclusi naturalmente tutti quanti hanno accettato per spirito di servizio) — pochi abbiano dovuto trattenere un indomabile moto di soddisfazione. E non è certo un caso che dagli stessi ambienti della segreteria democristiana, chiusi in un rigoroso riserbo, siano trapelati alcuni accenti di sorpresa e malumore.

I ministri, si sa, se li sceglie il presidente del Consiglio. Quando «pescare» in un solo partito, entrano in gioco i delicati equilibri interni con gli inevitabili seguiti di polemiche. Quando invece l'area di cui tener conto è più ampia, la ragnatela si infittisce, diventa ancor meno comprensibile, e anche un abile tessitore, qual è indubbiamente il nostro presidente del Consiglio, rischia così di rimanere imbrigliato, al punto tale da smentire decisioni che avevano «squalificato» gli ultimi mesi della precedente esperienza governativa.

Quali? Ad esempio la scelta dei tecnici. Chi ricorda il favore con il quale era stata accolta la lunga battaglia per inserire alcuni tecnici qualificati all'interno del governo,

Tommaso Genisio

Continua in 2.a pagina

DOPO CHE BONIFACIO NE HA ILLUSTRATO LE BOZZE NELL'ASSEMBLEA DI IERI

Gli emendamenti sugli sfratti oggi in votazione alla Camera

Le iniziative che il governo intende assumere per apportare miglioramenti al decreto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sanatoria degli sfratti per morosità in seguito al pagamento delle somme arretrate sulla base della legge sull'equo canone; pagamento da parte del ministero dell'interno, in via eccezionale e transitoria, di una somma non superiore alle 500 mila lire a favore degli inquilini morosi in condizioni di bisogno; destinazione, da parte degli enti previdenziali e assicurativi, di una quota del 25 per cento degli alloggi di edilizia residenziale pubblica ai cittadini colpiti dagli sfratti che risiedano nei comuni con popolazione superiore ai 500 mila abitanti; obbligo per gli enti previdenziali e assicurativi, con esclusione della cassa nazionale del notariato, di rendere pubblico mensilmente l'elenco delle unità immobiliari già riservate ad uso di abitazione che si siano rese o che si rendano disponibili.

Sono queste le «bozze di emendamenti» che il governo sottoporrà oggi al vaglio dell'assemblea di Montecitorio nel corso delle votazioni delle norme del decreto che proroga gli sfratti. Le «bozze di emendamenti» (che potranno subire alcune modificazioni prima del voto dei deputati sul provvedimento) sono state illustrate ieri sera alla Camera dal ministro della giustizia Bonifacio, il quale ha replicato agli oratori che erano intervenuti nella discussione sul decreto-legge.

Ma Bonifacio non si è soffermato soltanto sulle iniziative che il governo intende assumere per apportare miglioramenti al provvedimento sugli sfratti. Altro tema essenziale del suo discorso è stato il problema determinato dal provvedimento assunto dal pretore di Roma, Paone, il quale, come si sa, ha ordinato la requisizione di oltre 600 case sfitte assegnandole alle decisioni del sindaco di Roma, Argan, perché le consegni alle famiglie sfrattate. Bonifacio ha espresso critiche alla iniziativa presa dal magistrato romano.

«Maggiore cautela — ha affermato, infatti — nell'esercizio della discrezionalità propria del giudice si impone quando si tratta di applicare norme penali; quando, cioè, appare preminente l'esigenza di una rigorosa osservanza del principio di legalità».

Bonifacio ha aggiunto: «Pur nel rispetto dell'indipendenza del potere giudiziario, nel cui ambito troveranno certo risposta gli inquietanti interrogativi che le decisioni dei magistrato romano hanno provocato, debbo contestare la tesi secondo la quale al giudice spetterebbe l'esercizio di una sorta di supplenza a fronte della carenza di altri poteri dello Stato, tanto più che nella materia degli sfratti e del problema della casa non si può certamente parlare di latitanza del Parlamento e del governo, che seguono con estrema sollecitudine le diverse questioni. Comunque — ha affermato qui Bonifacio — la magistratura non può, in nessun caso, surrogarsi ad altri poteri dello Stato».

Il ministro, dopo aver ribadito che il problema della casa potrà trovare soluzione solo se avranno rapida attuazione le misure che tendono ad ampliare l'intervento pubblico, diretto e indiretto, nel campo dell'edilizia abitativa rilanciando, nel contempo, quella privata, ha rilevato che il decreto per la proroga degli sfratti «ha l'obiettivo di affrontare problemi che si pongono in modo drammatico soprattutto nelle grandi città e che richiedono un pronto intervento del legislatore. Si tratta di una proroga dell'esecuzione degli sfratti — ha detto ancora Bonifacio — per consentire di approntare soluzioni in positivo al problema di dare una casa agli sfrattati».

Prima del ministro aveva parlato il relatore sul decreto, on. Borri (Dc), il quale ha anch'egli formulato forti riserve sull'iniziativa del pretore Paone. «Interventi come quello del pretore Paone — ha detto Borri — appaiono controproducenti perché non risolvono per nulla il problema della casa, mentre accentuano il divario tra la domanda e l'offerta di alloggi scoraggiando l'immissione di nuove case sul mercato delle locazioni».

Dopo gli interventi del ministro e del relatore ha preso il «via» l'esame degli emendamenti, che sono circa 150, presentati, in gran parte, dai gruppi della sinistra.

Placido Cesareo

Roma: cautela dopo i sequestri del pretore

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Linea cauta della giunta capitolina sul problema dell'assegnazione degli appartamenti posti sotto sequestro dal pretore Paone. Ieri sera, durante la riunione del consiglio comunale, il sindaco Argan è parso nettamente orientato a stabilire un aggancio e una collaborazione con la magistratura e la prefettura, per la gestione del delicato problema. Oltre a questo, l'amministrazione comunale, prima di prendere qualunque decisione, aspetterà che sia lo stesso giudice Paone a stabilire i criteri da seguire nella scelta delle famiglie cui dare in affitto le case poste sotto sequestro. Argan ha poi proposto che venga indetta una conferenza di sindaci delle grandi città, al fine di stabilire una linea comune di intervento.

Ci si muove con molta prudenza, ed è abbastanza comprensibile, in quanto il problema investe competenze che vanno al di là del campo d'azione della giunta comunale. Nella riunione di ieri sera tra l'altro è stato reso noto anche il numero ufficiale degli appartamenti che, dopo l'accertamento, sono risultati effettivamente sfitti: sono 176.

L'amministrazione capitolina si sta muovendo con estrema cautela, ma non vuole neppure perdere l'occasione che le viene offerta per sistemare un certo numero di sfrattati. Non si vuole ripetere il caso di Messina, dove i 159 appartamenti posti sotto sequestro dal pretore Elio Risicato non sono stati ancora distribuiti. Per quanto riguarda il numero delle abitazioni requisite dal pretore Paone, sembra ci siano delle novità. Abbiamo già riferito nei giorni scorsi le illazioni che si erano diffuse sul sistema sbrigativo adottato dai vigili per sigillare gli appartamenti.

S'era poi detto che il numero di quelli effettivamente sfitti fosse clamorosamente calato a 50. Ora si sa che sono 176. Ebbene, il pretore ha adesso aperto un'inchiesta nell'inchiesta, per verificare l'affidabilità degli atti d'acquisto in massa dell'ultima ora. Negli uffici del magistrato si sono presentati negli ultimi giorni parecchi neoproprietari che esibivano un «compromesso» firmato più o meno recentemente. Molti di questi documenti poi non erano neppure stati registrati: carta straccia, quindi.

In via Caselli, ad esempio, tutti sono d'accordo nel dire: «Negli ultimi tempi abbiamo visto camion che scaricavano mobili, letti, cucine, ma inquilini mai». Tutto questo merita un'indagine accurata, anche per porre un freno al massiccio tentativo, in atto in questi giorni, di far apparire l'operazione del magistrato come un colossale errore giudiziario. Il pretore avrebbe utilizzato un elenco frettoloso e incompleto, mentre il Sunia, che ha scatenato il «caso», assicura che si tratta di una lista recente e ben aggiornata.

M. Regina Perissinotto

MORTALE AGGUATO TESO DA UN «KILLER» DOPO UNA LUNGA SERIE DI MINACCE

Assassinato a colpi di pistola giornalista-avvocato a Roma

Sulla sua rivista «Op» Mino Pecorelli aveva affrontato scottanti problemi, tra cui il caso Moro

ROMA — Mino Pecorelli, direttore dell'agenzia di stampa «Op» e dell'omonimo settimanale, è stato assassinato ieri sera a colpi di pistola in via Orazio, al quartiere Prati. Pecorelli — che era anche titolare di uno studio legale, in via Tacito — aveva appena finito di parcheggiare la propria auto, una «Citroen CX», e stava chiudendo lo sportello, allorché è stato raggiunto alle spalle da un killer, un individuo alto circa un metro e settanta, che indossava un impermeabile bianco, il quale gli ha scaricato addosso numerosi colpi di pistola, uccidendolo sul colpo.

L'agenzia di notizie «Op» «Osservatore politico», trasformatasi successivamente in una rivista settimanale con la stessa testata, trattava soprattutto informazioni e notizie destinate a creare scalpore negli ambienti politici ed economici della capitale. Fra l'altro, si era occupata diffusamente delle accuse rivolte nei confronti della famiglia di Giovanni Leone; a molte notizie pubblicate al riguardo da «Op» aveva attinto anche la scrittrice-giornalista Camilla Cederna per il suo libro di denuncia «Giovanni Leone, la carriera di un Presidente»: la Cederna stessa, nel corso del processo per diffamazione intentatole dai figli dell'ex capo di Stato, aveva rivelato di aver fatto ripetutamente riferimento nel suo libro-pamphlet a quanto scritto su Leone dal settimanale di Pecorelli.

«Op» si era occupato a fondo anche dell'assassinio di Moro e di alcuni «retroscena» riguardanti le attività delle Br e di altri movimenti eversivi. Sul «caso Moro», sia durante la prigionia sia dopo l'uccisione del presidente della Dc, la rivista aveva pubblicato numerose notizie inedite e molte lettere inviate dallo statista democristiano ai suoi colleghi di partito, a collaboratori e amici. Fra l'altro, venne pubblicata da «Op» una lettera (non conosciuta precedentemente dalla pubblica opinione) diretta al segretario del partito, Zaccagnini. La pubblicazione diretta dall'avv. Pecorelli rese noti anche molti documenti delle Brigate rosse riguardanti gli organigrammi dell'organizzazione eversiva e i suoi collegamenti con altre organizzazioni similari europee.

Secondo alcune testimonianze raccolte dalla polizia, l'ignoto killer che ha assassinato Pecorelli era in compagnia di un altro individuo, con funzioni di guardaspalle, che peraltro non avrebbe partecipato direttamente all'assassinio. Quando è stato raggiunto dai numerosi colpi di pistola esplosigli contro dall'attentatore (tutti alle spalle e al collo), Pecorelli si è abbattuto esanime all'interno della propria autovettura, di cui aveva ancora lo sportello aperto, dopo averla parcheggiata.

Fra i primi ad accorrere sul luogo, richiamato dai colpi d'arma da fuoco, è stato un allievo carabiniere che si trovava casualmente a passare nella zona; il milite ha tentato di portare qualche soccorso alla vittima, ma poi si è reso conto che l'uomo che giaceva riverso sul sedile dell'auto era già morto, per cui si è affrettato a telefonare alla centrale operativa della «Legione Roma» di via Corsini. Le battute effettuate dagli stessi carabinieri e dalla Digos sono rimaste senza esito.

Mino Pecorelli, nato 51 anni fa, era sposato e aveva un figlio, che attualmente fa il servizio militare; separato dalla moglie, viveva per suo conto, da qualche anno, in un appartamento in via della Camilluccia. Per la sua attività giornalistica Pecorelli aveva avuto alcuni procedimenti disciplinari davanti all'Ordine dei giornalisti alcuni dei quali ancora in corso.

Il cognato di Mino Pecorelli, Antonio Della Peruta, fratello della moglie dell'ucciso, ha detto a un giornalista che la sorella era molto preoccupata per la vita del marito. Recentemente — ha aggiunto — Pecorelli aveva ricevuto diverse minacce (quasi tutte per telefono, e alcune anche per scritto), probabilmente in seguito ad alcuni articoli pubblicati sul settimanale. Alla domanda se le minacce fossero giunte da destra o da sinistra, l'uomo ha risposto: «Con il suo giornale mio cognato toccava un po' tutte le parti, e le minacce pertanto sarebbero giunte sia da destra sia da sinistra. Mia sorella mi aveva detto: speriamo che, con l'aria che tira, prima o poi non gli facciano qualche brutto scherzo».

Perizia psichiatrica per Frezza (caso Moro)

ROMA — Una perizia psichiatrica dovrà accertare quali sono le condizioni mentali di Pasquale Frezza — il pregiudicato che avrebbe promesso sensazionali rivelazioni sulle Brigate rosse e sul caso Moro e che è finito in carcere — accusato insieme con il direttore dei comunicati giornalistici di Radio Montecarlo Ernesto Viglione di truffa e di tentativo di truffa. La perizia è stata affidata dai giudice Francesco Amato ai professori Ferraguti e Bruni.

REPLICA IN PARLAMENTO A UN'OTTIMISTICA INTERPRETAZIONE DELL'INTESA

Begin disillude l'Egitto: Israele non tornerà ai vecchi confini

No alla creazione di uno stato palestinese Gerusalemme resterà capitale «indivisibile»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Mentre da Washington si aveva conferma della data e dell'ora precisa per la firma del trattato di pace tra Israele ed Egitto (lunedì prossimo, alle 14), a Gerusalemme il parlamento ebraico ha iniziato ieri uno dei più lunghi e importanti dibattiti della sua storia, in vista appunto della ratifica del trattato: e il primo ministro Begin ha subito polemizzato con il suo collega egiziano Khalil circa l'interpretazione da dare agli accordi appena raggiunti.

Aprendo con una ricostruzione dei sedici mesi di negoziati il dibattito, destinato a concludersi oggi con un voto il cui esito favorevole è più che scontato, Begin ha colto l'occasione per replicare alle recenti dichiarazioni del primo ministro egiziano e ribadire che Israele non tornerà mai alle frontiere del 1967, non accetterà mai la creazione di uno stato palestinese e considera Gerusalemme la capitale «eterna e indivisibile» dello Stato ebraico.

Mentre Begin parlava e confermava la decisione di restituire all'Egitto l'intero Sinai, alcune centinaia di «coloni» ebraici della zona, aiutati da gruppi di fanatici del «Gush Emunim» (il «Blocco della fedeltà», che considera tutti i territori arabi occupati appartenenti a Israele per diritto biblico), hanno inscenato una clamorosa protesta, creando due insediamenti «selvaggi» lungo la costa del Mediterraneo.

Per i due insediamenti sono state scelte le località di Haruvit e di Yamit, entrambe non lontane da El-Arish, la principale città del Sinai destinata a tornare all'Egitto entro i prossimi tre o quattro mesi.

«Non ho altra scelta — ha affermato Begin dalla tribuna della Knesset — che parlare senza equivoci, affinché mi sentano le orecchie del popolo israeliano, di quello egiziano, di quello dell'Arabia Saudita, di quello americano e di tutti i paesi del mondo. Dichiaro qui solennemente che Israele non tornerà mai alle frontiere del 4 giugno 1967» (prima della «guerra dei sei giorni» n.d.r.). «Dichiaro anche — ha continuato il primo ministro — che Gerusalemme è la capitale unita e indivisibile dello Stato di Israele e non sarà mai ridivisa e che uno stato palestinese non sorgerà mai in Giudea, Samaria (Cisgiordania) e nella striscia di Gaza. Non lo accetteremo e non lo permetteremo».

Andando al di là della lettera degli accordi, Khalil aveva invece affermato che il trattato avrebbe portato al ritiro israeliano da tutti i territori occupati e alla creazione di uno stato palestinese comprendente anche la parte orientale (araba) di Gerusalemme, annessa da Israele nel 1967.

Il discorso di Begin è stato ripetutamente interrotto dagli irriducibili «falchi» in seno allo stesso partito del capo del governo israeliano e, soprattutto, dalla piccola pattuglia dei deputati comunisti. Uno di questi ultimi, Tewfik Toubi, è stato espulso dall'aula dopo una serie di vivaci scambi con Begin.

Il primo ministro ha concluso definendo il trattato di pace «una breccia del muro dell'odio tra Israele e i suoi vicini». «Vogliamo guardare al futuro e non vivere nel passato — egli ha aggiunto —, vogliamo dare una possibilità alla pace».

Fabio Cannillo

Il testo del trattato

TEL AVIV — E' stata diffusa ieri in Israele una traduzione non ufficiale del testo del trattato di pace tra Israele ed Egitto. Eccola, articolo per articolo:

ARTICOLO UNO

1. Lo stato di guerra tra le due parti avrà termine e la pace sarà stabilita tra di esse al momento dello scambio degli strumenti di ratifica del presente trattato.

2. Israele ritirerà tutte le sue forze armate e i civili dal Sinai al di qua della frontiera internazionale tra l'Egitto e la Palestina mandataria, secondo quanto indicato nell'allegato uno, e l'Egitto riassumerà l'esercizio della propria piena sovranità sul Sinai.

3. Al completamento del primo ritiro di cui all'allegato uno, le parti stabiliranno normali e amichevoli relazioni come disposto dall'articolo tre, terzo comma.

ARTICOLO DUE

La frontiera permanente tra l'Egitto e Israele è la frontiera internazionalmente riconosciuta tra l'Egitto e l'ex territorio della Palestina mandataria, come mostrato nella mappa dell'allegato due, senza pregiudizio per la questione dello status della striscia di Gaza. Le parti riconoscono tale frontiera come inviolabile. Ciascuna di esse rispetterà l'integrità territoriale dell'altra, comprese le acque territoriali e lo spazio aereo.

ARTICOLO TRE

1. Le parti daranno attuazione tra di loro alle norme della carta delle Nazioni Unite e ai principi del diritto internazionale che regolano le relazioni tra stati in tempo di pace. In particolare: a) riconoscono e rispetteranno la rispettiva sovranità, integrità e indipendenza politica; b) riconoscono e rispetteranno il rispettivo diritto a vivere in pace all'interno delle loro frontiere sicure e riconosciute; c) si asterranno dalla minaccia dell'uso della forza, direttamente o indirettamente, l'una contro l'altra e risolveranno con mezzi pacifici ogni disputa tra di loro.

2. Ognuna delle parti si impegna a garantire che atti o minacce di belligeranza, ostilità o violenza non abbiano origine e non vengano compiuti a partire dal proprio territorio, o da alcuna forza sottoposta al proprio controllo, o da ogni altra forza stazionata sul proprio territorio, contro la popolazione, i cittadini o le proprietà dell'altra parte. Ciascuna delle parti si impegna inoltre ad astenersi dall'organizzare, istigare, incitare, assistere o partecipare ad atti o minacce di belligeranza, ostilità, sovversione o violenza contro l'altra parte in ogni luogo, e si impegna a garantire che i responsabili di simili atti vengano tradotti in giudizio.

3. Le parti concordano che

Continua in 2.a pagina

Missione di Hussein nell'Arabia Saudita

AMMAN — Re Hussein di Giordania si reca oggi in Arabia Saudita, per una visita ufficiale di 48 ore: lo hanno annunciato fonti ufficiali ad Amman, precisando che il sovrano discuterà con le autorità saudite «gli sviluppi della situazione in Medio Oriente». Nei giorni scorsi Hussein aveva inviato messaggi all'Arabia Saudita e a Kuwait, Bahrein, Qatar, Oman e agli Emirati arabi uniti; secondo fonti bene informate, il suo viaggio potrebbe prolungarsi per visitare tutti questi paesi.

NEL CORSO DELLA VISITA DI KARAMANLIS

L'indipendenza balcanica riaffermata da Ceausescu

BUCAREST — «Una completa coincidenza di vedute su quasi tutti i problemi esaminati» è stata constatata dalle delegazioni romena e greca al termine della visita compiuta dal primo ministro ellenico Costantin Karamanlis a Bucarest. Karamanlis e la sua delegazione sono ripartiti per Atene ieri nel primo pomeriggio.

Nel corso di un ricevimento in onore del primo ministro greco, il Capo dello Stato romeno ha dichiarato che «i Balcani devono cessare di essere uno strumento al servizio delle altre potenze».

Ceausescu ritiene che «è giunto il momento che i Balcani agiscano unicamente nell'interesse dei loro popoli». Ha però precisato che il suo paese «considera la collaborazione balcanica non come una tendenza verso la costituzione di un blocco, ma come una tendenza d'affermazione della politica indipendente di ciascuna nazione». Il «leader» romeno ritiene che a tutti i problemi vada ricercata una «soluzione negoziata», «compresi quelli esistenti tra Grecia e Turchia, come pure per il problema cipriota».

Circa il disarmo, Ceausescu ritiene che «non sia possibile separare i problemi dell'armamento nucleare e di quello classico» ma che bisogna «arrivare a soluzioni che tengano conto del mantenimento dell'equilibrio attuale». «Non si possono trovare soluzioni adeguate attraverso la corsa al riarmo, bensì attraverso una riduzione sotto un appropriato controllo internazionale», ha concluso Ceausescu.

UN VOTO MODERATO COME BARRIERA CONTRO LA PESANTE «TUTELA» SOVIETICA

Sfida a Mosca dagli elettori finlandesi

I dirigenti di Helsinki hanno sempre respinto con sdegno il concetto di «finlandizzazione» in auge presso i commentatori occidentali. Esso descrive lo «status» di una repubblica sovrana e indipendente, a regime democratico-parlamentare, la cui politica è tenuta a muoversi entro il ristretto ambito della compatibilità con gli interessi globali e regionali di Mosca.

Per i finlandesi, ogni accezione spregiativa nel riferimento a tale stato di fatto è fuorviante. I rapporti con l'URSS, regolati dal trattato di cooperazione e mutua assistenza del 1948, successivamente rinnovato nel 1955 e nel 1970, rappresenta, a loro avviso, la soluzione ottimale per un piccolo Paese geloso della propria libertà, che si ritrova oltre mille chilometri di confine comune con i sovietici. Strappate addirittura a Stalin, le condizioni per un «buon vicinato» non soffocante appaiono loro soddisfacenti, considerato che esse esprimono, nella forma attuale, l'alternativa concreta e operante alla piena «satellizzazione».

Per mantenere la relativa autonomia e garantire la propria sicurezza come antemurale della nevralgica frontiera nord-occidentale dell'Unione Sovietica, la Finlandia è disposta a sobbarcarsi acrobazie diplomatiche tali da farla a volte sembrare un autentico intermediario di Mosca. Basta ricordare la proposta di denuclearizzare l'Europa settentrionale, la tolleranza di fronte all'accresciuta e inquietante presenza militare russa nel Baltico e la denuncia della partecipazione di truppe tedesche a manovre Nato in territorio norvegese. Non va dimenticato, a questo proposito, che la penisola di Kola, a ridosso del confine finnico, perno della strategia dell'Armata Rossa nell'area subpolare, è una vera e propria fortezza con massicce concentrazioni di truppe nonché postazioni per gli armamenti più sofisticati.

E' chiaro che in Occidente si comprendono il ruolo e il funzionamento d'un «modello» di convivenza forzata che è l'unica risposta possibile a circostanze geopolitiche affatto particolari. Si teme tuttavia che nelle tappe successive di un processo di distensione orientato a senso unico altri stati, neutrali o comunque prossimi alla demarcazione tra i blocchi, assumano, per intrinseca debolezza o per calcoli opportunistici, un atteggiamento simile a quello finlandese attraverso l'autolimitazione del proprio spazio di manovra nei confronti della superpotenza russa.

I risultati delle elezioni parlamentari svoltesi domenica e lunedì nel Paese nordico vengono ora a costituire un importante test per lo spessore e la stabilità della sua collocazione neutrale e autonoma. L'ormai leggendario Presidente Urho Kekkonen è da decenni il garante incontrastato della politica estera finnica e l'interlocutore privilegiato del Cremlino. Nell'articolato panorama degli schieramenti, il suo Partito di Centro è, di conseguenza, il cardine di tutte le coalizioni e controlla abitualmente i dicasteri-chiave. Il veto sovietico a un premier socialdemocratico, dovuto al rifiuto da parte del maggior partito di confluire in un'alleanza frontista, è durato molto a lungo, contribuendo al consolidamento della «leadership» centrista. In tempi più recenti l'interdizione ha colpito invece il «Kokumus», il Blocco nazionale conservatore, tenuto finora fuori delle compagini governative malgrado il crescente consenso popolare.

I sondaggi della vigilia prevedevano un incisivo spostamento a destra dell'elettorato: fattori determinanti erano la crisi economica (disoccupazione all'otto per cento e inflazione contenuta al prezzo di una forte compressione salariale) e l'inevitabile usura del quadro politico, condizionato dal ruolo presidenziale e condannato all'immutabilità dalle incessanti pressioni sovietiche. In que-

Mario Nordio

Continua in 2.a pagina

La ripartizione dei seggi

HELSINKI — E' stata resa nota la ripartizione definitiva dei 200 seggi del nuovo parlamento finlandese, sulla base dei risultati delle elezioni svoltesi domenica e lunedì: socialdemocratici 52 seggi (in precedenza 54), conservatori 45 (35), Partito del centro 36 (41), comunisti 35 (40), liberali 5 (8), liberali svedesi 10 (10), Lega cristiana (9), Lega rurale 8 (2), Partito costituzionale 0 (2).

ANCHE SE L'«ATI» HA RIPRESO I VOLI AL 70 P.C.

«Passi avanti» per gli aerei ma lo sciopero non è cessato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nonostante i passi avanti compiuti in questi due giorni di trattative al ministero del Lavoro, la situazione del trasporto aereo rimane caotica. Dopo il breve momento di euforia dovuto all'annuncio che l'Ati aveva raggiunto un accordo con i propri assistenti e tecnici, e che il primo incontro al ministero del Lavoro aveva fatto registrare alcune «convergenze» tra azienda e sindacati sul problema del reimpiego a terra degli assistenti dichiarati inabili al volo e sui turni di lavoro, l'atmosfera si è subito raffreddata.

La segreteria della Fulat ieri mattina si è incontrata con i segretari generali delle tre confederazioni Lama, Macario e Benvenuto, dopo che questi avevano avuto un colloquio preliminare con il presidente dell'Alitalia Nordio, proprio per preparare la riunione che avrebbe dovuto iniziare nel pomeriggio. Ma fino alle 8 di sera l'incontro non era ancora cominciato, perché sembra vi siano state difficoltà nel mettere d'accordo le tre componenti della Fulat.

La Cgil, infatti, preoccupata soprattutto di recuperare gli iscritti che hanno disertato per passare al «comitato di lotta» (l'organizzazione sorta spontaneamente responsabile dello sciopero), si è fermamente rifiutata di accettare la richiesta dell'Alitalia del cosiddetto «compimento linea», secondo la quale gli equipaggi, in casi straordinari, dovrebbero accettare di lavorare oltre l'orario massimo pur di portare a termine il volo. Secondo molti sindacalisti, infatti, e anche secondo il comitato di lotta, con una più efficace programmazione dei voli si potrebbe eliminare il problema senza ricorrere a misure straordinarie.

Per quanto riguarda l'Ati, ieri l'attività della compagnia è ripresa al 70 per cento. Anche i collegamenti con Trieste dovrebbero quindi essere garantiti, ma sono possibili ritardi o annullamenti di alcuni voli dato che — al termine dell'assemblea di sabato scorso a Napoli, che ha visto accettare a larga maggioranza l'accordo con l'azienda — si è formato un «comitato di lotta» anche all'Ati, al quale aderiscono circa un terzo degli effettivi, che continuano lo sciopero con i loro colleghi dell'Alitalia. Anche il sindacato autonomo dei tecnici di volo (Atv) ha giudicato «inopportuna e inaccettabile» l'intesa con l'Ati, che lascerebbe del tutto insoluti i problemi dei lavoratori, e ha convocato una propria assemblea per domani mattina, a Roma.

Per quanto riguarda poi il comitato di lotta dell'Alitalia, la situazione non ha fatto alcun passo avanti. Anche ieri è stato deciso di prorogare lo sciopero — che ormai dura da un mese — anche se in assemblea non sono mancate pesanti frecciate per gli equipaggi Ati che hanno ripreso a volare, mostrando così che il fronte dello sciopero aveva accusato il colpo e che la sua compattezza era ormai irrimediabilmente incrinata.

La soluzione di questa incredibile vicenda contrattuale resta dunque affidata al rapido raggiungimento di un accordo grazie alla mediazione governativa, ma soprattutto all'assemblea generale (che sarebbe poi un vero e proprio referendum, dato che il voto sarà segreto), che tale accordo dovrebbe poi ratificare.

Il presidente della commissione Trasporti della Camera, Libertini, ha infatti dichiarato che «se vi sarà un accordo, e se questo otterrà tra i lavoratori la maggioranza dei voti nel referendum indetto dai sindacati unitari, inviterò il governo ad adottare tutte le misure necessarie per garantire la maggioranza contro le sopraffazioni di una minoranza». Nell'attesa, continuano i voli militari riservati ai casi di «eccezionale urgenza», in funzione tra Milano, Roma, Cagliari, Palermo e Catania.

Ubaldo Cosentino

POLEMICO IL SEGRETARIO JEAN FABRE

Radicali a congresso (ma dove lo terranno?)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — *I radicali terranno comunque a Roma il loro congresso (slittato dal 21-25 marzo al 29 marzo-2 aprile), anche se non hanno trovato una sede disponibile. Lo hanno convocato al Palazzo dei Congressi, che sarà occupato in quei giorni da una mostra sulla «vita collettiva», in quanto — affermano — «il Palazzo dei Congressi è la sede istituzionalmente preposta allo svolgimento dei congressi e utilizzata per fini non istituzionali: sarebbe più giusto chiamarlo il palazzo delle mostre e delle istituzioni».*

La polemica decisione è stata annunciata ieri mattina in una conferenza stampa dal segretario del partito radicale Jean Fabre, presenti anche la tesoriera Adelaide Aglietta e il presidente del consiglio federativo Rippa.

«Il nostro non è un atto fine a sé stesso», hanno precisato gli esponenti radicali. «Abbiamo sperimentato tutto nella ricerca delle sedi disponibili: Palazzo dei Congressi, Auditorium della tecnica, cinema e teatri che non vengono concessi per manifestazioni politiche, come accade per la catena Amati, persino il mattatoio... ma non c'è stato niente da fare. A Roma non esistono strutture pubbliche capaci di garantire lo svolgimento della vita democratica del Paese. Nonostante la sensibilità e l'impegno dimostrato dal sindaco Argan, non è stato possibile trovare una sede. Abbiamo rivolto un appello alle maggiori forze politiche che hanno la responsabilità della direzione politica della regione, ma si sono celate dietro veti».

I radicali lamentano la mancata collaborazione della regione Lazio e dell'Associazione dei comuni d'Europa, che occupano in quei giorni l'Auditorium della tecnica. I due enti hanno rifiutato di spostare il loro convegno in un'altra sala, attrezzata per le traduzioni simultanee. «In presenza di un boicottaggio del congresso radicale, abbiamo deciso di tenerlo ugualmente al Palazzo dei congressi». Ma, tecnicamente, come farete? hanno chiesto i giornalisti. Entrerete con la forza, pagherete il biglietto?. «Consentiteci un atto di riserva», è stata la risposta dei radicali.

Quindi, un congresso con notevole suspense. Questi i temi che saranno affrontati (sempre che riesca a svolgersi): 1) Referendum, una strategia alternativa di massa alla politica del compromesso; 2) La presenza laica e libertaria nelle istituzioni e gli effetti della politica di unità nazionale; 3) Internazionalismo libertario

A. G. I.

Non escono altri 28 giorni

ROMA — La Federazione nazionale della stampa italiana comunica:

«Una compatta adesione e una forte mobilitazione caratterizzano le iniziative di lotta dei giornalisti italiani, della carta stampata e delle radiotelevisioni, decise a seguito dell'interruzione delle trattative sul rinnovo del contratto. Domenica scorsa non sono usciti 18 quotidiani. Lunedì hanno scioperato i giornalisti della radio e quelli delle radiotelevisioni private. Mercoledì 21 marzo sono chiamati allo sciopero i giornalisti di quattro testate del pomeriggio (Stampa Sera, Il Corriere d'Informazione, Il Corriere Mercantile, L'Ora, che non usciranno domani pomeriggio) e di 24 quotidiani per impedire l'uscita giovedì 22 marzo.

«Si tratta di: L'Avvenire, Il Giornale nuovo, La Provincia di Como, La Provincia di Cremona, Il Secolo XIX, Il Sole-24 ore, Repubblica, Il Messaggero, La Nuova Sardegna, Il Corriere dello Sport, Tuttosport, L'Olimpico, Dolomiten, L'Unità, Il Popolo, L'Avanti!, Il Secolo d'Italia, L'Umanità, Il Manifesto, Bresciaoggi, La Gazzetta di Mantova, Lotta Continua, Il Quotidiano dei lavoratori, La Sinistra. Giovedì 22 marzo sono invece chiamati allo sciopero i giornalisti delle agenzie di stampa e dei telegiornali del servizio pubblico».

E' morto a Roma l'ex direttore del «Daily American»

ROMA — Il giornalista americano James M. Long, ex corrispondente della agenzia di stampa americana Associated Press, ed ex direttore del «Rome Daily American» è morto a Roma dopo una lunga malattia.

Nato a Des Moines (Iowa) 71 anni fa, Long aveva iniziato l'attività giornalistica nel 1936 come redattore dell'agenzia di stampa americana, per la quale era stato poi corrispondente da Londra, durante il periodo della seconda guerra mondiale, e in seguito da Parigi, Vienna, Praga, Il Cairo e Israele.

Dal 1950 fino al 1973 Long era stato corrispondente da Roma dell'Associated Press, per la quale aveva seguito i maggiori avvenimenti di politica interna italiana, specializzandosi nell'analisi dei fatti di costume. In seguito aveva assunto la direzione del «Rome Daily American» fino al 1978.

Sarà un ristorante l'ultimo «Caravelle»

ROMA — L'ultimo «Caravelle» dell'Alitalia ha lasciato ieri sera l'aeroporto di Fiumicino. L'aereo — ridotto ormai al solo tronco di fusoliera (le ali, e i timoni di coda erano stati precedentemente tagliati, i motori tolti) — è stato caricato su un grosso autosnodato su cui compirà il suo ultimo viaggio sino a Migliarino, tra Viareggio e Livorno, dove terminerà la sua carriera quale insolito ristorante-pizzeria.

L'aereo — bireattore costruito dalla società francese Sud-Aviation — era entrato in servizio, insieme ad altri 15 esemplari, nel corso del 1960. Agli inizi del 1977, dopo 17 anni di servizio sulle medie e brevi tratte, l'ultimo dei «Caravelle» veniva radiato.

Taranto: muore un secondo bimbo per virosi respiratoria

TARANTO — E' morto ieri mattina per virosi respiratoria Salvatore Semeraro, il bambino di 8 mesi ricoverato in coma da sabato scorso nel centro di rianimazione dell'ospedale Santissima Annunziata di Taranto per virosi respiratoria dall'inizio dell'anno: il 3 febbraio morì Antonio Smeraldo, di 4 mesi.

Salvatore Semeraro aveva un fisico gracile, essendo nato prematuramente, e con alcune malformazioni, per le quali era stato anche sottoposto a intervento chirurgico. Secondo i medici del Santissima Annunziata, ciò ha favorito l'attacco del virus respiratorio, che di solito non prevale in organismi più forti.

Il caso di Salvatore, che era stato ricoverato mercoledì scorso nel reparto pediatria dell'ospedale, è stato seguito dalla commissione medica costituita dopo la morte di Antonio Smeraldo. Le autorità sanitarie, coordinate dall'assessorato regionale alla sanità, affermano che la situazione è sotto controllo e che si tratta di casi sporadici entro le medie annuali delle infezioni respiratorie.

I genitori di Salvatore Semeraro, che fanno i fruttivendoli al mercato di piazza Marconi, persero un paio di anni fa un altro bambino di 9 anni (omonimo della vittima della virosi respiratoria), ucciso casualmente durante una sparatoria tra contrabbandieri nel mercato di frutta e verdura.

Roma: armeria «svaligiata» da due giovani (k.o. il padrone)

ROMA — Un'altra armeria è stata presa di mira dai rapinatori. Questa volta il bersaglio è stato il negozio situato in via Gela 65, al quartiere Tuscolano, gestito da Vincenzo Messina, 67 anni, abitante in piazza Re di Roma 8.

Pochi minuti prima delle 16 due giovani sono entrati nell'armeria di via Gela — una strada che è stata spesso teatro di scontri fra estremisti di destra e di sinistra — e hanno detto al commerciante che volevano acquistare cartucce per un fucile da caccia. Vincenzo Messina si è accostato a una scansia per prendere le cartucce, e i due rapinatori — entrambi sui 20 anni, giubbotti neri e jeans — lo hanno aggredito, stordendolo con il calcio di una pistola. Il commerciante ha avuto la forza di reagire e c'è stata una breve violenta colluttazione.

I due rapinatori hanno avuto la meglio e dopo aver colpito ancora il Messina lo hanno seminarcotizzato con un batuffolo di cotone imbevuto di etere. Vincenzo Messina è stato legato, imbavagliato e trasportato nel retrobottega. I due banditi hanno prelevato dieci pistole automatiche Beretta cal. 7,65 e oltre 500 proiettili da pistola. Poi si sono dileguati.

Alle 16.30 la moglie del commerciante si è recata nel negozio e ha trovato il marito immobilizzato nel retrobottega.

Nuoro: agente ammazza il feritore di due coniugi

NUORO — Santo Tuttobene, di 25 anni, un disoccupato nativo di Aidone (Enna), ma residente a Tortolì, nel Nuorese, è stato ucciso ieri sera a colpi di pistola dall'agente di pubblica sicurezza Salvatore Sini, di 26 anni, in servizio nella questura nuorese. Sini ha sparato contro il giovane dopo che questi aveva a sua volta ferito gravemente a colpi di pistola i coniugi Antonio Loddo, di 53 anni, e Maria Gavini, di 47, nella cui abitazione l'agente di polizia era ospite.

Secondo quanto è stato possibile apprendere, il giovane siciliano, verso le 20, ha bussato alla porta di casa Loddo, dove oltre ai padroni di casa c'erano l'agente Sini e un altro amico della famiglia, il carabiniere Battista Loria.

Antonio Loddo si è recato ad aprire la porta. Pochi istanti dopo si sono sentite alcune detonazioni. Maria Gavini è accorsa subito per vedere cosa fosse accaduto e il giovane disoccupato ha sparato pure contro di lei. Poi è fuggito. Al tempo stesso l'agente di pubblica sicurezza si è affacciato a una finestra, ha visto il siciliano che fuggiva e gli ha sparato contro, uccidendolo.

Per il momento non si sa perché Santo Tuttobene abbia sparato contro Antonio Loddo e sua moglie. Si è appreso soltanto che il giovane era stato fidanzato con una figlia dei Loddo, Luisa, di 22 anni.

Il testo del trattato

Dalla prima pagina

le normali relazioni stabilite tra di esse includeranno pieno riconoscimento, relazioni diplomatiche, economiche e culturali, cessazione del boicottaggio economico e delle barriere discriminatorie per quanto riguarda il libero movimento delle persone e delle cose, e garantiranno il mutuo godimento da parte dei cittadini dei normali procedimenti di legge. Il processo in base al quale le parti si impegnano a giungere a simili relazioni parallelamente all'esecuzione delle altre clausole del presente trattato è delineato nell'allegato protocollo (allegato tre).

ARTICOLO QUATTRO

1. Al fine di garantire la massima sicurezza per le parti su una base di reciprocità, saranno adottate misure di sicurezza concordate, tra le quali zone ad armamento limitato sul territorio egiziano e israeliano, forze e osservatori delle Nazioni Unite come descritto in dettaglio nell'allegato uno, nonché altre misure di sicurezza che le parti potranno concordare.

2. Le parti concordano sulla presenza di personale delle Nazioni Unite nelle aree descritte nell'allegato uno. Le parti concordano di non richiedere il ritiro del personale delle Nazioni Unite e che tale personale non verrà ritirato senza l'approvazione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, col voto affermativo dei suoi cinque membri permanenti, salvo diverso accordo tra le parti.

3. Una commissione mista verrà costituita allo scopo di facilitare l'esecuzione del trattato, come previsto nell'allegato uno.

4. Le misure di sicurezza di cui al comma uno e due del presente articolo possono, su richiesta di una delle due parti, essere riconsiderate ed emendate per mutuo accordo tra le parti.

ARTICOLO CINQUE

1. Navi israeliane e carichi destinati a (o provenienti da) Israele godranno del diritto di libero passaggio attraverso il canale di Suez e lungo la via verso il Canale attraverso il Golfo di Suez e il Mar Mediterraneo, sulla base della convenzione di Costantinopoli del 1888, che si applica a tutte le nazioni. Cittadini israeliani, navi e carichi, nonché persone, navi e carichi destinati a (o provenienti da) Israele saranno trattati in maniera non discriminatoria per tutto quanto riguarda l'uso del Canale.

2. Le parti ritengono lo stretto di Tiran e il Golfo di Aqaba acque internazionali aperte a tutte le nazioni, che dispongono quindi di un diritto non limitabile e non sospensibile alla navigazione e al sorvolo di esse. Le parti rispetteranno il diritto di ciascuna di esse alla navigazione e al sorvolo dello stretto di Tiran e del Golfo di Aqaba per raggiungere il territorio di ciascuna di esse.

ARTICOLO SEI

1. Il presente trattato non lede e non può in alcun modo essere interpretato in modo da ledere i diritti e gli obblighi delle parti in base alla carta delle Nazioni Unite.

2. Le parti si impegnano ad eseguire in buona fede gli obblighi che derivano dal presente trattato, indipendentemente dall'azione o inazione di ogni altra parte e da ogni strumento esterno al presente trattato.

3. Le parti si impegnano a prendere tutte le necessarie misure per l'adozione nelle loro rispettive relazioni delle clausole delle convenzioni multilaterali di cui esse sono parti, inclusa la necessaria notifica al segretario generale delle Nazioni Unite e agli altri depositari delle convenzioni di cui sopra.

4. Le parti si impegnano a non assumere alcun obbligo in conflitto con il presente trattato.

5. Salvo quanto stabilito nell'articolo 103 della carta delle Nazioni Unite, nel caso di un conflitto tra gli obblighi che derivano alle parti dal presente trattato e ogni altro loro obbligo, gli obblighi del presente trattato saranno vincolanti e dovranno essere ottemperati.

ARTICOLO SETTE

1. Eventuali dispute circa l'applicazione o l'interpretazione del presente trattato dovranno essere risolte per mezzo di negoziati.

2. Ogni disputa di questo genere che non potesse essere risolta per mezzo di negoziati, dovrà essere risolta per mezzo di una conciliazione o sottoposta ad arbitrato.

ARTICOLO OTTO

Le parti concordano di creare una commissione per la soluzione di tutte le rispettive rivendicazioni finanziarie.

ARTICOLO NOVE

1. Il presente trattato entrerà in vigore con lo scambio degli strumenti di ratifica.

2. Il presente trattato annulla l'accordo tra l'Egitto e Israele del settembre 1975.

3. Tutti i protocolli, gli allegati e le mappe allegate al presente trattato ne costituiscono parte integrante.

4. Il trattato sarà comunicato al segretario generale delle Nazioni Unite per la registrazione secondo quanto stabilito dall'articolo 102 della carta delle Nazioni Unite.

Contemporaneamente al trattato di pace, Israele e l'Egitto firmeranno due allegati (uno militare e uno politico) e varie «note interpretative» e lettere concordate nell'ultima fase delle trattative.

ALLEGATO UNO (militare)

— Stabilisce che il ritiro israeliano dal Sinai dovrà essere completato in tre anni e l'Egitto a Israele sulla stessa base e negli stessi termini di vendite ad altri Paesi»;

— sulla presenza delle forze dell'Onu nel Sinai, la nota dice che i «caschi blu» non potranno appartenere ai cinque Paesi membri permanenti del Consiglio di sicurezza (USA, URSS, Cina, Gran Bretagna e Francia) e che Israele ed Egitto avranno il diritto di veto sulla scelta di ciascun Paese da cui le forze dell'Onu dovranno provenire. In caso di contrasto, le parti accetteranno le proposte degli Stati Uniti circa la composizione del contingente delle Nazioni Unite.

SCAMBIO DI LETTERE

Al trattato sono infine allegate le seguenti lettere:

— Una che sarà firmata da Begin e Sadat, nella quale i due concordano di iniziare entro un mese i negoziati per l'introduzione nella Cisgiordania e a Gaza del previsto regime di autonomia amministrativa, ciò anche nel caso in cui la Giordania e i palestinesi rifiutino di prendervi parte. I negoziati dovranno essere condotti «senza interruzioni e in buona bede, in modo da potersi concludere il più presto possibile» e «obiettivo comune delle due parti è di concludere i negoziati entro un anno, in modo che le elezioni (per le autorità amministrative autonome) possano svolgersi il più rapidamente possibile dopo che un accordo sarà stato raggiunto tra le due parti».

Un mese dopo le elezioni — aggiunge la nota — l'autorità autonoma comincerà a esercitare le proprie funzioni, il governo militare israeliano verrà «ritirato», le truppe israeliane si raggrupperanno in «località di sicurezza» da determinarsi e comincerà a decorrere il periodo transitorio di cinque anni, entro la fine del quale si dovrà decidere il destino finale della Cisgiordania e di Gaza.

— In una seconda lettera indirizzata dal presidente americano Carter a Begin e Sadat si dice che, «nel caso di una violazione effettiva o minacciata» del trattato di pace, gli Stati Uniti «si consulteranno con le parti e intraprenderanno tutte le azioni che essi ritengano appropriate affinché il trattato medesimo sia compiutamente rispettato».

«Gli Stati Uniti — aggiunge il documento — effettueranno ricognizioni aeree su richiesta delle parti e, nel caso in cui l'Onu non dovesse eseguire i compiti affidatigli del trattato» circa la presenza dei «caschi blu» nel Sinai, «gli Stati Uniti si dichiarano pronti a compiere tutti i passi necessari per garantire la presenza di una forza internazionale alternativa accettabile dalle parti».

Una compagine nata male

Dalla prima pagina

non può non prendere atto oggi, con grande rammarico, che quel principio innovatore è stato in questa circostanza completamente disatteso da Andreotti. Al posto di Romano Prodi, la cui nomina a capo del dicastero dell'industria era stata caldeggiata da tutte le forze politiche (comunisti compresi), troviamo ora Nicolazzi, socialdemocratico, insegnante.

Anche Rinaldo Ossola, che ha avuto il merito di rilanciare il nostro commercio con l'estero, è stato accantonato e sostituito con Stammati che nel giro di due anni è passato dal tesoro ai lavori pubblici per approdare, appunto, al commercio con l'estero. Bonifacio, altro tecnico, ha lasciato il posto al suo collega di partito, Morlino.

In realtà le poche cose decenti della lista che Andreotti ha presentato al Capo dello Stato vengono da alcune conferme (Pandolfi al tesoro, Rognoni agli interni), dalla sostituzione dell'on. Pedini con il senatore Spadolini alla pubblica istruzione e con l'abbinamento della vicepresidenza del Consiglio e del ministero del bilancio affidati entrambi all'on. La Malfa.

Nata male per quanto riguarda la scelta dei ministri, la nuova compagine governativa non sembra avere molte possibilità anche per quanto riguarda il «placet» del Parlamento. Anche l'ultimo appiglio legato all'astensione dei socialisti è caduto dopo il polemico rifiuto da parte di Craxi di incontrarsi ieri pomeriggio con la segreteria democristiana. La stessa scusa addotta dal segretario del Psi (quella cioè di aver saputo solo ieri mattina che Andreotti si sarebbe recato da Pertini alle 18 e quindi solamente un'ora più tardi della prevista riunione tra Dc e Psi) sa di pretestuoso lontano un miglio se si tiene conto che la notizia era già stata annunciata dai giornali di sabato, «L'Avanti!» compreso.

Mancano dieci giorni o poco più al voto del Parlamento E' l'ultima occasione offerta a Craxi e compagni. Se la risposta sarà ancora «no», le elezioni anticipate diventerebbero «costituzionalmente» inevitabili.

T. G.

Sfida

sto contesto, sempre meno favorevole alla discriminazione dei conservatori, la «Pravda» e altri organi d'oltreconfine sono pesantemente intervenuti, definendo «pericolosa» l'ipotesi di una partecipazione della destra al governo.

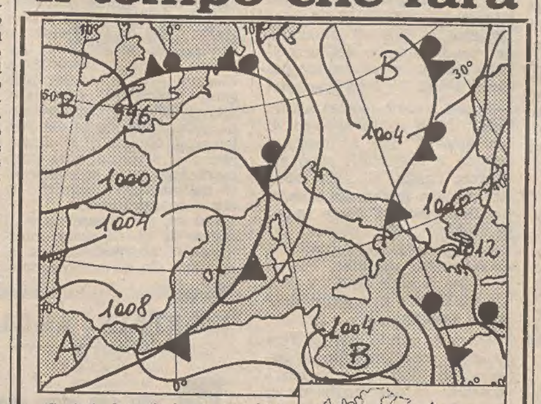
Nella scia dell'«ukase» dall'Est, che rischiava di essere quanto mai controproducente, il capo dello stato ha ritenuto opportuno spezzare a sua volta una lancia in favore del quadripartito presieduto da Kalevi Sorsa, un gabinetto di ampia convergenza formato da socialdemocratici, centristi, liberali e comunisti, invariabilmente riproposto agli elettori nonostante insuccessi e contrasti interni. Kekkonen ha ribadito la validità del suo concetto politico, polemizzando ancora una volta con chi, a Ovest, evoca in termini diffamatori il caso finlandese: bersaglio della sortita presidenziale erano, evidentemente, gli avversari del «centro-sinistra a ogni costo».

Il voto di oltre tre milioni e mezzo di finlandesi ha portato al previsto successo dei conservatori di Harri Holkeri. Una chiara indicazione — dunque — della volontà di sbarrare la strada, con la consueta accortezza ma in modo risoluto, alle interferenze dell'ingombrante vicino. Tutti i partiti della coalizione, poi, hanno perso suffragi, a ulteriore conferma dell'inaccettabilità di un'«emergenza» imposta. Come se non bastasse, beneficiarie della svolta e della protesta sono risultate anche le formazioni minori dell'estrema destra. E' un segnale inequivocabile che arriva dalla capitale dove sono stati siglati gli accordi sulla sicurezza europea.

Come si potranno adesso ignorare le regole del sistema rappresentativo, escludendo ancora i conservatori, ormai secondi solo ai socialdemocratici? I vincitori chiedono una coalizione moderata che respinga all'opposizione i comunisti, impegnati, da parte loro, a chiedere la riedizione della formula penalizzata dal voto. I delicati equilibri su cui poggia la democrazia finlandese affrontano una nuova dura prova.

M. N.

Il tempo che farà



Su tutte le regioni poco nuvoloso salvo residui annuvolamenti sulle regioni Nord-orientali e adriatiche in intensificazione nel pomeriggio con piogge e temporali. Nevicate sulle Alpi e sull'Appennino centro-settentrionale sopra i 1000 metri.

Temperatura: in diminuzione.
Venti: moderati.
Mari: generalmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 6,9, 12,4; Bolzano 8, 13; Verona 9, 13; Venezia 7, 12; Milano 9, 15; Torino 4, 10; Genova 9, 14 Bologna 9, 19; Firenze 7, 15; Pisa 10, 15; Falconara Marittima 5, 14; Perugia 7, 12; Pescara 5, 17; L'Aquila 2, 8; Roma Urbe 5, 15; Roma Fiumicino 10, 14; Bari 6, 20; Napoli 6, 16; Potenza 5, 14; Santa Maria di Leuca 13, 13; Reggio Calabria 10, 18; Messina 12, 19; Palermo 14, 16; Alghero 13, 16; Cagliari 10, 18.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam -1, 6; Atene 13, 22; Bengkok 28, 34; Beirut 13, 20; Belgrado 0, 22; Berlino -2, 5; Bruxelles 2, 10; Buenos Aires 21, 30; Cairo 10, 26; Chicago 12, 17; Copenaghen -5, -1; Curitiba 14, 22; Francoforte 0, 8; Gerusalemme 7, 19; Ginevra 3, 9; Helsinki -8, -3; Hongkong 17, 09; Johannesburg 17, 39; Kiev 0, 0; Lisbona 6, 12; Londra 5, 7; Madrid 5, 12; Manila 24, 35; Miami 19, 22; Montreal -2, 7; Mosca -13, -9; New York 0, 13; Nicosia 12, 22; Nuova Delhi 13, 26; Oslo -3, -2; Parigi 4, 10; Rio de Janeiro 20, 31; San Francisco 10, 16; Seul 5, 15; Singapore 25, 32; Stoccolma -2, 0; Sydney 19, 25; Tokio 8, 14; Vienna 5, 16.

TUTTO IL NOSTRO CORPO:

CUORE, APPARATO DIGERENTE, SISTEMA NERVOSO, OCCHIO, BOCCA, BRONCHI, PELLE, ORECCHIO, NASO, GOLA, POLMONI, FEGATO, PANCREAS...

SPIEGATO IN MODO CHIARO, COMPLETO, ESAURIENTE DA MEDICI SPECIALISTI E ILLUSTRATO CON GRANDI TAVOLE A COLORI



I GRANDI TEMI DELLA MEDICINA

20 VOLUMI MONOGRAFICI DI GRANDE FORMATO REALIZZATI CON LA CONSULENZA DI GRANDI SPECIALISTI

CUORE - 3 volumi - consulenza di Lucio Parenzan e Tiziano Bianchi • **IL FEGATO E IL PANCREAS** - consulenza di Gaetano Ideo e Alberto Titobello • **L'ORECCHIO, IL NASO E LA GOLA** - consulenza di Eugenio Mira • **I BRONCHI E I POLMONI** - consulenza di Giulio Ghiringhelli • **LO STOMACO E L'INTESTINO** - 2 volumi - consulenza di Gaetano Ideo e Alberto Titobello • **IL SANGUE** - consulenza di Edoardo Storti e Salvatore Carlo Rizzo • **L'APPARATO UROGENITALE** - consulenza di Edoardo Lasio e Claudio Ponticelli • **L'OCCHIO** - consulenza di Fernando Trimarchi • **LA BOCCA E I DENTI** - consulenza di Alberto Riolo • **IL SISTEMA NERVOSO** - 2 volumi - consulenza di Pietro Tonali • **L'APPARATO LOCOMOTORE** - 2 volumi - consulenza di Pier Luigi Guerzoni • **LA PELLE** - consulenza di Fulvio Allegra • **IL SISTEMA ENDOCRINO** - consulenza di Livio Robba • **GLI APPARATI DELLA RIPRODUZIONE** - 2 volumi - consulenza di Salvatore Mancuso

ogni 15 giorni in edicola un volume L. 2.000

FABBRI EDITORI

Dagli Antipodi

E' VENUTO a trovarmi dall'Australia mio fratello con la sua famiglia, dopo più di vent'anni d'assenza. Tralascio i particolari dell'incontro dopo tanta lontananza, i ricordi e reciproci complimenti... «non sei per niente invecchiato, un giovanotto, non si direbbe che hai già... ecc. ecc.». E poi lunghi silenzi per non saper cosa dire. Due vite vissute a distanza di continenti, qualcosa come venticinquemila chilometri e non so quanti fusi orari. Comunque a un dato punto, con l'aiuto della mamma e di certe fotografie di repertorio, si ricostruisce un terreno d'incontro comune; quello dell'infanzia, e dopo qualche giorno non pare neanche di essere stati staccati per tanto tempo. Ma un altro rapporto personale rimane difficile, o per lo meno strano: quello con mio nipote.

E' un giovanotto di vent'anni, biondo di un colore che sembra artificiale, i capelli lunghi sugli occhi e intorno alla nuca che gli danno l'aria di un tranquillo selvaggio. Io lo guardo ogni tanto di sfuggita e anche lui mi guarda... Ci scrutiamo a vicenda con reciproca curiosità. Quella curiosità che non sento per mio fratello che, emigrato più di vent'anni fa in Australia, è pur sempre rimasto un europeo... in trasferta. Ma suo figlio no, è nato laggiù, parla un inglese perfetto e un italiano da Stanlio ed Olio che mi fa sorridere. E sotto quella zazzera bionda e disordinata c'è un viso che mi fa un'impressione di disagio, e appena dopo qualche giorno ne ho capito il perché: perché assomiglia a me quando avevo vent'anni: tanti capelli biondi e certi occhi azzurri, un po' attoniti e un po' curiosi, stranamente attenti a tutto ciò che sta loro intorno, come di chi è avido di vivere tante vite assieme ma non ha ancora deciso come. Insomma di un irrequieto e di uno che si disperde in troppe direzioni.

Infatti da due anni, finite le scuole dell'obbligo, vagabonda per il mondo, con la sua chitarra. Perché è un musicista distinto, e questo è il suo unico punto fermo, canta, suona la chitarra e addirittura compone canzoni di quello che viene chiamato il genere «folk». Ha girato soprattutto l'Europa, l'Inghilterra, la Spagna e la Germania. Ha fatto una puntata in Marocco, sempre la chitarra a tracolla e sulle spalle quell'attrezzo da «globetrotters», che contiene il sacco a pelo. Del tutto indipendente, poiché lavora qua e là saltuariamente, accetta qualsiasi tipo di «job», come lo chiama lui, dal falegname al lavapiatti in un ristorante. Insomma una vita che tutto sommato uno può anche invidiare.

Io a dire il vero ho invidiato tanto un'altra sua abilità: il «surf». Perché Paul è uno sportivo, e per questo suo sport io l'ho sempre ammirato come un eroe. Infatti avevo visto alla televisione più volte dei cortometraggi sul «surf» in Australia. Cavalloni giganteschi che si rompono in cascate di spuma bianca sovrastando paurosi un omino che sta in bilico sul suo pattino lungo poco più di un metro e largo 30 o 40 centimetri, ma la cosa più paurosa è quando l'omino si fa ghermire dall'onda che lo rotola dentro di sé finché, credo per il principio di Archimede, quello riemerge dall'abisso e se ne ha ancora la forza, può ritentare l'avventura.

Ho chiesto a Paul cosa si prova in quei momenti quando non si scivola più sulla cresta dell'onda e se me diventa prigionieri.. Paul mi guarda stupito: «Non si pensa a niente, devi solo trattenere il respiro e aspettare di tornare a galla». «Sì, lo so, c'è il principio di Archimede». Negli occhi di Paul c'è una punta di sospetto. «Non conosco questo signore».

Lo guardo divertito. Il suo candore mi fa capire quanto, oltre all'età, mi divide da lui. Ci divide la sua abitudine agli spazi immensi, a mari che sono sempre mossi da onde gigantesche e da mostri a noi sconosciuti, come certi pescicani che i nuotatori degli oceani sono abituati a vedere a poche decine di metri o i serpenti di mare che dalla cresta delle onde vedono emergere con le teste paurose da incubo. Eppure lui racconta le sue esperienze con il sorrisetto di uno che si diverte a vedere il viso strabiliato dello zio.

Ma quando il discorso dall'oceano e dalle sue meraviglie si trasferisce sulle città, in particolare su Sydney e sulla vita che vi si conduce, ho notato in lui una strana contraddizione. A quel Paul, così orgoglioso del suo «surf» e del suo oceano senza dimensioni, manca qualcosa. «Deve essere un gran bel paese questo tuo, pieno di sole e di salute fisica. Ma perché scappi ogni tanto e te ne vieni in Europa a vagabondare come un menestrello?». Mi guarda con i suoi piccoli occhi azzurri che appena intravedo sotto i capelli lunghi: «Perché laggiù non c'è cultura» risponde.

Resto sbalordito. Un giovane nato in Australia, educato in una scuola inglese, vissuto sempre tra amici australiani, a vent'anni si accorgerebbe di vivere in un paese senza cultura. «Ma sai quello che dici? Che cos'è la cultura per te?». «E' tutto quello che avete qui, è come l'aria che uno respira, come quella che ho trovato a Londra». Infatti due anni fa Paul andò a Londra e vi rimase per quasi un anno lavorando in un piccolo negozio di «Carnaby Street», felice di vendere porcellane, e intanto appena poteva andava al «British Museum» o alla «National Gallery», e ogni sera a teatro o a sentire concerti, e nei ritagli di tempo studiava la chitarra classica.

Giorni fa è venuto con me a Grado. Per la strada ci siamo fermati a visitare la Basilica di Aquileia. Appena siamo entrati nella grande navata immersa nella penombra della sera mi ha afferrato un braccio e indicandomi i mosaici, che non aveva mai visto, ha bisbigliato «questa è cultura». Ho accarezzato la sua testa bionda con una certa tenerezza. Per un istante i venticinquemila chilometri che sono stati tra la mia vita e la sua sono spariti. E ho capito perché non sarei mai potuto andare in Australia.

Nino Di Giacomo

RIDIMENSIONATA DALLA NEBBIA L'ESERCITAZIONE DELLA «TAURINENSE» AL MONGINEVRO

«Volpe bianca» resta nella tana

Le truppe alpine hanno comunque potuto dimostrare le nuove possibilità di movimento in montagna mentre è saltato il previsto atto tattico - Gli insostituibili muli dove passarono gli elefanti di Annibale

DAL NOSTRO INVIATO

BARDONECCHIA — *Ci sono voluti quasi cent'anni per mandare gli alpini in montagna come si deve. Nati nel 1872, quasi di contrabbando, come tutte le cose importanti in Italia, non erano, in principio, niente di più che compagnie distrettuali. Il loro compito era di rimanere abbarbicate ai passi e alle valli, che conoscevano bene, per difenderli, in caso di necessità, con una caparbietà da Termopili. E invece finirono lontano, tanto che la loro storia di guerra non comincia sulle Alpi ma in Africa, sui pianori abissini. Li contraddistingueva la famosa penna su un cappello che subì, nel tempo, varie modifiche. In verità quella penna e la prestanza fisica con cui affrontavano le fatiche della montagna erano gli unici elementi di distinzione dagli altri. L'equipaggiamento era quello che era. In condizioni precarie di armamento e attrezzature combatterono la guerra sulle Alpi, l'unica in casa dall'inizio alla fine, con poco più del paraorecchi in dotazione, fregando perfino le corde dei campanili per attrezzarsi nelle scalate. Finirono, poi, fra i fanghi in Jugoslavia ed Albania per concludere la loro leggenda in lontane pianure, infinite come il mare, in cui le baite si chiamavano isbe e dove servono per gli occhi del marinaio che quelli dell'alpino.*

Sugli alpini è fiorita una «letteratura verde» fra scarpe al sole, pesi di zaino e gavette di ghiaccio. Essa può spiegare, agli immemori o a chi non ha saputo, che agli alpini dobbiamo molto per non avere mai compromesso la nostra dignità di italiani e per aver lasciato sempre nei giudizi altrui un'immagine onorevole del nostro Paese. Una certa dimestichezza con l'arte l'hanno sempre avuta, del resto. Prima degli scrittori sono venuti i coristi. Le loro disgrazie, le loro imprese e le loro speranze gli alpini le hanno sempre trasferite in note musicali. Non mancarono di intonare i loro cori tristi, anche quando la gioventù doveva essere solo guerriera e loro si lamentavano, invece, che la «mejo zoventù» finisse sotterra, né alcuno si azzardò di definire impegnati quei canti perché avevano trovato il coraggio di ammonire che una bandiera nera sul ponte di Perati era un simbolo di lutto prima che di vittoria. Evocarono perfino il sesso, nei cori, con un'ingenuità da gote rosse e con la purezza dell'acqua di fonte. Dalla Russia ritornarono con molti amici in meno e con un coro in più, quello di Joska la rossa da mettere vicino alle tante Nine lasciate a casa.

Non hanno mai cercato nemici. Ma la nostra storia ce ne ha fatti sempre cercare di troppi. Fino al 1940 non abbiamo purtroppo mancato un'occasione di guerra. E loro sempre in mezzo. Non hanno mai mollato perché sono abituati, oltre che a combattere gli avversari, anche a combattere contro se stessi per superare le ostilità di un ambiente naturale che non li ripaga sempre di uguale amore. Le stesse esigenze militari di pace rappresentano per loro un'impresa: ogni deficienza, ogni scelta sbagliata può trasformare un'operazione in un'odissea o, peggio, in una tragedia.

Antico isolamento

Il turismo di massa ha dissacrato la montagna, ha trasformato le valli, ha rotto un antico isolamento, ha fatto uscire la vita di guarnigione delle compagnie e dei battaglioni da una clausura quasi monacale e ha reso, per contro, più pesanti, nei giovani di leva, le limitazioni imposte dal servizio e dalle condizioni ambientali. Ma quando devono salire più in alto, dove i turisti non s'avventurano, gli alpini ritornano quelli di sempre. Devono compiere un salto di qualità umana che li restituisca alla primordiale misura della forza fisica umana, del coraggio personale e di gruppo per ripristinare l'immutato dialogo tra l'uomo e la montagna. Il peso dello zaino è sempre lo stesso, come l'alpino è sempre quello.

Continuano a scalare e a «camminare» con gli sci perché non ricercano ebbrezze sportive o passatempi agonistici. Sanno vivere per lunghi giorni e lunghe notti con il solo conforto di un sacco a pelo e con l'ausilio di una vanghetta. Dalla neve che li circonda ricavano igloo, trune e caverne incastellando cubi ghiacciati che sembrano essere estratti da un gigantesco «freezer». Un lavoro da muratori a tremila metri di quota ed oltre in cui i «mattoni di neve» servono per realizzare bianche casette di gnomi, quasi fabbricassero con le loro mani una nuova favola delle vette. Con le punte degli sci trivellano i muri di neve ricavandone pertugi che chiamano «tane di volpe» e costituiscono il giaciglio bianco per un soldato che, infilandovi il suo sacco a pelo, è in grado di sopravvivere anche isolatamente.

Ma, dopo quasi cent'anni, gli alpini finalmente vanno in montagna come si deve. Oggi sono in collaudo motocarrelli, veicoli cingolati, motoslitte, nuovi scarponi, racchette e sci per il movimento in montagna. Le truppe alpine saranno presto dotate di nuovi sacchi, impermeabili, guanti e uose valdostane per migliorare l'equipaggiamento individuale. Saranno munite di minuscoli radiofari con cui individuare i sepolti da valanghe, di un nuovo complesso rivelatore, di moderne teleferiche e accoppiatori per il trasporto di carichi. Stanno per avere in dotazione materiali di attendamento moderni con impianti di riscaldamento più perfezionati e sicuri ed altre dotazioni per consentire lunghe permanenze in condizioni di estrema difficoltà climatica.

Nel momento in cui la loro sopravvivenza di truppe specializzate veniva messa in discussione per esigenze di costi e per diversificate ipotesi strategiche, hanno ricominciato invece a vivere. La Nato considera le truppe alpine italiane le migliori unità da montagna del suo complesso schieramento, talché è facile ritrovare unità alpine in esercitazione ai confini del circolo polare artico in Norvegia. Proprio per questo motivo, nei giorni scorsi, quando lo stato maggiore dell'esercito ha ritenuto indispensabile dimostrare agli addetti militari e alla stampa nazionale l'evoluzione moderna di queste truppe, la presenza di altissime autorità internazionali ha ribadito l'attenzione della Nato verso gli alpini.

A fianco del capo di stato maggiore della difesa, gen. Cavalera, del capo di stato maggiore dell'esercito gen. Rambaldi, del segretario generale della difesa gen. Moizo, sono intervenuti il comandante supremo delle forze alleate del Sud Europa amm. Shear, il presidente del collegio di difesa della Nato, i comandanti americani delle unità in Italia e di quella forza mobile della Nato che comprende il gruppo tattico alpino «Susa». Il governo era rappresentato dal sottosegretario alla difesa Mazzola.

Luogo del convegno il Col Bousson, a 2800 metri di quota, sulla displuviale settentrionale delle Alpi Cozie, pochi chilometri a Sud del Passo di Monginevro, a ridosso del confine francese. La visibilità, compromessa da fittissimi banchi di nebbia, ha ridotto l'esercitazione «Volpe bianca» della brigata alpina «Taurinense» ad alcune fasi d'incontro con la vita degli alpini, sufficienti a dimostrare le nuove possibilità di movimento in montagna. E' invece mancato l'atto tattico, cioè lo svolgimento a fuoco della difesa a tempo indeterminato di un settore alpino in ambiente invernale innevato.

La zona prescelta, con la collaborazione delle autorità militari francesi presenti con qualificati rappresentanti insieme agli addetti di Stati Uniti, Gran Bretagna, Canada, Germania occidentale, Austria e Spagna, è più ricca di reminiscenze storiche che di attuale valore strategico stante i rapporti di collaborazione, amicizia e solidarietà della nuova Europa. Chiave di volta per il transito tra la regione francese di Briançon e quella di Susa, in pratica per il collegamento tra il Sud-Est della Francia e la pianura piemontese, fu abituale via di comunicazione con la Gallia transalpina. Se Giulio Cesare vi condusse venti volte le sue legioni e, trecento anni dopo, Costantino vi guidò il suo esercito per sconfiggere Massenzio ed espugnare Susa e Torino, di qui, ancora molto prima, nel 218 a.C., transitarono gli elefanti di Annibale. E' su questa eterna strada della storia che gli alpini hanno dimostrato come ci si muove 1979 anni d.C.

Se accantoniamo il ricorso agli elicotteri che sono diventati strumenti onnipresenti nelle operazioni in montagna, per la mobilità da Annibale ad oggi il progresso è avanzato a piccoli passi, in talune circostanze ancora a misura di piede o di zampa. I sentieri degli elefanti di Annibale sono stati così ribattuti dai muli, eternamente in servizio. Per trasportare un solo obice scomposto in carichi sono necessari dieci di questi caparbi animali. Tutti con le racchette da neve alle zampe. «Volpe bianca» ha messo solo il muso fuori dalla tana, ma la mula «Nerina» è apparsa perfino a suo agio con il nuovo paio di «scarpe» che le hanno affibiato. Animale indocile fino alla leggenda, non ha fatto le bizze. L'incedere lento e misurato dei muli, abituati a seguire il passo da «trentatré» degli alpini, al tiro di slitte con i carichi di guerra, aveva la bellezza di un balletto sincronizzato fra gambe e zampe protese verso una meta invisibile, scandito da una pazienza antica di uomini e di animali costretti a condividere uno stesso destino.

Hanno provato con il «tre per tre», una sorta di triciclo motorizzato, a soppiantare i muli. Non ci sono riusciti del tutto. Ci riprovano ora con le quattroruote di un motocarrello guidabile anche al passo. Al posto di dieci muli per pezzo d'artiglieria, bastano sette motocarrelli. Ma forse lo strano veicolo non soppianterà del tutto i quadrupedi il cui mantenimento è però diventato sempre più difficile: dove trovare, oggi, i maniscalchi o almeno i giovani che abbiano già qualche dimestichezza con questo tipo di animali cari e suscettibili? Uno «scooter» della montagna è più in sintonia con la nostra vita esasperata dai pistoni.

Certo gli elicotteri fanno quanto i muli mai riuscirebbero a fare. Sempre più spesso gli alpini mettono le ali e le loro montagne le vedono dall'alto. Ma non sempre è possibile. Quando il bianco della neve si confonde con la nebbia lattiginosa, com'è accaduto sul Bousson, e terra e cielo diventano un unico lenzuolo che cala sugli occhi e li benda, solo le familiari sagome dei muli spuntano ancora da qualche sentiero che non a caso è detto mulattiera.

Termini economici

Un quinto dell'esercito italiano è costituito da truppe alpine. Di fronte a mutate esigenze strategiche di difesa del territorio nazionale è apparso un lusso relegare le cinque brigate a compiti esclusivamente montani d'impiego. E' sorto così il concetto della «bivalenza»: gli alpini restano legati alla montagna dove sanno muoversi e combattere, però è necessario ristrutturare le loro forze con una diversificazione di mezzi ed armamento per eventuali impieghi anche in terreni prossimi alla pianura e comunque ad orografia meno complessa. In termini economici significa sfruttamento al meglio di un capitale.

Visto che questi alpini sanno adeguarsi a tutto e che a Bardonecchia hanno perfino sposato uno spettacolo di fanfare e cori al folclore locale con un tocco artistico che ha incantato la popolazione, turisti e ospiti, potranno ben riuscire nei loro compiti anche fuori dalle tradizionali valli in cui sono nati. Hanno già dimostrato di saperlo fare. Ma finché restano sulle montagne, appena adesso dopo cent'anni, ci vanno finalmente come si deve.

Fulvio Fumis



Milano — Alberto Sordi ha presentato se stesso: presenta oggi un libro biografico dello scrittore Maurizio Porro. La presentazione del volume comincia con il suo 25.esimo anniversario di attività cinematografica. (Telefoto Ansa)



Una squadra di alpini esploratori della «Taurinense» durante un'esercitazione.

ECCEZIONALE IL PROGRAMMA DELLA RASSEGNA DEGLI «STABILI» A FIRENZE

Sono o non sono i greci nostri contemporanei?

Fatica di vivere, angosce, disillusioni: questi i temi della manifestazione che comprenderà tra l'altro dodici spettacoli e un convegno di studiosi

ROMA — Un'idea, una serie di interrogativi di base alla dodicesima edizione della rassegna internazionale dei teatri stabili di Firenze che avrà luogo dal 24 aprile al 13 maggio: sono o non sono i greci nostri contemporanei? Il tema, che allude ad un celebre titolo dello studioso Jan Kott, sollecita il dibattito sulle esterne questioni poste dalla grande drammaturgia greca come dai miti classici, nodi che evidentemente non a caso ritornano ad interessare la cultura europea. Attorno a questa idea muovono un convegno di studi che avrà luogo a Palazzo Medici-Riccadi (26-29 aprile), dodici spettacoli (sei italiani, due greci, due tedeschi occidentali, uno spagnolo ed uno tedesco orientale), una rassegna cinematografica di trenta pellicole (26 aprile - 3 maggio), una rassegna internazionale di videotapes (7 - 11 maggio).

L'eccezionale programma (il livello degli spettacoli e delle partecipazioni al convegno è altissimo) è stato illustrato nel corso di una conferenza stampa svoltasi a Roma (negli uffici della Regione Toscana) dall'assessore alla Cultura della Regione, Luigi Tassinari, dal presidente della rassegna, Giorgio Mori, e dai responsabili artistici, Valerio Valoriani e Giorgio Polacco.

Ecco il cartellone dei dodici spettacoli teatrali: 1) «Filottete» di Heiner Muller del Deutsches Theather di Berlino, che inaugurerà il 24 aprile alla «Pergola» la rassegna; 2) «Antigone» di Sofocle-Holderlin dello Schauspiel di Francoforte con regia di Christof Nel; 3) «Edipo re» di Sofocle del Greek Art Theatre di Atene, regia di Karolos Koun; 4) «La pace» di Aristofane, regia di Karolos Koun; 5) «Elektra» di Hugo von Hofmannsthal, regia di Antonio Taglioni del Teatro stabile di Bolzano; 6) «Il ciclope» di Euripide dello Schauspiel di Colonia con regia di Roberto Ciulli; 7) «Edipo» di Seneca del Centro teatrale bresciano con regia di Massimo Castri; 8) «Fedra (un'altra Fedra per favore)» di Salvador Espriu della Companya Nuria Espert di Barcellona con regia di Luis Pasqual; 9) «Capitano Ulisse» di Alberto Savinio, del Gruppo libero di Bologna con regia di Arnaldo Picchi; 10) «I resti di Frinico» di Aldo Rostagno con sua stessa regia; 11) «Il ritorno di Oreste» di Mario Ricci con sua stessa regia; 12) «Ebdomero» di Giorgio De Chirico proposto dal Carrozzone di Firenze.

Spiegando il senso dell'iniziativa, Giorgio Polacco ha precisato che sarà lo stesso convegno ed il dibattito implicito che il pubblico farà nel partecipare agli spettacoli della rassegna fiorentina a sciogliere l'interrogativo tematico: «Sono oppure no i greci partecipi con noi, delle nostre angosce, delle nostre contemporanee disillusioni, delle nostre disperate speranze, o sono invece lontani, assegnati alle belle, immortali pagine, abissalmente assenti dalla nostra fatica di vivere, dal nostro essere nella storia e con la storia, in vista di un destino per l'uomo migliore che anche loro, i greci, possono indicarci?».

La prolusione al convegno internazionale di studi sarà tenuta da Eugenio Garin: le relazioni annunciate sono di Umberto Albini, Gilles Deleuze, Vincenzo Di Benedetto, Klaus Michael Gruber. Jan Kott, Benedetto Marzullo, Jean Pierre Vernant: tra le comunicazioni i nomi di Benno Besson, Liliana Cavani, Bernard Dort, Kenneth Dover, Miklos Hubay, Karolos Koun, Heiner Muller, Luigi Pestalozza, Giorgio Polacco, Edoardo Sanguineti Ernst Schumacher, Luigi Squarzina, Giorgio Strehler, Roman Szydlowsky, Ludovico Zorzi, etc. La rassegna cinematografica è allestita in collaborazione con il sindacato nazionale dei critici cinematografici. L'intera rassegna fiorentina è finanziata dal Comune e dalla Provincia di Firenze, dall'Azienda autonoma di turismo e ha l'adesione della Regione Toscana.

La rassegna dei libri

Mino Mulinacci :«La bella figlia del lago» (U. Mursia Editore, Milano 1978 - Collana «Storia e documenti - 29» - pagg. 280 più 34 illustrazioni fuori testo; Lire 7.500).

Se una vicenda d'amore per quanto quotidiana e anonima possa risultare, emana sempre un sottile fascino, diventa invece di immediata curiosità e di insolita attrazione quando i protagonisti appartengono alla storia, com'è appunto il caso di Giuseppe Garibaldi e della marchesina Raimondi.

Dell'amore che legò questi due protagonisti è Mino Mulinacci, giornalista e studioso di cose garibaldine, a proporci con dovizia di particolari e di riferimenti (lunghe sono state le sue ricerche bibliografiche e archivistiche), la realtà appassionata, ambigua e drammatica in un volume di oltre 250 pagine intitolata «La bella figlia del lago». Cornice della vicenda è l'atmosfera esaltante del Risorgimento, la seconda guerra d'Indipendenza, che vede l'eroe dei due mondi al comando del corpo volontario dei Cacciatori delle Alpi con il grado e la divisa di maggior generale dell'esercito sardo-piemontese.

L'incontro tra Garibaldi e la «fantastica donzella» marchesina Raimondi, avvenne appunto nel 1859: il generale aveva allora 52 anni; non bello, con lunghi capelli e barba, sprigionava tuttavia dagli occhi una seduzione irresistibile. Inoltre era un uomo di «acre e longeva sensualità; lo testimoniano le tante donne che si alternarono nella sua burrascosa esistenza, e la numerosa prole avuta. Giuseppina Raimondi aveva invece appena diciott'anni: era alta, bruna, slanciata, troppo precoce sentimentalmente e sessualmente, tanto da annoverare già alcuni amanti. L'attrazione dell'eroe per la giovane, stuzzicò nella «smaliziata» marchesina la molla per una più accorta e ingannevole trappola nella quale, ingenuamente e con sincerità di sentimento, Garibaldi cadde. Il matrimonio avvenne il 24 gennaio 1860: un matrimonio durato appena il tempo della funzione religiosa: subito dopo infatti, a Garibaldi venne recata una lettera «che lo turba visibilmente», una «fatale» lettera (non certo la prima del genere, ma senza dubbio la più grave) in cui si avvertiva il generale sul tradimento della moglie con uno dei suoi volontari. Un matrimonio sciagurato dunque, questo di Giuseppe Garibaldi con la «bella figlia del lago», una storia drammatica che ebbe lunghi strascichi, la presenza di un figlio nato morto, e persino un'accusa di incesto tra la giovane e il padre.

Lettura avvincente, che in una fitta annotazione di nomi, di date, di personaggi, di località, di documenti, rispecchia una febbrile e inquietante partecipazione umano - storica - psicologica, «La bella figlia del lago» di Mino Mulinacci rivela con accurata precisione e singolare sapore i risvolti più intimi e segreti di un protagonista eccezionale del Risorgimento.

G. P.

◎

Andrea Mercanti: «Manuale del trapper» (Longanesi & C., Milano; pagg. 390).

Volete imparare a costruire un igloo? Può sempre servire, così come può rivelarsi utile saper fare una canoa, uno zaino indiano, un turbante per ripararsi dai raggi del sole del Sahara: non si sa mai, nella vita.

Queste e altre interessanti informazioni si possono trovare in uno dei più stravaganti e simpatici manuali che esistano: quello del trapper, edito da Longanesi. L'autore, Andrea Mercanti, dev'essere una di quelle terribili persone che sanno sempre tutto e che rappresentano perciò la compagnia ideale per chi intenda attraversare un deserto, scalare una montagna o guadare un fiume in piena.

La maggior parte della gente a questo punto penserà di non entrare per niente nel discorso rivolto al pubblico dal manuale di Mercanti. Errore: anche chi soddisfa il proprio bisogno d'avventura passeggiando in campagna una volta alla settimana può avere bisogno, ad esempio, di sapere come ci si guarda dal morso delle vipere. Fabbricarsi un poncho o un paio di sandali può essere un'esperienza stimolante, preparare il barbecue per un picnic può rivelarsi utile a chiunque. Il «Manuale del trapper» insegna anche questo.

Nell'era del do it yourself è forse questa la summa della sapienza. Niente da dire: noi tutti siamo avvezzi a dipendere da una quantità enorme di altre persone per la nostra sopravvivenza. Il libro di Mercanti insegna invece a bastare a se stessi. Certo non sarà facile, ma si può sempre cominciare con poco.

C. S.

◎

Anna Massera: «Molo lungo» (Rebellato Editore - 1979 . pagg. 60, L. 2.500).

Dopo «Geografia» del '75, una nuova silloge intitolata «Molo lungo» ripropone alla critica e ai lettori la poesia di Anna Massera, che sin dagli esordi non ha trovato difficoltà ad imporsi in numerosi concorsi nazionali.

Quarantaquattro liriche: lieve, fragile sussurro di una melodia, che dall'animo giunge sulla pagina filtrata da una essenzialità lucida abbandonata ad una sorta di incantesimo, attimo irripetibile che in una turbata, indifesa nudità scopre segrete corrispondenze, nitidi orizzonti, nuove ansie; e rimpianti, suoni, presenze insieme al profumo vivido e commosso dell'adolescenza.

Versi questi di «Molo lungo», nei quali con delicata sensibilità si riassume quella passione per i viaggi che nella Massera si unisce ad un acuto interesse per l'archeologia e il folklore. Tappe poetiche dunque, che da Torcello ci conducono a Burano e a Venezia, da Siena al Circeo, da Ponza a Capo Miseno, da Palinuro a Taranto, dalla Lucania all'Etna, da Selinunte alla Corsica, in un'avida sinteticità intessuta di religioso respiro, di languida partecipazione, di lontana eco.

G. P.



Ragionamenti di una donna d'oggi sulla vita e sull'amore

ANNA DEL BO BOFFINO

PELLE E CUORE

Come hanno vissuto le donne la libertà sessuale proposta agli inizi degli anni Settanta? Sono mutati realmente i termini del rapporto uomo-donna? La terapia di coppia e il matrimonio aperto sono state valide soluzioni per la conquista di una sessualità sana? Questo libro, fatto di testimonianze scritte e parlate, aiuta a capire: a conoscere che cosa è passato e sta passando nell'animo femminile, e può servire alle donne per riconoscersi, agli uomini per capire chi è la persona che vive accanto, nel bene e nel male.

«Saggi Rizzoli» Lire 5000

RIZZOLI EDITORE

LA SCOMPARSA DI GIACOMO LAURI VOLPI

È stato l'ultimo Manrico

Non fu casuale il distacco dall'Italia e la scelta della Spagna come sua ultima e definitiva residenza: alla terra iberica non lo legava soltanto il ricordo della moglie, il soprano Maria Ros, e di trionfali successi, l'ultimo dei quali era venuto da quel prodigioso disco inciso a ottant'anni passati sotto il titolo «El milagro de una voz»; ma lo legavano anche le affinità con gli spiriti vocali del mito tenorile dei Viñas e dei Gayarre e soprattutto la volontà di affermare fino in fondo la sua posizione di «isolato», il prestito di una personalità inimitabile. Dalla sua rocca di Burjasot era uscito due anni fa per partecipare in Italia ad una serie di manifestazioni in suo onore, ed era stata una sortita che aveva ancora il tono gagliardo degli anni giovanili, la spavalderia di chi sapeva di occupare un posto senza precedenti e senza epigoni nella storia dell'interpretazione operistica del novecento.

L'«Heldentenor del melodramma celeste», come l'aveva chiamato Rodolfo Celletti, sapeva infatti di essere un sopravvissuto per aver impersonato un tipo di tenore che sguainava la propria spada sul versante opposto a quello di Caruso e degli altri grandi cantanti di ascendenza carusiana. Di qui i caratteri leggendari della sua vocalità squillante e luminosa, da Sigfrido mediterraneo, che poteva vantarsi di ignorare il passaggio al falsettone rinforzato per puntare diritto a vertici proibitivi, fino al mi bemolle sopracuto, in zone care ai tenori di «Guglielmo Tell», «Puritani», «Ugonotti», «Trovatore». Ma è soprattutto in una condizione di temperamento bruciante che Lauri Volpi risolveva la sua forza di artista, sostenuta da una tecnica saldissima, anche nei suoi stessi limiti di musicalità. Ecco dunque la statura dei suoi eroi, la folgorazione della sua presenza scenica, l'ebrezza dello slancio lirico, lo sbalzo dell'accento verdiano.

Nato a Lanuvio, presso Roma, l'11 dicembre 1893, aveva seguito contemporaneamente gli studio musicali e quelli classici, frequentando anche la facoltà di giurisprudenza di Roma.

Al Conservatorio di Santa Cecilia, il suo maestro più illustre era stato il baritono Antonio Cotogni. Dopo il prudente debutto in provincia nel 1919, si rivela pienamente al «Costanzi» di Roma nella «Manon» di Massenet, confermando quella duttilità espressiva che gli consentirà di spaziare nel repertorio lirico-drammatico estremo. Fra i suoi personaggi giovanili, è il Duca di Mantova che incarna con maggiore voluttuosità e con argentea bellezza, come un emblema, i caratteri del suo «stile». Ed è appunto in «Rigoletto» che esordisce alla Scala nel '22 sotto la direzione di Toscanini. Nella stessa opera, vent'anni più tardi, canterà anche al «Verdi» di Trieste.

La carriera di Lauri Volpi, dal Metropolitan al Covent Garden, assume l'impeto battagliero del «Trovatore», affrontato per la prima volta al Colon nel '27. Una carriera che arriva — in antitesi con la vocalità aurea di Gigli — fino alla fine degli anni cinquanta con intatte energie. Dall'epoca della Muzio, insomma, a quella della Callas.

«Egli offriva al pubblico», osservava recentemente Angelo Sguerzi «ciò che il pubblico ha sempre richiesto a un cantante: voce e comunicativa; ma le offriva in modo affatto suo e comunque lontano dalla moda naturalistica che stava allora volgendo i suoi interessi dal grido lacerante alle più melliflue suasioni floreali. E se il nostro tenore potè essere, almeno sul piano vocale, un Calaf archetipico, un Rodolfo sfavillante di giovinezza, un Cavaradossi sinuoso, un Pinkerton sbarazzino, l'identificazione più totale, la naturale simbiosi avvenne soprattutto con Manrico, questo malinconico e indomito cavaliere che correrà sempre il mondo alla ricerca di chi gli dia compiutamente voce».

L'ultimo Manrico esce adesso di scena senza che nessuno abbia saputo raccoglierne le consegne. Ma Lauri Volpi era un fenomeno irripetibile. Lui solo poteva tenerlo desto. Ci è riuscito, con scaltra teatralità, fino agli 86 anni. Di più non poteva.

Gianni Gori

GIORNALE DI TRIESTE

MOZIONE VOTATA A MAGGIORANZA DAL CONSIGLIO

Area di ricerca a Banne l'auspicio della Provincia

E' comunque un'indicazione di massima e non definitiva

Il Consiglio provinciale, riunitosi ieri sera per esprimere il proprio parere sulla localizzazione dell'area di ricerca scientifica, ha votato una mozione nella quale — scartate via via le varie ipotesi — si indica in pratica, per tale insediamento, la zona di Banne. Il documento è stato proposto dalla Giunta Psi-Psdi-Us-Pci sulla base degli accordi raggiunti il giorno prima, in sede politica, fra i partiti dell'arco costituzionale; è risulta pertanto il frutto di un compromesso.

La mozione ha ottenuto infine 19 voti favorevoli (Dc, Pci, Psi, Psdi, Us) e 4 contrari (Pli e Msi); astenuto il rappresentante del Mit. Essa comincia con il rilevare che «l'insediamento dell'area di ricerca non risulta possibile né nella zona di Malchina-Visogliano né in quella di Sgonico-Prosecco, in quanto gli strumenti urbanistici dei Comuni interessati ne prevedono una diversa destinazione e le loro caratteristiche di zone carsiche, ecologicamente intatte, sconsigliano la possibilità di insediamenti che altererebbero l'ambiente». La mozione esclude implicitamente anche la scelta delle Noghere, ribadendo «il giudizio negativo in ordine alla possibilità che l'area di ricerca si collochi in zone già destinate ad attività produttive».

Seguono alcune enunciazioni di principio. Si ritiene che l'area «non debba essere necessariamente contigua con zone industriali esistenti o previste» (con implicito riferimento alla Zfic); e si considera «opportuno che siano presi in esame ulteriori siti, che venissero proposti dagli Enti locali». Si rileva poi la necessità che la zona prescelta debba avere «un'estensione tale da garantire la futura espansione dell'area di ricerca» (e con ciò si tenderebbe ad escludere anche la zona del Villaggio del Pescatore, che risulta la meno estesa fra quelle ipotizzate) e si raccomanda che «l'acquisizione dei terreni deve riguardare solo le aree effettivamente necessarie per gli insediamenti ed avvenire quindi con carattere di gradualità». Si auspica inoltre che «gli insediamenti siano limitati alle strutture di ricerca ed ai servizi effettivamente necessari, definendo rigorosamente gli eventuali insediamenti a carattere abitativo, e a farlo sarà il Comune interessato competente in materia urbanistica».

Ed ecco l'indicazione di Banne. Il documento rileva che «l'eventuale scelta della zona di Banne costituisce l'occasione per un ripristino del patrimonio naturalistico in tale ambito gravemente deteriorato». Ma si prospetta l'opportunità che «ogni scelta definitiva debba tenere conto delle decisioni che saranno adottate dai Comuni interessati». E si considera la necessità che «la scelta definitiva del sito, da parte del comitato ordinatore dell'area di ricerca, debba tenere conto — oltre che delle ragioni di carattere urbanistico e dei pareri dei Comuni interessati — anche della funzionalità dell'area e delle posizioni espresse al riguardo dalle altre componenti presenti in seno a tale comitato, soprattutto per quanto concerne le valutazioni di carattere tecnico-scientifico».

Il rappresentante della Provincia in seno al comitato ordinatore, e cioè lo stesso presidente Ghersi, viene infine impegnato ad esprimere il proprio voto sulla scelta del sito dell'area di ricerca alla luce di questo mandato «elastico» — come ha sottolineato nel corso del dibattito il capogruppo della Dc — che gli deriva dalle indicazioni della mozione. Che la mozione sia appunto frutto di un compromesso è stato evidenziato dalle interpretazioni orali che nel dibattito ne hanno dato ad esempio il capogruppo della Dc e quello del Pci.

Locchi (Dc) ha sottolineato che l'orientamento «preferenziale» del suo partito è per la scelta di Banne «senza aprioristiche contrarietà ad altre ipotesi, con l'unica eccezione della zona delle Noghere che va riservata allo sviluppo industriale». Panizon (Pci) ha invece sottolineato che «non è da scartare la scelta del Villaggio del Pescatore, che in una graduatoria di priorità il Pci anteporrebbe a quella di Banne».

Ed ecco una sintesi degli altri interventi. Il consigliere Busà (Msi) ha anticipato il voto negativo del suo gruppo lamentando che il Consiglio provinciale sia chiamato ad esprimere un parere senza disporre di dati di raffronto circa la validità dell'una o dell'altra ipotesi, e ciò dal momento che non è stabilita l'estensione territoriale dell'area di ricerca e dal momento che non sono stati calcolati i costi economici e sociali insiti nell'insediamento dell'area in una zona piuttosto che in un'altra.

Il liberale Zimolo (che da ieri sostituisce il collega Pampanin, da lunghi mesi assente dai lavori consiliari) ha esordito precisando la posizione del suo partito, che è di netta opposizione nei confronti di una Giunta che non può considerarsi laica — ha detto — per la presenza determinante del Pci. Poi, affrontando l'argomento in discussione, ha lamentato che la Provincia si sia limitata a recepire le ripulse preconcette di alcuni comuni anziché coinvolgere l'interesse di tutte le realtà locali su questa grossa iniziativa.

Zimolo ha concluso esprimendo il parere che non sia venuta meno la validità della scelta della zona di Sistiana, da decenni indicata per insediamenti di ricerca scientifica, a suo tempo sostenuta — sulla base dei risultati dello studio di un'apposita commissione — dalla zona socio-economica Trieste - Monfalcone - Gorizia, presieduta dapprima dal sindaco Spaccini e poi dal sindaco di Gorizia, De Simone.

Il consigliere Jerman (Mit) ha espresso contrarietà a localizzazioni sia sul Carso che alle Noghere ed ha spezzato una lancia a favore del Villaggio del Pescatore, una zona che ha definito «arida e degradata, scarsamente frequentata, con ottima posizione a mare e servita da ottimi collegamenti stradali e autostradali».

Al Cca domani «Impresa e partecipazione»

«Impresa e partecipazione» è il tema di una conferenza annunciata dal Circolo della cultura e delle arti per domani sera alle 18.30. Oratore sarà il dott. Lorenzo Rossi di Montelera, presidente per il Piemonte dell'Unione cristiana imprenditori dirigenti e presidente altresì della commissione nazionale della stessa Ucid.

Laureato in economia e commercio ed esperto di problemi aziendali, il dott. Rossi di Montelera è dirigente e amministratore delegato di due importanti complessi industriali.

LA SITUAZIONE DI MERCATO MESSA IN EVIDENZA DAGLI SFRATTI

A nudo la crisi degli alloggi

Quasi impossibile trovar casa con l'equo canone - Le prospettive dell'edilizia

Il problema nazionale degli sfratti, emerso alla ribalta con la clamorosa ordinanza di sequestro disposta dalla pretura di Roma, ha avuto se non altro un merito: quello di mettere a nudo, dopo una lunga incubazione, la situazione di mercato. Per la prima volta una consistente e non più dilazionabile domanda di alloggi è stata drammaticamente posta di fronte a un'offerta sulla «piazza» dei fitti resa pressoché inesistente dal disincentivo operato dall'equo canone sulla proprietà privata. Di riflesso, il bubbone che sta per scoppiare costringe l'autorità politica e amministrativa — le cui carenze da tempo mettono l'autorità giudiziaria, come quella romana, nell'urgenza di decidere in sua vece, colmando un «vuoto» decisionale — ad affrontare una volta per tutte il problema della casa nella sua totalità.

Da sempre a Trieste il «bene-casa» è un bene prezioso, a causa della sempre più ristretta disponibilità di territorio e a causa del mancato riciclaggio del patrimonio esistente. In futuro, tale bene rischia di diventare ancora più raro e prezioso, nonostante l'abbondanza di strumenti legislativi-pilota in grado di operare una terapia d'urto, reimmettendo sul mercato dei fitti gli alloggi mancanti a un prezzo conveniente. Da mesi ormai a Trieste la situazione è insostenibile: chi cerca casa sa di non poterla trovare — se è fortunato — altro che a un canone «di contrabbando» nettamente superiore a quello equo.

Ma quali sono le prospettive concrete dell'edilizia in campo locale, sia per il riutilizzo del patrimonio esistente sia per la costruzione di nuovi edifici residenziali e popolari? I dati del '78 denunciano quella che è stata definita «una preoccupante tendenza allo zero». Il volume dei fabbricati eseguiti nel comune di Trieste ha segnato un decremento del 10 per cento rispetto al già negativo del '77: se poi si passa al dato che meglio fa da termometro immediato della situazione e delle prospettive dell'edilizia, cioè le progettazioni, allora il quadro è disatroso. Dai 386 mila metri cubi del '77 si è passati a 223 mila, con un decremento del 42 per cento. La crisi si riflette naturalmente anche sulla struttura delle imprese: in otto anni gli occupanti nel settore delle costruzioni sono passati da 4725 a 3800 unità, mentre le ditte operanti nel settore sono contemporaneamente calate da 388 a 305.

Va rilevato come il '78 abbia segnato per l'edilizia l'anno del passaggio definitivo dalla vecchia politica liberistica a quella della pragrammazione: a piani fondamentali quali la «variante dei servizi» e il «piano particolareggiato del centro storico» si sono aggiunti in poco tempo strumenti legislativi altrettanto importanti, quali la legge 10 sul regime dei suoli, la 392 sull'equo canone e la 457 sul piano decennale per l'edilizia abitativa. In particolare quest'ultimo si presenta come il perno attorno a cui in futuro potrà ruotare tutta l'attività del settore, soprattutto per il supporto finanziario che esso comporta.

Non si tratta però — come hanno rilevato i costruttori edili — di una vera pioggia di miliardi: con gli stanziamenti del primo biennio della «457» sarà infatti possibile attivare iniziative di edilizia pubblica (sia sovvenzionata, sia convenzionata che agevolata) per un massimo di 330 alloggi annui, a fronte di un fabbisogno stimato dalla stessa amministrazione comunale in 1800 abitazioni annue. Ogni anno dunque — in teoria — dovrebbe restare insoddisfatta la domanda di quasi 1500 famiglie.

Egualmente difficile si prospetta il recupero del patrimonio edilizio esistente. Delimitate le aree di maggiore degrado della città, il Comune ha finora adottato due piani di recupero: la zona di via Don Bosco (committente l'Iacp) e quella di via Donota (committente il Comune stesso, che in quella zona possiede la gran parte degli immobili). In questi casi la ristrutturazione, oltre a essere conveniente per le agevolazioni concesse dalla 457, finisce con l'aumentare il valore locativo degli immobili ai fini stessi dell'equo canone. Tale operazione però è attualmente possibile solo alla mano pubblica: laddove infatti esiste una frammentazione della proprietà privata (vedi soprattutto il centro storico), i singoli possessori di alloggi devono superare il difficile scoglio del consorziamento. Per non parlare poi del fatto che molti di essi preferiscono affittare i loro appartamenti a fini non abitativi (depositi, magazzini, retrobottega per jeanserie e negozi vari), ritenendo assai più conveniente tale tipo di locazione, non sottoposta — al contrario di quella abitativa — al regime dell'equo canone. Tempi lunghi si prospettano dunque anche per il recupero delle abitazioni esistenti, nonostante la cubatura a disposizione sia largamente sufficiente — da sola — a soddisfare la domanda attuale di alloggi.

Egualmente lunghi appaiono i tempi di realizzazione dei piani di edilizia economico popolare, recentemente approvati per un totale di ottomila alloggi. L'insieme dei progetti, al termine della lunga prassi delle correzioni e delle controdeduzioni, sono ora sottoposti all'approvazione degli uffici tecnici della Regione. Analogo esame dovrà pure passare il piano particolareggiato per il comprensorio dell'ex fabbrica Dreher. In questa situazione i costruttori edili sollecitano l'amministrazione comunale a porre mano per tempo alla redazione dei progetti esecutivi e ad affidare tempestivamente l'appalto delle opere di urbanizzazione anche attraverso l'esecuzione diretta da parte degli assegnatari delle aree: «Non è più possibile infatti — si lamenta — procedere a tentoni e dover superare ostacoli burocratici frapposti da uffici comunali che non trovano reciproca coordinazione».

Foglio di via

Per contravvenzione al foglio di via obbligatorio la polizia di frontiera ha denunciato all'autorità giudiziaria 17 cittadini jugoslavi, 4 egiziani, 4 polacchi, 1 iracheno, un tanzaniano e 2 cittadini del Gambia.

IN AUMENTO LE RICHIESTE DI PRESTAZIONI

Sarà riorganizzato il servizio di dialisi

Una delegazione di emodializzati per insufficienza renale è stata ricevuta dal presidente degli Ospedali riuniti, avv. Morgera, e dai consiglieri di amministrazione dell'ente, ai quali sono state esposte istanze ed esigenze dei pazienti che si rivolgono al servizio di emodialisi del Maggiore.

Al termine dell'incontro, che è servito a puntualizzare i problemi più acuti che caratterizzano in questo momento il servizio, il consiglio di amministrazione dell'ente ospedaliero regionale ha sentito, in merito, una relazione del sovraintendente sanitario, dott. Bevilacqua. Preso atto del recente potenziamento delle attrezzature di base grazie all'acquisto di nuovi reni artificiali e degli studi che la ripartizione apparecchiature sanitarie conduce sul problema degli arredi scientifici, l'organo amministrativo degli Ospedali ha dato mandato di predisporre un razionale programma di riorganizzazione del servizio di emodialisi a fronte, anche, delle crescenti richieste di prestazioni in sede provinciale. In relazione agli studi portati avanti dalla ripartizione apparecchiature scientifiche è stata evidenziata la collaborazione in atto con il Consiglio nazionale delle ricerche, fra l'altro proprio per il perfezionamento delle tecnologie di emodialisi.

Il consiglio di amministrazione ospedaliero ha pure deciso — come si legge in un comunicato dell'ente — di avviare contatti con la scuola per infermieri professionali «Ascoli», al fine di verificare una possibile articolazione specializzata dei corsi. E' evidente l'intento di creare personale paramedico qualificato da impiegare nei servizi emodialitici. Nello stesso tempo, l'organo ospedaliero si propone di assicurare al reparto di emodialisi la necessaria assistenza tecnica, pur nel quadro della prevista unificazione di tutte le competenze tecnologiche ospedaliere. Il documento riassuntivo delle decisioni del consiglio di amministrazione dell'ente ospedaliero conclude affermando: «Mentre si va realizzando l'aumento dei posti di dialisi, l'amministrazione degli Ospedali si riserva di ritornare al più presto sull'argomento, per riferire sul programma riorganizzativo del servizio, che verrà approntato tenendo conto dei mezzi a disposizione, delle necessità della comunità e degli indirizzi scientifici più validi».

Assemblea straordinaria dei medici generici

Stasera, mercoledì, alle ore 21, nella sala delle conferenze del Centro tumori di via Pietà, si terrà un'assemblea straordinaria dei medici generici di Trieste e provincia, indetta dalla sezione Fimm, per un riesame della situazione normativa ed economica, dopo l'incontro con l'assessore alla sanità della Regione e alla luce delle decisioni del comitato centrale della Fimm riunito a Roma sabato scorso.

«Il mondo» di Pannunzio

Domani, alle ore 18, nella sala delle «Generali» di via Trento 8, il prof. Giovanni Ferrara dell'Università di Firenze ricorderà l'impegno civile di Mario Pannunzio nel trentesimo anniversario del settimanale «Il mondo». Interverranno Arduino Agnelli e Filippo Cassola. La manifestazione è organizzata dal Cepacs e dal circolo di cultura politica «Adolfo Amodeo».

Incontro Fgr

Oggi alle ore 19 si terrà, nella sede di via delle Zudecche 1/c, un incontro dei quadri dirigenti della federazione giovanile repubblicana di Trieste con una delegazione della direzione nazionale della Fgr composta da Davide Giacalone del settore nazionale scuola, e da Maurizio Fogard del settore nazionale organizzazione nonché coordinatore regionale dei giovani repubblicani per il Friuli-Venezia Giulia.

Due gli argomenti di discussione: la situazione politica locale con riferimento alle prossime elezioni e la difficile situazione creatasi nei rapporti tra partito e Fgr a livello triestino.

UNA CONFERMA DAI DATI UFFICIALI DELL'ISTAT

Trieste da due anni è la città più cara

Mentre i prezzi salgono diminuisce la qualità delle merci

Trieste è la città più cara d'Italia: non è una notizia nuova, quanto piuttosto la conferma ufficiale, suffragata dai dati dell'Istituto centrale di statistica, di una situazione molto preoccupante di cui hanno modo di accorgersi ogni giorno tutti i triestini. Non c'è settore merceologico, fatta salva forse qualche eccezione, che non presenti aumenti di prezzo superiori ogni anno nella nostra città a quelli di tutti gli altri maggiori centri dell'Italia settentrionale e centrale. Gli operatori commerciali locali affermano in genere che Trieste, pur essendo attribuibile un costo della vita piuttosto elevato, non si discosterebbe poi di molto da altre città. Le cifre danno loro torto, e il fatto che Venezia tenga buona compagnia alla nostra città in fatto di statistiche sul costo della vita non smentisce i confronti effettuati dall'Istat con Milano, Torino, Trento, Genova, Bologna, Firenze, Roma, tutte città dove gli aumenti sono stati in questi ultimi anni più contenuti che a Trieste.

Già nel 1977, nella nostra città è stato registrato dall'Istituto di statistica il massimo aumento annuale del costo della vita, pari al 21 per cento in più rispetto all'anno precedente, e con l'ulteriore aumento del 13,1 per cento nel 1978 l'indice generale è passato a Trieste da 121 a 136,9, conferendole il primato — come si diceva, assieme a Venezia — rispetto all'anno base 1976.

I dati in questione vengono riferiti, con commenti non lusinghieri, nell'annuale relazione della Consulta economica provinciale, nella quale peraltro sono rappresentati gli stessi esponenti delle categorie commerciali. «Si tratta di una circostanza, determinata ovviamente per buona parte dal costante afflusso di acquirenti jugoslavi, che è indicativa — si afferma nella relazione — della situazione artificiosa in cui appare l'economia triestina ad osservatori superficiali, i quali si limitano a constatare la vistosa espansione dei commerci minori e l'apparente diffuso benessere, trascurando le gravi carenze di fondo (industria, navigazione, transiti commerciali, infrastrutture), che condizionano negativamente le prospettive di sviluppo del nostro emporio». Né i triestini possono consolarsi con l'eventuale constatazione che ai prezzi alti corrisponda un'ottima qualità delle merci. Se fossero soltanto i consumatori ad affermare che c'è uno scadimento generale sotto questo profilo, qualcuno potrebbe dire che si tratta di luoghi comuni e di giudizi di parte. E' invece la stessa consulta, nella sua relazione, a prenderne atto.

«Il massiccio afflusso a Trieste di acquirenti d'oltre confine, che indubbiamente è un fattore di rilevante importanza economica per diversi settori commerciali, comporta d'altra parte — si sottolinea — vari problemi per la nostra provincia: la presenza ormai abituale del turismo jugoslavo di massa ha incentivato la diffusione dei punti di vendita in funzione pressoché esclusiva di tale clientela, a cui si sono gradualmente adeguati anche molti negozi di tipo tradizionale, con un generale abbassamento di quel livello di qualificazione commerciale che in passato era una prerogativa di Trieste».

«Tale innegabile scadimento qualitativo è peraltro avvenuto — sottolinea la relazione — in concomitanza ad un progressivo e generale rincaro dei prezzi medi di vendita al dettaglio, tanto che Trieste è stata definita come una delle città più care d'Italia, se non addirittura la più cara in senso assoluto».

SOTTO IL PATROCINIO DELLA REGIONE

Sabato conferenza dell'unità europea

Sabato, all'Auditorium, si terrà la Conferenza regionale per l'unità europea, patrocinata dalla Regione Friuli - Venezia Giulia. La manifestazione, che inizierà alle 9, ha come finalità la sensibilizzazione sul tema delle prossime elezioni europee e sarà tenuta nel quadro di analoghe iniziative promosse dall'associazione italiana per il consiglio dei Comuni d'Europa (Aicce).

Due le relazioni principali, rispettivamente del segretario generale aggiunto della sezione italiana dell'Aicce, avv. Gianfranco Martini, e del presidente della giunta regionale, avv. Comelli. Tema della prima sarà «Le elezioni europee e le autonomie regionali e locali», mentre il presidente Comelli parlerà su «La Regione Friuli - Venezia Giulia nell'Europa di oggi e di domani». Faranno seguito alcune comunicazioni di rappresentanti degli enti locali, del movimento federalista europeo e dell'Trse.

Alla conferenza, che verrà coordinata dal presidente del consiglio regionale, Mario Colli, farà seguito una giornata di sensibilizzazione nelle scuole, dove si distribuiranno adesivi e copie delle relazioni, al fine di accrescere anche fra i giovani la conoscenza delle problematiche legate alle elezioni europee del 10 giugno prossimo.

Frattanto, per domani, alle 11.30, l'Associazione nazionale Comuni d'Italia, promotrice della conferenza, ha organizzato un incontro con la stampa, nella sala consiliare del palazzo della Provincia di Udine. Il vicepresidente del consiglio regionale, Renato Bertoli, e l'assessore agli enti locali, Alfeo Mizzau, delegato della Regione nel consiglio dell'Aicce, illustreranno il ruolo determinante che i vari mezzi di informazione assumono per la divulgazione dei valori europei.

Convegno Cisl

Stamane, mercoledì con inizio alle ore 9, si terrà nella sede della stazione marittima il convegno Cisl su: «Rinnovi contratti industria — occupazione — investimenti». La relazione sarà svolta da Nino Pagani, segretario generale della Filca-Cisl.

Il convegno si colloca in un momento di particolare attualità sia per la situazione di crisi economico-politica del Paese, sia per la fase acuta che impegna le trattative per i rinnovi contrattuali sia dell'industria privata che pubblica.

Celebrazione della Sforzesca

Il Gruppo squadroni meccanizzato «Piemonte Cavalleria» celebra oggi il 130.o anniversario del combattimento della Sforzesca (1.a guerra d'indipendenza - 1849) in cui il reggimento guadagnò con il suo valore la prima medaglia d'argento allo stendardo. La festa del Gruppo viene celebrata questa mattina alle ore 10, alla presenza delle associazioni d'arma, nella caserma «Brunner» di Villa Opicina. La ricorrenza significativa per i cavalieri di «Piemonte» sarà ricordata dal comandante ten. col. Pietro Serifio.

Analisi economica del protocollo annesso al trattato di Osimo

Un'analisi del protocollo economico del trattato di Osimo nel quadro dei rapporti tra l'Italia e la Cee da una parte e la Jugoslavia dall'altra, ha formato oggetto di uno studio che l'amministrazione provinciale ha commissionato ad un gruppo di economisti del nostro ateneo.

Gli studiosi — il pro. Artoni e la dott.ssa Busana Banterle — che hanno affrontato l'argomento in termini scientifici e alla luce degli attuali dati di interscambio tra i due Paesi, esporranno domani, giovedì, alle ore 17 nella sala convegni della Camera di commercio di via S. Nicolò le risultanze dell'accurata analisi e metteranno in discussione fra quanti si interessano dell'argomento tutti gli elementi emersi nel corso della ricerca. Introdurrà i lavori il funzionario della Provincia Gibussi, che fungerà anche da moderatore.

Prova d'orchestra

Stamane, alle ore 10, al cinema Excelsior sarà proiettato il film «Prova d'orchestra» di Federico Fellini, riservato ai giornalisti.

IL PESTAGGIO A MESTRE DOPO IL DELITTO

Una lezione le percosse all'assassino del nonno?

Continua però a negare l'uccisione della mondana

Chiuso in cella, al Coroneo, Walter Zobec, 30 anni, che ha confessato di aver ucciso il nonno, Celestino Stanissa, ottantenne, a Bagnoli della Rosandra con cinque coltellate «per futili motivi», nega che il movente del suo delitto sia l'interesse (dalla casa della vittima mancherebbero circa 250 mila lire) e nega altresì, con foga maggiore, di essere colpevole di un altro omicidio, quello della mondana Sandra Obizzi, 32 anni, assassinata la notte del 21 febbraio scorso a Mestre con una trentina di coltellate.

Walter Zobec, ieri, ascoltato dal dottor Valente della Mobile e dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Roberto Staffa, ha ammesso di aver conosciuto casualmente la Obizzi, ma soltanto per il fatto di aver venduto la propria auto, una vecchia «Mercedes», alla sorella della donna.

L'omicida non ha però saputo o voluto spiegare l'origine delle sue ferite e contusioni al volto e al corpo, e in proposito ha raccontato una storia piuttosto inverosimile, affermando di essere stato aggredito alla stazione di Mestre, dove si era recato subito dopo aver ucciso il nonno, da quattro sconosciuti che lo avevano selvaggiamente picchiato «senza alcun motivo». Proprio in seguito all'aggressione, lo Zobec si era recato a farsi medicare all'ospedale di Mestre, e colà era stato registrato presso l'ufficio di polizia. Poiché egli era ricercatissimo in tutta Italia, appunto perché gravemente indiziato per l'omicidio del nonno, ecco scattare, nello stesso ospedale lagunare, il meccanismo dell'arresto.

Lo Zobec non è nuovo ai soggiorni in carcere; ha cominciato giovanissimo, appena diciassettenne, per una serie di piccoli furti, ed ha continuato a entrare e uscire di prigione per reati via via sempre più gravi. Uscito qualche mese fa dalla casa penale di Sanremo (negli ultimi anni si era trasferito sulla riviera ligure), Walter Zobec è tornato verso «casa». Si è fermato a Trieste, dove è nato, e poi ha trovato rifugio nell'abitazione del nonno, vivendo praticamente alle spalle dello sventurato vecchio.

Gli inquirenti, adesso, devono ancora chiarire lo strano comportamento dello Zobec e spiegare come mai, pur sapendo inevitabilmente di correre fra le braccia della giustizia, egli si sia presentato all'ospedale di Mestre per farsi medicare, abbia dato senza esitazione il proprio nome e, al momento dell'arresto, abbia subito confessato l'uccisione del nonno, pur negando la motivazione della rapina.

Si pensa che lo Zobec fosse terrorizzato dall'«accoglienza» brutale ricevuta a Mestre (forse una vendetta della malavita) e abbia preferito la «tranquillità» e la «sicurezza» della prigione a un nuovo incontro con gli spietati picchiatori. E la domanda degli inquirenti è proprio questa: «Perché la malavita di Mestre ce l'ha tanto con lui?». Ma Walter Zobec, ancora sfigurato dalle botte, afferma di non saperlo.

«Camper» in mostra alla Fiera



Un particolare interesse, perché da qualche anno sono automezzi di moda, destano alla «Nauticamp '79» allestita in Fiera i cosiddetti «camper» nonché le autocaravan, disponibili in varie versioni e con differenti prezzi. La rassegna, che si può visitare nei giorni feriali dalle 16 alle 20, rimarrà aperta fino al 26 marzo. E' la terza edizione della mostra della nautica.

CALENDARIETTO

Oggi: San Benedetto. — Il sole sorge alle ore 6.07 e tramonta alle 18.17; la luna si è levata all'1.06 e cala alle 10.49.

Ieri: temperatura massima gradi 12,4, minima 5,9; pressione millibar 1006,7 in lieve diminuzione; umidità 92 per cento; vento 7 km da Sud-Est; pioggia caduta millimetri 6; temperatura del mare 10 gradi.

Maree oggi: alta all'1.47 con cm 22, alle 17.29 con cm 11 e alle 22.21 con cm 1 sopra il livello medio; bassa alle 9.48 con cm 26 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Dante 7, tel. 30213; via dell'Istria 7, tel. 795914.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322; erta di Sant'Anna 10 (Colloncovez), tel. 813268; via San Cilino 36, tel. 54393.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322; erta di Sant'Anna 10 (Colloncovez), tel. 813268; via San Cilino 36, tel. 54393; via Dante 7, tel. 30213; via dell'Istria 7, tel. 795914.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Alutateci a combattere le malattie cardiovascolari
Associazione AMICI DEL CUORE
Via Pietà 19 - Tel. 77-26-62

STATO CIVILE

NATI: Castellana Maurizio; Brumat Michela; Benes Samantha; Trevisan Paolo; Forza Samantha; Mattiussi Marcello; Troiano Giancarlo; Pirri Romina; Sannini Francesca Maria.

MORTI: Scoria Aldo, di 54 anni; Tamburini Maria in Zecchini, 73; Setz Ervino, 67; Rocco Nella ved. Bacci, 66; Coretti Amalia ved. Zerial, 81; de Fontana Aleduse, 89; Achille ved. Marrone Concetta, 86.

Giovedì 22 marzo, alle ore 18, nella sala delle Assicurazioni Generali di via Trento 8, II piano

il prof. GIOVANNI FERRARA

dell'Università di Firenze ricorderà Mario Pannunzio nel trentesimo anniversario del settimanale «Il mondo».

Piscina — Il comune informa che domenica la piscina «B. Bianchi» rimarrà chiusa al pubblico: vi si svolgeranno degli incontri di pallanuoto.

CONCESSIONARIA
CHRYSLER - SIMCA - SUNBEAM - MATRA
DITTA
GIOVANNI DUPLICA
TRIESTE — VIALE IPPODROMO 2

CHRYSLER SIMCA



1307 GLS
1307 SPECIAL
1308 GT
1308 GLS SUPERSTRADA
1309 SX AUTOMATIC

HORIZON LS
HORIZON GL
HORIZON GLS
HORIZON AUTOMATIC SX

da DUPLICA in pronta consegna

informazioni SIP agli utenti

E' ATTIVO IL SERVIZIO OPZIONALE AUTOMATICO PREVISIONI METEOROLOGICHE E STATO DEL TEMPO
(a cura del Servizio Meteorologico dell'Aeronautica)

— Il servizio fornisce le ultime notizie sulle osservazioni e previsioni meteorologiche riguardanti l'intero territorio nazionale chiamando il n. (040)-2212.

— Ogni messaggio, registrato in varie edizioni giornaliere, ha la durata di circa due minuti ed è reso con l'addebito pari alla tariffa teleselettiva di una conversazione diretta alla rete di Trieste.

— Per i soli abbonati di Trieste, il servizio è accessibile chiamando il n. 1912.

SIP Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

GIORNALE DI TRIESTE

MARTEDI' PROSSIMO UNA TAVOLA ROTONDA INDETTA DAL LIONS CLUB

Non sentirsi abbandonati al crepuscolo della vita

Idee e autorevoli esperienze a confronto per risolvere il problema dell'assistenza agli anziani che è particolarmente acuto a Trieste

Nell'ambito delle iniziative che quest'anno il Lions Club Trieste com'è sua tradizione, sta organizzando, per la comunità in cui opera, c'è una tavola rotonda su «Assistenza agli anziani oggi a Trieste».

E' ormai a tutti noto che nella nostra città la vita media della popolazione è sempre più alta, dato il gran numero di anziani che ci vive. Una delle basi di qualsiasi politica dovrebbe essere l'assistenza agli anziani, intesa come giusto riconoscimento a chi ha dato alla società la sua operosità e che a un dato momento si trova costretto solo a ricevere.

L'anziano oggi non ha solo bisogno di assistenza, garantita tra l'altro dalla Costituzione e da altre leggi, non sempre applicate, ma è afflitto da tanti problemi e molte necessità per l'emarginazione in cui viene a trovarsi in tutte le manifestazioni di una vita che si fa sempre più lontana dall'essere umana e che tra le altre cose gli impedisce di dare ancora agli altri quel contributo che è ancora in grado di offrire.

Per aiutare a risolvere questi problemi un anno e mezzo fa, il Lions Club si fece promotore della «Pro Senectute», che, ormai autonoma, tanto merito e tale notorietà ha acquisito presso la cittadinanza da essere in grado di operare in molti settori e di ampliare sempre di più la sua efficace opera con l'aiuto preponderante che la cittadinanza continuamente e costantemente offre.

Ogni tanto però è necessario un momento di riflessione, di analisi della realtà, di studio della situazione, per continuare a operare e per consentire interventi, a chi di competenza, che siano concretamente utili ed evitare inutili spese o opere dannose in un momento in cui la riforma sanitaria fornisce nuovi strumenti per nuovi obiettivi.

Per queste ragioni, nell'alveo dell'azione passata, il Lions Club Trieste organizza per martedì 27 marzo una «tavola rotonda» in cui i maggiori studiosi del problema operanti nella nostra città si riuniranno per portare il frutto della loro esperienza e della loro umanità, a un dibattito con autorità e popolazione.

Hanno accettato di partecipare per offrire un reale quadro della situazione il dott. Claudio Bevilacqua, sovrintendente degli Ospedali riuniti e membro del Consiglio superiore di Sanità; il prof. Francesco Saverio Feruglio, direttore dell'Istituto di Clinica medica della nostra Università e preside della facoltà di Medicina; il prof. Giuseppe Klugmann, primario geriatra emerito; il dott. Giuseppe Valente, primario medico degli Ospedali riuniti e presidente della «Pro Senectute»; l'assistente sociale Nives Erario, e il prof. Vincenzo Zucconi, primario riabilitatore degli Ospedali riuniti. La riunione si svolgerà nella sala maggiore della Camera di commercio.

SEGNALAZIONI

GLI INFERMIERI NON VENGONO PIU'

Una demente in casa

«Sono la mamma di una ragazza di 23 anni che, purtroppo, è inferma di mente da oltre cinque anni ed è stata più volte ricoverata a lungo nei reparti di psichiatria dell'ospedale di San Giovanni.

«Da quando questi sono stati aboliti, mia figlia sta a casa assieme a me e a mio marito, ma è seguita dai medici e dagli infermieri del "Centro di salute mentale" del mio rione.

«Poiché quello di mia figlia è un caso grave, gli infermieri erano soliti venire a prenderla il mattino con la macchina per ricondurla a casa la sera, il che andava bene sia per lei, sia per noi.

«Ora il problema è questo: il personale infermieristico è in agitazione da parecchio tempo e nessuno viene più a prendere mia figlia, creando così gravi disagi tanto per l'inferma, quanto per noi genitori, che da soli non possiamo farcela.

«Ora, visto che proprio i malati e i loro familiari, in questi casi, sono i più colpiti, sollecito coloro cui spetta di occuparsi della questione, di prendere tempestivi provvedimenti.

«Nel ringraziare per l'ospitalità che le "Segnalazioni" vorranno dare a questa lettera, prego di non rendere noto il mio nome. (Lettera firmata)».

Le due scuole del complesso «Laghi»

Con riferimento alla segnalazione del 14 marzo riguardante la scuola materna «Sergio Laghi» il vicepresidente del Consiglio di circolo del IX circolo didattico, richiamandosi a una sua precedente lettera pubblicata il 23 febbraio, rileva d'aver scritto in quell'occasione: «i bottini sia della scuola elementare, sia di quella materna sono senza una sistemazione fissa, quindi in balia dei fattori atmosferici».

Si trattava, prosegue la lettera, «di norme igieniche concernenti l'esterno dell'edificio e che quindi interessano entrambe le scuole». Ai genitori che hanno firmato la segnalazione del 14 marzo lo scrivente così si rivolge: «Visto che i loro figli un giorno passeranno dalla scuola materna a quella elementare, si stringano attorno agli organismi scolastici per avere una scuola migliore da dare ai propri figli. Distinti saluti, Giorgio Macovez».

RIPARARE ALMENO LA FONTANELLA

Vandali in giardino

Con oltre 50 firme ci perviene la seguente lettera:

«Siamo un gruppo di mamme e nonne di S. Giacomo e Ponziana che portano i loro bambini a "respirare" un po' d'aria nel giardino di via Orlandini.

«A parte la trascuratezza del giardino, più volte fatto oggetto di devastazione da gruppi di giovani che sfogano la loro rabbia sulle panchine, altalene e sulle ormai inesistenti fontane, senza che nessun guardiano si preoccupi di venire a dare un'occhiata, noi chiediamo, non la protezione, perché si sa che ognuno deve arrangiarsi da sé, ma solo una cosa tanto semplice ma tanto necessaria: che venga rimessa in funzione una fontanella arida, per poter qualche volta far dissetare i bambini e lavar loro le mani quando se ne presenta il bisogno, soprattutto ora che la stagione calda si avvicina.

«Ci sembra che la richiesta non sia troppo grossa, e di facile attuazione per chi è competente.

«Ringraziamo anticipatamente chi vorrà interessarsi al nostro piccolo problema e "Il Piccolo" per l'ospitalità. Distinti saluti».

Contro la pediculosi

«Il Movimento donne Trieste interessate da molte madri al problema della recrudescenza della pediculosi nelle scuole, invita il Consorzio sanitario a intensificare il controllo negli istituti e si dichiara disposto a coadiuvare, con le proprie aderenti, alla difficile ed impegnativa opera delle assistenti sanitarie nella disinfestazione, qualora ciò fosse necessario e possibile. Ringraziando per la cortese ospitalità, Lori Gambassini».

Solidarietà col medico minacciato da ignoti

In seguito alla pubblicazione della «Lettera a un medico con la firma "P 38"» («Segnalazioni» del 14 marzo) diversi lettori ci hanno manifestato la loro solidarietà con il dott. Legnani.

«Voglio sperare — scrive fra l'altro il lettore C.P. — che la lettera minatoria sia opera di una persona che non conosce l'abnegazione con cui il dott. Legnani e tutto il personale medico e paramedico, svolgono la loro attività nel reparto Emodialisi».

Ed ecco, sullo stesso argomento, un lettera con 65 frme:

«Con incredulità e costernazione abbiamo letto delle minacce rivolte al dottor Legnani, dirigente del servizio di Emodialisi dell'Ospedale Maggiore di Trieste.

«Noi emodializzati, che conosciamo le sue capacità professionali e qualità morali, ci ribelliamo nel sentire le accuse assurde che gli vengono rivolte. Nella nostra penosa situazione abbiamo il conforto di poter sempre contare sulla sua presenza e sul suo aiuto disinteressato. Con la soppressione del reparto di degenza, causa di tanti disagi per noi, è il dottor Legnani che si occupa personalmente di trovare un posto letto all'emodializzato bisognoso di ricovero.

«Dopo tante delusioni e dopo questa ultima provocazione forse il dottor Legnani rimpiangerà di aver rinunciato, anni addietro, a una sistemazione più comoda, senza rischi e più remunerativa. Non avrebbe però la soddisfazione di contare sulla riconoscenza di tanti pazienti che oggi lo stimano e gli devono la vita.

«Al dottor Franco Legnani tutta la nostra solidarietà».

Nostalgia di Fianona

«Caro "Piccolo", ti prego aiutami tu. E' dal 1951 che ho lasciato la mia Fianona e come tanti sento la nostalgia del mio paese, dove ho passato tanti giorni felici. Sarebbe bello, per Pasqua, sentire di nuovo suonare le sue campane e rivedere i vecchi che sono rimasti là. Prego tutti i fianonesi che leggono queste righe di scrivermi al Fermo Posta Trieste Lasciapassare n. 283400. Sono la figlia di "Meniga" di Fianona».

Consigli rionali

Valmaura - Borgo San Sergio — Il Consiglio circoscrizionale si riunirà venerdì 23, alle ore 20, nella sala del Centro civico di Strada Vecchia dell'Istria 43.

PROBLEMI D'ATTUALITA' ALLA RIBALTA DELLE SEGNALAZIONI

Animali uccisi dalla burocrazia

Spesso mortali le attese fra un controllo e l'altro dopo il passaggio del confine

«Primavera è appena alle porte e già incomincia la penosa croce dell'importazione degli animali e la loro mortalità per lungaggini burocratiche ai valichi. Di recente, l'Ente nazionale protezione animali è intervenuto, su richiesta di alcuni spedizionieri, al valico di Fernetti, e il suo tempestivo intervento ha avuto il potere di salvare la vita a circa quattromila bestiole.

«Un camion, che copre la distanza dall'Ungheria al posto di blocco in sedici ore, deve, talvolta, segnare il passo per più di venti ore tra Fernetti e Prosecco per poter proseguire la marcia. E' cosa di alcuni giorni fa la disavventura di un autotreno modenese, carico di 2810 conigli vivi, caricati in Ungheria. Il massiccio veicolo ha superato il blocco di Fernetti alle 13.40 ma per ottenere il cosidetto "modello 19", l'autista ha dovuto attendere sino alle 16.55 ed è arrivato, infine, a Prosecco alle 17.15.

«Il veterinario di confine aveva terminato il suo servizio alle 17 e, quindi, l'autista avrebbe dovuto attendere il mattino successivo per poter riprendere il viaggio. Gli spedizionieri si sono, allora rivolti all'Enpa, una guardia zoofila si è messa in contatto con un cortesissimo funzionario, il dott. Moresu, direttore della Dogana di Prosecco, il quale si è offerto di rimanere in ufficio sino alla soluzione del caso. Il 13 per cento dei conigli erano già morti.

«Grazie all'Enpa e al dott. Moresu, l'autotreno è potuto ripartire alle 20.45. E', questo, un fatto purtroppo non isolato.

«Che cosa succederà tra qualche settimana quando saranno in arrivo 400 autotreni, carichi di agnellini, conigli e polli destinati al nostro paese per la festività di Pasqua? E' meglio non porsi domande. Ma un rilievo è, tuttavia, consentito: gli inciampi discendono dalla burocrazia.

«Per spostarsi dal valico all'autoporto e dall'autoporto a Prosecco sono d'obbligo due scorte, i cui uomini fanno parte dell'insufficiente organico della Guardia di finanza, manca un ufficio veterinario permanente al valico, i doganieri si assentano dalle 14 alle 16 e c'è una scarsa coordinazione di orari tra i vari uffici interessati. I carichi di bestiame subiscono il primo controllo di polizia alle sbarre del valico e poi vengono controllati dalla Finanza, questa costituisce la prima scorta, scorta che dovrebbe cessare di esistere quando entreranno in funzione le piste chiuse che collegheranno il confine all'autoporto. Per ora, però, esiste. Dall'autoporto a Prosecco entra poi in scena un'altra scorta. E intanto gli animali ospettano. Il più delle volte finché morte ne segue. R.M.»

Perché i cani non sporchino le vie

«In risposta alle accuse, non sempre ingiustificate, che periodicamente vengono mosse ai proprietari di cani, vorrei, possedendone tre, prendere una volta tanto la parola in difesa della "categoria", senza falsi sentimentalismi.

«Anzitutto sono fermamente convinta che la stragrande maggioranza dei proprietari di cani desidera, come ogni cittadino ben pensante e civile, mantenere pulita la città, ma le difficoltà sono tali da impedire molto spesso questo proposito. Da quando lo spazio sottostante il marciapiede, la cosiddetta cunetta da sempre adibita ai bisognini dei cani, è stata invasa dalle automobili in sosta e da quando è diventato quanto mai pericoloso, se non addirittura suicida, per un pedone sostare in mezzo alla strada, il proprietario di un cane si è trovato in grave imbarazzo. Inoltre nei pochi, sporchi, striminziti giardinetti pubblici si vieta l'accesso ai cani, e non è permesso trasportarli sui mezzi pubblici — come invece avviene in tutte le città dell'Eurocopa occidentale — togliendo con ciò la possibilità ai meno abbienti di recarsi in periferia per la passeggiata quotidiana. Infine non va dimenticato che il proprietario di un cane è tenuto a pagare una tassa non indifferente, che quest'anno sarà triplicata, presumibilmente per l'uso che l'animale fa del suolo pubblico, dato che un canarino o un criceto, pur sempre animali da compagnia, ne sono esenti.

«Viste dunque le imposte e le notevoli difficoltà che il proprietario di un cane deve affrontare nel ricercare il posto adatto alle funzioni naturali del suo amico, che non sempre si possono controllare come una macchina, quali soluzioni pratiche si propongono?

«E' perfettamente inutile citare esempi stranieri come quello di Stoccolma (vedi "Piccolo" del 14 marzo) città che conosco benissimo, dotata di molti parchi e spiazzi erbosi, come del resto tutte le città nordiche, dove i cani hanno il permesso di scorrazzare in piena libertà, e dove le strade vengono accuratamente lavate ogni giorno.

«Secondo la mia modesta opinione, per Trieste, non si devono cercare soluzioni avveniristiche e utopistiche per questo problema, basterebbe semplicemente far sgomberare tratti di strada dalle macchine in sosta, che non pagano una tassa per il parcheggio, e di permettere l'accesso ai giardinetti pubblici, fermo restando l'impegno che vi sia un addetto adibito alle pulizie, non soltanto degli escrementi dei cani ma anche di tutte le altre immondizie che fioriscono in tali giardini.

«E già che ci siamo perché non parlare di tutti quei cittadini, e ce ne sono molti, che letteralmente coprono i marciapiedi dei loro disgustosi sputi, portatori di gravi malattie? E' proprio necessario trasformare la strada in una sputacchiera pubblica e costringere i passanti a camminare a zig-zag e a proteggersi il cappotto dal getto di qualche passante? Grazie per l'ospitalità e distinti saluti, B. Foerster».

La legge della vita

Amore in gabbia

Amore e sole a scacchi. Un carpentiere trentacinquenne, che stava scontando al Coroneo un anno e rotti di reclusione per furto, ottenne un giorno una breve licenza: cinque giorni da trascorrere in famiglia. Non aveva, a dire il vero, una famiglia nel comune senso della parola: aveva però, un'amichetta, un avvenente commessa sui vent'anni. Appena uscito dal carcere, si precipitò dalla ragazza e, chiusa la parentesi di sogno, si rassegnò a riprendere la via del Coroneo.

Era con il morale a pezzi e, giunto a qualche metro dal «residence», cambiò improvvisamente idea: girò sui tacchi e, di corsa, si rifugiò dall'innamorata. Non risolse alcun problema: dopo quattro giorni, venne rintracciato dalla polizia e riportato alla base. Interrogato dal magistrato, il detenuto disse la verità: non se la sentiva di starsene rinchiuso all'idea che la sua splendida ragazza fosse libera e alla mercè di tutte le tentazioni possibili.

Aveva avuto le migliori intenzioni di non tradire la fiducia che gli avevano dimostrato accordandogli la licenza ma, quando aveva visto il carcere, si era sentito morire e, per sopravvivere, era scappato dalla ragazza.

Imputato di evasione (anche se non ha segato alcuna sbarra tale è il titolo del reato), il carpentiere, che è difeso dall'avv. Calligaris, viene giudicato ora dal pretore dott. Trampus, p.m. l'avv. Nurra, cancelliere Poropat, e sulla sua personale scelta della libertà scende la sentenza che gli infligge sei mesi di reclusione, fortunatamente coperti dal condono. Nel frattempo, i due si sono sposati, e il decreto presidenziale di clemenza è stato un insperato ma certo il più gradito regalo di nozze. Il carcere non fa mai piacere a nessuno ma per un innamorato e per di più geloso dev'essere qualcosa come l'anticamera dell'inferno.

mir

LIETO FINE D'UNA VICENDA COMMOVENTE

Tanti cuori insieme hanno salvato il suo

Felicemente operato a Londra Antonio Vitiello dopo la gara di generosità dei nostri lettori

Sta bene e potrà riprendere una vita normale Antonio Vitiello, il dipendente comunale quarantottenne affetto da una gravissima malattia cardiaca, al quale la generosità dei triestini ha consentito di sottoporsi a una delicata e costosa operazione in un ospedale specializzato di Londra. L'intervento sul cuore di Antonio Vitiello è stato effettuato all'Italian Hospital, ed è durato numerose ore: gli sono stati inseriti ben quattro «by pass» ed è stato quindi rimosso un grumo di sangue che ingombrava l'aorta. Ora, il cuore che un gravissimo infarto aveva messo in gran parte fuori uso provocando di riflesso una vasta infiammazione coronarica, ripreso a battere normalmente: i medici assicurano che — al termine della necessaria convalescenza — Vitiello potrà fare anche dello sport attivo. Il dipendente comunale, che ha felicemente superato il momento più critico — quello della «ripresa» delle pulsazioni del cuore a operazione effettuata — ha avuto accanto a sé la moglie Franca e la figlia Patrizia di 23 anni (quest'ultima è già ritornata a Trieste). In trepida attesa nella casa triestina di via Cologna 39 è invece l'altro figlio, Alessandro, di 9 anni, che frequenta le scuole elementari. Per una settimana l'ammalato dovrà restare sotto osservazione in clinica; poi potrà alzarsi dal letto e addirittura lasciare l'ospedale, facendo comunque capo a esso per una ventina di giorni per la quotidiana terapia prevista per il caso.

La gara di solidarietà cui hanno dato vita i triestini è stata commovente. I primi a muoversi sono stati i colleghi di lavoro di Antonio Vitiello, che hanno raccolto una prima cifra; all'iniziativa si sono dimostrate sensibili numerose altre persone ed è stato dato l'avvio di una seconda sottoscrizione sulle stesse pagine de «Il Piccolo». Grazie a questa raccolta, protrattasi per più giorni, sono stati reperiti gran parte dei nove milioni necessari al pagamento della difficile operazione in terra straniera. Si è poi aggiunta anche la generosità del coro Illersberg.

Vitiello sarebbe dovuto partire per Londra già all'inizio di gennaio, ma una pericardite acuta lo aveva costretto a rimandare l'operazione. Per lo stesso motivo in febbraio, il malato era stato costretto a un rinvio. Quando, finalmente, è stato il momento di partire, si sono messi di mezzo gli scioperi dei piloti dell'Alitalia; fortunatamente, proprio quando si temeva di dover prolungare la critica attesa, si è fatto in modo di imbarcare il Vitiello su un «jet» di compagnia olandese in partenza dal «Marco Polo» di Venezia. Da allora, dopo tanta incertezza, tutto è andato nel migliore dei modi, e ora, Antonio Vitiello conta i giorni che lo separano dal ritorno alla «sua» Trieste.

Glorie della Marina alla Lega nazionale

Venerdì prossimo con inizio alle 19 nella sede di via Paolo Reti 4 della Lega nazionale la medaglia d'oro Antonio Marceglia e gli ammiragli Carlo Lapanje e Agostino Straulino ricorderanno l'opera dei mezzi d'assalto italiani nei due ultimi conflitti con particolare riguardo agli episodi di Alessandria e Gibilterra.

Diapositive al Wwf

Nella sede di via Trento 1 della sezione di Trieste del Wwf, Fondo mondiale per la Natura, che ha indetto una serie di incontri sul problema dei rifiuti e del loro riciclaggio o incenerimento, saranno proiettate due serie di diapositive: la prima riguarda la salvaguardia dei boschi, la produzione della carta e la sua riutilizzazione; la seconda il metodo per trasformare i rifiuti organici in fertilizzanti.

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, oggi con inizio alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, grazie alla cortesia dell'Italcantieri verrà proiettato un documentario fuori del comune: si tratta del reportage di Giulio Mauri e Valeria Bombaci realizzato al cantiere di Monfalcone sulla nascita di una nave, la motocisterna «Tolteca». Verranno presentati inoltre altri documentari dei due bravi registi triestini.

Attività di Minerva

Per la Società di Minerva, sabato 24 con inizio alle 17.45; sala «Silvio Benco» della Biblioteca Civica di piazza Hortis 4 (g.c.) sarà presentata una serie di diapositive di Giuseppe Bortolotti intitolata: «Alla scoperta di Venezia maggiore e minore».

Appuntamento Fidapa

Giovedì 22 per la Fidapa nella sala del Cara (g.c.) di via Rossini 4, con inizio alle 17.30, il prof. Alessandro Torretta, primario dell'Istituto di radioterapia dell'Ospedale, parlerà sui trattamenti radioterapici moderni dei tumori. Verranno proiettate diapositive. Sono invitati oltre alle socie, quanti si interessano all'argomento.

«La Spirale»

Questa sera con inizio alle 20.30 nella sede dell'associazione macrobiotica triestina «La Spirale» di via Felice Venezian 7 Piero Gentilli, Marta Martelli e Fidelia D'Amato Vitello parleranno su «Savitri», poema epico del poeta e pensatore indiano di lingua inglese Sri Aurobindo. L'ingresso è libero.

Proiezioni all'Alpina

Questa sera per la consueta rassegna settimanale della Società Alpina delle Giulie, Renzo Zambonelli presenterà, con inizio alle 19.30 nella sede di piazza dell'Unità d'Italia 3, una serie di sue diapositive di montagna dal titolo «In Val Senales e Valle Isere». Soci e simpatizzanti sono invitati a intervenire.

Ad Asolo e Altivole

Il Cif, Centro italiano femminile organizza per domenica 1.o aprile una gita alla volta di Asolo e Altivole. Per informazioni rivolgersi alla segreteria di via Battisti 13 (tel. 750531) nelle ore di ufficio.

Corso biblico

Questa sera nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» di via San Nicolò 22, con inizio alle 17.30, mons. Luigi Parentin, concluderà la conversazione sui significati e simboli dell'Apocalisse di San Giovanni.

Videoteatro

Il Cut presenterà questa sera per «Videoteatro», nella sede del Cral Assicurazioni Generali di via Torrebianca 4 con inizio alle 17 «Salmo rosso» di M. Iancso, con inizio alle 19 «Jugo» e con inizio alle 20.30 performances di due mimi. L'ingresso è libero.

Radio Antenna 101

Domani dalle 13.30 alle 14 da Radio Antenna andrà in onda, condotta da Fulvia Costantinides, l'intervista della settimana: ospite in studio il prof. Oscar Venturini. Venerdì dalle 13.30 alle 14, sempre condotta da Fulvia Costantinides, verrà trasmesso la rubrica «Vetrina dell'arte»; ospite la dott. Patrizia Piani.

Sfratti ed equo canone

Il tema della rubrica «Opinioni a confronto» che va in onda oggi da Radio Antenna 101, condotta da Emanuela Lanza, è «Sfratti ed equo canone». Ospiti in studio: per il Sunia Claudia Ponti, per il Sicet Cuttazzo, l'avv Fast, presidente della Proprietà Edilizia, il dott. Rosario, pretore, l'avv. Sanpietro, e un rappresentante della Cisl-Uil.

Chirurgia estetica

Inizia domani alle 11 a Radio Antenna 101 un ciclo di trasmissioni dedicate alla chirurgia estetica, dal titolo «Il bisturi della bellezza». In studio il dott. Danilo Muzina, chirurgo estetico, con Franca Fiorellino.

Corso di pedagogia

«L'intuizione nello spazio-tempo» mediante l'attività psicomotoria è il tema della lezione che il prof. Silvano Pezzetta terrà domani, giovedì con inizio alle 18 per il corso di pedagogia nella sala verde di via del Ronco 12.

Incontro della «Dante» dedicati ai giovani

Anche quest'anno la società «Dante Alighieri» si è fatta promotrice, di un interessante ciclo di conferenze - dibattito per gli studenti delle scuole medie superiori su argomenti di letteratura, astronomia, economia e urbanistica. La lodevole iniziativa ha gli auspici della Cassa di Risparmio di Trieste.

La prima di queste conferenze dibattito è in programma per domani, giovedì 22 con inizio alle 18.15 nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri» di via Giustiniano e sarà tenuta dalla prof. Silvia Monti Orel dell'Università di Trieste, che parlerà su «La rivoluzione teatrale del primo Novecento».

Seguiranno a scadenza settimanale conferenze del prof. Guagnini su Gadda, del prof. Neri sul piano Pandolfi, del prof. Cester sulla vita nell'Universo e del dott. Montenero sull'urbanistica triestina.

Incontro con D'Eliso

Per venerdì prossimo alle 17 è in programma al Circolo della Stampa di corso Italia 12 un incontro con il cantautore triestino Gino D'Eliso, in occasione dell'uscita del suo ultimo long playing «Santi ed eroi». Roberto Curci e Pierluigi Sabatti, insieme all'autore, presenteranno il nuovo disco.

Associazione medica

L'Associazione medica triestina comunica che venerdì 23 con inizio alle 17.30, nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore (via Stuparich 1) si terrà un simposio su «La gastrite cronica». Interverranno i professori G. Gasbarrini (Bologna) su «La fisiopatologia clinica»; L. Bacarini su «L'aspetto radiologico»; E. Belsasso su «La diagnosi endoscopica»; R. Chili (Genova) su «L'esame cito-istologico»; N. Arsaldi (Torino) su «Aspetti pediatrici». Moderatore sarà il prof. G. Labò (Bologna).

Gruppo ortofrutticoli

Le ditte del gruppo ortofrutticoli aderenti all'Associazione commercianti al dettaglio sono convocate in assemblea generale ordinaria nella sede di via San Nicolò 7, domani giovedì 22 alle 17.30 in prima convocazione e alle 18 in seconda. Possono partecipare i soci al corrente con il versamento dei contributi.

Sport marini

La società triestina Sport del Mare ha in programma per questa sera alle 20 nella sede sociale di via San Lazzaro 17, III p., una serie di proiezioni cinematografiche sugli «Sport marini». L'ingresso è libero.

Maestri cattolici

Domani con inizio alle 17, nella sala maggiore dell'Associazione italiana maestri cattolici di via Mazzini 26, un concerto d'arpa sarà sostenuto da Marina Pecchiar. In programma musiche di Suriani, Haendel, Tailleferre e Pierné.

Stendhal e la Scala

Per la sezione di Trieste della Società italiana dei francesisti Nora Franca Poliaghi parlerà sul tema «Stendhal e la Scala» venerdì 23 con inizio alle 18.30 nella sala del Circolo culturale «Il Carso» di via Mazzini 12.

Gioco e matematica

La rivista «La Vita Scolastica» in collaborazione con la «Mathesis» di Trieste, organizza per oggi alle ore 16 nell'aula U. Morin presso l'Università di Trieste - Piazzale Europa - un incontro sul tema *Gioco e Matematica*, relatore Z. P. Dienes.

Assistenza Dom.In.A.

Cooperativa servizi domiciliari infanzia inabili anziani. Via San Francesco 34, tel. 773216.

Primavera alla Ginnastica

Sabato 24 marzo dalle 21.30 alle 3 Ballo di primavera alla Società Ginnastica Triestina riservato ai soci e loro invitati. Informazioni e prenotazioni presso la segreteria sociale tel. 755651.

Piccolo albo

Una signora straniera di passaggio per Trieste ha smarrito il 26 febbraio in via Carducci o in via Battisti il suo orologio Longines, cui teneva molto, trattandosi di un caro ricordo. Chi l'ha rinvenuto voglia per cortesia informare la direzione del caffè San Marco (tel. 727216) alla quale la proprietaria dell'oggetto si rivolgerà quando, fra qualche tempo, ritornerà a Trieste.

Un orologio da donna d'acciaio di marca Rolex è stato smarrito il 12 marzo lungo il percorso via Ginnastica, via Nordio, piazza dell'Osservatorio. Il rinvenitore che vorrà telefonare al 60207 nelle ore d'apertura dei negozi può contare su una ricompensa.

La mattina del 10 marzo un portafogli di pelle marrone contenente l'importo della pensione e documenti è stato smarrito all'interno del mercato coperto. Il rinvenitore che vorrà telefonare al 772695 può contare su una ricompensa.

L'ing. Giorgio Braida, che si è dovuto sottoporre a un intervento chirurgico, desidera ringraziare tutti i donatori di sangue che gli hanno generosamente dimostrato il loro altruismo; in particolare gli amici CB di Trieste e un gruppo di dipendenti della Stock.

CENTRANAGGI
PASQUA A VIENNA
13-16/4 — L. 155.000 + tassa
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT
Trieste: Piazza Unità d'Italia 6, tel. 62621
Muggia: Riva de Amicis 19, telefono 271205
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

Nuova Audi 80

per gli Anni Ottanta
Audi 80 L/80 GL: 1300 cmc - 60 CV - 148 kmh
Audi 80 GLS: 1600 cmc - 85 CV - 165 kmh
Audi 80 GLE: 1600 cmc - 110 CV - 181 kmh
...e per un giro di prova vi aspetta:
DINCONTI
Audi Trieste Via Coroneo 33, tel. 762381
del Gruppo Volkswagen

Turismo per tutti
PROGRAMMI DI VIAGGIO A CONDIZIONI... DIVERSE! (da PASQUA a NOVEMBRE)

BUDAPEST – 4 giorni	L. 125.000
VIENNA – 4 giorni	L. 156.000
MONACO – 4 giorni	L. 164.000
ABBAZIA/BLED/PLITVICE – 3 giorni	L. 78.000
RIMINI/SAN MARINO – 2 giorni	L. 53.000
ROMA – 4 giorni	L. 138.000
PUGLIA – 7 giorni	L. 210.000
COSTA AMALFITANA E NAPOLI – 5 giorni	L. 165.000
LAGHI DELLA SVIZZERA E DELL'ITALIA – 3 giorni	L. 120.000
FIRENZE – 2 giorni	L. 65.000

Quote tutto compreso — Nessuna tassa d'iscrizione
U.T.A.T. – Via Imbriani, 11 – Tel. 767831 Galleria Protti, 2 – Tel. 68311


L'alta moda d'oggi in una gamma di modelli per donna e uomo delle migliori marche nazionali ed estere. Applicazione lenti corneali Prezzi ottimi
EURJAPAN REPARTO OTTICA Via Valdirivo 30 - I p.

TAPPETI ORIENTALI
ECCEZIONALE A TRIESTE
SCONTI DEL 20 PER CENTO FINO AL 20 APRILE
GIUBILO TAPPETI ORIENTALI
LARGO RIBORGO 1
N.B. — Tutti i nostri tappeti sono muniti di certificato di garanzia.

ARREDAMENTI
A « STRUTTURE MODULARI » STENDER PORTACONFEZIONI

VETRINETTE PER ESPOSIZIONE MOBILE IN CRISTALLO
TEDESCO E.
Via Ghirlandaio, 18 — Tel. 790793/755668 — TRIESTE

dott. P. REICH
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve: 11.30-13 - 18-19.30
Via San Lazzaro n. 20
Telefono 69331

SOGGIORNI AL SOLE
VACANZIERE - VALTUR ALPITOUR - ALBERGHI DEL SOLE - CLUB MEDITERRANEE.
Prenotazioni Uffici U.T.A.T. via Imbriani, 11 e Galleria Protti, 2.

DRIOLI
ABBIGLIAMENTO
PIAZZA S. ANTONIO, 4

Prof. L. PERESSON
specialista in psicologia - psicoterapia - ipnosi - T.A. Riceve per appuntamento Via DIAZ 6 Tel. 60089

INDIA
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18.20
VIA TORREBIANCA 43, TEL. 61740 (angolo via G. Carducci)

Vieni a scegliere il tuo Black&Decker da Smutimpex


Smutimpex
Via XXX Ottobre, 4 - Trieste

IL TRADIZIONALE «DEFILE'» DI PRIMAVERA-ESTATE

Nella moda di stagione ritorna la femminilità

Devoluto alle varie attività benefiche della sezione Cri di Trieste il ricavato della elegante manifestazione

Con una carrellata ricca di ben 120 modelli, una nota casa cittadina di abbigliamento ha presentato la collezione primavera - estate 1979 nei saloni di un grande albergo cittadino. Foltissimo il pubblico che si è dato appuntamento per il tradizionale incontro di stagione nell'intento oltre che di conoscere le ultime novità nel settore della moda, di compiere un atto di bontà: il ricavato della manifestazione, infatti, è stato devoluto alle attività benefiche della sezione femminile di Trieste della Croce Rossa italiana, presieduta dalla consorte del commissario del Governo, signora Clara Marrosu.

Una collezione improntata al ritorno della femminilità sia per quanto riguarda la linea dei modelli sia per la scelta dei tessuti, scelta accuratissima che prevede l'impiego di lane e sete pregiate per la primavera, mentre il cotone e il lino assurgono a tessuti leader per la stagione estiva, quest'ultimo in una versione leggerissima, trasparente, aerea.

La pelle riveste un ruolo di primaria importanza nel nuovo guardaroba della signora che ama vestirsi à la pâge ed è proposta non soltanto in capi sportivi molto raffinati, ma anche in prestigiosi esemplari che ne consentono l'uso nelle occasioni di particolare importanza. Stupende le morbidissime gonne in pelle lavorate «soleil»; assolutamente nuove quelle di tessuto cucite direttamente alla cintura.

La moda attuale segna pure il ritorno del tailleur classico, ispirato agli anni '40 — spalle importanti, linea molto asciutta, quasi dritta, le gonne generalmente più corte che coprono tuttavia abbondantemente il ginocchio — realizzato in gabardine di lana a cachemire per la stagione entrante, in lini cangianti per quella estiva in una tavolozza di colori particolarissimi in cui spiccano notevolmente il bianco, il nero, e il blu, accompagnato quest'ultimo dal giallo che dalle sfumature solari degrada dolcemente fino al giallo senape.

Assolutamente nuove le simpaticissime camicette doppie, indossate una sopra l'altra, consentendo l'intercambialità e realizzate prevalentemente in garza di lino nei più svariati colori. Sempre di attualità i pantaloni seppur con una variante che li prevede piuttosto larghi nella parte alta e notevolmente ristretti al fondo, i quali vengono riproposti non solo nelle toilettes sportive bensì anche in quelle più impegnative. Parecchi i soprabiti della linea ricercata, assortiti al vestito intero o al tailleur, mentre l'impermeabile diviene un capo indispensabile nel guardaroba della donna moderna.

Di tutta novità le giacche reversibili in pelle e spugna. Particolare successo hanno riscosso gli abiti «revival» confezionati con il tradizionale tessuto «a pois». Tutti i modelli sono completati da sciarpe e accessori vari, tra cui cinture importanti, borse pittosto piccole nei colori di moda, senape, fucsia, bluette. Eccezionali le «proposte-mare» dove imperano il lino e il cotone nelle tinte più significative del momento e nuovamente il bianco e il nero.

Per la sera l'abito tradizionale è sostituito da capi molto giovanili costituiti da tuniche di tessuti preziosi, dai chiffon alle sete, accompagnate da stretti pantaloni di ispirazione cinese. L'ondata di esotismo si manifesta inoltre nelle decorazioni grafiche delle stoffe, a grandi disegni arieggianti le essenze vegetali della giungla.

Una doviziosa presentazione di abiti da sposa, alcuni sontuosi, da grande matrimonio altri meno impegnativi e tali da consentire l'utilizzo degli stessi in versione «giorno» ha concluso il prestigioso defilé cui sono andati i più calorosi consensi da parte del gentile pubblico intervenuto.

Fulvia Costantinides

IL DORATO GIUBILEO DELLA SIGNORINA MARIA TUZZI

Vive da mezzo secolo nel mondo dei libri

Non è in un negozio qualsiasi ma nel porto amico della cultura dove si trovano sempre il sorriso e un infinito amor di Patria

Di quel famoso gelido inverno del '29 si è detto tutto, quest'anno, perché sono passati da allora cinquant'anni giusti. Abbiamo ricordato le rive trasformate in paesaggio polare irto di ghiacci, i record della bora con raffiche da fine del mondo e quelli della temperatura sottozero da far concorrenza ai paesi nordici, i disagi sofferti nelle case ch'era un'impresa riscaldare; un inverno indimenticabile, putroppo, per chi lo ha vissuto.

Ma c'è un particolare che mancava e che affettuosamente va aggiunto alle cronache del revival: è una nota «calda», perché nel marzo del 1929 — il giorno 21, quattordici sottozero, niente che ricordasse l'inizio della primavera — scoccava in tanto gelo la scintilla che doveva dar vita a una gran fiamma, luminosa ancora oggi. Un grande amore. Quel giorno Maria Tuzzi, allora giovanissima, entrava nel mondo dei libri, che sarebbe stato per sempre il suo mondo, la sua vita.

Ed eccola oggi, Maria Tuzzi, a festeggiare questo traguardo bellissimo delle nozze d'oro con i libri, ricco di soddisfazioni, di tanti traguardi superati con tenacia, con intelligenza, con un dinamismo che non è venuto mai meno nell'arco di mezzo secolo. Entrata da Cappelli come riscuotitrice, bastarono pochi mesi per capire di che stoffa era fatta quella donnina gentile e decisa, con la sua gran voglia di lavorare, e fu subito commessa, per vedersi poi affidata, nel periodo della seconda guerra mondiale, quando Trieste restò praticamente tagliata fuori dell'Italia, la responsabilità della libreria che aveva contatti sempre più difficili con la casa madre di Bologna.



Maria Tuzzi

Fin che un giorno, congedandosi da Cappelli con amicizia e lealtà, nel '51, il 30 marzo (ancora marzo, sarà solo un caso?) Maria Tuzzi diede vita alla sua Universitas, la prestigiosa libreria del Viale.

Cinquant'anni: un'eternità, o solo un lampo, se a ricordarli e a riassumerli c'è il sorriso di una donna che non ha mai perduto, nemmeno nelle ore gravi, il suo coraggio e la sua decisione, la sua serenità nell'affrontare a viso aperto ogni ostacolo; una donna che non si è piegata mai al conformismo pur di vendere, perché la libreria non è un negozio in cui si venda una merce qualsiasi, si vende cultura, si vende il pane dell'anima, e, almeno per quel tanto che si può, difendiamola quest'anima dai molti veleni che l'insidiano.

Così ha sempre ragionato, così ragiona ancora oggi la signorina Maria. E così i clienti diventano amici, e la libreria un porto amico in cui si entra non solo per acquistare un libro, ma anche per scambiare un'opinione, per avere un consiglio da Maria e dalle sue «fedelissime» (la cara sorella Ofelia, Fiorenza ed Anna premurose e gentili, la brava Franca); o anche soltanto, in certi momenti, per respirare aria d'ottimismo e di fiducia. E per accorgersi che esiste ancora l'amor di Patria. Vi par poco?

E' bello perciò ricordare, per i cinquant'anni vissuti fra i libri da Maria Tuzzi, i tre volumi su Trieste editi dall'Universitas nell'anno della seconda redenzione, e la sua lunga e devota amicizia con l'Ambasciatrice degli Stati Uniti, Clara Luce, che a lei si rivolse più volte, riservatamente, per avere testimonianze sull'italianità di Trieste tratte dalle pagine di libri che non era facile trovare e che Maria Tuzzi cercava con appassionato fervore.

Questi ricordi impreziosiscono il suo giubileo, ed è sull'onda di questi ricordi che rivolgiamo il nostro augurio cordiale a un'amica sincera di Trieste e della cultura.

m. g.

DISORDINI E GAZZARRE IN TRIBUNALE AL PROCESSO CONTRO UMBERTO PRAVISANI

Condannato il giovane violentatore a tre anni e tre mesi di reclusione

«Direttissima» nei confronti di una sociologa sarda che ha contestato il procedimento perché si è svolto a porte chiuse: cinque mesi con la condizionale e la scarcerazione

Tumulti, grida, «sit in» in aula, l'arresto e l'immediata «direttissima» contro una contestatrice sono stati il rumoroso e inquieto sottofondo del processo al detenuto Umberto Pravisani, 19 anni, via Negri 23, imputato di violenza carnale, lesioni e atti osceni in danno di una signora quarantatreenne, Franca H.

Il fatto accadde nella serata del 10 gennaio scorso quando, in via Rittmeyer, la donna prese a bordo della sua auto il giovane, il quale le aveva chiesto un passaggio. Arrivarono a Poggi Sant'Anna, dove Pravisani le avrebbe usato la prima violenza e poi proseguirono per la via Negri, dov'egli avrebbe nuovamente abusato di lei.

La causa viene celebrata dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Cola e formato dai giudici dott. Fermo e dott. Bidoli, p.m. il dott. Grosselli, ma si inizia intorno alle 11 in quanto, in precedenza, vengono definiti altri casi. Pravisani (giacca a quadri, capelli alla paggio) arriva scortato dai Carabinieri: più che un debutto, il suo è un ritorno: in quest'aula è comparso già la scorsa settimana e si è buscato sei mesi tra reclusione e arresto per furto di una Vespa e guida in stato di ebbrezza.

Non appena viene chiamato il dibattimento, un folto pubblico quasi esclusivamente femminile, si riversa nel settore degli spettatori. Il presidente invita le parti, il patrono di p.c. avv. Roberta Rustia, il difensore avv. Giacomelli, e il p.m. a pronunciarsi sull'annunciata costituzione di p.c., con gli avvocati Battello da Gorizia e Gian Matejka da Trieste, del «Collettivo per la salute della donna». Il dott. Staffa e l'avv. Giacomelli si oppongono, l'avv. Rustia è d'accordo, gli interessati replicano ma, con propria ordinanza, il Collegio respinge la costituzione perché inammissibile in quanto non ricorrono i presupposti della normativa vigente, e ordina che si proceda a porte chiuse. Si scatena il finimondo.

All'invito di sgomberare, qualche donna grida «ferme, sedetevi per terra» e tutte obbediscono. Mentre il Collegio si ritira, interviene il dott. Staffa con un secco «alzatevi» che rimane inascoltato, e il p.m. ordina, allora, ai carabinieri di portare le dimostranti a braccia fuori dall'aula. I militari incominciano l'operazione, e una ragazza incita le compagne «tenetevi per le braccia» e si forma, all'istante, una catena, dalla quale si levano grida dal tenore «giù le mani», «vergogna-



Umberto Pravisani

tevi» ed espressioni consimili.

Una contestatrice urla «sono dieci anni che questi processi vengono celebrati a porte aperte e una stupida "Corte" ci vuole cacciare via». Mentre viene arrestata la sociologa Maria Graziella Gianichedda, 30 anni, da Sassari, arrivano i rinforzi sollecitati alla Questura e l'aula viene sfollata. Le donne si buttano contro la porta chiusa ma, dall'interno, quattro carabinieri impediscono loro di aprirla. Nel corridoio, intanto, si scandisce all'infinito «Il processo a porte chiuse è illegale» (n.d.r., che non è poi vero in quanto, ogni settimana, almeno due cause vengono celebrate con l'esclusione del pubblico), «le vere delinquenti siamo noi», «arrestateci».

Alle 12.40 rientra il Collegio, la Gianichedda finisce nello scomparto dei detenuti, accanto a Pravisani, e si inizia, finalmente, il processo a porte chiuse. Nulla si sa del suo svolgimento: è certo che, per prima, parla l'avv. Rustia, poi il p.m. il quale chiede che il giovanotto venga condannato a quattro anni di reclusione, e infine il difensore, che sollecita l'assoluzione piena o, in subordine, per insufficienza di prove del suo patrocinato.

Poco dopo le 14, la sentenza che, con l'unificazione e le «generiche», infligge a Pravisani 3 anni e 3 mesi di reclusione e lo condanna, altresì, a risarcire due milioni alla parte lesa.

Si inizia ora la «direttissima» contro la Gianichedda, e il p.m. le contesta il reato di resistenza a pubblico ufficiale perché, per opporsi all'ordine di sgombero, ella avrebbe sferrato un calcio al carabiniere Mario Gelsomino, producendogli una contusione escoriata. Con piglio piuttosto polemico, l'imputata (capelli lisci sino alla vita) sostiene che non già il militare ma lei e le sue compagne avrebbero subito provocazione grave e violenza quando la «Corte» — «Non ancora — dice il presidente — per ora siamo un Tribunale» — ha dato l'ordine di procedere a porte chiuse. La Gianichedda afferma di essere stata trascinata nel corridoio da tre carabinieri e di averci rimesso una manica dalla giacca e «colant». Il carabiniere Gelsomino conferma di avere preso un calcio.

Uno dei difensori, l'avv. Battello (la sociologa è assistita anche dall'avv. Maniacco) esibisce — miracoli dei nostri giorni — cinque fotografie assunte durante l'udienza antimeridiana, e chiede se il teste si riconosce in qualcuna delle immagini. Si riconosce in due foto. Il patrono consegna poi una lista di 39 donne che sono state presenti al fatto e, delle testi proposte, il Collegio ne ammette tre: la dott. Assunta Signorelli, da Roma, Grazia Coliatti e Silvana Sartori, entrambe domiciliate a Trieste: qualcuna non sentì l'ordine di sgombero, qualche altra lo udì ma non si mosse perché voleva conoscere i motivi per i quali si procedeva a porte chiuse, decisione, questa, che sarebbe «un'ulteriore violenza alla donna».

«Disordini e gazzarra — dice il p.m. all'inizio della propria requisitoria — seguirono l'ordine di sgombero, che io ho ulteriormente ribadito. I carabinieri e gli agenti agirono nel modo più corretto possibile». Il dott. Staffa chiede, infine, che la Gianichedda venga condannata a cinque mesi di reclusione e 50 mila lire di multa. L'avv. Battello e l'avv. Maniacco si battono per l'assoluzione piena della loro assistita e, in subordine, con la formula del dubbio. Alle 15.45, il presidente Cola legge la sentenza che, con le «generiche», infligge all'imputata cinque mesi di reclusione con la condizionale e conseguente, immediata scarcerazione.

Una manifestazione di dissenso accoglie la lettura del dispositivo, commenti polemici si incrociano tra il pubblico femminile, si parla di un rapporto che, su richiesta del dott. Staffa, verrà inviato alla Procura per eventuali altri procedimenti e, alla fine, dopo le 16 la Gianichedda e le sue compagne incominciano a sfollare. Fuori sta piovendo.

Un'assise femminile

Dalle 9 del mattino al pomeriggio le donne hanno tenuto banco a palazzo di giustizia, contestando, gridando, lanciando «slogans» ormai piuttosto logori. Il folto pubblico femminile è stato richiamato nelle severe aule dal processo per la violenza carnale che, alla fine, e nelle loro espressioni, si è trasformato in una specie di processo alla società nella quale viviamo e nella quale sono vissute anche le nostre madri.

Ma non è stata l'unica causa del genere celebrata a Trieste: ne avvengono, in media, una mezza dozzina al mese ma, chissà perché, certune passano nella più assoluta indifferenza mentre altre vengono seguite a furor di popolo. Non diciamo in gonnella anche perché molte spettatrici avevano i pantaloni.

Persone presenti al palazzo per altri motivi (testimonianze, richieste di documenti o in attesa di conferire con qualche magistrato) osservavano piuttosto incuriosite l'assise femminile, e ascoltavano, interdette, le grida e gli incitamenti.

M. R.



Il prolungato e movimentato «sit in» delle donne nell'aula del tribunale penale. (Italfoto)

Assistenti domiciliari: aperte le iscrizioni a un corso del Cepacs

Sono aperte le iscrizioni a un corso di qualificazione per «assistenti domiciliari» all'infanzia, agli inabili, agli anziani, indetto dal Cepacs. Sono ammesse a partecipare persone d'ambo i sessi. Al termine del corso, della durata di tre mesi con quattro ore d'insegnamento settimanale ed esercitazioni pratiche, verrà rilasciato un attestato di frequenza. I docenti saranno un medico, un sociologo, uno psicologo, un pedagogista, un infermiere professionale, un'assistente sociale. Introdurrà il presidente del corso prof. Giuseppe Klugmann. Per ulteriori informazioni rivolgersi al Cepacs in via Madonna del Mare 14, II p. nei giorni di lunedì, mercoledì e giovedì dalle 18 alle 20.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Ada Wagner nel XXV anniversario (17-3) dal marito e cognata 10.000 pro Unione ital. ciechi.

In memoria della figlia Elvia per l'anniversario dai genitori 15.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Nicoletta de Toma nel XXIV anniversario dalla famiglia 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria dei propri defunti da Elsa Bragato 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Giuseppe Ferro nel 30.o anniversario (20-3) dalla moglie Eugenia, figlie Bianca, Elda e generi 15.000 pro «Pro Senectute» e 15.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giuseppe Pristavec per il compleanno (19-3) dalla moglie e figli 10.000 pro chiesa Santa Maria del Carmelo.

In memoria di Giuseppe Frontali per l'onomastico (19-3) dalla famiglia 5000 pro Centro cardiologico ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Gaetano Coana nel I anniversario (20-3) da Loredana Gabrielli e famiglia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Accerboni per l'onomastico dalla moglie Laura 5000 pro Rifugio animali Astad e 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Virgilio Lussin (sen.) nel XX anniversario (17-3) dalle famiglie Valenti - Lussin 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del marito e della sorella per l'onomastico da Luigia Bisiani 10.000 pro Ofranotrofio «San Giuseppe».

In memoria di Giuseppe Colledani per l'onomastico dalla moglie e dalle figlie 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Anna Delise nel V anniversario e Cecilia Delise da Pino e Wilma Delise 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesca Premrù nel XII anniversario da Silva e Bruno 3000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (neonatologia).

In memoria di Pino Gregori per l'onomastico dalla moglie Laura Kervischer 10.000 pro Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi della R.S.I.

In memoria di Pina Marj per l'onomastico da Anna Angeli 10.000 pro Ente comunale assistenza.

In memoria di Ramiro Bressan nel XXXV anniversario (15-3) da Diego e Lidia 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Emma Buda ved. Caputo nel X anniversario (19-3) dalla nipote Nives Buda e da Lidia Mattiassi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ramiro Ferlan nel XVII anniversario dalla moglie e figli 5000 pro Associazione italiana assistenza spastici e 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Pino Vusconi per l'onomastico dalla moglie Silva 30.000 pro Centro Cardiologico ospedale Maggiore (prof. Camerini); dalla sorella Etta e dal cognato Francesco Milleri 30.000 pro Orfanotrofio «San Giuseppe».

In memoria di Giuseppina e Giuseppe Balista per l'onomastico da Etta e Francesco Milleri 10.000 pro Orfanotrofio «San Giuseppe».

In memoria di Giuseppe Severi da Erna Severi 10.000 pro Associazione zoofila triestina.

In memoria di Giuseppe Puleo dalla moglie e figli 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giuseppe Milleri da Etta e Francesco Milleri 10.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

In memoria di Pino Müllner dalla sorella e fratelli 10.000 pro Orfanotrofio «San Giuseppe».

In memoria del notaio Giuseppe Boschini dalla moglie 10.000 pro Società Alpina delle Giulie (Esca).

In memoria di Mario Marocco per la festa del papà dai figli Nicolina e Alberto 5000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Anna Gandusio in Prelaz dal marito Concetto 100.000 pro Centro tumori.

In memoria di Filippo Pecelli dalla sorella 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria dei propri cari da E. J. 10.000 pro Unicef (Roma).

In memoria di Maria Pozar da Maria Rossoni 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Paludan da Matilde Kravos 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Miro Paoli da Emilio, Maria, Anita 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Livia Pergolizzi dalle famiglie Cappello e Cerna 20.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Maria Kasbarian in Romano 15.000 dagli amici del marito 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nereo Rocco da Raffaele Riccardi 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Guglielmina Varesano in Skarabot dalla mamma, sorelle Dora e Ida 12.000 pro Centro tumori.

In memoria di Sergio Saltz da Elena e Tullio Petronio 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Pasqueta Sossi da Bruna Zigoi 50.000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. Luigi Sobrero da Francesco e Giorgia Ramponi 20.000 pro Conferenza San Vincenzo (sezione femminile) parrocchia San Giovanni Decollato.

In memoria di Amelia Stooner dalle amiche Anita e Fanni 20.000 pro chiesa Gesù Divino Operaio.

In memoria di Maria Stock ved. Serra da Maria Velicogna 10.000 pro chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Luigia Celegato ved. Holzer nel II anniversario dalla figlia Edith Dudica 50.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Alberto Casamassima dalle cognate Gisella e Alice 10 mila pro Centro tumori.

In memoria di Vito Dombrowski dalle sorelle Alice e Gisella 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria del dott. Nicolò Nardi dalle cugine Anna ved. Lughi e Mina Sbuelz 20.000 pro Rovigno nostra; da Gianni Signori 5000, dal cap. Silvano Vianelli 5000, da Giuseppe Tromba 5000, da Vitaliano Zarattin 5000, da Gianni Curto 5000 pro «Famia Ruvinisa»; dal dott. Vittorio e dalla professoressa Angela Spinotti 10.000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Livio Timeus dalla sorella Wanda, Ferruccio e Susanna Moratti 40.000, da Rosetta Voltolina 5000, dalla famiglia Arturo Nordici 10.000, dalla famiglie Renato Nordici 10.000, dalla famiglia Maiola 5000, da Gianna Grimalda 5000 pro Associazione nazionale famiglie fanciulli subnormali.

In memoria del maestro Francesco Venturini dalla moglie e dalle figlie 20.000 pro Associazione italiana maestri cattolici.

In memoria di Marino e Gina Weber da Giulia e Anna 10.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

In memoria di Vitri Stanislao dalla moglie e figlia 10.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Erminio Vissi da Vittoria e Anna Michelucci 5000 pro Centro cardiovascolare (ospedale Maggiore); da Mowa - Wetzl 10.000 pro Centro tumori; da Irma e Anna Ciani 10.000 pro Domus Lucis; dalle famiglie Pecchiari, Bonicioli e Boldrini 10.000 pro chiesa Santa Maria del Carmelo e 15.000 pro chiesa SS. Ermacora e Fortunato.

In memoria di Manlio Veneziani da Editta, Gemma e Fulvio 10.000 pro Centro cardiologico ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Giovanna Zori nata Milos da Ines e Renato Scatton 10 mila pro Centro tumori.

In memoria di Giuliano Fioretti dalle ragazze del cucito 16.000 pro Associazione nazionale famiglie fanciulli subnormali.

In memoria di Stellio Bucci dalla mamma Iolanda e dal fratello Ferruccio 70.000 pro «Pro Senectute» e 20.000 pro Centro tumori; dagli zii e cugini Di Zante, zii Mariuccia, Danilo, cugine Annamaria, Licia 100.000, da Rino Rigon 5000 pro «Pro Senectute»; dalla famiglia Ermanno Di Chiara 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalla famiglia Muiesan 10.000 pro lungodegenti del «Burlo Garofolo»; da Michele, Pina, Mario, Gina, Giorgio, Renata, Giuseppe, Giulia, Ermanno, Stana 50.000 pro Banca del sangue; dalla famiglia Bassa 5000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Salvatore Maltese dal prof. avv. Enzio Volli 50.000 pro Borsa di studio Ugo Volli.

In memoria di Manlio Veneziani da Sarah Benedetti, pro Ospedale infantile Burlo Garofolo 5000 (lettino Raul Girotto) e 5000 (lettino Paolo Benedetti).

In memoria di Luigi Covassi da Erminia ved. Bolcic 5000 pro Scuola medico-ospedaliera (fondo dott. Pietro Gropuzzo).

In memoria di Aldo Rosso dai colleghi Italcantieri del figlio Francesco 100.000 pro parrocchia Santa Maria del Carmelo.

In memoria di Francesca Acquavita in Bartole dai colleghi del marito del Lloyd Triestino 100.000 pro Associazione nazionale famiglie fanciulli subnormali e 100.000 pro Centro tumori.

In memoria dei propri cari da Tina C. 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Sergio Pozrli dai ferrovieri presenti alla postuma di onere del defunto collega, allestita al dopolavoro di Villa Opicina 140 mila pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Remiro Zimolo dalla moglie Rachele 10.000 pro chiesa Santa Teresa del Bambin Gesù.

In memoria di Adalgisa Arban L. M. dalla famiglia Parovel Stelio 10 mila pro Centro tumori.

In memoria di Mario Abate dalla moglie Maria Abate 3000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Maria Smocovich ved. Albanese da Bianca Zalateo 10 mila pro Centro tumori.

In memoria di Attilio Bragato da Maria Abate 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Angela Crajevich ved. Ban dall'Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Trieste 80.000 pro Centro cardiologico ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Maria ved. Bezzi da Marin - Frömmel - Bidoli 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Bezzi da Laura Stulz 5000 pro Ente nazionale protezione animali e 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Giuseppina Novachig ved. Benchert dagli inquilini di via Fornace n. 11 27.500 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Viki Brosich da Maria Lipizer 10.000 pro Centro tumori; da Irene Starcich 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

Seminario oggi all'Università

Diritti dell'uomo e giustizia penale

Oggi con inizio alle ore 17 nell'aula «F. Venezian» dell'Università di Trieste si terrà una conferenza del dott. Michele De Salvia, amministratore principale al Segretariato della Commissione europea dei diritti dell'uomo, sul tema «La trattazione dei ricorsi individuali davanti agli organi di garanzia del Consiglio d'Europa». La manifestazione — specialmente diretta ai magistrati e avvocati — s'inquadra in un seminario di studi dal titolo «Diritti dell'uomo e giustizia penale», organizzato di concerto dalla Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Trieste e dalla Società italiana per l'organizzazione internazionale, gruppo regionale per il Friuli-Venezia Giulia iniziatosi lo scorso 3 marzo con una conferenza dei professori Giorgio Conetti e Alberto Santamaria, e che avrà termine mercoledì 4 aprile con la conferenza conclusiva dei professori Giorgio Gregori e Angelo Giarda.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

DIECIRUOTE

n.	ruote del lotto	figlia
1	Bari	2
2	Cagliari	2
3	Firenze	2
4	Genova	2 1
5	Milano	1
6	Napoli	1
7	Palermo	2 X
8	Roma	1
9	Torino	X 1
10	Venezia	1
11	Napoli	2
12	Roma	1 2

primi estratti — Posti

12 - 24-3-79

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 20 (97), 22 (63), 90 (51), 7 (46), 62 (45), 10 (43), 82 (41), 72 (38), 67 (36), 48 (34), 16 (34), 88 (29).

CAGLIARI: 73 (63), 49 (54), 74 (47), 12 (45), 35 (42), 38 (41), 64 (39), 28 (37), 72 (35), 59 (34), 66 (32), 55 (32), 76 (31).

FIRENZE: 35 (73), 46 (72), 15 (67), 68 (54), 84 (51), 9 (51), 22 (47), 85 (43), 79 (40), 58 (37), 47 (36), 55 (36).

GENOVA: 74 (85), 33 (83), 27 (71), 51 (59), 50 (57), 75 (55), 56 (54), 20 (51), 11 (51), 65 (49), 1 (43), 64 (43).

MILANO: 19 (66), 62 (56), 85 (55), 15 (54), 14 (51), 60 (49), 66 (47), 80 (45), 65 (44), 87 (44), 1 (44), 40 (40).

NAPOLI: 3 (90), 27 (85), 69 (71), 88 (60), 89 (56), 14 (43), 45 (42), 86 (42), 31 (42), 21 (41), 82 (40).

PALERMO: 90 (111), 8 (63), 25 (60), 68 (49), 52 (45), 80 (45), 62 (44), 40 (50), 23 (36), 11 (36), 82 (33), 46 (31).

ROMA: 32 (182), 78 (74), 12 (73), 55 (54), 77 (53), 42 (52), 29 (51), 27 (48), 41 (47), 66 (44), 88 (44), 14 (40).

TORINO: 76 (54), 57 (54), 18 (49), 49 (48), 80 (46), 34 (44), 58 (42), 19 (41), 35 (41), 42 (38), 56 (34), 10 (33).

VENEZIA: 61 (70), 41 (69), 60 (69), 52 (62), 28 (57), 54 (56), 42 (55), 49 (47), 43 (39), 4 (38), 40 (37), 18 (37).

Giocate 32-27-80 su Roma, 90-23-39 su Palermo, su tutte 23-2-10, su Venezia 11-18-61. Occasioni per eventuali puntate. Albert Einstein, il grande fisico, tanto amico dell'Italia, nato il 14-3-1879 e concluse la vita terrena il 14-4-1955, a 76 anni di età. Il 21-3, ultimo quarto di luna (26), il sole entra in Ariete (2) con l'inizio della primavera (68). Il 24-3 moriva Giulio Verne, il «profeta» della scienza, era nato nel 1828. Su 13 si sono avverate 11 previsioni. Simone Signoret compie 78 anni il 25 marzo, Marlon Brando il 3 aprile ne ha 55 anni, Arturo Toscanini era nato il 25-3-1867 (quindi nella puntata, 67), Giuseppe Haydn venne al mondo il 31-3-1732. Continua la «maratona» di giocate sul 32 e sul 90, in combinazioni di ambi e terni.

Mostre d'arte

Virgilio Guidi alla Torbandena

Domani giovedì alle ore 18.30 nella galleria Torbandena sarà inaugurata una mostra inedita di dipinti materici bianco su bianco di Virgilio Guidi; nella presentazione il critico d'arte Sergio Molesi saluta d'evento eccezionale e l'esito altissimo e originale della lunga ricerca luministica del Maestro».

Zebo al Mandracchio

Dal 24 marzo al 4 aprile sarà aperta nella galleria «Il Mandracchio» di Muggia una personale dell'artista triestino Zebo.

Silvano Voltolina alla Comunale

Dal 22 al 29 marzo sarà aperta nella sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia una mostra personale del pittore cormonese Silvano Voltolina.

Tre «bisiachi» alla Moderna

Oggi 21 marzo alle ore 18.30 nella sala d'arte moderna (Galleria Rossoni) avrà luogo l'inaugurazione della mostra di «tre pittori bisiachi» di Ronchi dei Legionari: Amadio Carlo, Visintin Amerigo e Segatto Gianni.

Virgilio Guidi
alla
GALLERIA TORBANDENA
inaugura domani alle ore 18.30
una Sua personale di opere inedite

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO («BLEDE»)	840	(500)	1080	(800)
CAROTE	450	(—)	575	(—)
CAVOLFIORE	—	(—)	—	(—)
CAVOLI CAPPUCCI («CAPUZI»)	460	(—)	575	(—)
CICORIA CATALOGNA	660	(—)	840	(—)
CIPOLLE GIALLE	130	(—)	200	(—)
FINOCCHI	460	(—)	1035	(—)
INDIVIA	660	(—)	840	(—)
POMODORI COSTOLUTI	690	(—)	1380	(—)
PORRO	—	(—)	800	(—)
PREZZEMOLO	700	(—)	1500	(—)
SEDANO VERDE	350	(—)	600	(—)
SPINACI (FOGLIE)	720	(500)	960	(700)
VALERIANELLO («MATAWILTZ»)	—	(—)	—	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	935	(—)
BANANE	990	(—)	1045	(—)
MELE «DELICIOUS»	518	(—)	690	(—)
MELE JONATHAN (PRIMA)	403	(—)	575	(—)
PERE KAISER (PRIMA)	518	(—)	690	(—)
ARANCE TAROCCHI (PRIMA)	690	(—)	920	(—)
MANDARINI (PRIMA)	805	(—)	1380	(—)
POMPELMI	440	(—)	530	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	10000	(19800)	14000	(19800)
CEFALI	400	(3680)	3800	(3680)
GUATI GIALLI	4000	(—)	4500	(—)
MOLI	5500	(4800)	6500	(4800)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	17000	(24000)	17000	(24000)
PASSERE	1600	(2800)	2600	(3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	—	(—)	—	(—)
RIBONI	3000	(—)	9500	(—)
ROSPO (CODE DI)	—	(—)	—	(—)
SARDELLE	—	(550)	—	(560)
SARDONI	2000	(880)	2200	(2800)
SGOMBRI	—	(1680)	—	(2400)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2200	(2980)	2200	(2980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	3800	(5600)	5000	(6800)
CANOCE	4500	(—)	5000	(—)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	400	(600)	400	(600)
MITILI (PEDOCI)	—	(900)	—	(900)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	2000	(2800)	3600	(3600)

(*) Listino prezzi del 20-3-1979. — Le cifre fra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. — I prezzi, al netto di tara (15-20%), si intendono per kg. — (**) Bollettino dei prezzi all'ingrosso del 19-3-1979; e al minuto presso la Pescheria centrale del 20-3-1979 (tra parentesi. — I prezzi si intendono per kg.

TELEQUATTRO

13.30: Piemme; 18: «Capitan Fathom - cartoni animati di fantascienza **; 18.25: Bricolino - programma per i più piccoli con Emanuela e Mariolina *; 19.10: Gli ultimi sopravvissuti: «Il lupo», documentario sugli animali **; 19.30: Pop Rock % Soul - programma musicale **; 19.50: Le celebri vie svizzere oltre i 4000 metri - documentario sull'alpinismo **; 20.30: Fatti e commenti - notiziario; 21.05: Libri in vetrina - a cura di Fiora Palazzini; 21.35: «Venere va alla guerra» (1967) - film-commedia con Martin Held e Pascal Petit **; 23.10: Margot Werner Show **; 23.55: Fatti e Commenti - notiziario (edizione della notte) *. (**) a colori (*) parzial. a colori

PROGRAMMA ODIERNO OFFERTO DA

LINEA
ABBIGLIAMENTO MASCHILE E FEMMIN

IL COMITATO DI COORDINAMENTO HA APPROVATO LE PROPOSTE DEI TECNICI

Bisogna potenziare i porti regionali puntando sulla loro specializzazione

Il comitato di coordinamento del sistema integrato dei porti regionali del Friuli-Venezia Giulia ha approvato le proposte per la determinazione di una stategia di sviluppo portuale, su scala regionale per i singoli porti, basato sulla loro specializzazione, adeguata ai previsti livelli di traffico e alle possibili esigenze delle zone industriali costiere.

Lo studio del piano regionale dei porti, che prevede quattro fasi di indagini preliminari, è stato curato dal servizio della pianificazione e del bilancio, con la collaborazione della società «Electroconsult» di Milano.

Gli esperti della «Electroconsult» hanno esposto i contenuti dello studio. Il flusso di traffico attraverso i porti regionali, realizzandosi le infrastrutture terrestri in costruzione o in corso di progettazione, riscontrerà un incremento del 3,4 per cento per quanto riguarda l'import-export nazionale e del 6 per cento per la merce in transito.

E' stata formulata la proposta di ripartire i terminali per containers e navi «ro-ro» esclusivamente a Trieste, di concentrare le rinfuse secche (con esclusione di quelle utilizzabili nell'ambito portuale), a Monfalcone, di riunire a Trieste le merci varie in colli che utilizzano navi di linea, di avviare nei porti di Monfalcone e dell'Aussa-Corno, oltre ai carichi destinati alle rispettive zone industriali, le merci varie in colli che utilizzano navi non di linea o piccole navi per rotte mediterranee.

Gli esperti hanno quindi ipotizzato la possibilità di trasferire a Monfalcone i traffici dei legnami. A Trieste, considerato lo sviluppo dei trasporti che vede il traffico di merci su navi portacontainers «ro-ro» crescere notevolmente a spese delle merci varie in colli, si prospetta l'assoluta necessità dell'ampliamento del terminale per containers con il raddoppio del molo settimo e l'ampliamento dello scalo per navi «ro-ro» in Riva Traiana.

I costi delle opere previste dallo studio ammontano a quasi 100 miliardi di lire; sarà opportuno, inoltre — si rileva — utilizzare queste aree, reperire nuovi spazi nelle adiacenze a terra del Punto franco nuovo.

Per il porto di Monfalcone, che presenta grosse possibilità di sviluppo, che gode di buoni allacciamenti al retroterra, e che acquisisce nei programmi ipotizzati il traffico di merci varie (soprattutto rinfuse) e i legnami da Trieste, si tratta di creare 500 metri di banchine nuove, oltre a quelle in corso di costruzione e di attrezzare a terra un'area di circa 30 ettari per depositi legnami.

Necessaria si presenta l'opera di dragaggio dei fondali a 12 metri di profondità (in futuro bisognerà arrivare ai 15 metri). Il costo di queste opere raggiunge i 40 miliardi di lire, con un costo addizionale di 22 miliardi per la creazione del terminale per rinfuse.

Per i porti dell'Aussa-Corno, da svilupparsi sulla confluenza dei due fiumi, si prevede di costruire 600 metri di banchine, di attrezzare 10 ettari per piazzali, e di ottenere una profondità di 7 metri e mezzo per i fondali, con un costo di 17 miliardi di lire.

E' stata sottolineata l'esigenza che il documento venga quanto prima sottoposto alla consultazione dei settori interessati al problema e che venga celermente elaborata anche una proposta di ordinamento giuridico-istituzionale, al fine di assicurare un sostanziale miglioramento gestionale e un potenziamento funzionale organizzativo del sistema portuale regionale integrato.

Commosse esequie per Domenico Cuffaro

Commosse esequie sono state tributate ieri a Domenico Cuffaro, il venerando ex deputato e combattente per la libertà e la democrazia prima nella sua terra natia, la Sicilia e poi a Trieste, dopo il 1920. Una folla di popolo e autorità e personalità si è portata alla cappella dell'ospedale Maggiore e si è stretta anche intorno al figlio, l'on. Antonino Cuffaro, al quale hanno espresso solidarietà.

Sotto una pioggia battente, prima il sindaco di Sambuca, provincia di Agrigento, Giuseppe Montalbano e poi l'ex senatore Vittorio Vidali, hanno commemorato la figura dell'illustre scomparso, deputato al Parlamento italiano prima, e poi strenue combattente per gli ideali di libertà e di democrazia, ma anche delicato poeta ed efficace scrittore con alcune opere esaltate soprattutto dalle parole di Vidali. All'on. Antonino Cuffaro sono pervenuti da tutta Italia e dall'estero messaggi di condoglianza.

Il Movimento federalista sulle elezioni anticipate

Una nuova decisa presa di posizione è stata adottata dalla sezione triestina del Movimento federalista europeo sull'attuale tema politico delle eventuali elezioni anticipate. In un manifesto affisso in questi giorni in città si sottolinea tra l'altro che «l'elezione anticipata non muterebbe in modo sostanziale i rapporti di forza tra i partiti» e di conseguenza il quadro politico non subirebbe modifiche tali da risolvere i problemi per la composizione di un governo a base più consolidata.

«Il Mfe a questo proposito — rileva ancora il manifesto — auspica la soluzione della crisi anche con formule transitorie o istituzionali che consentano di fare le elezioni europee».

Il Movimento, nel ricordare che una delle vie per uscire dalla crisi istituzionale che ormai da anni grava sul nostro Paese passa soprattutto attraverso un avanzamento dell'unità europea, di cui le elezioni del 10 giugno sono una tappa storica, sottolinea che nel «deprecabile caso di un'elezione anticipata e del tentativo di subordinare l'elezione europea a quella nazionale, non mancherà di fare il suo dovere invitando gli elettori a non votare il partito o i partiti colpevoli del sabotaggio delle consultazioni europee».

Centro avventista

Oggi, con inizio alle ore 17.45, il pastore Luciano Benini presenterà, nella sala del Centro avventista di via Rigutti 1, uno studio biblico sul tema: «Rapporto esistente tra il nostro tempo e quello di Noè». L'ingresso è libero.

Proiezioni al Wwf

Nel quadro di una serie di incontri, sul problema dei rifiuti e del loro riciclaggio e incenerimento, stasera, alle ore 18.30, il Wwf (Fondo mondiale per la natura) ospiterà nella propria sede di via Trento, due proiezioni illustrative: un audiovisivo sulla carta, dalla distruzione dei boschi alla produzione di carta, fino al suo riciclaggio, ed una serie di diapositive sui metodi di trasformazione dei rifiuti organici urbani in «Compost», cioè in fertilizzante. Quest'ultima proiezione sarà commentata dall'ing. Zantedeschi, di una ditta specializzata nel settore.

Seminario — Stasera, alle ore 20.30 al seminario Vescovile di via Besenghi, si terrà la riunione del gruppo di lavoro per l'attuazione del Convegno diocesano.

Sacramenti — Stasera, alle ore 20.30, nella sala di via Cologna 59, della parrocchia dei Santissimi Pietro e Paolo si terrà una conferenza-dibattito del prof. Giorgio Giordani, docente di esegesi biblica sul tema «Sacramenti: rito magico o eventi di salvezza?», a cura dei centri culturali «E. Marzari» e «L. Milani».

STAMANE AL CONSIGLIO REGIONALE

Ultimi dibattiti per i consultori

Nell'odierna giornata sarà ripresa nell'aula del Consiglio regionale la trattazione della parte finale riguardante la legge che modifica e integra la precedente sull'istituzione dei consultori familiari.

Ieri l'assemblea ha udito le risposte degli assessori Biasutti (lavori pubblici) e Tomè (lavoro). Biasutti si è diffuso su alcuni aspetti dell'equo canone impostati dalla consigliere Gruber - Benco (LpT), riguardante azioni intraprese circa il fondo sociale previsto dagli art. 75 e 76 della tanto discussa legge. La interrogante si è detta soddisfatta. La stessa consigliere ha avuto risposta anche all'interrogazione tendente a riconoscere i motivi per i quali non è stato recepito nella Regione il disposto dell'art. 22 della legge nazionale, relativo al reddito per alloggi Iacp. La interrogante si è detta consenziente per la risposta riguardante la parte generale, non altrettanto sul merito.

Tomè ha risposto all'interrogazione Mian - Tonel (Pci) sulle istituzioni di assistenza per anziani. L'assessore ha fornito i dati relativi alla situazione giuridico-amministrativa, alla struttura e alla funzionalità degli edifici e a tutti gli altri elementi riguardanti gli ospiti e gli importi mensili delle corrispondenti rette. Tonel ha dato atto all'assessore dell'interessamento della Giunta ed ha raccomandato un riesame totale della materia da effettuare con estrema urgenza.

Il Consiglio ha iniziato le votazioni per le elezioni negli organi regionali. Sono stati nominati due dei tre esperti in seno al comitato di coordinamento dei trasporti (Colombo e Campagna); il terzo sarà deciso dalla Giunta delle elezioni per carenza di norme procedurali circa la posizione di quattro candidati con lo stesso voto.

Nel comitato regionale di prevenzione delle tossicodipendenze sono stati nominati Frangipane, Pascolin, Pessina, Pessato, Dell'Orte e Tagliaferro. Nella commissione per la manodopera agricola è stato nominato Brogato.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Sanko Queen» (liberiana); mn. «Afros» (ell.); mn. «Krk» (jug.); mn. «Hvar» (jug.); mn. «Ujpest» (ungh.); mn. «Rabac» (jug.); mn. «Blue Albacore» (pan.); mn. «Robin» (cipr.); mn. «Kaptan Salt Ozege» (ott.); mn. «Haliburton 60i» (panamense).

PARTENZE: mn. «Fenix» (naz.); mc. «Mir» (sov.); mc. «Coccinella» (naz.); mc. «Salaria» (naz.); mn. «Eckwardersand» (germ.); mn. «Babunion X» (lib.); mn. «Bostonsand» (germ.); mn. «Krk» (jug.); mn. «Korle Lagoon» (ghan.); mn. «Urtxori» (spagn.); mn. «Esterina» (naz.); mn. «Amin» (sir.); mn. «Afros» (ell.).

NOTA DELLA CAPITANERIA SUGLI OBBLIGHI POSTI DALLA LEGGE

«Vademecum» dei certificati per la navigazione da diporto

Con l'approssimarsi della stagione propizia per la navigazione da diporto, la Capitaneria di porto della nostra città vuole sottolineare agli utenti gli obblighi posti dalla legge in materia di documenti di bordo, tassa di circolazione, tassa di stazionamento e assicurazione obbligatoria per un'opportuna opera di prevenzione nel contesto di una programmata capillare attività di controllo da parte del comando.

1) Licenza di abilitazione alla navigazione da diporto. Il proprietario deve verificare: che la licenza sia stata sottoposta al visto biennale all'ufficio marittimo di iscrizione dell'imbarcazione; che non siano intervenute, per eventuali lavori, modifiche alla stazza o allo scafo, sostituzione del motore di propulsione nonché cambio dell'ufficio d'iscrizione o tipo di abilitazione dell'imbarcazione; che siano state apposte sulla licenza le annotazioni di sicurezza (validità 5 anni). In caso di avarie gravi o nel caso siano stati apportati notevoli mutamenti all'imbarcazione le annotazioni perdono la loro validità.

2) Il certificato di stazza è obbligatorio solo se l'imbarcazione non è del tipo omologato costruita in serie e se il natante non è iscritto, ma ha una lunghezza superiore ai 6 metri.

3) Certificato d'uso del motore per le imbarcazioni da diporto: solo se l'imbarcazione è dotata di motori fuoribordo di qualsiasi potenza o entrobordo non superiori a venti cavalli su natanti esclusi dall'obbligo dell'iscrizione e della relativa licenza.

4) Per la patente di abilitazione per imbarcazioni da diporto verificare: che i limiti dell'abilitazione siano eguali o superiori a quelli ai quali è abilitata l'imbarcazione; e verificare che sia stato assolto l'obbligo della tassa di vidimazione annuale.

6) Alla tassa di circolazione sono soggette le unità da diporto munite di motore abilitate a navigare fino al limite di 6 miglia dalla costa, a norma del testo unico delle leggi sulle tasse automobilistiche, approvato con Dpr 5 febbraio 1953, n. 39 e legge 51/76 art. 17 e successive modifiche. Il disco contrassegnato deve essere fissato in modo ben visibile come prescritto dall'art. 12 del Dpr. Il perseguimento dell'evasione della tassa e l'adozione dei relativi provvedimenti, previsti dal citato testo unico, sono regolati dalla legge 24-1-1978, n. 27 «modifiche al sistema sanzionatorio in materia di tasse automobilistiche».

6) Alla tassa di stazionamento sono soggette le unità da diporto abilitate alla navigazione oltre le 6 miglia dalla costa e quelle estere che stazionino in porti, approdi turistici, rade o spiagge dello Stato, a norma dell'articolo 17 della legge 6 marzo 1976, n. 51 come sostituito della legge 20.4.1978 n. 153

Le bollette o ricevute di pagamento devono essere allegate alle carte di bordo e conservate per almeno 6 mesi dalla scadenza del periodo al quale il pagamento si riferisce, come prescritto dall'art. 7 del DM 3 luglio 1976, «modalità di riscossione della tassa di stazionamento per le unità da diporto».

Sono esentate dal pagamento della tassa di stazionamento le unità da diporto che stazionano in acque interne od esterne all'area in concessione a cantieri navali autorizzati, purché unità siano in possesso di dichiarazione vistata dall'autorità marittima che le stesse effettuino debbono effettuare al più presto lavori di manutenzione o riparazione.

Ovviamente, per le imbarcazioni alate su porzioni di terreno demaniale, pur essendo esentate dalla tassa, resta fermo l'adempimento degli eventuali obblighi derivanti dall'occupazione di aree demaniali marittime.

Il perseguimento dell'evasione di tale tassa, vertendosi in materia di illecito amministrativo, è posto sotto lo stesso piano giuridico-concettuale di quello previsto per gli autoscafi del già citato testo unico Dpr n. 39-1953 modificato con legge n. 27-1978.

7) L'assicurazione è obbligatoria per la sola responsabilità civile verso i terzi per danni prodotti alle persone (non quelle trasportate). Vi sono soggette le unità da diporto non superiori alle 50 tonnellate munite di motore entro o fuoribordo di potenza superiore ai tre HP, come previsto dall'articolo 2 della legge 24 dicembre 1969, n. 990, «Assicurazione obbligatoria della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti».

Il contrassegno, a norma dell'articolo 7 della legge 990-69 deve essere applicato negli stessi modi stabiliti dall'articolo 12 del testo unico delle leggi sulle tasse automobilistiche.

Chiunque violi le norme in materia di assicurazione obbligatoria commette reato punibile a norma del capo IV «Disposizioni penali» della legge 990-69.

8) Una tantum: sino al 1984 è fatto obbligo a tutte le unità da diporto a motore, circolanti nell'anno 1974, di conservare, unitamente alle carte di bordo, la bolletta comprovante il pagamento dell'una tantum stabilita con d.l. n. 251 del 6.7.1974 e successive modifiche.

Sino al 1981 è fatto altresì obbligo a tutte le unità da diporto a motore, che hanno circolato nel 1976, di conservare la ricevuta comprovante il versamento dell'una tantum stabilita con d.l. n. 648 del 18.9.1976.

9) Apparato radiotelefonico: Se l'unità ha un apparato radiotelefonico a onde ettometriche a bordo (obbligatorio per le imbarcazioni superiori a 25 tonnellate di stazza) oppure Vhf dovrà inoltre avere licenza di esercizio della stazione Rtf o Vhf e un certificato di operatore Rtf-Vhf del quale almeno una persona dell'equipaggio deve esserne in possesso.

DODICI CASI NELLA SCUOLA ELEMENTARE A TEMPO PIENO

Bambini con i pidocchi in un'aula di Aquilinia

Dodici bambini, tutti della stessa classe della scuola elementare a tempo pieno di Aquilinia, sono stati trovati affetti da pediculosi. Da qualche anno casi sporadici si verificano in quasi tutti gli istituti della provincia, ma è certo che questa volta la comparsa del parassita fa pensare a una recrudescenza del fenomeno.

I pidocchi non costituiscono una forma morbosa, non hanno conseguenze sulla salute dei bambini, ma sono un triste indice di scarsa igiene personale in un'epoca, quale l'attuale, che dovrebbe aver superato questa piaga del passato. La scuola elementare di Aquilinia è frequentata da 175 alunni. Direttore didattico competente è il dott. Emilio Zavola, cui è affidata la direzione del circolo di Muggia.

«Le responsabilità della scuola per questi fatti — afferma il dott. Zavola — sono da escludersi: noi abbiamo provveduto a informare i genitori degli alunni e abbiamo fatto intervenire l'assistente sanitaria».

Nella scuola di Aquilinia si è creato comunque un certo allarmismo, soprattutto nel timore che la pediculosi possa diffondersi anche alle altre classi. L'intervento dell'assistente sanitaria si è limitato — così si afferma nell'ambiente della scuola — al controllo della sola classe interessata, mentre è stato raccomandato alle altre maestre di controllare la cute sotto i capelli dei propri alunni, demandando un compito che spetta alle autorità sanitarie.

«Certo, in questi casi, occorrerebbe un'intensa indagine nelle singole classi — sostiene il dott. Donattoni, ufficiale sanitario del Comune di Muggia — ma disponiamo di una sola assistente sanitaria e c'è un solo medico scolastico per tutti gli studenti delle scuole, dalla materna alle medie, di Muggia, cioè per oltre 1800 iscritti».

Secondo l'ufficiale sanitario di quel Comune non è, però, il caso di creare allarmismi inutili: «La pediculosi non è una malattia infettiva, non può essere debellata effettuando disinfezioni nelle aule, ma soltanto attraverso una pulizia adeguata, il lavaggio dei capelli con prodotti specifici».

Dello stesso parere è anche la dottoressa Renata Toffoletti, medico scolastico di Muggia. A suo avviso il personale sanitario addetto è del tutto insufficiente per un controllo scuola per scuola.

«Siamo soltanto in due: se guardiamo le teste dei bambini — dice — non possiamo fare le normali visite, le vaccinazioni, l'attività di educazione sanitaria che fatti come questi dimostrano quanto sia importante. Dobbiamo perciò chiedere la collaborazione delle maestre e delle famiglie, proprio per accertare la presenza dei parassiti sulle teste dei bambini: se ci sono pidocchi, occorrerà lavare i capelli con uno shampoo particolare e pettinarli con un pettine fisso fino alla scomparsa dei parassiti, che vivono soltanto a contatto della cute».

All'inizio dell'anno scolastico, l'ufficio del medico scolastico aveva diramato un volantino fra tutti i genitori degli alunni per raccomandare l'igiene, anche con riferimento al problema della pediculosi. «E' evidente che queste raccomandazioni hanno avuto scarso successo — dice la dottoressa Toffoletti — ecco perché, di fronte al caso macroscopico di un'intera classe affetta dai pidocchi, com'è avvenuto ora ad Aquilinia, chiama in causa anche la responsabilità delle famiglie».

Ancora oggi di fronte alla pediculosi c'è un atteggiamento di vergogna, che tenderebbe a far nascondere la notizia dei fatti. E' vero, invece, che queste realtà vanno portate a conoscenza, sollecitando le dovute misure d'igiene.

Banco di Napoli

Il 12 marzo gli sportelli del Banco di Napoli nella nostra città non hanno funzionato regolarmente a causa delle agitazioni sindacali.

Con provvedimento prefettizio è stata disposta la proroga di 15 giorni a decorrere dal 13 marzo, dei termini legali e convenzionali, scaduti al giorno 12 di questo mese.

Sciopero lavoratori delle costruzioni

Uno sciopero regionale di 24 ore dei lavoratori delle costruzioni è stato proclamato per domani, giovedì, dalla Fulc, la federazione di categoria Cgil, Cisl, Uil. Una manifestazione pure a carattere regionale si terrà per l'occasione a Trieste con inizio alle 9.30, ora in cui confluiranno in piazza Unità le varie delegazioni provenienti dalle altre province.

Lo sciopero è stato indetto in segno di protesta — come informa una nota — nei confronti della controparte imprenditoriale che avrebbe respinto tutte le richieste dei sindacati sia per quanto riguarda i proposti aumenti salariali sia il problema del subappalto e quelli degli investimenti, dell'occupazione, dell'industrializzazione del settore e dei processi di avanzamento tecnologico.

Intanto, questa mattina alle 10.30, organizzata dalla stessa Fic, ci sarà nella sede Cisl di via Spiridione 7, una conferenza stampa nel corso della quale verranno spiegati i motivi dello sciopero e sarà illustrata la posizione sindacale sul piano casa regionale, sull'avvio delle grandi opere pubbliche, sulla ricostruzione del Friuli e su altri problemi.

Cronache degli spettacoli

Ricchezza armonica del concerto di jazz

Successo per Silvio Donati al Germanico

Per la sua stagione artistica, la sede dell'Istituto germanico di cultura ha ospitato il concerto jazz sostenuto dal pianista e compositore Silvio Donati con il suo gruppo strumentale.

L'avvenimento musicale è stato seguito con interesse da un attento auditorio che ha tributato applausi al quartetto. A fianco del pianista e compositore Silvio Donati si sono esibiti il contrabassista Julius Farmer, il percussionista Giancarlo Pillot, e Gianni Basso al sax-tenore.

Erano in programma pagine dello stesso Donati e di altri apprezzati compositori di questo genere musicale. Il quartetto ha saputo mantenere inalterata la ricchezza tecnica dei pezzi di tali autori, ma li ha saputi anche elaborare ed eseguire con personale gusto interpretativo, dosandoli con calibrati risvolti ritmici e gamme armoniche.

Tra i pezzi in programma, vasti consensi ha raccolto «Disguise», un'interessante pagina musicale di Wolfgang Dauner che il quartetto ha saputo offrire in una particolare versione strumentale sorretta da sapienti sfumature tonali. Un saggio d'amalgama e di fusione è stato poi offerto da «Dancing april clouds», una creazione per la quale il quartetto ha denotato una purezza tecnica significativa.

Silvio Donati ha riproposto una personale composizione, la «jazz-suite», che ha confermato la sua originale freschezza d'ispirazione e la sua ricchezza interpretativa.

Molto apprezzabili, infine le ariose soluzioni armoniche che hanno caratterizzato l'esecuzione di alcune pagine di Miles Davis ove, con il suo stile «impressionistico», Silvio Donati ha saputo conferire sensazioni e momenti musicali di elevata coloritura armonica.

F. Mar.

Musica da camera

Domani alle ore 20.30, per la stagione di musica da camera organizzata dal circolo culturale «Il Carso» in collaborazione con l'orchestra da camera «Città di Trieste» si esibirà nella sala azzurra dell'hotel Savoia Excelsior, l'arpista Giuliana Stecchina.

Il concerto comprenderà musiche di Cardon, Albeniz, C. Bach, Smetana-Trenecek, Parish-Alvars, Prokofiev, Grandjany.

Humphrey Bogart oggi alla Cappella

Solo oggi, alle ore 18, 20, 22, in collaborazione col British Film Club, viene presentato alla Cappella, in versione originale inglese, il film di John Huston «Il tesoro della Sierra Madre» del 1948, in cui l'attore Bogart interpreta la figura di un disoccupato americano alla ricerca con due compagni dell'oro in Messico.

Per questo film John Huston ricevette due «Oscar» (regia e sceneggiatura), mentre suo padre, Walter Huston, ricevette l'«Oscar» per il migliore attore non protagonista.

Italo-francese — Questa sera, con inizio alle ore 21, al cinema Ariston, avrà luogo la proiezione del film «Le pays bleu», di J. C. Tacchella, con Brigitte Fossey; in edizione originale francese.



Il sistema telefonico, con 85 milioni di chilometri di linee e 17 milioni di apparecchi installati, è indispensabile alla nostra economia. Per questo decine di migliaia di persone lavorano, anche di notte, per la manutenzione ordinaria e straordinaria della rete telefonica.

È un sistema in continua evoluzione tecnologica, che richiede il lavoro costante di 300.000 persone. Per garantirne l'efficienza devono essere investiti 5 miliardi ogni giorno, con un impulso notevole allo sviluppo industriale delle telecomunicazioni e dell'elettronica applicata alle telecomunicazioni.

Il Telefono. La tua voce

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Castelli di ghiaccio



LOS ANGELES — *La diciannovenne campionessa di pattinaggio artistico Lynn Holly Johnson ha esordito nel cinema quale protagonista nel film «Castelli di ghiaccio» diretto da Donald Wraye. Tra gli altri interpreti, Robb Benson, Diana Holden e Jennifer Warren. Si tratta di un revival del pattinaggio sullo schermo attraverso una vicenda che, in un contesto diverso, fa ripensare a Sonia Henie, la campionessa internazionale di pattinaggio che prima della guerra fu per diversi anni anche un'acclamata stella del cinema. «Non avevo mai pensato di fare l'attrice — ha detto Lynn Holly Johnson — ma quando si è presentata l'occasione non me la sono lasciata scappare».*

«Castelli di ghiaccio» narra la spettacolare vicenda di una ragazza del Minnesota che del pattinaggio artistico ha fatto la sua ragione di vita e che sogna e impegna tutta se stessa per affermarsi alle Olimpiadi.

E' morto il coreografo Leonide Massine

E' morto a 82 anni a Borken (Renania - Westfalia) il grande ballerino e coreografo russo Leonide Massine. La sua formazione artistica avvenne nei «Ballets Russes» di Diaghilev e si perfezionò con Enrico Cecchetti. Massine raccolse poi l'eredità del grande Nijinski come ballerino, interpretando «Petrouschka» e come coreografo, portando al successo il «Sacre du printemps».

Oltre alle storiche esperienze, stravinskiane, va ricordata la sua interpretazione del «Tricorne» di De Falla. Numerose le sue creazioni coreutiche (anche per il cinema) in Europa e negli Stati Uniti. E' stato il fondatore della compagnia del Balletto Europeo nel 1960 nell'ambito del Festival di Nervi.

Nuovo sovrintendente alla «Fenice» di Venezia

ROMA — Il ministro per il turismo e lo spettacolo, Carlo Pastorino, ha nominato il prof. Lamberto Trezzini, designato dal consiglio comunale di Venezia, sovrintendente all'ente autonomo teatrale «La Fenice» di Venezia. Il prof. Trezzini sostituisce il prof. Roberto Coltelli, già commissario straordinario dell'ente.

«Il ministro — afferma un comunicato — nel formulare al nuovo sovrintendente i più fervidi auguri di proficuo lavoro, ha rivolto il proprio ringraziamento al prof. Coltelli per l'impegno e la qualità dell'opera svolta, opera vivamente apprezzata anche negli ambienti politici e artistici locali e che, oltre a consentirne la continuità di attività artistica, ha permesso di restituire il teatro agli organi ordinari di amministrazione in un contesto di chiarezza amministrativa e valide strutture».

«Leonore» di Beethoven prima volta in Italia

GENOVA — L'importanza del dramma «Leonore» di Beethoven, che per la prima volta sarà portato sulle scene in Italia dal teatro comunale dell'opera di Genova, è stata messa in rilievo oggi a Genova durante una conferenza stampa di Franco Ragazzi, sovrintendente dell'ente lirico genovese. L'opera, che come è noto inaugurerà il 30 marzo la stagione lirica di primavera, sarà messa in scena dal regista Virginio Puecher. Scenografo Carlo Tommasi; direttore d'orchestra Carl Melles.

Video

Rete 1

«Ellery Queen» (Rete 1 - ore 20.40, colore) — Questa volta i Queen padre e figlio (gli attori David Wayne e Jim Hutton) sono alle prese con l'assassinio di un produttore di riviste di Broadway, Sam Parker. In realtà Parker è morto d'infarto ma sia l'investigatore che il figlio scrittore di «gialli» non ci credono e cominciano ad indagare nell'ambiente dello spettacolo. In realtà il produttore è morto per avvelenamento. Ellery jr. arriva alla soluzione interrogando... un pappagallo. Il telefilm si intitola «I veli di Veronica», dal nome di una nota spogliarellista implicata nella vicenda.

* * *

«Punto e a capo» (Rete 1 - ore 21.35, colore) — Prima puntata di un programma di Federica Taddei che riprende, con diversa prospettiva, la formula del dialogo già sperimentata con successo negli anni scorsi.

* * *

«Mercoledì sport» (Rete 1 - ore 22.10, colore) — Da Beveren, in Belgio, trasmessa in Eurovisione la sintesi dell'incontro di calcio Beveren-Inter valevole per i quarti di finale della Coppa delle Coppe.

Rete 2

«Il '98» (Rete 2 - ore 20.40) — Prima puntata dello sceneggiato di Lucio Mandarà diretto da Sandro Bolchi. Siamo nel '98 e il governo Rudinì tenta di bloccare la protesta popolare, specialmente quella del Sud, dovuta alla mancanza di lavoro e di pane, e alle troppe tasse. La sinistra trova una sua nuova coesione in occasione dei funerali di Felice Cavallotti. A Milano sciopero generale che Bava Beccaris reprime a cannonate. I poteri civili sono ormai nelle mani dei militari e il regicidio di Monza è nell'aria. Oltre cinquanta gli attori di primo piano.

* * *

«Prima pagina» (Rete 2 - ore 21.35, colore) — «Ingranaggi dell'informazione quotidiana» a cura del gruppo di ideazione e produzione di «Cronaca». La puntata di questa sera è «Il ritorno al privato: una campagna stampa».

* * *

«Orizzonti della scienza e della tecnica» (Rete 2 - ore 22.35, colore) — Il programma di Giulio Macchi racconta le avventure straordinarie durate quasi quindici anni di una missione archeologica dell'università di Roma che, nel corso dei lunghi lavori nei pressi di Aleppo, ha scoperto l'antichissima città di Ebla e con questa tutta una civiltà in grado addirittura di modificare la storia del tremila avanti Cristo.

Inserzione pubblicitaria

Radio ANTENNA
F.M. 101 - 89.700 MHz
Tel. 568685 - 566352

I programmi di oggi

Ore 7: Apertura programmi; 7.20: Notiziario 1; 8: Curiosità scientifiche; 9: Fulvia con voi; 10: Musicalmente; 11: Francamente; 12: Senza ditolo; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 13.30: Opinioni e confronto; 15: Amo la radio; 16: Giochiamo insieme; 17: Antenna dediche; 18: Grease & Grease; 19: Calcio dilettanti; 19.45: Notiziario 3; 20: Musicalmente; 21: Concerto a richiesta; 22.15: «Il Piccolo» domani; 22.30: A tu per tu con la paura; 23: Buona notte in musica.

BEETHOVEN E SCHUBERT ALLA S.d.C.

Serata viennese

Dedicato all'imperatrice Maria Teresa ed eseguito per la prima volta in una serata musicale offerta dal principe Schwarzenberg e poi in un concerto allo Hoftheater, destando un'ammirazione senza riserve, il «Settimino» di Beethoven continuò a essere per molti anni fra le composizioni più care al pubblico. Non dovremmo dimenticare che il «Settimino», in alcuni casi persino anteposto alla musica successiva di Beethoven, ottenne grande successo nei primi anni del risveglio strumentale italiano, tanto da figurare nel programma del concerto inaugurale della Società del Quartetto di Milano (1864).

Anche a Trieste il «Settimino» ha goduto notevole fortuna, e pensiamo che lunedì sera non pochi frequentatori dei concerti del Rossetti lo avranno riascoltato con gioia, anche se l'esecuzione del Nuovo Ottetto di Vienna non è stata proprio limpidissima (per esempio il primo violino Erich Binder, fin dal bel tema dell'«Allegro con brio» ci è sembrato alquanto in difficoltà con l'intonazione). Nel «Trio» del gioviale «Tempo di minuetto» il cornista Günther Högner e il clarinettista Peter Schmidl si sono però disimpegnati molto bene, offrendo con le terzine dei loro strumenti un'immagine vivida del più genuino (e pur così raro) umorismo beethoveniano. Bisogna dire che il «Settimino» non è solo un lavoro d'occasione, non è solo musica d'intrattenimento, ma costituisce forse la testimonianza più coerente della cosiddetta «prima maniera» beethoveniana.

Più felice, nella vivacità o nella morbida effusione del dialogo strumentale, è apparsa l'esecuzione del mirabile «Ottetto» di Schubert, un'opera che ebbe fra i primi interpreti il violinista di origine slovena Ignaz Schuppanzigh, lo stesso che di lì a poco avrebbe affrontato le asperità degli ultimi «Quartetti» di Beethoven. Il clarinettista Peter Schmidl ha sfoggiato un suono purissimo nel trepidante, arabescato tema che apre l'«Adagio un poco mosso» (un omaggio alla bravura del nobile committente Ferdinand von Troyer, mecenato e buon «dilettante» di clarinetto?). Molto equilibrata la resa del breve, cupo «Andante molto» in fa minore che introduce il «Finale» con un disegno ritmico di penetrante incisività.

Pubblico folto, applausi molto cordiali. Un concerto di qualità pregevole e un bel ritorno allo spirito «viennese» di Trieste musicale.

E. G.

Successo a Catania di «Alissa» di Banfield

Abbinata al «Cordovano» di Goffredo Petrassi, «Alissa» di Raffaello de Banfield ha ottenuto al «Bellini» di Catania un cordialissimo successo di pubblico e di critica.

«Alissa» — scrive Domenico Danzuso sulla «Sicilia» — «ha parecchie frecce al suo arco per essere gradita. Innanzi tutto una vicenda del miglior gusto romantico, con quel tanto di misterioso e curioso assieme che il sentore di metapsichica suggerisce. Ne nasce un racconto per atmosfere, fondato su un sinfonismo nel quale si rilevano suggestioni mahleriane e in genere mitteleuropee, anche se a sostegno di qualche frase vocale di vago sapore veristico filtri di tanto in tanto una matrice pucciniana. Ma tutto ciò sia inteso non come pedissequa acquiescenza a modi altrui, quanto piuttosto come vaghe e comunque assolutamente maturate reminiscenze».

«Tutta la forza del lavoro — sottolinea Aldo Mattina su "Espresso Sera" — sta proprio in un vagheggiamento del passato, in una ricerca di atmosfere indistinte, altalenanti fra la vita e la morte, fra il presente e il passato, fra l'illusione e la triste realtà».

Messa in scena da Patrizia Gracis con l'allestimento di Lorenzo Ghiglia, l'opera del compositore, direttore artistico del Teatro Verdi e del «Festival dei Due Mondi», era diretta da Pierluigi Urbini ed interpretata dal baritono Lorenzo Saccomani, dal soprano Rita Lantieri e dal mezzosoprano Corinna Vozza. Particolarmente ammirata l'interpretazione della cantante triestina, protagonista dell'opera e proveniente da un'eccellente esperienza verdiana nell'«Otello» a Livorno. Subito dopo le repliche di «Alissa» a Catania, Rita Lantieri ha ricevuto calorose accoglienze nel «Trovatore» al «Ponchielli» di Cremona.

Omaggio — Il «Royal Ballet» sta preparando un «tributo» a Margot Fonteyn che sarà rappresentato in maggio nel sessantesimo compleanno della grande ballerina. Lo spettacolo, a cui sarà presente la principessa Margaret, comprende «Facade», «Simphonic variations», «Birthday offering».

Domani al Nazionale
IL CAPOLAVORO DI TUTTI I TEMPI



Al Grattacielo
OGGI



VIETATO MINORI 18 ANNI

Domani a Trieste

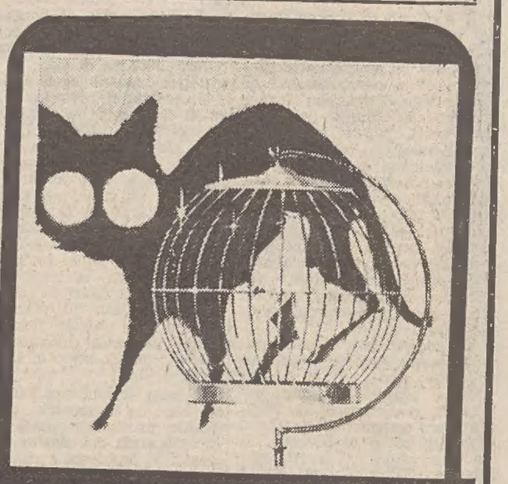
ORSO D'ARGENTO
per la migliore attrice a GENA ROWLANDS al FESTIVAL di BERLINO 1978



OGGI ALL'EXCELSIOR OGGI

IL CANARINO SPESSO MUORE DI PAURA, QUANDO IL GATTO GLI CAMMINA INTORNO, PERCHE' NON SA DI ESSERE AL SICURO NELLA SUA GABBIA.

IL FORMIDABILE GIALLO DI AGATHA CHRISTIE



IL GATTO E IL CANARINO

con
HONOR BLACKMAN
MICHAEL CALLAN
EDWARD FOX
WENDY HILLER
OLIVIA HUSSEY
BEATRIX LEHMANN
CAROL LYNLEY
DANIEL MASSEY
PETER McENERY
WILFRID HYDE WHITE

Regia di RADLEY METZGER

Tratto dal racconto di AGATHA CHRISTIE

VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI

Imminente al Fenice

Il più grande stuntman... ancora vivo!
BURT REYNOLDS
è
COLLO D'ACCIAIO

RISTORANTI E RITROVI

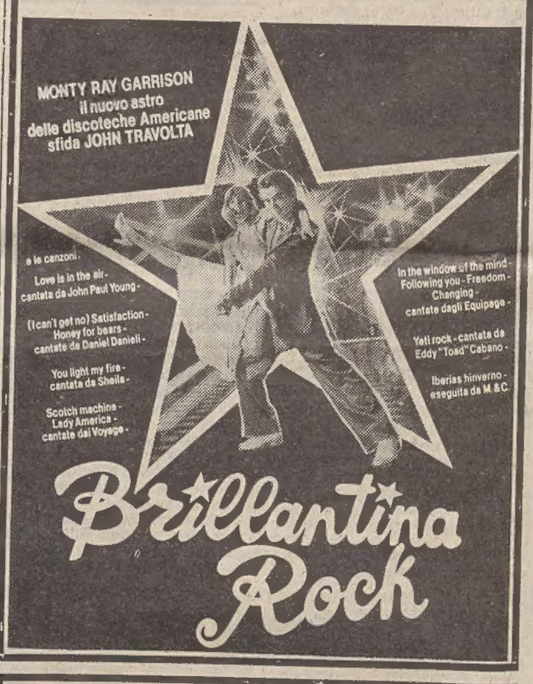
ALLA SCALETTA D'ORO
Tavernetta-Ristorante. Via del Bosco 11 - Tel. 722225. Cucina casalinga dalle 11 - 24.

AL PORTO Via Carmelitani 20
Edy Gerry e la vera paella valenciana vi attendono come ogni sera. Cucina aperta fino alle ore 1.30.

DISCOTECA RISTORANTE NOTTURNO GREASE
Via Costalunga 113. Ristorante notturno aperto ore 21 - 03. American bar - barman Salvatore. Disc-jockey - Walter.

IL RISTORANTE PIZZERIA CAPRI's di Grado
vi attende!!! Telefono (0431) 81695.

OGGI AL CINEMA MIGNON



IMMINENTE A TRIESTE



PLAHUTA & C.
TRIESTE · via Brigata Casale · tel 813242
GORIZIA · c.so Italia 187-189 · tel 83 5 55
MONFALCONE · via Grado 1 · tel 41101

CITROËN VISA
dal 31 marzo prove e consegne immediate
CITROËN PLAHUTA

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Segnale Orario - Stanotte stamane; 7.45: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 10: Controvoce; 10.35: Radio anch'io (2); 11.30: Il trucco c'è; 12.05: Voi ed io '79; 14.05: Musicalmente; 14.30: La luna eggira il mondo...; 15.05: Rally; 15.35: Errepiuno; 16.45: Alla breve; 17.05: Globetrotter; 18: Viaggio in Decibel; 18.30: Il triangolo d'oro; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: La guardia alla luna di M. Bontempelli; 20.30: La musica delle macchine; 21.05: Da Robin Hood alla marea nera; 21.40: Una vecchia locandina; 22.30: Europa con noi; 23.15: Oggi al Parlamento; 23.18: Buonanotte da... - Al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Il bollettino del mare; 7.50: Buon viaggio e un minuto per te; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Tv in musica; 9.32: Una furtiva lacrima, vita di Donizetti (7); 10: Speciale Gr2; 10.12: Sala F.; 11.32: Ma io non lo sapevo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il cronotrotter; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radio due; 15.40: Bollettino del mare; 17.30: Speciale Gr2; 17.50: Hit - parade; 18.33: Spazio X; 19.50: Il convegno dei cinque; 22.20: Panorama parlamentare; 22.40: Il bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre - 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro donna; 10.55: Operistica; 11.50: Le serate e le battaglie futuriste (3); 12.10: Long playing; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica giovani; 17: L'arte in questione; 17.30: Spazio tre; 21: Concerto del trio di Como; 21.50: Libri novità; 22.30: Pierre Boulez dirige la Filarmonica di New York; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Sempremusica; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Cirint pals - Trasmissione in lingua friulana; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica a richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19, 7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo (7.45 circa): La fiaba del mattino; 8.05: Scorci sul nostro passato; 9.05: Musicalmente; 9.30: Riscopriamoci - Autori di ieri commentati da Boris Pahor; 9.40: Cori di casa nostra; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.45: Trasmissione per il primo ciclo della scuola elementare; 11: Fatti e persone; 11.35: Vi piace il jazz?; 12: Il respo, varietà radiofonico; 12.45: Programmi regionali dell'accesso - Testimoni di Geova: Il regno di Dio assume il suo potere in mezzo ai suoi nemici; 13.15: I nostri cori; 14.10: Romanzo a puntate - Thomas Hardy-Maria Cenda: «Tess d'Urbervilles» (La moglie pura), 3.a puntata; 14.30: Chiamate Trieste 31065; 16.30: I bambini cantano; 17.05: Noi e la musica; 18.05: «L'uomo che credeva di essere solo», radiodramma.

TV RETE 1

*12.30 Argomenti - Leonard Bernstein (replica). **
*13.00 Vidikon - Settimanale d'arte. **
*13.25 Previsioni meteorologiche. **
*13.30 Telegiornale * — Oggi al Parlamento. **
*14.10 Una lingua per tutti: Il francese. **
*17.00 Dài, racconta - Romolo Valli. **
*17.10 Il trenino - Giocando con le parole. **
*17.35 Agenzia Interim: «Chiromanti», telefilm. **
18.00 Argomenti - Gli anniversari di Albert Einstein.
*18.30 10 Hertz - Spettacolo musicale, 1.a parte. **
*19.00 Tg1 Cronache. **
*19.20 Gli invincibili: «Wam», telefilm, 2.a parte. **
*19.45 Almanacco del giorno dopo. **
*— Previsioni meteorologiche. **
*20.00 Telegiornale. **
*20.40 Ellery Queen: «I veli di Veronica», telefilm. **
*21.35 Punto e a capo - programma di F. Taddei. **
*22.10 Mercoledì sport - dall'Italia e dall'estero. **
*— Beveren. Calcio: Beveren-Inter (sintesi). **
*— Telegiornale * — Oggi al Parlamento. **
*— Previsioni meteorologiche. **

TV RETE 2

*12.30 Tg2 - Pro e contro - a cura di Mario Pastore. **
*13.00 Tg2 - Ore tredici. **
*13.30 Corso per soccorritori - Urgenze ostetriche. **
Tv 2 ragazzi
*17.00 Le avventure di Babar: «Il pollaio», cart. anim. **
*17.05 «La banda dei cinque», telefilm, 1.a parte. **
*17.30 E' semplice - presenta Germana Carnacina. **
*18.00 «Danze rituali tantriche: Garcham», film. **
*18.30 Dal Parlamento — Tg2 - Sportsera. **
18.50 Spaziolibero: I programmi dell'accesso.
*19.05 Buonasera con... Jet Quiz. **
*— Previsioni meteorologiche. **
*19.45 Tg2 - Studio aperto. **
20.40 «Il '98» - regia di Sandro Bolchi, 1.a puntata.
*21.35 Prima pagina. **
*22.35 Orizzonti della scienza e della tecnica. **
*— Tg2 - Stanotte. **

** Programmi a colori * Parzialmente a colori*

TV Svizzera

17.50: Telegiornale; 17.55: Per i più piccoli: La volpe e l'uva, disegni animati; 18: Per ragazzi: Top; 18.50: Telegiornale; 19.05: Scuola aperta; 19.35: Elezioni cantonali ticinesi; 20.15: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.50: Argomenti; 22: Mercoledì sport; 23.50: Telegiornale.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Crescendo in musica; 9: Quattro passi; 9.15: Canta Iva Zanicchi; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.32: La canzone del giorno; 10.40: Vanna, un'amica, tante amiche; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: L'autogestore; 14.10: Disco inverno 1978-'79; 14.30: Notiziario; 14.33: Canta il coro Rosalpina di Bolzano; 14.45: Kim parade; 15: La mia poesia, una poesia per ciascuno di voi; 15.10: Intermezzo musicale; 15.15: Edig Galletti; 15.30: Notiziario; 15.40: Mini juke box; 16: Lettera da...; 16.05: Io ascolto, tu ascolti; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Cori nella sera; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Invito al jazz; 21.30: Notiziario; 21.32: Trattenimento musicale; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica per la buona notte; 23: Chiusura.

TV Capodistria

19.50: Punto d'incontro; 20: Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: Telesport - Calcio: Incontro di Coppa Europa; 22.05: «Il mio braccio di perderà», film.

TV Lubiana

17.30: Notiziario; 17.35: Tv dei ragazzi; 17.55: Serie umoristica; 18.35: Orizzonti; 18.45: Sulle strade della «Quattordicesima», della serie «Momento storico»; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Il film della settimana: «Gioco con la mela»; 21.50: Telesport - Calcio: Incontro di Coppa Europa.

TV Zagabria

9: Tv scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario-Tv; 17.45: Tv dei ragazzi; 18.15: Il circo oggi, documentario; 19: Fiori nella vostra casa, documentario; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Mercoledì sport - Quarti di finale di Coppa Europa di calcio; 22.35: Telegiornale; 22.50: Un autore, un film.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PICCOLO TEATRO della PROSA
Via S. Francesco 5
CO SON LONTAN DE TI
3 atti di V. Lisiani
Vendita biglietti da domani per sabato 24 e domenica 25 alla cassa del teatro, dalle 18 alle 20.

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione Lirica 1978-79. Domani alle ore 20 terza de «Il castello di Barbablù» e «Il mandarino meraviglioso» di B. Bartok (turni C-C). Direttore G. Neuhold, regia di M. Missiroli, coreografia di M. Pistoni. Sabato alle 18 quarta (turni S).

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 undicesimo concerto con il «Complesso da Camera del Teatro Verdi».

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 18. «Otello», di Shakespeare, secondo Carmelo Bene. Abbonamento (in alternativa) tagliando n. 6. Per gli abbonati che hanno già usufruito del tagliando n. 6, sconto del 30 per cento. Ultima settimana.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM — Venerdì, sabato, domenica. Il Living Theater presenta «Prometheus». Primo spettacolo della Rassegna Auditorium. Abbonamenti presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Le recite di «Vecchio mondo» riprenderanno il 4 aprile.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM — Lunedì 26, il Teatro Studio di Trieste presenta «Prometeo». Seguirà un dibattito con la partecipazione degli attori del Living Theatre. Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Abbonati al Teatro Stabile e giovani lire 2000, interi lire 3000.

TEATRO CRISTALLO — Ogni martedì due spettacoli di cinema-varietà, con un nuova compagnia e con le più belle vedette dello strip-tease.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327 - per soci) — Solo oggi ore 18, 20, 22: «Il tesoro della Sierra Madre», di J. Huston, con H. Bogart. In collaborazione con il British Film Club - versione inglese.

GIOVENTU' MUSICALE — Domani sera alle ore 20.30 all'Istituto Germanico di cultura, concerto di Dennis Lee.

ARISTON - I.N.C. Riposo. Sala riservata all'Associazione italo-francese. Da domani un'eccezionale «prima». «La sera della prima», di John Cassavetes, con Gena Rowlands, premio Oscar 1978 per la miglior attrice protagonista.

EDEN. 17, 19.30, 22 precise: «Cristo si è fermato a Eboli». Un film di Francesco Rosi, con Gian Maria Volontè e Irene Papas. Technicolor. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Il gatto e il canarino», con Honor Blackman, M. Callan. V.m. 14 anni.

FENICE. 16.30 ult. 22.15: «Torbidi desideri di una ninfomane», con Kate O'Hara e Jim Gibson. V.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.20: «Sexy Simphony». Vietatissimo ai minori di 18 anni. (Supersexymovie).

MIGNON. 16.30 ult. 22.15: «Brillantina rock». Per la prima volta insieme i campioni del rock and roll in un film travolgente. Per tutti.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «Sergent Pepper's Lonely Hearts Club Band».

RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Il giocattolo». Technicolor, con Nino Manfredi e Marlene Jobert. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30: «La studentessa», con C. Borghi, L. Seagran. Uno sconvolgente documento sociale e psicologico sulla condizione dei giovani d'oggi che è anche un violento atto d'accusa contro la nostra società. La particolare cruda realtà di certe scene vieta la visione del film ai minori di 18 anni. Technicolor. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16.30, 18.15, 20.05, 22: Un eccitante giallo-erotico da vedere dall'inizio. «Spirale di nebbia», con M. Porel, M. Brochard, E. Giorgi. Technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno. Domani l'attesissimo technicolor «Il paradiso può attendere», con W. Beatty.

CRISTALLO. 16.30, 20.30: Dal celebre romanzo di B. Pasternak, premio Nobel, una grande riedizione del più bel film mai stato realizzato, premiato con 6 Oscar. «Il dottor Zivago», interpretato da 9 grandi attori. Omar Sharif, Julie Christie, Geraldine Chaplin, Alec Guinnes, Rod Steiger, ecc. Prossimamente «Lo squalo n. 2».

CRISTALLO. Ogni martedì due spettacoli di cinema-varietà con le più belle vedettes dello strip-tease.

MODERNO. 16.30: La sadica violenza è la principale caratteristica di «Carrel, agente pericoloso» che conduce la sua guerra privata contro il vizio e il crimine in una grande città americana. Technicolor, interpretato di Don Murray, Diahn Williams.

VITTORIO VENETO. 15.45: Technicolor. «Valentino». Un film di Ken Russel tratto dal romanzo «Valentino, ritratto di un film», con Rudolf Nureyev, Leslie Caron, Michelle Phillips, Carole Kane.

ABBAZIA. 16: «Il bandito e la madama», con Burt Reynolds. Uno dei più divertenti technicolor della presente stagione cinematografica.

ALCIONE. (tel. 796162). 16.30: «Il grande Jack». Film interpretato stupendamente da Jack Lemmon che esprime nel suo personaggio, eroe dello spettacolo, tutta la sua personalità allo stesso tempo brillante, spumeggiante e allegra. Technicolor. Ultimo giorno. Domani: «Suspiria», di Dario Argento.

ALDEBARAN. Sala riservata all'Arci. Domani: «L'ultima casa a sinistra».

ARCI PROVINCIALE. Continua la rassegna cinematografica «Ri-vedendo il '68» al cinema Aldebaran. Ore 18.30 «Vento dell'Est», di Godard; ore 20.30 «L'armata a cavallo», di Jancso. Domani presso la Casa del lavoratore portuale, ore 18 «Dillinger è morto», di Ferrari, ore 20 «Sangue di condor», di Sanjnes, ore 22 «Sierra maestra», di Giannarelli. Prezzi popolari.

LUMIERE. 16 ult. 22: «Car wash». La stazione di servizio più pazza del mondo... dove tutto può accadere e... accade. Con Franklin Aiye, George Carlin, The Pointer Sisters. Technicolor.

RADIO. Oggi chiuso. Domani: «Pornoeroticomania».

SAN GIOVANNI - Cinema per ragazzi. 16 ult. 18: «Silvestro contro tutti». Cartoni animati.

Riduzioni C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): Nazionale, Mignon, Capitol, Alcione, Moderno, Aldebaran, Ariston.

MUGGIA

VERDI. 17: «Violenza carnale per una vergine». Con Elizabeth Knowles, Alex Rocco, Sherry Bain e Ted Hayden. Technicolor. V. m. 18 anni.

VOLTA. 18: «Le meravigliose avventure di Chu-Min». Una stupenda favola di cartoni animati. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 16: «La collegiale». V.m. 18 anni.

CAPITOL. 16: «Ashanti».

CENTRALE. 16: «La svignata».

CRISTALLO. 16: «Il crucido e lo sbirro». V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «Paolo il caldo». V.m. 18 anni.

ODEON. 16: «Il giocattolo».

PUCCINI. 16: «L'amico sconosciuto».

PALMANOVA

GARIBALDI. Riposo.

ITALIA. 20: «Geppo il folle», con A. Celentano, C. Mori.

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «Moglieamante», con L. Antonelli, M. Mastroianni.

GORIZIA

CORSO. 17, 22: «Superman», con M. Brando, G. Hackman. Scope a colori.

AL LUMIERE
VIA FLAVIA, 9
CAR WASH

VERDI. 17, 22: «L'avvocato della mala», con R. Lovelok, L. Carati. Colori. V.m. 18 anni.

VITTORIA. 17, 22: «Suor Emmanuelle», con L. Gemser. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Pantera rosa show». Cartoni animati a colori.

PRINCIPE. 17.30, 22: «Il magnate greco», con Anthony Quinn.

CERVIGNANO

NUOVO. «Tocco della medusa». V. m. 14 anni.

CORMONS

TEATRO COMUNALE - Rassegna «Cormons Teatro 79» — Ore 20.30: Il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Vecchio mondo», con Lina Volonghi e Ferruccio De Ceresa. Regia di Francesco Macedonio. Spettacolo in abbonamento.

GRADISCA

EDEN. 19, 21: «Ciao maschio».

GRADO

CRISTALLO. Riposo.

TEATRO SANS SOUCI — Ore 20.30. La compagnia di prosa del Piccolo Teatro città di Grado presenta «I Mamuli del '23». Due tempi di Giovanni Marchesan-Stiata (replica).

RONCHI

EXCELSIOR. Riposo.

RIO. Riposo.

PORDENONE

CAPITOL. «Inghilterra nuda». Sexy. V.m. 18 anni.

CINEMAZERO. «Totò le mokò».

CRISTALLO. Riposo.

SUPERCINEMA. «Flesh». Drammatico, con Joe Dallesandro.

VERDI. «L'ingorgo». Commedia, di Luigi Comencini, con Alberto Sordi, Annie Girardot.

CASARSA

ROMA. 20.10: «Il vangelo della violenza».

CORDENONS

RITZ. «Collo d'acciaio», con Burt Reynolds.

MANIAGO

VERDI. Riposo.

SACILE

NUOVO. «Ultimi bagliori di un crepuscolo».

ZANCANARO. «Perché si uccidono». V.m. 18 anni.



la COSCIENZA di ZENO

romanzo di ITALO SVEVO

XXXII

Per un certo tempo mi feci dei rimproveri di aver accolte le comunicazioni di Guido senz'alcuna protesta. Ma quando vidi comportarsi allo stesso modo la signora Malfenti che mi raccontò come suo marito aveva saputo guadagnare dei bei denari alla Borsa, eppoi anche Ada, dalla quale sentii considerare il giuoco come un qualsiasi genere di commercio, compresi che assolutamente a questo riguardo non si avrebbe potuto muovermi alcun rimprovero. Per arrestare Guido su quella china non sarebbe bastata la mia protesta che non avrebbe avuta alcun'efficacia se non fosse stata appoggiata da tutti i membri della famiglia.

Fu così che Guido continuò a giocare, e tutta la sua famiglia con lui. Ero anch'io della comitiva, tant'è vero ch'entrai in una relazione d'amicizia alquanto curiosa col Nilini. E' sicuro ch'io non potevo soffrirlo perché lo sentivo ignorante e presuntuoso, ma pare che per riguardo a Guido, che da lui aspettava i buoni consigli, sapessi celare bene i miei sentimenti ch'egli finì col credere di avere in me un amico devoto. Non nego che forse la mia gentilezza con lui fosse anche dovuta al desiderio di evitare quel malessere che m'aveva data la sua inimicizia, tanto forte causa quell'ironia che rideva sulla sua brutta faccia. Ma non gli usai mai altre gentilezze fuori di quella di porgergli la mano e il saluto quando veniva e se ne andava. Egli invece fu gentilissimo ed io non seppi non accettare le sue cortesie con gratitudine, ciò ch'è veramente la massima gentilezza che si possa usare a questo mondo. Mi procurava delle sigarette di contrabbando e me le faceva pagare quello che gli costavano, cioè molto poco. Se mi fosse stato più simpatico avrebbe potuto indurmi a giocare col suo mezzo; non lo feci mai, solo per non vederlo più di spesso.

Lo vedevo anzi troppo! Passava delle ore nel nostro ufficio ad onta che — com'era facile di accorgersene — non fosse innamorato di Carmen. Veniva a tener compagnia proprio a me. Pare si fosse prefisso d'istruirmi nella politica in cui egli era profondo causa la Borsa. Mi presentava le grandi potenze come un giorno si stringevano la mano e si pigliavano a schiaffi il giorno seguente. Non so se abbia indovinato il futuro perché io per antipatia non lo stetti mai a sentire. Conservavo un sorriso ebete, stereotipato. Il nostro malinteso sarà certo dipeso da una interpretazione errata del mio sorriso che gli sarà parso d'ammirazione. Io non ne ho colpa.

So solo le cose che ripeteva ogni giorno. Poter accorgermi ch'egli era un italiano di colore dubbio perché gli pareva che per Trieste fosse meglio di restare austriaca. Adorava la Germania e specialmente i treni ferroviari tedeschi che arrivavano con tanta precisione. Era socialista a modo suo e avrebbe voluto fosse proibito che una singola persona possedesse più di centomila corone. Non risi un giorno in cui, conversando con Guido, egli ammise di possedere proprio centomila corone e non un centesimo di più. Non risi, e non gli domandai neppure se guadagnando dell'altro denaro avrebbe modificata la sua teoria. La nostra era una relazione veramente strana. Io non sapevo ridere né con lui né di lui.

Quando aveva snocciolata qualche sua sentenza, si ergeva di tanto sulla sua poltrona che i suoi occhi guardavano il soffitto mentre a me restava rivolto il buco che io dicevo mandibolare. E vedeva con quel buco! Volli talvolta approfittare di quella sua posizione per pensare ad altro, ma egli richiamava la mia attenzione domandandomi subito:

— Mi stai a sentire?

Dopo di quella sua simpatica effusione, Guido per lungo tempo non mi parlò dei suoi affari. Qualche cosa me ne diceva dapprima il Nilini, ma anche lui si fece poi più riservato. Da Ada stessa seppi che Guido continuava a guadagnare.

Quand'essa ritornò, la trovai di nuovo imbruttita parecchio. Era piuttosto imbolsita che ingrassata. Le sue guance, ricresciute, erano anche questa volta fuori di posto e le facevano una faccia quasi quadrata. Gli occhi avevano continuato a sformare la loro incassatura. La mia sorpresa fu grande, perché da Guido ed altri ch'erano stati a trovarla, avevo sentito dire che ogni giorno che passava le apportava nuova forza e salute. Ma la salute della donna è in primo luogo la sua bellezza.

Con Ada ebbi anche altre sorprese. Mi salutò affettuosamente, ma non altrimenti di quanto avesse salutata Augusta. Non c'era fra di noi più alcun segreto e certamente essa non ricordava più di aver pianto al ricordo di avermi fatto soffrire tanto. Tanto meglio! Essa dimenticava infine i suoi diritti su di me! Ero il suo buon cognato e mi amava solo perché ritrovava immutati i miei affettuosi rapporti con mia moglie, che formavano sempre l'ammirazione di casa Malfenti.

Un giorno feci una scoperta che mi sorprese assai. Ada si credeva ancora bella! Lontano, sul lago, le avevano fatta la corte ed era evidente ch'essa godiva dei suoi successi. Probabilmente li esagerava perché mi pareva fosse un eccesso il pretendere di aver dovuto lasciare quella villeggiatura per sottrarsi alle persecuzioni di un innamorato. Ammetto che qualche cosa di vero ci possa essere stato, perché probabilmente ella poteva apparire meno brutta a chi prima non l'aveva conosciuta. Ma già, non tanto, con quegli occhi e quel colorito e quella forma di faccia! A noi essa appariva più brutta perché, ricordando com'era stata, scorgevamo più evidenti le devastazioni compiute dalla malattia.

Invitammo una sera Guido e lei a casa nostra. Fu un ritrovo gradevole, veramente di famiglia. Pareva la continuazione di quel nostro fidanzamento a quattro. Ma la chioma di Ada non era illuminata da alcuna luce.

Al momento di dividerci, io, per aiutarla a indossare il mantello, restai per un istante solo con lei. Ebbi subito un senso un po' differente delle nostre relazioni. Eravamo lasciati soli e forse potevamo dirci quello che in presenza di altri non volevamo. Mentre l'aiutavo, riflettei e finii col trovare quello che dovevo dirle:

— Tu sai ch'egli ora giuoca! — le dissi con voce seria. Mi viene talvolta il dubbio ch'io con tali parole avessi voluto rievocare l'ultimo nostro ritrovo che non ammetevo fosse talmente dimenticato.

— Sì — essa disse sorridendo, — e fa molto bene. E' diventato bravo abbastanza a quanto mi dicono.

Risi con lei, forte. Mi sentivo sollevato da ogni responsabilità. Andandosene essa mormorò:

— Quella Carmen è sempre nel vostro ufficio?

Non arrivai a rispondere perché corse via. Fra di noi non c'era più il nostro passato. C'era però la sua gelosia. Quella era viva come nell'ultimo nostro incontro.

Adesso, ripensandoci, trovo che avrei dovuto accorgermi molto tempo prima di esserne espressamente avvisato, che Guido aveva cominciato a perdere in Borsa. Sparve dalla sua faccia l'aria di trionfo che l'aveva illuminata e manifestò di nuovo quella grande ansietà per quel bilancio chiuso a quel modo.

— Perché te ne preoccupi — gli domandai io nella mia innocenza — quando hai già in tasca quello che occorre per rendere del tutto reali queste registrazioni? Avendo tanti denari non si va in carcere. — Allora, come lo seppi poi, egli in tasca non aveva più nulla.

Credetti tanto fermamente ch'egli avesse legata a sé la fortuna che non tenni conto di tanti indizii che avrebbero potuto convincermi altrimenti.

Una sera, di Agosto, egli mi trascinò di nuovo a pesca con lui. Alla luce abbagliante di una luna quasi piena c'era poca probabilità di pigliare qualche cosa all'amo. Ma egli insistette dicendo che in mare avremmo trovato qualche sollievo al caldo. Infatti non vi trovammo altro. Dopo un solo tentativo, non innescammo neppure più gli ami e lasciammo pendere le lenze dalla barchetta che Luciano spinse al largo. I raggi della luna raggiungevano certo il fondo del mare affinando la vista agli animali grossi e rendendoli accorti dell'insidia ed anche agli animaluccì piccoli capaci di rosicchiarci l'esca, ma non d'arrivare con la piccola bocca all'amo. Le nostre esche non erano altro che un dono alla minutaglia.

Guidò si coricò a poppa ed io a prua. Egli mormorò poco dopo:

— Che tristezza tutta questa luce!

Probabilmente diceva così perché la luce gl'impediva di dormire ed io assentii per fargli piacere ed anche per non turbare con una sciocca discussione la quiete solenne in cui lentamente ci movevamo. Ma Luciano protestò dicendo che a lui quella luce piaceva moltissimo. Visto che Guido non rispondeva, volli farlo tacere dicendogli che la luce era certamente una cosa triste perché si vedevano le cose di questo mondo. Eppoi impediva la pesca. Luciano rise e tacque.

Stemmo zitti molto tempo. Io sbadigliai più volte in faccia alla luna. Rimpiangevo di essermi lasciato indurre di montare in quella barchetta.

Guido improvvisamente mi domandò:

— Tu che sei chimico, sapresti dirmi se sia più efficace il veronal puro o il veronal al sodio?

Io veramente non sapevo neppure che ci fosse un veronal al sodio. Non si può mica pretendere che un chimico sappia il mondo a mente. Io di chimica so tanto da poter trovare subito nei miei libri qualsiasi informazione e inoltre da poter discutere — come si vide in quel caso — anche delle cose che ignoro.

Al sodio? Ma se era saputo da tutti che le combinazioni al sodio erano quelle che più facilmente si assimilavano. Anzi a proposito del sodio ricordai — e riprodussi più o meno esattamente — un inno a quell'elemento elevato da un mio professore all'unica sua prelezione cui avessi assistito. Il sodio era un veicolo sul quale gli elementi montavano per moversi più rapidi. E il professore aveva ricordato come il cloruro di sodio passava da organismo ad organismo e come andava adunandosi per la sola gravità nel buco più profondo della terra, il mare. Io non so se riproducessi esattamente il pensiero del mio professore, ma in quel momento, dinanzi a quell'enorme distesa di cloruro di sodio, parlai del sodio con un rispetto infinito.

Dopo un'esitazione, Guido domandò ancora:

— Sicché chi volesse morire dovrebbe prendere il veronal al sodio?

— Sì, — risposi.

Poi ricordando che ci sono dei casi in cui si può voler simulare un suicidio e non accorgendomi subito che ricordavo a Guido un episodio spiacevole della sua vita, aggiunsi:

— E chi non vuol morire deve prendere del veronal puro.

Gli studi di Guido sul veronal avrebbero potuto darmi da pensare. Invece io non compresi nulla, preoccupato com'ero dal sodio. Nei giorni seguenti fui in grado di portare a Guido nuove prove delle qualità che io avevo attribuito al sodio: anche per accelerare gli amalgami che non sono altro che degli abbracci intensi fra due corpi, abbracci che sostituiscono la combinazione o l'assimilazione, si aggiungeva al mercurio del sodio. Il sodio era il mezzano fra l'oro e il mercurio. Ma a Guido il veronal non importava più, ed io ora penso che in quel momento le sue viste alla Borsa si fossero migliorate.

Nel corso di una settimana Ada venne in ufficio ben tre volte. Soltanto dopo la seconda, sorse in me l'idea ch'essa mi volesse parlare.

La prima s'imbatté nel Nilini che s'era messo una volta di più ad educarmi. Essa attese per un'ora intera che se ne andasse, ma ebbe il torto di ciarlare con lui ed egli credette perciò di dover restare. Dopo fatte le presentazioni, io respirai, sollevato che il buco mandibolare del Nilini non fosse rivolto a me. Non presi parte alla loro conversazione.

Il Nilini fu persino spiritoso e sorprese Ada raccontando che si facevano altrettante maldicenze al Tergesteo come nel salotto di una signora. Soltanto, secondo lui, alla Borsa, come sempre, si era meglio informati che altrove. Ad Ada sembrò ch'egli calunniasse le donne. Disse di non saper neppure ciò che fosse la maldicenza. A questo punto intervenni io per confermare che, nei lunghi anni in cui la conoscevo, non avevo mai sentita venir dalla sua bocca una parola che avesse neppur ricordato la maldicenza. Sorrisi dicendo ciò perché mi parve di moverle un rimprovero. Essa non era maldicente perché dei fatti altrui non s'occupava. Dapprima, in piena salute, aveva pensato ai fatti proprii e, quando la malattia l'invase, non restò in lei che un piccolo posticino libero, occupato dalla sua gelosia. Era una vera egoista, ma essa accolse la mia testimonianza con gratitudine.

Il Nilini finse di non prestar fede né a lei né a me. Disse di conoscermi da molti anni e di credermi di una grande ingenuità. Ciò mi divertì e divertì anche Ada. Fui molto seccato invece quand'egli — per la prima volta dinanzi a terzi — proclamò ch'ero uno dei migliori suoi amici e che perciò mi conosceva a fondo. Non osai protestare, ma da quella dichiarazione sfacciata mi sentii offeso nel mio pudore, come una fanciulla cui in pubblico fosse stato rimproverato di aver fornicato.

Io ero tanto ingenuo, diceva il Nilini, che Ada, con la solita furberia delle donne, avrebbe potuto fare della maldicenza in mia presenza senza ch'io me ne accorgessi. A me parve che Ada continuasse a divertirsi a quei complimenti di carattere dubbio mentre poi seppi ch'essa lo lasciava parlare sperando si esaurisse e se ne andasse. Ma ebbe un bell'attendere.

Quando Ada ritornò per la seconda volta, mi trovò con Guido. Allora lessi sulla sua faccia un'espressione d'impazienza e indovinai ch'essa voleva proprio me. Finché non ritornò, io mi baloccai coi miei soliti sogni. In fondo essa da me non domandava amore, ma troppo frequentemente voleva trovarsi da sola a solo con me. Per gli uomini era difficile d'intendere quello che le donne volevano anche perché esse stesse talvolta lo ignoravano.

Non mi derivò invece alcun nuovo sentimento dalle sue parole. Essa, non appena poté parlarmi, ebbe la voce strozzata dall'emozione, ma non già perché avesse rivolta la parola a me. Voleva sapere per quale ragione Carmen non fosse stata mandata via. Io le raccontai tutto quanto ne sapevo, compreso quel nostro tentativo di procurarle un posto presso l'Olivi.

Essa fu subito più calma perché quello che le dicevo corrispondeva esattamente a quanto gliene era stato detto da Guido. Poi seppi che gli accessi di gelosia si seguivano da lei a periodi. Venivano senza causa apparente e andavano via per una parola che la convincesse.

Mi fece ancora due domande: se era proprio tanto difficile di trovare un posto per un'impiegata e se la famiglia di Carmen si trovasse in tali condizioni da dipendere dal guadagno della fanciulla.

Le spiegai che infatti a Trieste era difficile allora di trovare del lavoro per le donne, negli uffici. In quanto alla sua seconda domanda, non potevo risponderle perché della famiglia di Carmen io non conoscevo nessuno.

— Guido invece conosce tutti in quella casa, — mormorò Ada con ira e le lacrime le irrorarono di nuovo le guance.

Poi mi strinse la mano per congedarsi e mi ringraziò. Sorridendo attraverso le lacrime, disse che sapeva di poter contare su di me. Il sorriso mi piacque perché certamente non era rivolto al cognato, ma a chi era legato a lei da vincoli segreti. Tentavo di dar prova che meritavo quel sorriso e mormorai:

— Quello che io temo per Guido non è Carmen, ma il suo giuoco alla Borsa!

Essa si strinse nelle spalle:

— Quello non ha importanza. Ne parlai anche con mamma. Papà giuocava anche lui alla Borsa e vi guadagnò tanti di quei denari!

Io rimasi sconcertato dalla risposta e insistetti:

— Quel Nilini non mi piace. Non è mica vero ch'io sia suo amico!

Essa mi guardò sorpresa:

— A me pare un gentiluomo. Anche Guido gli vuole molto bene. Io credo, poi, che Guido sia ora molto attento ai suoi affari.

Ero ben deciso di non dirle male di Guido e tacqui. Quando mi trovai solo non pensai a Guido, ma a me stesso. Era forse bene che Ada finalmente m'apparisse quale una mia sorella e null'altro. Essa non prometteva e non minacciava amore. Per varii giorni corsi la città inquieto e squilibrato. Non arrivavo a intendermi. Perché mi sentivo come se Carla m'avesse lasciato in quell'istante? Non m'era avvenuto niente di nuovo. Sinceramente credo ch'io abbia avuto sempre bisogno dell'avventura o di qualche complicazione che le somigli. I miei rapporti con Ada non erano ormai più complicati affatto.

Il Nilini dal suo seggiolone un giorno predicò più del solito: dall'orizzonte s'avanzava un nembo, nient'altro che il rincaro del denaro. La Borsa era tutt'ad un tratto satura e non poteva assorbire nulla.

— Gettiamoci del sodio! — proposi io.

L'interruzione non gli piacque affatto, ma per non dover arrabbiarsi, la trascurò; tutt'ad un tratto il denaro a questo mondo era divenuto scarso e perciò caro. Egli era sorpreso che ciò avvenisse ora mentre egli l'aveva preveduto per un mese più tardi.

— Avranno mandato tutto il denaro alla luna! — dissi io.

— Sono cose serie di cui non bisogna ridere, — affermò il Nilini guardando sempre il soffitto. — Adesso si vedrà chi avrà l'anima del vero lottatore e chi invece al primo colpo soggiacerà.

Come non intesi perché il denaro a questo mondo potesse divenire più scarso, così non indovinai che il Nilini poneste Guido fra i lottatori di cui si doveva provare il valore. Ero tanto abituato a difendermi dalle sue prediche con la disattenzione, che anche questa, che pur sentii, passò via senza neppure scalfirmi.

Ma pochi giorni appresso il Nilini intonò tutt'altra musica. Era avvenuto un fatto nuovo. Egli aveva scoperto che Guido aveva fatto degli affari con un altro agente di cambio. Il Nilini cominciò col protestare in un tono concitato che egli non aveva mai mancato in nulla verso Guido, neppure nella dovuta discrezione. Di questo egli voleva la mia testmonianza. Non aveva tenuto celati gli affari di Guido persino a me ch'egli continuava a ritenere quale il suo migliore amico? Ma oramai egli era svincolato da qualunque riserbo e poteva gridarmi nelle orecchie che Guido era in perdita fino alla punta dei capelli. Per gli affari ch'erano stati fatti col suo mezzo, egli assicurava che alla più lieve miglioria si sarebbe potuto resistere e aspettare tempi migliori. Era però enorme che alla prima avversità Guido gli avesse fatto torto.

Altro che Ada! La gelosia del Nilini era indomabile. Io volevo avere da lui delle notizie ed egli invece si esasperava sempre più e continuava a parlare del torto che gli era stato fatto. Perciò, contro ogni suo proposito, egli continuò a rimanere discreto.

Nel pomeriggio trovai Guido in ufficio. Era sdraiato sul nostro sofà in un curioso stato intermedio fra la disperazione e il sonno. Gli domandai:

— Tu sei ora in perdita fino agli occhi?

Non mi rispose subito. Levò il braccio col quale si copriva il volto sfatto e disse:

— Hai mai visto un uomo più disgraziato di me?

Riabbassò il braccio e cambiò di posizione mettendosi supino. Richiuse gli occhi e parve avesse già dimenticata la mia presenza.

Io non seppi offrirgli alcun conforto. Davvero mi offendeva ch'egli credesse di essere l'uomo più disgraziato del mondo. Non era un'esagerazione la sua; era una vera e propria menzogna. L'avrei soccorso se avessi potuto, ma mi era impossibile di confortarlo. Secondo me neanche chi è più innocente e più disgraziato di Guido merita compassione, perché altrimenti nella nostra vita non ci sarebbe posto che per quel sentimento, ciò che sarebbe un grande tedio. La legge naturale non dà il diritto alla felicità, ma anzi prescrive la miseria e il dolore.

(Continua)

I colori di Giotti

Virgilio Giotti, al secolo Virgilio Schoenbeck, nacque a Trieste nel 1885 e si trasferì a Firenze nel 1907. Nel 1911 sposò la russa Nina Tschekotoff. Nel '20 ritornò con la famiglia a Trieste. Di Virgilio Giotti offriamo ai lettori una poesia intitolata «Mama e fia» dalla raccolta «Colori», pubblicata nel 1957, l'anno della sua scomparsa.

Dopo el stratempo tramontava rossa
la luna drio le case.
Me go indormenzà in pase,
come una volta, col cuor spalancà.

Go visto in sogno giòvine mia moglie;
mia fia arente putela.
'N una natina bela,
piena de luse, me son dismissià.

Go sintido mia moglie che parècia
la marenda in cusina.
Ne la ciara matina,
mia fia, granda, coi brazzi voltai in su,

se petenava i cavei de su' mare
davanti a la specera.
Quel che xe sta, che iera
una volta, no' pol tornar mai più.

Trieste ai tempi di Ettore Schmitz



"FIRENZE, 1910: dalla destra, Tito Lora, Virgilio Giotti-Schoenbeck, Giorgio Fano e la sorella di Giotti, Evelina, seduti davanti alla porta di casa nell'atteggiamento trasognato degli autentici «liberi pensatori» quali si vantavano di essere. Con Umberto Saba, Giotti e Fano che aveva sposato Maria, la sorella di Saba) ebbero una piccola libreria in via Sporcavilla. Il loro luogo d'incontro era il Caffè Rossetti oppure il Caffè Municipio, dove si riunivano artisti e letterati. Giorgio Fano (1885-1963), prima irredentista poi antifascista irriducibile, insegnò filosofia all'Università di Roma. Era imparentato con Umberto Saba, Virgilio Giotti e Guido Voghera. A Saba — come afferma con un pizzico d'ironia lo scrittore Stelio Mattioni — diede tutto, meno che la poesia: gli lasciò infatti la libreria, gli suggerì lo pseudonimo e gli diede in moglie sua cugina Lina.

(La fotografia, inedita, ci è stata gentilmente messa a disposizione dalla signora Natalia Giotti - Quarantotto)

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

TEMPO CHE PASSA E CURE CONTRO LA VECCHIAIA

Sognare o conquistarsi l'«eterna giovinezza»?

C'è chi ritiene inutile darsi da fare contro il destino inesorabile
In Svezia invece con più ottimismo si punta al traguardo dei 120 anni

Il «leit-motiv» delle terapie geriatriche è più che noto: «Aggiungere vita agli anni piuttosto che anni alla vita». Una forma di moderata transazione, come si vede, ma in fondo una velata ipocrisia: in realtà il vecchio sogno che si agita nel petto dell'uomo è sempre stato duplice: vorrebbe ancora vita e gioventù. Nemmeno il diavolo faustiano sarebbe capace di tanto. In realtà, nelle malattie degenerative, polvere del tempo, gli uomini e i loro medici si sono illusi di cambiare le sorti di una battaglia sistematicamente perduta, e i farmaci che ci aspettiamo sono sempre allo stato delle famose armi segrete hitleriane...

Il paradiso terrestre tolto da Jehova ai nostri progenitori, con la scusa della mela, è in realtà la prima delle innumerevoli Waterloo contro le malattie e il tempo: niente immortalità, anche se siamo ribelli. Una tenzone del genere la perse Gilgamesch, eroe dei primi evi mesopotamici, e così Achille a cui Teti aveva fornito l'immortalità, escluso purtroppo il tallone.

Queste premesse servono a ricordare che, se la vita dell'uomo, come predicono, potrà raggiungere i centoventi anni di media, è altrettanto sicuro che ognuno di noi ha purtroppo un suo «tallone» in cui può essere colpito senza rimedio: si chiama, di volta in volta, ereditarietà, modo di vivere, incidenti, inquinamenti, malattie. La sinfonia del destino ha davvero troppi incidenti in chiave. Eppure il destino, in cui adagiamo la nostra rassegnazione, può essere modificato: basterebbe a dimostrarlo il quadro della popolazione svedese, la cui media di vita supera largamente i settant'anni (si parla di 76 per le donne). Ma la società svedese è il prodotto di un vivere senza eccessive preoccupazioni, un popolo che campa igienicamente, con flemma, che ha inventato persino una ginnastica per combattere la sedentarietà, è ben alimentato e protetto dal buon senso della medicina: infine, quando gli occorra il sole, ha i mezzi per arrivare sul Mediterraneo e immagazzinarne.

La «vita svedese» ai centoventi anni è apparentemente la migliore: ma per avere un ambiente come quello scandinavo occorrerebbe seguire i loro metodi, il che è matematicamente impossibile per ragioni etiche ed economiche sulle quali non ci dilunghiamo perché tutti le conoscono: non vi arriveremo nemmeno se fossimo «uomini provetta», con cromosomi pianificati. Siamo degli anarchici. Dagli evi antichi a oggi, i tentativi di «rivitalizzazione» non si contano: persistono perfino i sistemi di rari cannibali che mangiano volentieri le ghiandole dei loro più valorosi nemici, convinti di riceverne forza.

Gilgamesch, di cui dicevo, cominciò a perdere vigore dal giorno in cui non potè far uso di certe erbe ricevute in dono da «Ut-napitschim», il Noè dei mesopotamici. Minosse, nel labirinto di Cnosso, tentò invano di modificare il fisico e il cervello del figlio, mostruosità congenita che ci è nota come Minotauro, fornendogli tenere carni di fanciulle achee. Per riavere vitalità, Innocenzo VIII si fece trasfondere sangue giovane — forse fu la prima trasfusione che si conosca, — ma in quei tempi i medici non conoscevano le incompatibilità dei gruppi sanguigni e il Papa morì. I vecchi sultani usavano dormire fra i giovani imberbi, convinti di riceverne «energia radiante», i cosiddetti «raggi mitogenetici», che secondo uno scienziato russo esistono davvero e hanno la capacità di accelerare lo sviluppo di certi funghi, i saccaromiceti.

Venendo ai nostri tempi, Brown-Séquard, gloria della medicina e padre delle scoperte ormoniche, tentò per primo di ringiovanirsi con estratti di testicolo. Dopo di lui i tentativi si fanno più ravvicinati e pressanti: Voronoff, Steinach e l'italiano Fraschini. Successi transitori. Ora siamo alla sostituzione degli organi: Barnard — checché se ne dica — è il genio del reimpianto; da allora si tenta ogni altra sostituzione di tessuti, e con buon esito per quelli di rene: serve perfino il fegato di maiale.

Ma non c'è dubbio che la terapia mediante innesti rimane un traguardo quanto mai suggestivo.

Oggi si ricorre volentieri alle terapie rivitalizzanti sulla scorta dell'idea di Bogomoletz, il quale conoscendo che il tessuto connettivo ha funzioni di saldatura fra una cellula e l'altra ed esercita mansioni ghiandolari e difensive, pensò di frustrarlo con qualche cosa che gli impedisse di addormentarsi. Preparò allora da milza e midollo — tessuti embrionali — di morti per cause accidentali il cosiddetto «siero di Bogomoletz», iniettandolo in dosi progressive. L'idea del russo venne seguita in Svizzera da Paul Niehans, che divenne celebre rendendo energie perdute a personaggi celebri, come papa Pio XII, Adenauer, Churchill.

Lo svizzero partiva, come il russo, dalla supposizione che genericamente i tessuti embrionali disponessero di una carica «vitale». Il presupposto era logico: i risultati pratici furono di un certo interesse. Ninete è dunque meglio di un embrione, di qualsiasi tipo animale, e pertanto non c'è nessuna necessità di prelevarne da individui appena morti: tanto il «codice genetico» e con ciò la fabbrica e il ricambio della materia prima è sempre lo stesso per tutte le specie animali: l'acido ribonucleico.

C'è chi usa gli embrioni dell'uovo di pollo in particolari momenti della gestazione: ciò seguendo le idee di un medico varesino, il dott. Pozzi per cui ogni uovo embrionato è una piccola «cassaforte ripiena di energia vitale». Non posso che citarlo fra quanti sono stati i tentativi di «revitalizzare» questo benedetto organismo, con quel suo difetto di voler invecchiare a ogni costo.

Né, per la cronaca, dimenticherò ciò che scrisse un altro grande biologo che coltivò e mantenne in vita artificialmente tessuti staccati dall'organismo. Si tratta di Alexis Carrel. Egli asseriva che la longevità degli uomini e la loro vitalità potrebbero essere aumentate soltanto se facessimo due giorni di digiuno alla settimana. E' stato sperimentato su cani e topi: perché il metodo non dovrebbe attecchire anche per gli uomini? Provare per credere: in fondo, anche il migliore degli organismi, come la più perfetta delle macchine, non può andare troppo tempo — come si dice in gergo automobilistico — col piede a fondo sull'acceleratore «a tavoletta».

Renzo Brusato

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

In quali giornate furono affondate dai sottomarini tedeschi le navi «Lusitania» e «Arabic»?

Soluzione _____

_____

Cognome _____

Nome _____

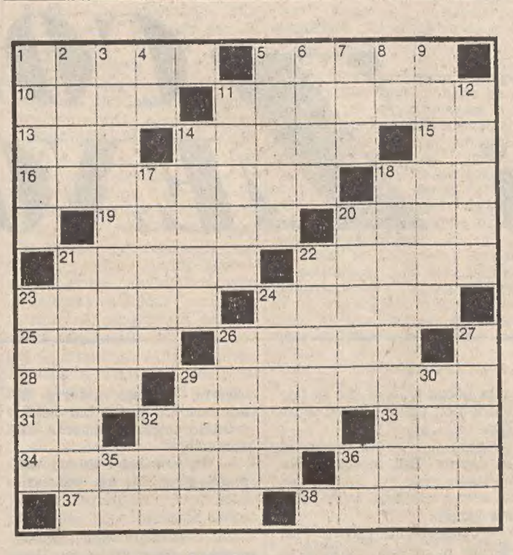
Città _____

Via _____

La soluzione del quiz pubblicato mercoledì scorso 14 marzo è «Nel 1703». Ha vinto il libro la signora Alessandra Carbi; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Si pagano in esattoria - 5 Famosa famiglia che regnò in Inghilterra - 10 Feroce cetaceo - 11 Fu imperatore d'Etiopia - 13 La sigla del Cile - 14 Gruppi sociali - 15 Sigla di Caserta - 16 Lo sono due ventenni - 18 Il Norton pugile e attore - 19 Stampo per monete - 20 Tutt'altro che bassi - 21 Città dell'Ohio - 22 Nell'auto c'è quella di scorta - 23 Società commerciale - 24 Pesce d'acqua dolce - 25 Donna senza fede - 26 Taccuino per appunti - 28 Fiume della Francia - 29 I giorni di febbraio... quando è normale - 31 Vale dentro - 32 Confezionano abiti - 33 Ordinale (abbreviazione) - 34 Strano, stravagante - 36 Le lasciano i natanti in movimento - 37 Risolse l'enigma della Sfinge - 38 La capitale del Giappone.

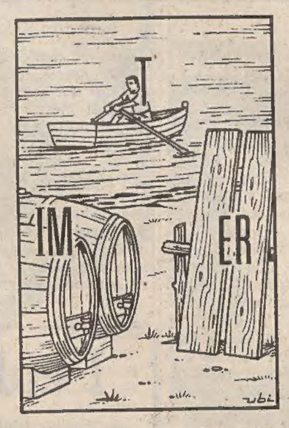
VERTICALI: 1 Fiaccole resinose - 2 Arma per scagliare frecce - 3 Un pilota della Ferrari - 4 Sigla di Salerno - 5 Uccise il minotauro - 6 Sporchi di grasso - 7 Donne sull'Olimpo - 8 Poco oltre - 9 La deve... decifrare il farmacista - 11 Ludovico doge e Daniele patriota - 12 Stato africano - 14 Leggera imbarcazione - 17 Dolce che si affetta - 18 L'autore del poema «Messiade» - 20 Fatto di un metallo prezioso - 21 Vigoroso, gagliardo - 22 Il casato di papa Pio XI - 23 Celebre Bette del cinema - 24 Si paga al cameriere - 26 Tipo di scudiscio - 27 Esibizione di cow-boy - 29 Donna affascinante - 30 Piccoli complessi - 32 Vesti per frati - 35 Guardar in centro - 36 Sigla di Sondrio.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Croce; 5 crusca; 10 ieri; 11 faine; 12 neo; 13 Tirso; 14 SR; 15 CD; 16 colmo; 17 tua; 18 tarme; 19 Eros; 20 nervi; 22 Nobel; 24 raion; 26 Hanoi; 28 arma; 29 Urano; 31 boa; 32 Omero; 33 BG; 34 il; 36 Brema; 36 sor; 37 sacro; 38 vini; 39 orario; 40 stand.

VERTICALI: 1 cincin; 2 Reed; 3 oro; 4 ci; 5 Carmen; 6 riso; 7 uno; 8 se; 9 Arras; 11 film; 13 torio; 14 suolo; 16 cavia; 17 treno; 18 trama; 19 ebano; 21 Errol; 23 O'Hara; 25 numero; 27 Ingrid; 28 abito; 30 remo; 32 orci; 33 Bonn; 35 bar; 36 sia; 37 SA; 38 vt.

REBUS (Frase: 9, 9)

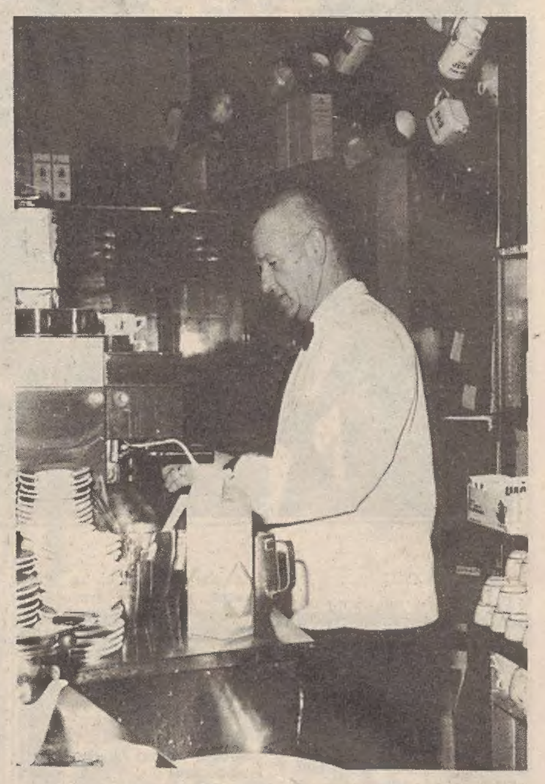


Soluzione del rebus pubblicato ieri
F amo; soma L; F attore = famoso malfattore

EVA borsette
Via Piccardi 68 (FIERA)
LA PELLE
LA QUALITA' GARANTITA
I PREZZI PIU' BASSI DELLA CITTA'


winterthur assicurazioni:
...ti tutela con la
POLIZZA DEL CAPOFAMIGLIA
...e, diventando suo cliente, sarà lieta di fare un gradito dono alla tua famiglia.
Via A. Diaz 7, Telefono 65066
(campagna promozionale)

I volti della vita



Per il barista, un momento delicato è quello della preparazione della tazzina di caffè. Basta distrarsi un attimo e lo si fa troppo lungo, a scapito magari del gusto. Ottone Pellizzoni, titolare di un bar del centro a Monfalcone, è conscio di ciò e opera quindi con la giusta concentrazione. (Foto Leban)

OROSCOPO DI OGGI



E' il caso di diventare furbi, specie nell'ambiente di lavoro. Vi lasciate suggestionare facilmente dalle apparenze commettendo errori a destra e a sinistra. Siate più accorti anche in campo sentimentale. Nel pomeriggio arriva un gradito ospite. Salute: possibili dolori di testa.



Ci vuole più dinamismo. Una certa stasi nell'attività professionale non deve indurvi a incrociare le braccia in attesa di tempi migliori. Un fortuito incontro vi consentirà di bruciare le tappe. Attenti alla salute: bevete e fumate troppo. Trascorrerete una serata divertente ma stancante.



Occorre non farsi prendere dall'ansia di portare a termine a ogni costo un gravoso impegno; con calma e ponderazione, riuscirete a raggiungere il traguardo nel tempo previsto e con migliori risultati. Rottura sentimentale in vista. Salute in complesso buona, però tutto dipende dal morale.



Non fatevi distogliere da allettamenti subdoli di un falso amico; cerca di attirarvi in un tranello e pertanto dovete smascherarlo, senza esitazione, per evitare che possa ancora nuocervi. «Grane» in campo sentimentale per una sbandata. Salute: dedicate un po' di tempo alla ginnastica.



Per raggiungere rapidamente il vostro obiettivo nell'ambiente di lavoro, vi conviene giocare d'astuzia: sventate con tempestività le manovre di colleghi invidiosi. Il momento economico è sempre difficile; moderate l'entusiasmo per una iniziativa. Salute: lieve indisposizione di stomaco.



Se volete far carriera, siate meno permalosi e cercate di attuare con tempestività quello che avete in mente. Spesso vi fate soffiare idee geniali. Salute in pericolo: da qualche tempo vi fermate di più a tavola, facendo soffrire il fegato. Sforzatevi di dormire più a lungo.



Trascurate pure il lavoro per trovare il tempo necessario per risolvere una delicata faccenda familiare. Un affare imprevisto vi ricompenserà di alcune perdite finanziarie. Evitate dei pettegolezzi ai danni di un amico fraterno. Salute: distraetevi ed evadete dal solito ambiente.



I transiti planetari ostacoleranno per un certo periodo i vostri progetti; non incrociate le braccia e affilate le armi per future battaglie. Periodo buono per avviare una nuova relazione sentimentale. Attenti alla guida: siete troppo nervosi. Serata serena e distensiva: rilassatevi.



Non date agli avversari il minimo appiglio per sferrare attacchi alla vostra reputazione; cercate di essere al di sopra di certe meschinità. Una nuova relazione sentimentale sarà fonte di serenità anche nei rapporti familiari. Notizie in arrivo. Salute: evitate gli eccessi a tavola.



Umore variabile e tendenza a evadere dai propri doveri. Nell'ambiente di lavoro sarete molto impegnati, ma in compenso avrete la soddisfazione di veder riconosciuta una vostra esigenza. Salute in buona forma da quando state evitando fumo e alcol. In serata un probabile malinteso.



La comprensione e la dolcezza vi condurranno verso un migliore affiatamento con la persona amata. In campo professionale il periodo è particolarmente adatto per portare a compimento progetti che sembravano irrealizzabili. Sogni menzogneri. La vostra salute richiede qualche riguardo.



Cercate di non smarrire la bussola e di riprendervi in tempo da una sbandata sentimentale; gli «anni verdi» sono passati da un pezzo e non sono più ammessi avventati colpi di testa. Occhio alla dieta: state ingrassando. Salute: leggero disturbo intestinale da non trascurare.



I NOSTRI PICCOLI AMICI

È primavera, covate canarine!...



«Cova cova, amore mio, presto udremo far cio cio».

Lieti eventi: ci siamo. La stagione comincia a essere quella giusta. In teoria almeno, poiché, per ora, non è che abbia grandi segnalazioni. Fiocchetti rosa o azzurri, o meglio, visto che per molto tempo i sessi rimangono indistinguibili, a strisce, a pois. L'anno scorso, per i capricci meteorologici, andò male, ricevetti lettere deluse anche da lontano, dal Sud. La cosa interessò, ed eventualmente ma speriamo di no, interesserà quest'anno i grandi allevamenti, gli allevamenti a fini di lucro, o ad alto livello di sportività, perché se in una casa, in una famiglia qualsiasi nascono due o quattro o sei canarini anziché duecento o duemila o quattromila non importa gran che. Anzi: salvo il principio che qualcosa deve pur nascere per il doveroso contributo alla prosecuzione della specie, la quantità potrebbe, nella maggior parte dei casi, imbarazzare.

Siccome oggi parlerò dei canarini, comincerò là dove ho finito l'articolo appunto in questa rubrica il 24 gennaio. Figuriamo, dunque, che oggi sia l'undicesimo giorno dall'inizio della cova: oggi, quindi, in casa vostra, nascono i canarini. Bello sarebbe che voi, e soprattutto i bambini, foste lì, a seguire, a guardare. Come in un film, ma con ben altra forza di persuasione, con ben altro realismo. Il guscio si crepa, si apre, ne esce una «cosa»: è lui. Uno, due, e poi tre, e poi tutti. Nascono quasi contemporaneamente, se avete seguito i miei consigli sul maneggio delle uova, e partono tutti assieme per la gara della vita. Nella piccolezza, nella inettitudine di quei corpicini sgraziati l'unica cosa di rilievo è la fame, le grandi bocche spalancate. I genitori rovesciano in quegli imbuti i cibi predigeriti.

Ammettiamo che i piccoli nascano sani e senza anomalie, nel quale ultimo caso non inorridite se la madre getta dal nido il piccolo malformato: gli animali, che conoscono e praticano la pietà, in questi casi non ne hanno, sono rimasti ai tempi di Sparta e della rupe Tarpea, la civiltà non ha mutato, in un senso o nell'altro, restrittivo o permissivo, le regole di comportamento: molti figli, più che si può, ma sani. Tutte le femmine, e non solo le madri, dei bisonti americani curano e proteggono il bisontino nato male, ma, devo ammettere, non so se le stesse premure le avevano anche quando le praterie nordamericane nereggiavano di groppe villose.

L'alimentazione sarà cura dei genitori, ma voi dovrete provvedere il necessario, la canarina non ha alcuna possibilità di andarsi a fare la spesa. Da qualche tempo, come ho consigliato, gli avete messo a disposizione l'apposito pastoncino per nidiaci: lo apprezzano, ne hanno capito i componenti (vitamine, proteine, minerali, fibra grezza, ecc.) e lo passeranno ai figlioli senza prevenzioni. E poi ci sono i biscotti all'uovo. E poi la graniglia di conchiglie macinate, che ha due funzioni: igienica, sul fondo della gabbia, e alimentare. E poi l'osso di seppia o quei blocchetti conglomerati che hanno la stessa funzione. E poi il pezzetto di lardo, non indispensabile ma se c'è meglio. E poi le due o tre foglie di radicchio o di cicoria.

Gli allevatori in grande, una volta, usavano prepararsi il pastoncino, e ognuno aveva la sua formula, e i risultati, non c'è dubbio, erano ottimi. Ma i non più giovanissimi tra di voi, e così anch'io, sono venuti su con le pappe delle mamme: oggi, però, ci sono i vasetti, i famosi vasetti degli omogeneizzati. Due cose ancora, per i vostri canarini: polvere di carbone, in un recipientino a parte, e olio di fegato di merluzzo, calato a gocce sul pastoncino o sul biscotto.

Il padre: che ci sta a fare? E' utile? Se non è dannoso, se non molesta la femmina con intempestive proposte amorose, sì. Anche lui potrà dare una mano e avrà un'occasione per sentirsi importante.

E la madre? Fa sempre il suo dovere? Quasi sempre. Premesso che le madri sono le vere colonne portanti di quell'antichissimo edificio che è la specie, può capitare che una madre, chissà perché ma un perché c'è di sicuro, trascuri la nidiata: tocca a voi, allora. Con lo stecco, imbeccherete. E' facile, ma bisogna farlo con regola e continuità, finché i piccoli non usciranno dal nido e non si serviranno da soli, prima con il pastoncino e le altre cose che ho detto, poi con i semi che impareranno a sgusciare.

Con i primi caldi, poi, dovrete fare attenzione ai parassiti, agli acari, che, in un modo o nell'altro, arrivano sempre. Gli insetticidi dovranno essere rigorosamente a base di piretro, ossia innocui.

Se, per caso, i genitori fossero dei Sassoni di colore, dei quali ho già ampiamente parlato, cominciate subito a esaltare i rossi, i bronzi, gli arancioni con carote grattugiate o meglio ancora con i cibi ricchi di carotene che si trovano in commercio.

E se le uova non fossero state fecondate? Non nascerà nulla, chiaro, ma il discorso è partito dall'ipotesi positiva. Dopo una quindicina di giorni dall'inizio della cova, le uova potete buttarle via voi, o, se non ne avete il coraggio, qualche giorno dopo le butterà via la canarina. Che è una madre amorosa, sì, ma non stupida. Che i canarini siano bravi cantori ma, in generale, in fama di animaletti sciocchini è vero e, per la seconda parte, calunnioso. E' facile scoprire, invece, che quest'uccelletto così «artificiale», così corretto, aggiustato, variato dal capriccio e dall'intelligenza dell'homo sapiens, è intelligente, partecipe, attivo attorno all'uomo. Basterà che uno, uno solo dei piccoli nati, sia tenuto libero in casa, eliminando, s'intende, ogni gatto, ogni cane, ogni finestra aperta, ogni pentola aperta con l'acqua bollente, ogni pericolo: vi si affezionerà incredibilmente, si prenderà con voi grandi confidenze, farà parte della mensa come uno di famiglia, accorrerà ai vosti richiami, vi starà sulla spalla a cantarvi nell'orecchio le più dolci melodie. Possono essere, nella nostra vita, cose importanti, queste? Secondo me, tanto. Tanto importanti quanto, in questo selvaggio mondo, non riusciamo nemmeno a immaginare.

DeM

Corrispondenza

— Giuseppe Salvemini mi chiede se è il caso di regalare dei pesci per il compleanno o in altra occasione a un amico che ha un acquario tropicale. Certamente, ma solo se anche lui è acquariofilo e conosce bene l'acquario dell'amico, perché altrimenti è facile incappare in errori magari anche dannosi: può offrire sorridendo (e l'amico ringrazierà e sorriderà amaro) dei pesci scombinati con quelli che ci sono già, o non graditi per una delle tante ragioni che vi possono essere e che è addirittura impossibile elencare. Io prenderei l'amico sottobraccio e andrei a sceglierli con lui. Non si usa comportarsi così per fare un regalo, lo so, e allora, come per caso, interrogando, cercherei di far parlare l'amico e prenderei mentalmente e ferreamente nota dei difficilissimi nomi. Per il resto, direi, anzi, che un regalino natalizio fatto di pesci da non mangiare è un'idea gentile. Con la sicurezza, però, che oltre che gentile sia gradita, opportuna e non gravida di conseguenze. So di un caso in cui un pesce fortemente cannibale e regalato in una nottata ha fatto fuori mezzo acquario con un disastro a casa.

LA CANTINA

Fascino del vino

Spesso, troppo spesso quando parlo di vino non ci si capisce: ne ho prove costanti la sera in ristorante, coi lettori, nelle cantine: abboccato cosa significa: dolce, che ha buon gusto o altro? E che differenza passa tra acido e salato. Ma l'acido significa che sa d'aceto? Ecco: questo è il tema che mi sono proposto di approfondire qui, sulle pagine del «Piccolo», per il lettore del «Piccolo».

Senza la minima presunzione ma convinto delle necessità che tu, lettore che mi segui, debba sapere che esiste un linguaggio preciso, codificato per parlare, descrivere un vino. E' linguaggio affascinante e ricco, fantasioso ed entusiasmante: mai però inutile. Il vino non è inutile: diceva: s. Agostino che «dopo tutto è meglio bere un po' di vino per necessità che molta acqua per avidità».

E dato che noi il vino lo beviamo, dobbiamo conoscere il linguaggio. Millanta saranno le sfumature, le similitudini per descriverlo: e tu che mi leggi già lo sai. Ma, ripeti ripeti, io voglio che anche tu lo sappia, con precisione. Da qui la decisione di sviluppare il tema degustazione: quindi non solo linguaggio; quale il metodo e cosa sia la degustazione: e a che cosa serva.

Purtroppo il mondo che ci circonda, sempre più contaminato forzato lapidato, ci ha tolto sensazioni che tutti noi ricordiamo: i profumi del pane, della polenta, della pasta e fagioli. Bene: il vino ha conservato tutto questo fascino; direi di più: lo ha raffinato aumentandolo.

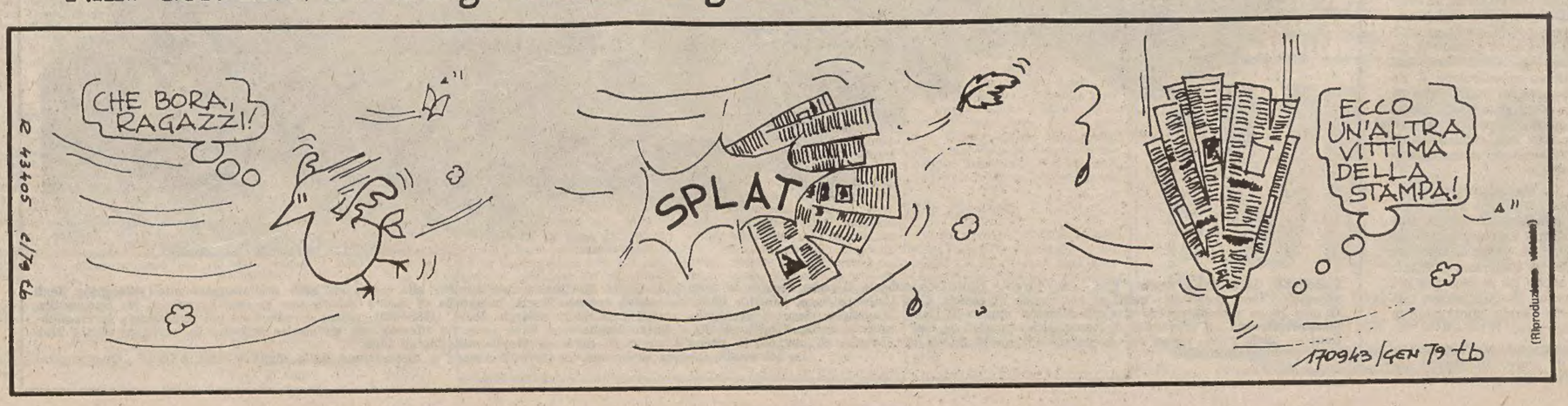
Già lo scrissi: il vino va bevuto, e si beve, finalmente, non tanto come apporto calorico che fino a non molti anni fa sempre mancava per scarsità di cibo, ma va bevuto, dicevo, per le sue sensazioni estetiche, per le emozioni che sa e può proporti. Nessuna bevanda ha mai raggiunto il fascino del vino: nel vino senti l'uomo e la natura, la cantina che lo produce: per un vignaiolo è come il quadro per il pittore.

E' proprio qui la differenza tra le altre bevande e il vino: fredde e sempre uguali le prime, vivo e palpabile «dui». Certo, certo: parlerò di degustazione chè tutti possano comprendere: la tecnica, pur necessaria, la lasciamo a chi di dovere.

Walter Filiputti

(continua)

Nini Colombo ovvero gli animali ci guardano



BORSE E MERCATI

Assestamenti Scambi vivaci

MILANO — *Prevalenti assestamenti nei prezzi con scambi vivaci. L'ultima seduta del ciclo operativo di marzo è stata dedicata alle ultime sistemazioni delle posizioni. Sistemazioni risultate particolarmente impegnative proprio sui titoli più speculati nelle passate settimane. Il caso più vistoso è stato quello delle Italcementi che proprio alla vigilia dell'attesa e discussa operazione per la distribuzione di azioni Italmobiliare, hanno perso il 7,8 p.c., mentre il relativo diritto è stato indicato a 14000 - 14300 contro le 20.000 di due settimane fa.*

La corrente di realizzi ha interessato pressoché tutta la quota e solo nelle ultime battute è riaffiorato un certo interesse sulle Generali, dapprima, e sulle Montedison poi, che ha consentito ai due titoli di recuperare gli avvallamenti iniziali. Mentre per quanto riguarda il costo del denaro non si sono registrate novità ed i tassi dei riporti sono stati mantenuti invariati al 13-14 p.c., posizioni al ribasso di una certa consistenza si sono registrate sulle Bastogi, per le quali è stato praticato un deport di 7 lire.

Al listino assestamenti di rilievo hanno accusato le due C. Erba (—5 p.c. con il titolo ordinario e —2,5 p.c. con quello privilegiato), Latina priv. (—4,5 p.c.), Marzotto, Generalfin, Breda, Sme e Finsider (—3,5 p.c.), De Angeli (—2,9 p.c.), Borgosesia e Linificio (—2,7 p.c.), Falck, Dalmine e Cantoni (—2,4 p.c.), Comp. Milano ord. e Cred. Varesino (—2,2 p.c.). Di poco calme anche le Bastogi, Pirelli Spa e Fiat. In recupero, invece, le Rumianca (+18 p.c.), Condotte Acqua (+5 p.c.), Eternit (+4,6 p.c.), Comp. Milano priv. (+4,2 pc.c.), Worthington (+2,7 p.c.) ed Agricola (+2 p.c.). Da segnalare che le Ausonia, dopo il rinvio per eccessivo rialzo, hanno recuperato l'11 p.c.; mentre le Part. Finanziaria, rinviate al ribasso, hanno contenuto la perdita nel 4,4 p.c.

Attività modesta sul mercato obbligazionario con frazionali migliorie per i Bt ed i Cct. Sempre ben trattate le Enel indicizzate. Tra le convertibili in assestamento le Mediofingest.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 1.060.500.000; obbligazioni 2 miliardi 789 milioni 250 mila; azioni 15.193.900.*

DOPOBORSA — Senza attività.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 21000, Generali 41170, Ras 60500, Anic 39, Liquigas 38, Liquigas priv. 39, Liquigas risp. 28. Montedison 198, La Rinascente 62, La Rinascente priv. 47, Gerolimich 900, Premuda 555, Sip 1321, Tripcovich 26300, Bastogi 683, Finmare 98, Finsider 182, Pirelli S. p.A. 900, Sme 1233, Stet 1638, Beni Stabili 6030, Generale Immobiliare 76, Fiat 2775, Fiat priv. 2210, Dalmine 325, Italsider 425, Terni (sospesa), Lane Marzotto priv. 1126, Snia Viscosa 1020, Snia Viscosa priv. 570, Patriarca 2850.

LONDRA — I valori azionari hanno chiuso in ribasso dopo una ripresa verso mezzogiorno, a seguito delle notizie relative alla vendita da parte della Imperial Group della sua partecipazione nella Bat. Verso la chiusura l'indice industriale del Financial Times segnava un ribasso di 2,6 punti a 507,1. Buon interesse, invece, sui prestiti governativi a lungo termine che hanno guadagnato fino a 1-1/8 punti. Poco variati i minerari in linea con il leggero rafforzamento del prezzo dell'oro, con recupero di modeste flessioni iniziali. Tendenti al ribasso australiani e canadesi.

PARIGI — I dipendenti della Borsa parigina hanno prorogato fino a oggi a mezzogiorno lo sciopero in atto fin dal 26 febbraio e che impedisce la regolare effettuazione della seduta. Gli agenti di cambio tenteranno unilateralmente di fissare tra loro delle quotazioni indicative per alcuni titoli guida.

FRANCOFORTE — Prezzi generalmente stabili, ma i livelli di apertura non sono stati interamente mantenuti in chiusura in quanto gli scambi e l'interesse si sono affievoliti nella fase finale della seduta. Diversi titoli guida hanno guadagnato fra uno e due marchi. Leggera flessione nel settore obbligazionario con perdite fino a 25 pfenninghs. Per lo più invariati i prestiti esteri in marchi.

ZURIGO — Chiusura contrastata con scambi discretamente attivi ma una intonazione di fondo riflessiva e causa di un afflusso di realizzi di beneficio dopo i rialzi di ieri. In declino Swissair nel comparto dei trasporti, prevalenza di piccoli ribassi tra i bancari. Contrastati i titoli finanziari. Leggermente riflessivi gli assicurativi. Debole il reddito fisso con affari modesti di riflesso ai rialzo dei tassi di interesse a medio termine. Nel settore estero i valori americani sono trattati appena al disotto della chiusura di ieri a Wallstreet. Ben tenuti gli olandesi, poco variati i tedeschi.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare oggi 20 marzo i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	242,76	(— 0,75)
Hongkong	241,10	(— 1,22)
Londra	242,10	(— 0,15)
New York	241	(— 0,15)
Milano	245,61	(— 1,93)
Parigi	chiuso	(—,—)
Zurigo	242,62	(—,—)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia Fund	doll.	2,52	—
Capitalitalia	»	11,06	—
Italamerica	»	9,87	10,46
Italunion	»	7,69	8,38
Fonditalia	»	12,20	—
Int. Sec. Fund	»	6,40	—
Europrogr.	trav.	139,24	—
Robeco	fiorini	167	—
Rolinco	»	129	—
Rominvest	doll.	11,69	12,61
Fondo Tre R	lire	10,32	—
Interfund	doll.	7259,29	—
Mediolanum	»	8,61	9,13
Italfortune	»	11,09	12,05

Titoli azionari di Milano

TITOLI	19-3	20-3
Alimentari e agricole		
Alivar	3450	3390
Bonifiche Ferraresi	4970	4970
Chiari & Forti	2725	2710
Eridania	2345	2360
Imm. Vittoria	6200	6200
Ind. Buitoni Perug.	2740	2740
Romana Zucchero	104	104
Sermide	73	75
» priv.	71 25	71 25
» risp.	83	85
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	14000	13980
Assicuratrice Ital.	21010	20550
Ausonia	1030	1150
Bowring	1795	1795
Comp. Ass. Milano	7260	7100
» » » pr.	3150	3284
Comp. Latina	624	620 25
Comp. Latina priv.	351	335
Fira	3195	3189
Generali	41650	41800
Italia Assicurazioni	9890	9851
L'Abeille Italiana	6690	6650
Fondiaria Incen.	6499	6500
La Fondiaria Vita	12900	12800
Ras	60300	59900
Sai	4885	4900
Toro Assicuraz.	6070	6190
Toro Assicuraz. pr.	3050	3092
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	8500	8450
Banco di Roma	7000	6975
Banco Lariano	1861	1850
Credito Italiano	1380	1378
Cred. Varesino	3120	3050
Interbanca priv.	10170	10103
Mediobanca	34300	34400
Cartarie - Editoriali		
Binda	829	815
Burgo	5640	5800
Burgo priv.	5448	5490
De Medici	330	310
Mondadori priv.	1805	1830
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1075	1075
Cer. Pozzi	99.50	95.25
» » risp.	91	91
Eternit	770	806
Eternit priv.	800	800
Italcementi	28650	26450
Richard Ginori	—	—
Unicem	5000	5005
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	39 50	38 50
Brioschi	20900	21000
Caffaro	270 75	270
Carlo Erba	1380	1301
Carlo Erba priv.	955	931
Italgas	796	793
Lepetit	15800	15600
Lepetit priv.	15500	15330
Liquigas	38	38.50
Liquigas priv.	35	33.25
» risp.	28	28 25
Mira Lanza	20850	20730
Montedison	199	199
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1147	1148
Petrolifera Italiana	298	298
Pierrel	763	751
Rumianca	600	710
Saffa	5300	5278
» risp.	3605	3805
Siossigeno	7635	7620
Commercio		
La Rinascente	63	62
La Rinascente priv.	47.25	47.50
Silos di Genova	1751	1799
Standa	1675	1645
Comunicazioni		
Alitalia	1344	1339
Ausiliare	3995	3995
Aut. Torino-Milano	905	910
Italcable	2225	2230
Nai	250	266
Nord Milano	500	500
Sip	1340	1321
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	554.75	550
Marelli E.	280	279
Superfila	4060	4050
Tecnomasio	369	359
Finanziarie		
Acqua Marcia	1570	1550
Agricola	1960	2000
Bastogi	689	683
Siele	4200	4155
Buton	2980	2985
Centrale	4835	4750
Fin. Ernesto Breda	1499	1445
Finmare	98	98
Finsider	189 50	182
Generalfin	965	930
Gim	2075	2080
IFI priv.	2271	2266
IFIL	4240	4200
Investi	1680	1651
Mittel	850	837
Part. Fin.	785	750
Pirelli & C.	1890	1856
Pirelli SpA	897	889 50
Profilo	300	305
Rejna	6980	7100
» risp.	6450	6450
Riva Finanziaria	4820	4760
Sarom	830	829
SME	1330	1283
SMI	2220	2220
Stet	1648	1638
Borgosesia	1800	1750
» risp.	1630	1640
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1460	1450
Beni Imm. Italia	371	365 50
Beni Imm. It. pr.	223	219
Beni Stabili	6090	6030
Coge	1129	1120
Condotte d'Acqua	285	299.75
De Angeli Frua	5160	5010
Finrez	1390	1450
Gen. Immobil.	75.50	76
Iniziativa Edilizia	4740	4820
Isvim	1885	1810
La Milano Centrale	33000	32200
Risanamento	3340	3301
Sifa	678	682
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2781	2771
Fiat priv.	2204	2208
Franco Tosi	14765	14505
Gilardini	3760	3745
Olivetti	1052	1039
Olivetti priv.	1126	1120
Westinghouse	11530	11551
Worthington	3500	3595
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	715	715
Dalmine	333	325
Falck	2975	2900
Falck priv.	2465	2460
Ilssa Viola	1650	1650
Italsider	431	425 25
Magona	2180	2180
Pertusola	1560	1548
Trafilerie	522	515
Tessili		
Centenari e Zinelli	35	38.50
Cantoni	4150	4050
Cucirini	2270	2241
Cascami Seta	4450	4430
Linificio	370	360
» risp.	304	319
Fisac	1280	1286
Marzotto priv.	1170	1126
Olcese Veneziano	45	45.25
Rotondi	11100	11100
Snia Viscosa	1021	1026
Snia Viscosa priv.	585	579
Unione Manifatture	8190	6190
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1275	1270
» » » risp.	1353	1360
Acque Potabili	728	745
Calc. di Varese	3300	3250
Ciga	1150	1140
Clr	7490	7400
Facchetti	35.75	35.75
Terme Acqui	530	529
Tranno	1231	1275

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		20-3	TITOLI		20-3
Rendita	5%	68 50	Pubbl. Ut.	5,5%	90.80
Edil. Scol. '67	5,5%	89.45	Pubbl. Ut. Vent.	6%	76.—
» » '68	5,5%	86 15	Pubbl. Ut. Ind. '56	6%	—.—
» » '69	5,5%	82 65	Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» » '70	6%	81 45	» Ind. ss. A	6%	—.—
» » '71	6%	78.90	» Ind. ss. B	7%	83.10
» » '72	6%	77 —	» Ind. ss. C	7%	—.—
» » '76	9%	85 —	Isveimer IX	5,5%	—.—
» » '77	10%	83.90	» X	5,5%	97.—
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	100.—	» XI	6%	93.90
» » '77	5,5%	—.—	» XII	6%	91 95
BT '79	9%	99.85	» XIII	6%	88.60
» '79 II	9%	98.60	» XIV	6%	88.45
» '80	8,5%	95 95	» XV	7%	86 35
» '80 Fol.	9%	97.95	» XVI	7%	85.45
» '81	10%	96 80	» XVII	7%	83.50
» '82	5,5%	84.40	» XVIII	7%	81.50
» '82	12%	99.20	» XIX	7%	79.80
» '82 2A	12%	98 70	» XX	7%	79.20
Am. FF.SS. 67/87	6%	77.90	Enel 1965 I	6%	81.35
» » 68/83	6%	75.55	» 1965 II	6%	82 70
» » 68/89	6%	74.10	» 1966 I	6%	78.20
» » 70/90	7%	81.85	» 1966 II	6%	79.20
» » 71/86	7%	79.75	» 1967	6%	76.65
» » 72/87	7%	78.40	» 1968 I	6%	73.50
IMI XXIII	5,5%	88 45	» 1968 II	6%	74.90
» XXIV	6%	85.85	» 1969 I	6%	73.90
» XXV	6%	89 50	» 1969 II	6%	73.—
» XXVI	6%	76.05	» 1970	7%	86.—
» XXVII	6%	72.—	» 1971	7%	83.40
» XXVIII	7%	76.75	» 1972/87	7%	80 85
» XXIX	7%	76.30	» 1972/92	7%	71.85
» XXX	7%	—.—	» 1973/93	7%	70.80
» XXXI	7%	96.20	» 1974/81 Ind.	7%	124.90
» XXXII	7%	89 30	» 1974/94	8%	83.50
» XXXIII	7%	77.20	» 1975/82 I	10%	94 80
» XXXIV	7%	71.60	» 1975/82 II	10%	93 90
» XXXV	7%	77.90	» 1976/83	10%	92.60
» XXXVII	7%	68.—	» 1976/83 Ind.	10%	113.25
» XXXVIII	7%	69.—	» 1977/84 Ind.	10%	112.95
» XXXIX	7%	71.60	» 1974/84 II Ind.	10%	112.55
» XL	7%	94.—	» Europa	6%	95.70
» XLI	8%	73.60	E.N.I. '64-'79	6%	97.30
» XLII	8%	68.90	» '65 '80 II	6%	95.20
» XLIII	8%	86.40	» '66-'81	6%	93.80
» XLV	8%	83.60	» Gela	5,5%	96.60
» XLVI	8%	74.65	» Sud '61 IV	5,5%	92.60
» XLVII	8%	91.40	» » '62-'81 V	5,5%	90.40
» XLVIII	10%	89 90	» » '62-'81 VI	5,5%	92.75
» IL	10%	81.70	» » '64-'79 IX	6%	—.—
» L	10%	95 20	I.R.I. '69-'79	6%	—.—
» Interfund	8%	91.30	» '60-'80	5,5%	93.55
Cons. Op. Pubbl.	5%	66.10	» '61-'86	5,5%	77.10
» » »	5,5%	66.—	» '63-'83	5,5%	86.15
» » »	6%	62.90	» Alfa R.	7%	78.60
» » »	7%	63.60	» Stet	7%	82.90
COF ss. I	6%	94.10	Autostr. C.C. '63	5,5%	70.90
» ss. II	6%	80.90	» C.C. '66	6%	81.45
» ss. III	6%	77.90	» C.C. '67	6%	75.65
» ANAS '66	6%	62.10	» C.C. '68 I	6%	73.40
» ANAS '73	7%	63.70	» C.C. '68 II	6%	76.75
» Dotaz. I	6%	81.80	» C.C. '69	6%	69.95
» Dotaz. II	6%	77.90	» C.C. '71	7%	82.30
» Int. St. 1	6%	76.90	» C.C. '72	7%	77.90
» Int. St. 2	6%	75.35	» C.C. '73	7%	71.60
» Int. St. 3	6%	73.25	B. Sic. Op. ex 6%	6%	95.—
» Int. St. 4	6%	72.10	Banco Sicilia Op.	6%	95.—
» Int. St. 5	6%	72.90	Cred. Fond. 1965	6%	86.80
» Int. St. 6	6%	—.—	» » 1966	6%	83.20
» Int. St. 7	7%	72.95	» » 1967	6%	94.80
» Int. St. II	7%	72.20	» » 1968	6%	87.20
» Int. St. III	7%	72.15	» » 1969	6%	83.15
» Int. St. IV	7%	71.50	» » 1970	6%	72.20
Ferrovie 1960	5%	91.90	» » 1990	7%	79.35
» 1961	5%	88.40	» » 1991	8%	70.—
» 1965 I	6%	81.90	» » 1992	8%	69.70
» 1965 II	6%	81.30	» » 1993	7%	84.—
» 1966 I	6%	78.60	» » 1994	7%	77.75
» 1966 II	6%	77.60	» » 1995	6%	69.—
» 1967	6%	75.90	» » 1993	7%	72.—
» 1968 I	6%	72.20	» » 1996	8%	86.—
» 1968 II	6%	—.—	» » 1996	7%	66.—
» 1970	7%	—.—	» » 1996	7%	68.10
» 1971	7%	72.75	» » 1996	8%	66.80
» 1972 I	7%	73.40	» » 1997	8%	74.—
» 1972 II	7%	71.95	» » 1998	8%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7½%	91.50	B.E.I. '67-'88 II	6¼%	94.50
E.N.I. '65-'81	6%	98.50	» '68-'80	6¼%	95.50
» '66-'81	6¼%	98.50	» '69-'84	7½%	85.50
» '67-'82	6½%	98.25	» '71-'78	7¼%	90.—
» '67-'87	6½%	90.—	» '71-'86	8,50¼%	65.50
» '68-'88 I	6¼%	98.50	» '71-'88	8¼%	95.50
» '68-'88 II	6¼%	98 25	O.E.C.A. '66 giug.	6½%	95.50
» '69-'81	7%	98.50	» '66 dic.	6½%	87.50
I.M.I. '70-'81	7¼%	94.50	» '67-'87	6½%	88.—
B.E.I. '66-'86	6½%	91.—	» '67-'87	6,5/8%	87.50
» '67-'82	6½%	93.50	» '70-'85	8%	—.—

BANCO DI ROMA
Trieste Sede tel. 7698
Trieste Borsa » 64609
Monfalcone tel. 45191
Udine » 206041

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Il rilancio secondo Prodi

FIRENZE — Il rilancio del nostro sistema industriale, alla luce di quanto avvenuto in Europa in questi ultimi anni, passa attraverso tre fattori essenziali: una migliore qualità del management; una diversa specializzazione del lavoro, che non si fondi soltanto sulla pratica in uso nelle industrie di passare da un processo di riconversione all'altro; una diversa articolazione delle relazioni industriali. Lo ha sottolineato il ministro dell'industria, Romano Prodi, intervenendo a Firenze a un incontro con gli industriali toscani. Il ministro, dopo avere tracciato un quadro dell'attuale situazione economica e produttiva, ha risposto per più di due ore alle domande e ai rilievi rivoltigli da industriali e operatori economici e autorità, toccando tutti i temi più scottanti al centro del dibattito.

Ricordato come lo sviluppo dell'economia italiana e anche di quella europea abbia avuto in questi anni un andamento ben diverso da quelle che furono le previsioni (basti pensare al rapporto fra grande e piccola impresa: su 36 milioni di lavoratori nei paesi del Mec, 24 milioni operano in aziende di circa 500 addetti), il ministro ha sottolineato che per il nostro Paese sono necessarie due direttrici principali d'intervento: lo sviluppo del Mezzogiorno, che passa attraverso la creazione di nuove industrie, e la riorganizzazione aziendale al Nord, dove le imprese devono essere meglio utilizzate («Il futuro — ha detto — si gioca sulla creazione di un terziario moderno ed efficiente»).

In questo senso non è tanto necessario uno sviluppo quantitativo della produzione, ma una riqualificazione qualitativa. Solo così sarà possibile rendere la nostra produzione concorrenziale con quella straniera. Riguardo al Mezzogiorno, Prodi è stato categorico: «Non sono necessarie nuove leggi d'intervento, ma occorre applicare adeguatamente quelle esistenti».

Prodi ha rilevato anche che è preoccupante il calo degli investimenti registratosi in questi ultimi anni, mentre ha sostenuto che è indispensabile un diverso utilizzo delle riscorse pubbliche.

Fatturato dell'industria: +14,3% nel 1978

ROMA — L'indice generale del fatturato dell'industria (calcolato sulle vendite espresse a prezzi correnti) nel mese di dicembre 1978 (23 giorni lavorativi di calendario) è risultato pari a 288, registrando un aumento del 13,5 p.c. rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (25 giorni lavorativi di calendario) il cui indice risultò pari a 253,8. Né dà notizia un comunicato dell'Istat nel quale si rileva anche che nell'intero anno 1978 l'indice medio ha registrato un aumento del 14,3 p.c. rispetto al 1977 con andamenti differenziati nell'ambito dei vari settori d'industria.

Infatti con riferimento alle principali classi di attività economica, le variazioni percentuali sono: più 20,8 per le industrie della costruzione dei mezzi di trasporto; più 20,2 per le industrie metallurgiche; più 16,8 per le industrie alimentari; più 13,7 per le industrie chimiche; più 13 per le industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi e più 9,6 per le industrie tessili.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 20-3 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	10-1/2	10-3/4	11
Sterlina br.	12-3/4	12-1/2	12-1/2
Franco svizz.	1/4	1/8	5/8
Marco ger.	3-3/4	4	4-1/4

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	450,38	449,75	450,39
Franco francese	195,55	195,—	195,57
Fiorino olandese	417,73	414,—	417,75
Franco belga	28,50	28,25	28,51
Corona danese	161,64	156,—	161,68
Sterlina irlandese	1702,20	1675,—	1702,85

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1703,60	1715,—	1703,60
Corona norvegese	164,50	155,—	164,53
Corona svedese	192,19	185,—	192,20
Dollaro USA	839,45	838,—	839,50
Dollaro canadese	719,80	680,—	719,62
Peseta spagnola	12,14	11,50	12,15
Escudo portogh.	17,80	14,—	17,65
Scellino austriaco	61,46	62,26	61,48
Franco svizzero	498,90	498,—	4999,02
Yen nipponico	4,05	3,70	4,05
Dracma greca	—,—	21,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	40,95	—,—
» (Roma)	—,—	34,—	—,—
» (Trieste)	—,—	39,50-40,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 2 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 30,98 p.c. (31,04); nei confronti di tutte le valute 41,42 p.c. (41,52); nei confronti della Cee 49,40 p.c. (49,51). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 65000-66000, sterlina oro (nc) 73500-74500, marengo italiano 53000-56000, marengo svizzero 55000-58000, marengo francese 54000-56000, marengo belga 51000-53000, 20 doll. oro 275000-285000, 100 pesos cileni 145000-155000, 50 pesos messicani 25000-265000, oro 6425-6625, argento 197000-201000, platino 11760.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendita, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE, via Roma 3, tel. 040-69086

PREVISTI CALI NEL PRIMO SEMESTRE DEL '79

Preoccupante per la Cee la situazione energetica

BRUXELLES — In un rapporto che, come ha stabilito il consiglio europeo la settimana scorsa a Parigi, sarà discusso il 27 marzo dai ministri dell'energia dei «nove», la commissione Cee rileva che «senza essere in uno stato di crisi petrolifera, la Comunità è in una situazione nella quale potrebbe perdere il sei per cento dei suoi approvvigionamenti complessivi nel corso del primo semestre 1979 e trovarsi in difficoltà».

La forte diminuzione degli stocks, continua il rapporto, potrebbe avere «delle implicazioni gravi per la situazione dell'approvvigionamento nel prossimo inverno, a meno che non si verifichi una ripresa tale della produzione che consenta questa estate la ricostituzione delle scorte». Gli avvenimenti dell'Iran, continua il rapporto, confermano che gli approvvigionamenti di petrolio potrebbero rarefarsi, rincarare e diventare sempre più sensibili ai fattori politici nel corso degli anni '80».

Ecco come si presenterà nel 1979, secondo il rapporto, la situazione energetica della Comunità (cifre in milioni di tonnellate equivalenti petrolio e, fra parentesi, percentuali).

CONSUMI INTERNI DI ENERGIA PRIMARIA

— Carbon fossile	180,3	(18,7)
— Lignite	27	(2,8)
— Petrolio	515	(53,4)
— Gas naturale	175,4	(18,2)
— Energia nucleare	35,1	(3,6)
— Idraulica, geotermica e altre	32	(3,3)
Totale	964,8	(100.0)

APPROVVIGIONAMENTO

	Produzione	Importaz. nette
— Combustibili solidi	174,7	31,6
— Petrolio	95	450
— Gas naturale	137,9	38,6
— Elettricità primaria, ecc.	64,4	2,7
Totale	472	522,9

La lira guadagna ancora

ROMA — Continua il rafforzamento della lira rispetto alle maggiori valute estere. La moneta italiana anche ieri ha guadagnato sul dollaro, sul marco e sul franco francese, perdendo invece lievemente sul franco svizzero e sulla sterlina. La quotazione ufficiale del dollaro, in particolare, è stata di più di due lire inferiore a quella di ieri (839,50 contro 841,75 lire); il marco è stato invece quotato in ribasso di circa una lira (450,39 contro 451,22) ed il franco francese è rimasto stabile, leggermente al di sotto comunque dei valori di ieri (195,57 contro 195,76).

Quotazioni Ecu del 20 marzo

Belgio 39,7647, Germania 2,51540; Olanda 2,71431; Gran Bretagna 0,665261; Danimarca 7,01313; Francia 5,79631; Italia 1134,06; Irlanda 0,685261; Stati Uniti 1,35128; Svizzera 2,27082; Spagna 93,4746; Svezia 5,89968; Norvegia 6,89017; Canada 1,57586; Portogallo 64,8613; Austria 18,4382, Finlandia 5,37471; Giappone 280,052.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 845-855 marco tedesco 454-460, franco svizzero 500-508, franco francese 197-200, sterlina 1720-1740.

SCATTA DAL PRIMO APRILE L'ADEGUAMENTO ALLE INDICAZIONI DELLE DIRETTIVE CEE IN MATERIA

Modifiche all'Iva: le principali novità

ROMA — *Stanno per scattare le nuove norme sull'Iva. Tra 10 giorni, dal 1.o aprile, entrano in vigore le prime modifiche all'imposta sul valore aggiunto. Si tratta delle innovazioni previste dalla nuova normativa approvata lo scorso mese di gennaio (Dpr 29 gennaio 1979 n. 24) con la quale sono state recepite nel nostro ordinamento le indicazioni contenute nella sesta direttiva Cee in materia di Iva. Il provvedimento ristruttura profondamente la disciplina dell'imposta e introduce numerose novità. Alcune di interesse generale, altre di interesse più ristretto. Esaminiamo nel dettaglio le principali.*

Le grandi imprese, i gruppi strutturati in società controllanti e società controllate potranno usufruire di un grosso vantaggio finanziario: slitta per esse il momento in cui versare l'imposta. Come specificato nell'ultimo comma dell'art. 6 della nuova legge, le cessioni di beni da parte della società controllata alla controllante saranno soggette al pagamento dell'imposta non più nel momento in cui avviene la cessione del bene, secondo il principio generale, ma al momento del pagamento stesso.

Questo significa che una grossa impresa industriale che acquista prodotti da un'altra impresa di cui possiede una quota, maggioritaria o non, del pacchetto azionario, può differire il versamento dell'imposta al fisco al momento dell'effettivo pagamento della merce stessa. Basta quindi accordarsi e ritardare il pagamento delle forniture (sei mesi, un anno o anche più, non c'è limite di tempo) per realizzare, tenuto conto dei livelli raggiunti oggi dal costo del denaro, un grosso beneficio finanziario.

Un'altra importante modifica riguarda le prestazioni sanitarie che diventano esenti dall'imposta. Dal primo aprile si potrà chiedere la ricevuta al proprio medico senza dover aggiungere al costo della visita anche il 14 per cento in più di Iva. La limitazione di questa norma, che potrebbe avere notevoli effetti sul fronte della lotta alle evasioni fiscali (rilasciare la ricevuta significa anche dover denunciare quanto percepito nella dichiarazione Irpef) sta nel fatto che finora non è stata parallelamente modificata la normativa Irpef.

Finché, infatti, non verrà ammessa la detraibilità, ai fini del reddito, delle spese mediche sostenute ci sarà scarso interesse a chiedere la fattura della visita o delle prestazioni sanitarie ricevute, se a ciò non corrisponde un vantaggio nella posizione fiscale del paziente. Sempre in tema di sanità, cambiano con le nuove norme le aliquote a cui sono soggette le apparecchiature sanitarie come protesi, carrozzelle per invalidi, pace-maker, ecc, che scendono dal 14 per cento al 6 per per cento.

Per tutti i contribuenti Iva viene, inoltre, a cadere dal primo aprile la possibilità di detrarre l'Iva corrisposta sui conti del ristorante, dell'albergo, sui biglietti dei mezzi di trasporto (aereo, nave ecc.), sui pedaggi autostradali. Nel caso delle autovetture adibite ad uso privato resta, invece, la possibilità di detrarre l'Iva, ma solo al 50 per cento e ciò sia per l'acquisto del mezzo sia la spesa per il carburante e i lubrificanti.

Chi è soggetto all'Iva (il professionista, l'artigiano) potrà cioè, d'ora in avanti, detrarre l'imposta pagata sulla benzina o sull'autovettura al momento dell'acquisto solo per la metà dell'ammontare. A questa norma si accompagna un eccezione che riguarda i rappresentanti di commercio che potranno, invece, continuare ad operare la detrazione per intero. Un notevole danno potrà invece arrecare al settore del commercio per l'export, la modifica introdotta nell'articolo 8 della nuova normativa, in base alla quale chi acquista per vendere all'estero è esente dalla imposta solo se non supera il volume d'affari dell'anno precedente. Al di là di tale limite è costretto a pagare l'imposta salvo poi vederla rimborsata non prima di sei mesi (negli altri stati Cee il rimborso avviene dopo 15 giorni). Tale norma ha già costretto molti operatori a rinunciare a operazioni in corso per non dovere subire il nuovo onere.

Non saranno, infine, più soggetti a imposta due particolari settori, gli spacci militari, riservati al personale dipendente e le associazioni di categoria per i servizi resi ai propri associati. Si tratta di due agevolazioni che hanno suscitato qualche perplessità: da una parte nelle famiglie dei militari si potrà fare la spesa senza pagare l'Iva; dall'altra un commerciante o un artigiano potrà rivolgersi alla propria associazione per essere assistito legalmente o tributariamente senza dovere corispondere l'Iva su questi servizi, a cui, invece, sono soggetti tutti gli altri comuni cittadini.

Prezzi: forte tendenza all'aumento

A tu per tu con il mare



Quando il regatante si mette in crociera

Quando il regatante va in crociera. In tempo di regate, tutte le barche sono tirate al massimo e alleggerite di tutti i pesi superflui; ma quando queste sono finite e si prepara la barca per la crociera allora sono dolori e contrasti. In poche parole bisogna rendere la barca confortevole e completa di tutto ciò che la donna ordina e richiede perché è lei che prende il comando.

Naturalmente bisogna ripristinare in modo efficiente i servizi igienici fare spazio per le sue necessità, acqua dolce assicurata per lavaggi, abbeveraggi, cucinaggi ecc. Poi viene il vestiario: per lui l'abito normale di crociera è il 3 «P», tre pezzi, cioè occhiali, berretto e zoccoli; per lei le 3 «V» cioè tre valigie piene di ogni indumento adeguato per ogni eventualità: cena al ristorante, serata al night, visita al paese. Per un equipaggio di «Lui» e «Lei» tre valigie bastano; naturalmente «Lui» sempre i 3 «P» o quasi.

Per le provviste alimentari non ci sono problemi, comperi tutto a chili e riempi tutti i vari pertugi che offre uno scafo; per il vino ci deve pensare Lui perché Lei più di un'acqua minerale o al massimo un po' di birra, ma solo per la compagnia, non beve; la dieta non ha vacanza!

Morale la barca da 60 cm di bordo libero scende a 40; sarà meno fatica per salire la scaletta dopo il bagno in mare.

Però le volontà di Lui dove le metti? Sì, va bene siamo in crociera per cui vita tranquilla, navigazione serena, senza spinta limite, con vele usurate, limitate nel numero: una randa vecchia, un genova stanco, uno Spi sformato, tanto per stare al vento; la tormentina è d'obbligo. Anche volendo prendere qualche vela in più dove la metti se dentro non c'è più spazio? Naturalmente tutte queste considerazioni vengono fatte tempo prima, e quindi dovutamente modificabili perché al momento di partire ti accorgi che pure i tuoi avversari di regata vanno in crociera, per cui in due e due quattro ributti a terra le vele vecchie e volutamente anche una valigia della signora, tanto non se n'è accorta l'anno precedente dello scherzo e speri vada bene anche quest'anno, quindi rimetti a bordo tutte le vele di regata trovando spazio magari tra i cuscini dei letti.

Partenza con animo sereno o quasi, ma comunque con una gran voglia di passare le vacanze in completo riposo. Certo il motivo d'urto sarà costantemente presente per le continue richieste di Lei — dove è il pentolino, il tagliapane, ma avevamo anche una piadinetta e così via. Per Lui basta che le cose necessarie alla barca siano al posto giusto d'altro non vuol sapere. Se Lei chiede sale o zucchero, Lui presto presto le può dare un gambetto, un moschettone o una scotta; al di fuori di questo Lei deve pazientare che Lui si giri si volti, rovisti a dritta e a manca e forse dopo la decima «ave Maria» avrà quello che ha richiesto.

In crociera è tutto un'altra cosa, si naviga con dolcezza, se la donna protesta perché la barca è troppo carenata, Lui è pronto, lasca la randa e subito la barca si raddrizza, si perde un po' di velocità è vero, ma vuoi mettere la pace che regna tra i due. Anche Lui a questa andatura si distende quasi tutto al sole e con un braccio sospeso al timone governa la barca distrattamente sbirciando ogni qual tanto verso prora. Per compleare il piacere chiede a Lei di accendere la radio e dargli un barattolo di birra, per cui: con una sigaretta tra le labbra, la birra a portata di mano e la buona musica che crea una rilassante atmosfera, meglio di così. Questa sì che è vita: cielo sereno, una brezza da massaggi, la barca; Lei e Lui d'amore e d'accordo, non esiste di più. Ma il bello è bello, dicono, perché dura poco e cioè: tra le onde musicali viene fuori con toni in aumento un rumore di onda marina, e sempre più forte ovvero più vicina; Lui rientra un po' nelle sue attenzioni e si concentra su quel non nuovo suono, ma non riesce a scuotersi totalmente quando vede la prora prima e tutto lo scafo poi di una barca che lo supera sopravvento. Ah, anime dannate, provocatori indesiderabili, non sia mai detto, tutta una furia si scatena in Lui: sputa la sigaretta, rovescia la birra si scaraventa sulle scotte, cazza la randa, cricca il genova e con denti stretti, occhi di fiamma e labbra arcuate si mette in guerra, pardon in regata. Lei, poveretta, non può altro che assecondarlo: raccoglie i cocci, il portacenere e quanto è caduto, spegne la radio e sopporta tutto, tantò una rivalsa c'è sempre, chi fa la guerra non fa l'amore. Naturalmente con la tensione aumenta la concentrazione, il mezzo, cioè la barca risponde perché anch' essa ha un'anima e a certi affronti reagisce bene, e quindi l'avversario viene raggiunto e superato, ma non tanto facilmente perché anche nell'altra barca c'è animazione e grinta. E' chiaro: quando le due barche sono nuovamente al traverso ci sono i convenevoli saluti con gesti affettuosi e sorrisi dai Lei e dai Lui ma con fumetti di auguri poco promettenti.

La navigazione poi procede ma senza più distrazioni di sorta o rilassamenti pericolosi. Arrivo in porto, incontro con gli amici e racconto con commenti di Lui sulla suonata a mare dell'occasionale avversario, e ricordo di Lei sulle carenate e tensioni inutili di quella che doveva essere una traversata tranquilla e riposante per cui, a letto, rivalsa in atto, Lei di là e Lui di qua.

Giorno dopo partenza per tempo, perché ovvio, Lui «senza» ha dormito poco e quindi s'è messo in mare di buon'ora.

In lontananza avvista un due alberi e cerca di raggiungerlo: vele a segno, barca carenata e Lei di sotto dorme, o meglio sta di «là».

Dopo due ore di inseguimento, il due alberi viene raggiunto; batte bandiera germanica, e quando raggiunto anche questo si mette a segno, e quindi la battaglia ha inizio. Stringi, poggia, cazza e lasca, ma le due barche sono sempre alla pari. Allora il diabolico Lui vorrebbe attuare la tattica del «distrarre e passa», cioè intavolare un discorso col timoniere avversario, con elogi alla barca, alla nazione ecc. e appena questo si distrae fare la manovra di distacco, e quindi metterlo sugli scarichi. Ma purtroppo Lui non sa il tedesco e allora? Idea?! chiama Lei che stava sempre sotto in tuga, la invita a salire in coperta, ma Lei risponde che non può perché è nuda e appunto risponde Lui — puoi salire come sei tanto sono stranieri. Lei, non male, sale in coperta e saluta la barca vicino, Lui è pronto in attesa che il timoniere avversario, sbirciando la Lei, commetta l'errore atteso; ma non so se per legittima difesa, per astuzia o per sequenza naturale delle cose, dalla tuga tedesca escono tre bionde sirene nello stesso costume di Lei cioè nude e quindi il due alberi è passato in testa e poi pian piano s'è allontanato fino a scomparire per altra rotta. Tutto per pura distrazione di Lui e perché non sapeva il tedesco?

Però dopo questa e altre batoste ancora, il regatante diventa crocierista e comincia finalmente a godere la crociera in piena armonia con Lei, che non attua più alcuna rivalsa ,e tutto si rimette al meglio; peccato però che questo avviene sempre sul finire delle vacanze.

Bruno Apollonio



Biblioteca di bordo

Yves-Louis Pinaud, «La pratica della vela». Tecnica - Tattica - Regole di regata. E. Mistri Lischi (L. 12.000).

Nell'eccezionale sviluppo assunto dalla vela in tutto il mondo, specialmente tra i giovani, la forma più diffusa e anche più entusiasmante è quella praticata con le piccole imbarcazioni, che favoriscono irresistibilmente il passaggio dal semplice diporto al vero e proprio sport.

Questo libro risulterà quindi particolarmente gradito a un grandissimo numero di velisti, siano essi esperti o meno esperti. L'A., uno dei migliori derivisti del mondo, non ha scritto uno dei soliti manuali, ma un testo in cui rende continuamente partecipe il lettore di un'esperienza vissuta, concreta, e di livello superiore. Alla straordinaria chiarezza e pertinenza delle notizie, fornite con singolare economia di espressione, si unisce sempre l'esempio visivo. E' la caratteristica, davvero unica, di questo libro, che consente di vedere materialmente e analiticamente come si devono mettere le mani, le dita, i piedi, il corpo, cioè come si devono eseguire i movimenti per le varie manovre. La stessa teoria è vista sotto l'aspetto pratico ed esposta in modo altrettanto pratico. I particolareggiati consigli, sia per gli elementi fondamentali degli inizi, sia per partecipare alle regate, sono sempre sollecitanti e preziosi.

Indubbiamente l'A. reca al velista un contributo impareggiabile, che consente di rivedere le cognizioni già acquisite, di organizzarle, di perfezionarle, eliminando i difetti, e che, d'altra parte, imposta nella giusta direzione le prime esperienze del principiante.

Invito alla vela del T.C.I.

MILANO — Chi per la prima volta entra nell'atrio del palazzo del Touring Club Italiano, in corso Italia 10 a Milano, avverte un'atmosfera di severità, diffusa dalle effigi statuarie di personaggi che riportano agli albori del secolo, al tempo di un mondo industriale nascente. Proprio in quei tempi anche il turismo è diventato un'attiva caratteristica della società moderna e con il turismo gli sport a esso collegati. Ma se al turismo è dovuto il merito del continuo progresso dei mezzi di trasporto, gli si deve anche riconoscere quello della conservazione dell'uso di mezzi semplici o addirittura antichi, sia pure a un livello di tecniche sempre più sofisticate. Gli sci non sono più di legno né legati ai piedi con rozze strisce di cuoio, ma restano due scivoli attaccati ai piedi; la bicicletta è più solida e leggera, ma pur sempre quella di un secolo fa; il cavallo non è cambiato e la forma della sella ha origini che si perdono nei secoli; la barca a vela rimarrà sempre un galleggiante spinto dal vento...

Proprio qui, nello stesso atrio che dà lo spunto a questi pensieri, oggi troviamo alcune vele. Una, di vivaci colori, è issata su una tavola: il «Dart Touring». Si tratta della versione occidentale di uno sport praticato sulle coste delle isole australi del Pacifico: il «surfing», dal termine surf che significa risacca o frangente. Poiché in America e ancor più in Europa le onde sono ben diverse, venne applicato alla tavola uno dei più antichi mezzi di propulsione, cioè la vela, ma una vela che potesse venire manovrata da una sola persona, cui non si doveva togliere l'emozione e il piacere di sciolare sull'acqua stando in equilibrio su una tavola, anche se non più portati dall'onda frangente, ma spinti dal vento. Forza fisica, sensibilità velica, prontezza di riflessi: sono tutte doti che i giovani possono assimilare e sviluppare con la pratica di questo sport la cui diffusione sta ormai assumendo significative proporzioni.

Le altre vele esposte sono quelle di una deriva di 4,20 metri, comoda e maneggevole. Lo scafo in vetroresina, dotato di panchetta e due gavoni, può portare fino a 4 persone. La «Maretta Touring» è solida, robusta ma leggera, ben invelata con randa e fiocco, e con la possibilità di portare lo spinnaker; ha deriva estraibile e timone a pala sollevabile. Sensibile anche ai venti leggeri, è la barca ideale per l'iniziazione alla vela, ma è anche idonea al turismo nautico giornaliero di piccoli nuclei familiari; tra l'altro, può montare un motore fuoribordo fino alla potenza di 6 CV. Per chi conosce le condizioni di mercato i prezzi sono l'ultima grande sorpresa, ovviamente per i soci del Touring.

Documentari marinari

ROMA — Si svolgerà il 17, 18 e 19 aprile alla Fiera internazionale di Milano, la «XIX rassegna internazionale del documentario cinematografico marinaro».

Alla rassegna, che è promossa da «Italia sul mare», partecipano produttori di tutto il mondo (professionisti o cinematori) con documenti di argomento marinaro, girati in Italia o all'estero.

MOTORI

UN'OPERAZIONE DA FARSI OGNI 10 MILA KM

Sicurezza e risparmio ruotando i pneumatici

ROMA — Di regola ogni 10 mila chilometri l'automobile richiede una serie di verifiche e di operazioni, molte delle quali previste dai «tagliandi» predisposti dalle case. Questa scadenza può essere l'occasione per far compiere la rotazione dei pneumatici — consigliata nei libretti di manutenzione di molte case — al fine di avere un consumo più uniforme del battistrada (e quindi una guida in condizioni più sicure) e una maggiore durata delle gomme. Durante la marcia, infatti, capita di rado che le ruote sopportino esattamente le stesse sollecitazioni, non foss' altro che per una non omogenea distribuzione dei carichi ai quali è sottoposta la vettura (senza voler considerare l'eventualità di un'errata pressione di gonfiaggio o di una sbagliata equilibratura o convergenza) e ciò comporta un consumo non uniforme.

Si possono usare più criteri per la rotazione (con o senza utilizzazione della ruota di scorta) al posto della ruota posteriore destra e questa al posto della anteriore sinistra; la ruota anteriore sinistra in sostituzione della posteriore sinistra e e questa al posto della anteriore destra. Quest' ultima, infine, prende il posto della ruota di scorta. Un altro tipo di rotazione è il seguente: si prende la ruota di scorta e la si mette al posto della ruota anteriore destra, che va a sostituire la posteriore sinistra. Quest'ultima diviene ruota di scorta. La ruota anteriore sinistra viene cambiata con la posteriore destra. Con l'occasione si possono controllare i cerchi, spesso slabbrati e deformati dall' urto contro i marciapiedi nelle manovre di parcheggio.

Rotazione a parte, quando c'è una sensibile differenza per coppie nell'usura dei pneumatici, è buona norma montare le gomme in migliori condizioni sulle ruote anteriori.

Riprende il trofeo Alfasud



Domenica 18 marzo sulla pista di Vallelunga ha preso il via la quarta edizione del Trofeo Alfasud organizzato dall'Alfa Romeo per consentire ai giovani piloti di maturare preziose esperienze al volante di vetture di serie opportunamente preparate per affrontare le piste. Le prime prove del campionato nazionale serviranno a selezionare i migliori conduttori che il 10 giugno, sul circuito di Hockenheim, si confronteranno con i colleghi austriaci, francesi e tedeschi nella prima prova della Coppa Alfasud Europa.

L'APT JOLLY CLUB HA ESORDITO CON LA TARGA FLORIO

Intensa attività rally dei piloti triestini

La stagione dell'automobilismo agonistico, per quanto riguarda i campionati nazionali delle varie specialità, si è ufficialmente aperta con la Targa Florio; a questa gara, che da qualche anno si disputa con la formula del rally, ha preso parte l'equipaggio triestino Lupidi-Jez, classificandosi al 18.o posto nella speciale classifica del Trofeo Autobianchi A 112. Nonostante il piazzamento non completamente soddisfacente, si può ritenere positivo l'esordio in campo nazionale di questi due giovani che avrebbero potuto alla fine trovarsi molto più avanti in classifica se un grosso sasso, colpito in una delle prove speciali, non avesse fatto loro perdere circa 11 minuti.

Passando rapidamente in rassegna i prossimi appuntamenti, troviamo, al 25 marzo, il primo appuntamento di Alessandro Moncini e della sua Lancia Stratos con la pista di Monza. Alcuni giorni dopo prenderà il via il Rally di Jugoslavia, valido per il Campionato europeo, che si concluderà a Belgrado il 31 marzo: l'Apt sarà rappresentata alla partenza da Mulas-Ritossa su Opel Kadett GTE 2000, da Gerzel-Giovannini su Fiat 124 Abarth e da un terzo equipaggio ancora da definirsi.

Il 1.o aprile ci sarà anche l'esordio stagionale dei regolaristi alla Coppa Monte Venda che si disputerà con partenza da Padova: molto folta la partecipazione triestina, con Vallisneri-Grio (Simca Rallye 2), Marini-Flocco (Kadett GTE), Loche - De Marini (A 112 Abarth), Spalletti (A 112), Sferch (Fiat 127), Radanich (Fiat 127). Sul fronte delle iniziative dell'Apt Jolly per promuovere lo sport automobilistico in generale, segnaliamo che domenica 8 aprile si disputerà la prima prova del campionato triestino di gincane; ricordiamo, infine, che si è concluso con un successo che ha superato le aspettative il corso per navigatori da rally tenuto da Francesco Rossetti e Vinicio Prodani, al quale hanno partecipato giovani provenienti da tutta la regione.

STIME DI UN SETTIMANALE FRANCESE

Italia quinta in Africa

PARIGI — Il settimanale specializzato «Marches Tropicaux et Mediterranéens» edito a Parigi e diffuso in tutto il continente africano ha dedicato un numero speciale al mercato automobilistico africano nel 1978 e alle vendite dei paesi produttori. Il grande conquistatore della clientela africana rimane il Giappone, il quale serve con le sue fuoristrada il 35,5 per cento del mercato africano, seguito dalla Francia (26 per cento).

L'Italia arriva al quinto posto con il 6,5 per cento e perde ogni anno, dal 1975, due punti. I veicoli italiani sono ormai tallonati da quelli brasiliani, soprattutto la «Volkswagen do Brasil» sempre più richiesta in Africa nera e largamente usata in Algeria. Complessivamente l'Italia ha esportato in Africa, nel 1977 41.133 vetture leggere e commerciali e 7.742 automezzi industriali e autobus.

Fra i paesi africani clienti dell'Italia la Repubblica del Sudafrica è in testa con 12.219 unità, seguita dall'Egitto (11 mila 880 unità), dalla Libia (6.846 unità), dal Marocco (5.395 unità) e dall'Algeria (2.014 unità).

Chrysler Horizon in Marocco

TORINO — Un anno dopo il «lancio» sui mercati europei, da domani la «Chrysler Horizon» sarà commercializzata in Marocco. Il modello sarà montato a Casablanca dalla «Somaca» (Societé maroquine de constructions automobiles), che già effettua il montaggio di altri modelli «Simca».

Da 60 anni la Fiat nell'agricoltura

La Fiat Trattori ha festeggiato in coincidenza con la Fiera Agricola di Verona, 60 anni di lavoro nel settore meccanizzazione agricola; nel padiglione della Federconsorzi, quest' anno, la presenza Fiat è articolata su un arco che va dai trattori alle macchine da raccolta agli attrezzi per la lavorazione del terreno, oltre ad un particolare rilievo dato al Servizio post - vendita. Il programma della Fiat Trattori, infatti, di ampliare la propria attività al settore delle macchine agricole e degli attrezzi, trova conferma nelle definitiva integrazione nella linea Fiat Trattori della gamma di prodotti Agriful - Toselli, Gherardi, Hesston, Laverda. Questo conferma l'impegno della Fiat nel settore della meccanizzazione agricola. La linea espositiva conferma questa politica della Fiat Trattori; infatti i temi illustrati sono tre: una gamma di trattori sempre più completa; una linea di macchine ed attrezzi integrata; un servizio vendita e post - vendita e perfettamente adeguato all'impegno della Fiat Trattori nel settore della meccanizzazione agricola. Questi tre punti costituiscono l'impegno della Fiat Trattori per gli anni '80.



Nonostante che come società indipendente, inquadrata nella Holding Fiat, la Fiat Trattori S.p.A. sia sorta solamente nel 1974, la attività della Casa nel settore della meccanizzazione agricola compie nel 1979 il sessantesimo anno di attività. Il primo trattore fu costruito dalla Fiat nel 1919 nelle stesse officine di Torino da cui uscivano automobili ed autocarri. Per ottenere una elevata specializzazione, la produzione trattoristica fu concentrata a Modena nel 1928, in una delle regioni agricole italiane più avanzate per la meccanizzazione. In seguito la gamma dei modelli Fiat è stata notevolmente estesa per soddisfare le esigenze in continua evoluzione dei vari mercati. Anche le trasformazioni che l'agricoltura ha subito in 50 anni hanno influito sulle caratteristiche dei trattori, che da semplici macchine «da tiro» si sono trasformati in centrali di potenza in grado di azionare macchinari e attrezzi sempre più sofisticati. Inoltre la diminuzione delle persone impiegate nelle attività agricole ha reso sempre più importante porre l'uomo nelle condizioni più agevoli di condurre le aziende agricole: di conseguenza il posto guida dei trattori ha acquistato sempre maggior confort e sicurezza.

Con una gamma tra le più complete e diversificate, in costante evoluzione di pari passo con le esigenze degli agricoltori; 17 modelli base a semplice trazione e 16 a doppia trazione da 28 a 150 Cv, 6 modelli base a cingoli da 48 a 120 Cv e 10 versioni speciali a semplice e doppia trazione o cingolati, e con l'attuazione del programma di rinnovo e l'introduzione della «Serie 80» che copre un importante segmento della domanda (58/90 Cv), le previsioni di Fiat Trattori per il futuro si presentano di ulteriori consolidamento e di miglioramento dei traguardi fin qui raggiunti.

Ma da ora in poi Fiat Trattori non significherà più solo trattori. Il programma della Fiat Trattori, infatti, di ampliare la propria attività al settore delle macchine agricole e degli attrezzi per poter coprire una fascia di mercato più vasta e completa possibile, sta concretizzandosi in una serie di iniziative di partecipazione della Fiat Trattori in Aziende con lunga esperienza nell'ambito delle produzioni specialistiche: macchine per la raccolta di cereali e foraggi, macchine per fienagione, attrezzi per la preparazione del terreno. E tutto questo infine supportato da una efficiente pianificazione ed organizzazione. Ecco la ragione dei 6 Centri razionalmente dislocati, nelle più importanti zone agricole italiane, collegati con le oltre 3.000 Agenzie dei Consorzi Agrari e, a monte, coordinati con il Servizio Assistenza Centrale ed il nuovo Magazzino Ricambi di S. Matteo impostato ed organizzato secondo i più razionali criteri gestionali.

Nel 1978 la Fiat ha venduto in Italia, che è il terzo mercato del mondo, oltre 25.000 trattori. Neppure le più grandi Case nord americane raggiungono, sul loro mercato interno (USA e Canada), quote di penetrazione così alte; alla Fiat questo è possibile, nonostante la forte concorrenza sia nazionale che straniera, grazie alla capillare rete distributiva dei Consorzi Agrari e all'attività di supporto e consulenza che a questi viene assicurata da 6 Centri Assistenza Tecnica, che la Fiat ha dislocato strategicamente sul territorio nazionale. Questi Centri svolgono funzioni di assistenza innanzitutto a favore dei Consorzi Agrari della zona di loro competenza: inoltre intervengono, su richiesta dei Consorzi Agrari o direttamente degli agricoltori, per risolvere problemi connessi con la meccanizzazione dell'azienda agricola.

L'attività dei Centri è integrata dal Servizio Ricambi originali Fiat Trattori che, grazie al nuovo Centro di S. Matteo, è oggi in grado di assicurare il rifornimento tempestivo di qualsiasi parte del trattore. Con questa struttura: Centro Ricambi, Centro Assistenza Tecnica, l'utente del trattore Fiat ha la sicurezza di avere a sua disposizione una sede Fiat il cui compito è garantire il buon funzionamento del mezzo. Nel comparto trattori, dopo un inizio riflessivo, la domanda nel Mec ha manifestato sintomi di ripresa consentendo di concludere il '78 su valori allineati a quelli dell'anno precedente. L' andamento meno critico, rispetto alle previsioni, del mercato europeo, dove la Fiat Trattori mantiene una penetrazione di circa il 14 p.c., ha bilanciato parzialmente le situazioni di crisi in altre aree geografiche.

Il programma di continuo adeguamento della gamma trattori alle esigenze delle aziende agricole è proseguito con l'introduzione di nuovi modelli: l'850 Super, il 670, il 570, il 470 Vigneto, il 470 Vigneto Doppia Trazione ed il cingolato 505 C Super. Tanto il 470 che il cingolato rappresentano una evoluzione del concetto di specializzazione, che ha sempre contraddistinto la Fiat: infatti i tecnici della Fiat Trattori hanno definitivamente abbandonato, per particolari tipi di impiego, la soluzione «versione speciale» di modelli base.

CICLI MOTO
M. MELILLO
Il vostro nuovo «due ruote»
PIAGGIO - GILERA
TS - via Torino 14, tel. 744965
SABATO APERTO

PROGRAMMI E RISULTATI FIAT NEL SETTORE AUTO

La Ritmo piace agli americani

ROMA — La Fiat, grazie al modello «Strada» (la «Ritmo» in versione americana), prevede di aumentare notevolmente le proprie vendite di automobili negli Stati Uniti nel corso del 1979. Solo per la «Strada» la Fiat conta su una vendita di 30 mila unità. In totale la Fiat prevede di vendere quest'anno circa 77 mila vetture negli USA. Anche per la «Lancia» dovrebbe esserci un aumento da tremila a cinquemila vetture esportate negli USA. Queste previsioni della Fiat sono confortate dal buon successo ottenuto dalla «Strada» sulla stampa specializzata americana, dopo la presentazione ufficiale della vettura avvenuta a Las Vegas. I commenti — riferisce la Fiat — hanno insistito positivamente sul confort, sulla linea elegante, sullo «stile» tipicamente italiano e anche sulla tecnologia e le soluzioni tecniche scelte.

La rivista «Road and Track» ha messo in rilievo l'aerodinamicità e l'originalità della carrozzeria (pur segnalando una certa rumorosità); «Car and Driver» ha parlato di «dieci anni di progresso tecnologico aggiunto alle caratteristiche delle auto concorrenti» (pur lamentando una relativa scomodità dell'assetto di guida). Buoni anche i risultati dell'altra Fiat destinata specificamente al mercato americano, la «124 sport spider».

Seconda per vendite in Europa

ROMA — La Fiat ha raggiunto il secondo posto in Europa nel '78 per volume di vendite. Dai dati ufficiali sulle immatricolazioni risulta che la casa torinese è stata preceduta soltanto dal gruppo Peugeot-Citroen (compresa la Simca Chrysler, assorbita nei mesi scorsi), nel '78 sono state vendute in Europa 1.179.375 Fiat contro 1.673.561 Peugeot-Citroen-Simca. I risultati Fiat sono leggermente superiori a quelli Renault, 1.173.571 unità vendute, e a quelli Ford, 1.172.805. A breve distanza anche la Volkswagen-Audi con 1.086.317 veicoli. Più distanziata la General Motors (Opel e Vauxhall) con 960.942 veicoli venduti. Complessivamente lo scorso anno sono state vendute in tutta Europa 9.456.404 unità.

EURAUTO
RIVENDITORE SPECIALIZZATO ATE
Da oggi non più problemi per i vostri
IMPIANTI FRENANTI ATE
Siamo in grado di assistervi con tutti i RICAMBI ORIGINALI per:
ALFAROMEO - AUDI - BMW - DAF MERCEDES - FORD - OPEL - PEUGEOT - RENAULT - SIMCA - VW
inoltre:
Le nostre offerte della settimana:
FILTRI OLIO ESCORT . . . . . Lire 2.500 anziché » 4.700
CINTURE SICUREZZA autom . . . . Lire 30.000 anziché » 45.000
CONTAGIRI ELETTRONICI . . . . Lire 22.000 anziché » 45.000 la coppia
VIA SAN FRANCESCO 35 — TEL. 763119 — TRIESTE

CONSEGNATA AI GIUDICI MILANESI LA DOCUMENTAZIONE

E' costata 257 miliardi la bancarotta di Sindona

La cifra è stata erogata alla Bpi da varie banche in seguito al «crack»
Dipenderà dai giudici degli S.U. l'estradizione in Italia del finanziere

MILANO — In sei volumi, ognuno dei quali composto da circa 400 pagine dattiloscritte, il liquidatore della Banca privata italiana, Giorgio Ambrosoli, ha esposto la situazione verificatasi presso l'istituto di credito di Sindona in seguito al tracollo dell'impero finanziario del banchiere siciliano: la documentazione, consegnata ieri ai giudici milanesi Guido Viola e Ovilio Urbisci, mette in rilievo la passività accertata ufficialmente nella Bpi che ammonta a 257 miliardi di lire.

Una cifra, stando alla relazione di Giorgio Ambrosoli, che corrisponde a quanto hanno erogato (per fare fronte alla situazione verificatasi in seguito al crack Sindona) la Banca d'Italia, il Credito italiano, la Banca nazionale del lavoro e il Banco di Roma, ma che rappresenta anche la possibilità di determinare con precisione i capi di accusa nei confronti degli amministratori della Banca Sindona, già indiziati di reato dai giudici Viola e Urbisci, ai quali verranno contestati gli elementi emersi a loro carico dalla lettura della relazione di Ambrosoli.

Frattanto, su incarico del giudice Urbisci, uno speciale nucleo della Guardia di finanza ha iniziato un lavoro approfondito di analisi della relazione sottoscritta da Giorgio Ambrosoli, al fine di individuare e definire i capi di accusa nei confronti di quei personaggi che hanno effettuato operazioni illecite attraverso le banche a suo tempo controllate da Sindona.

Per quanto riguarda invece la richiesta di estradizione dagli Stati Uniti del finanziere siciliano (avanzata dai giudici milanesi ed attualmente in fase di appello presso la Corte di New York) è stato fatto notare ieri al Palazzo di giustizia di Milano come vi sia in effetti un reale pericolo di accavallamento tra le richieste giudiziarie statunitense ed italiana. Entro lo stesso periodo di tempo (sei mesi circa) dovrebbe infatti concludersi sia la vicenda relativa alla richiesta di estradizione dagli USA di Sindona, sia il processo intentato a New York contro il finanziere.

La situazione è dunque giunta ad un bivio. Se Sindona verrà assolto dai giudici statunitensi, potrà essere estradato in Italia, ma se, come è prevedibile, verrà giudicato colpevole e condannato, il suo ritorno in Italia potrebbe divenire sempre più improbabile.

Operazione anti-«bionde»: a Napoli navi sequestrate e 17 persone arrestate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAPOLI — Due navi, un motoscafo blu, sei automezzi, diciannove tonnellate di sigarette, oltre a diciassette persone arrestate, sono il risultato di una movimentata quanto complessa operazione contro il contrabbando di sigarette, condotta dalla Guardia di finanza e durata gran parte della notte di lunedì. Tutto è cominciato quando un guardacoste delle Fiamme gialle ha scorto, a 45 miglia da punta Carena, nel golfo partenopeo, una nave con una miriade di motoscafi blu che le si aggiravano intorno.

E' stato informato il centro operativo che ha inviato, da Napoli e da Salerno, nello specchio d'acqua antistante l'isola Ischia tre motovedette e tre guardacoste d'altura. Una delle due navi, la «Evy 5» battente bandiera panamense di 500 tonnellate di stazza, alla vista dei finanzieri ha cercato di mettere in azione i motori e allontanarsi dalla zona.

Per poter costringere alla resa l'unità è stato necessario sparare, a scopo intimidatorio, alcuni colpi di mitra. A bordo sono state sequestrate 15 tonnellate di sigarette.

L'«Atanasios» di 400 tonnellate di stazza, di nazionalità greca è stata avvistata da un altro guardacoste. Il comandante ha tentato con difficili manovre di sottrarsi alla cattura, ma la nave inseguita per qualche miglia, è stata abbordata e catturata. Soltanto tre le tonnellate di sigarette trovate nella stiva. Molte casse erano state lanciate in mare per alleggerire la nave.

I quattordici membri dell'equipaggio delle due unità tutti stranieri sono stati arrestati. Altri due contrabbandieri, Giuseppe Polise di 32 anni e Gennaro Adinolfi di 22, sono stati tratti in arresto a bordo di un motoscafo. Sul molo di Torre Annunziata, infine, è stato acciuffato, Michele Polise di 18 anni. Per sottrarsi all'arresto è salito a bordo di un auto e ha tentato di investire i finanzieri. L'auto era un'attrezzata ricetrasmittente clandestina. Nel cofano altre cassette di «bionde». Tutti gli arrestati dovranno rispondere di associazione a delinquere e contrabbando.

Le auto di «appoggio» dei contrabbandieri sono state sequestrate sui moli di Portici e Torre Annunziata. Le due navi sforacchiate dai colpi della mitragliera sono state trainate nel porto di Napoli a disposizione dell'autorità giudiziaria. La Guardia di finanza della legione di Napoli ha da qualche tempo inasprito la guerra ai contrabbandieri. Purtroppo a cadere nella rete sono sempre i pesci piccoli. Per vincere la guerra c'è un solo modo: prendere i finanziatori. La vendita delle «estere» è diminuita ma è aumentato il prezzo, settecento lire un pacchetto di contrabbando. Gli «scafisti» disposti a questo lavoro sono diminuiti. Da mille si sono ridotti a poco più di duecento secondo calcoli della Guardia di finanza.

T. S. T.

Uccide la moglie a martellate in testa

AVELLINO — Una giovane donna, Angela Sementa, di 21 anni, è stata uccisa la scorsa notte a colpi di martello alla testa. Il cadavere della donna, che ha il cranio sfondato, è stato scoperto da vicini di casa. Ad ucciderla è stato il marito Antonio Lepore, di 42 anni, che in seguito è stato arrestato.

PER LA SICUREZZA DELL'AEROPORTO

Studi sul vento di Punta Raisi

Installati sulla montagna che domina Palermo strumenti per raccogliere dati meteorologici

ROMA — Entro tre anni si saprà se è possibile conoscere in anticipo, in modo da seguirne l'evoluzione, la turbolenza e le condizioni di vento che a volte impediscono le operazioni sull'aeroporto di Punta Raisi a Palermo. E' appena cominciata una ricerca, nell'ambito del programma finalizzato «aiuti alla navigazione e controllo del traffico aereo» del Consiglio nazionale delle ricerche, dedicata appunto allo studio della «turbolenza orografica sull'aeroporto di Punta Raisi». Se ne è parlato ieri a Roma, nella sede del Cnr, nel seminario dedicato ai problemi meteorologici degli aeroporti, che rientrano nel sottoprogetto «incremento della sicurezza nell'atterraggio e decollo», di cui è responsabile il prof. Mario Carnevale.

Dal primo gennaio è cominciata l'installazione sulla montagna che domina l'aeroporto di strumenti per raccogliere dati meteorologici: questi ultimi dovrebbero servire per prevedere l'influenza del vento sui sentieri di discesa percorso dagli aerei in atterraggio.

Per controllare la rispondenza alla realtà, è stato già costruito un modello della montagna e dell'aeroporto sottostante, che sarà collocato nella galleria aerodinamica dell'istituto di aeronautica dell'università di Palermo. Il programma è cominciato praticamente, dopo una lunga fase di preparazione, nel mese di gennaio, con l'installazione dei primi cinque-sei sensori.

Nell'ambito dello stesso sottoprogetto — è stato detto — si sta studiando un altro fenomeno che ha già provocato vari incidenti in numerosi parti del mondo, cioè il «wind shear» (o improvvisa modifica del vento). Sono stati ideati e costruiti, per la prima volta in Italia, alcuni strumenti meteorologici (anemometri e misuratori di salto di pressione): ora verranno collaudati dal politecnico di Torino per essere poi installati su un aeroporto per una prima campagna di misure.

Ugualmente in Italia è stato ideato e costruito, ma soltanto come prototipo di laboratorio, un «lidar» cioè uno strumento a laser per misurare la trasparenza atmosferica, e quindi indicare con precisione la visibilità degli aeroporti. Infine è allo studio — sempre in collaborazione con il servizio meteorologico dell'aeronautica — una ricerca sulla correlazione tra incidenti aerei e situazioni meteorologiche.

Il Savonese colpito da una tromba d'aria

SAVONA — Una tromba d'aria si è abbattuta ieri pomeriggio sul litorale tra Savona ed Alassio, sulla riviera ligure di Ponente, provocando notevoli danni. Ad Albenga, in particolare, il vento ha scoperchiato circa 2 mila metri quadrati di una serra per la coltivazione di fiori con danni per molti milioni di lire.

A Savona la tromba d'aria ha lesionato alcuni capannoni, nei pressi del porto, usati come rimessa dai concessionari di alcune fabbriche d'automobili. I vigili del fuoco, dopo aver rimosso le vetture danneggiate, hanno controllato la sicurezza delle strutture portanti. Sempre a Savona, infine, c'è stato un forte temporale che ha provocato allagamenti in scantinati, negozi e alloggi al piano terra.

■ RIVISTA MILITARE — La «Rivista militare», una pubblicazione che tende ad allargare il dibattito sui problemi militari al di là della sola cerchia degli «addetti ai lavori», compie 102 anni di vita.

SI STA ANALIZZANDO UN ANTISETTICO INTESTINALE

Noto farmaco sotto accusa: casi di cecità in Giappone

Nessuna iniziativa presa sinora dal ministero della sanità

ROMA — Si tinge di «giallo» la questione del Mexaform, l'antisettico intestinale accusato di aver procurato la cecità in Giappone. Secondo notizie di alcune fonti sanitarie, il prodotto non sarebbe in vendita in Italia. Ma da accertamenti svolti è risultato che non esiste difficoltà alcuna ad averlo dalle famiglie, malgrado sulla confezione si avverta: «Da vendere solo dietro presentazione di ricetta medica».

La Federfarma ha fatto sapere fin dal mattino di essere in attesa di disposizioni da parte del ministero della sanità relative a una revoca o a una sospensione. Ma alla fine della mattinata nessuna decisione era maturata, forse anche per la difficoltà di rintracciare i tecnici ministeriali e dell'istituto superiore di sanità, attualmente a Strasburgo.

La Ciba, la casa farmaceutica che produce il Mexaform, non ha fatto filtrare notizie e non è certo se la specialità sia stata messa al bando anche in Svizzera, oltre che in Giappone. Professori universitari e docenti di gastroenterologia hanno affermato di non prescrivere questo farmaco. I primari dell'ospedale Spallanzani di Roma, specializzato nelle malattie infettive, hanno detto che da tempo non vi fanno più ricorso. Forse per questa ragione si era creata la convinzione che fosse stato espressamente ritirato dal commercio e addirittura ritirato dalla farmacopea. Invece, c'è solo che non è più un farmaco mutuabile: chi lo vuole, cioè, deve pagarlo (costa 750 lire). Probabilmente lo prescrivono ancora pochi medici generici in caso di diarrea.

A questo punto, la decisione spetta al ministero della sanità. «Esso — ha rilevato il prof. Francesco Di Raimondo, primario gastroenterologo — dispone delle commissioni tecniche per esaminare il problema e tranquillizzare l'opinione pubblica».

«Accertamenti effettuati in mattinata presso le autorità sanitarie italiane consentono di affermare che nessun provvedimento di revoca relativo al nostro prodotto Mexaform è stato adottato dagli organismi pubblici competenti. Il Mexaform, e così pure il "Entero-vioformio", non sono quindi farmaci "vietati" o "proibiti" in Italia». La precisazione è stata fatta dalla società Ciba-Geigy, che produce il Mexaform. La società avverte inoltre che i due prodotti «sono debitamente registrati presso il ministero della sanità in osservanza alle disposizioni di legge dello stato italiano e sono quindi regolarmente vendibili in farmacia previa ricetta medica.

FALLITO IL «COLPO» DI 5 RAPINATORI ALLA «FIRSAT» DI MONCALIERI

Banditi in fabbrica con 20 ostaggi si arrendono dopo un'ora: arrestati

TORINO — Rapina fallita alle buste paga della «Firsat», una fabbrica di Moncalieri (Torino) che produce cerchioni e telai di auto per la «Innocenti». Quattro banditi, vistisi ormai catturati, si sono asserragliati ieri mattina nello stabilimento tenendo in ostaggio una ventina di impiegati. Dopo un'ora e mezzo di concitate trattative i quattro si sono arresi. Un loro complice era già stato catturato precedentemente dai carabinieri.

Poco dopo le 11 di ieri mattina i malviventi (cinque in tutto) erano giunti davanti alla «Firsat», in strada del Vignotto 33, a Moncalieri, a bordo di una «125» targata Alessandria. Quattro di essi hanno fatto irruzione negli uffici dello stabilimento (al piano terreno e al primo piano), mentre il quinto è rimasto a bordo della vettura.

Nella ditta, ieri, si dovevano distribuire le buste paga. Sotto la minaccia delle armi, pistole e fucile a canne mozze, i rapinatori hanno bloccato gli impiegati tentando di farsi consegnare il denaro. Frattanto una segnalazione ha avvertito i carabinieri della compagnia di Moncalieri che, giunti sul posto, hanno sorpreso il rapinatore che faceva il «palo» all'esterno dello stabilimento, stordendolo con il calcio di una pistola. Pochi minuti dopo sono arrivati sul posto alcuni contingenti di polizia e carabinieri, muniti di giubbotti antiproiettile, funzionari della squadra mobile e ufficiali dell'Arma che hanno circondato l'edificio.

Vistisi bloccati, i rapinatori si sono allora asserragliati all'interno prendendo venti impiegati in ostaggio. In un primo tempo, i malviventi hanno tentato di giungere ad una trattativa richiedendo un'auto in cambio della liberazione degli ostaggi poi, dopo un colloquio con il funzionario capo della squadra mobile, dott. Fersini, hanno desistito consegnando prima le armi e successivamente arrendendosi. Fortunatamente la vicenda si è conclusa senza feriti. Alcune impiegate sono state colte da malore e sono ricorse alle cure dei sanitari.

I cinque arrestati sono Angelo Petrosillo, di 27 anni, Amedeo Capozzi, di 34, Giuseppe Camera, di 33, Franco Malva, di 22 e Marcello Malocchio, di 23, che faceva da «palo» all'esterno della ditta e che è stato il primo ad essere catturato da una pattuglia dei carabinieri.

Tutti i malviventi abitano a Torino e (ad eccezione del Malva) sono pregiudicati. In particolare Giuseppe Camera ed Amedeo Capozzi conoscevano, per essere stati implicati in precedenti vicende, il vice-capo della «squadra mobile» Sassi. «Facendosi scudo con due ostaggi e con le armi in pugno — ha raccontato il funzionario — i rapinatori mi hanno chiesto un'auto per poter fuggire. Ho subito detto loro che non avremmo accettato simili condizioni e li ho invitati ad essere ragionevoli. Mi sono fatto garante della loro incolumità e, dopo alcuni momenti di tensione, mi hanno consegnato le armi».

Crolla il muro esterno del carcere di San Vittore

MILANO — Un tratto della parte superiore del muro di cinta del carcere milanese di San Vittore, lungo circa 70 metri ed alto due, è crollato la scorsa notte probabilmente a causa delle infiltrazioni d'acqua piovana.

Il crollo è avvenuto all'angolo tra viale Papiniano e via degli Olivetani, verso il cortile interno. La parte di muro crollata proteggeva il camminamento degli agenti di custodia. Gli accertamenti tecnici fatti in mattinata hanno escluso la possibilità di nuovi crolli: per misura precauzionale comunque il camminamento è stato chiuso.

■ INCIDENTE — Sulla superstrada Firenze-Prato ieri mattina un'auto dopo aver sbandato sull'asfalto viscido per la pioggia si è schiantata contro un albero. Un giovane di 17 anni, Pietro Mulè, che era sulla vettura, è morto sul colpo.

CHE COSA SI FA NEL MONDO PER LO STUDIO E LA PREVISIONE DEI MOVIMENTI SISMICI

La California è seduta sul terremoto

Un flash dell'Associated Press di venerdì scorso: «Cinque scosse di terremoto sono state registrate in una vasta area della California meridionale. L'intensità dei sismi è stata notevole. I danni alle cose non sono stati di forte entità, nessuna vittima è stata registrata tra la popolazione».

Un altro avvertimento. L'ennesimo, in questi ultimi mesi. E' come se la California stesse seduta sul terremoto. La terra dei grandi campus universitari e dei «figli dei fiori», delle industrie elettroniche è di Marcuse rischia — oggi, tra un mese, un anno, dieci anni — di spaccarsi in due lungo l'enorme linea di frattura che la percorre da Nord a Sud, passando alle spalle di San Francisco e di Los Angeles. E' la faglia di San Andreas, la stessa da cui si originò il disastroso terremoto che provocò il 18 aprile 1906 la distruzione di San Francisco, devastata dalle fiamme che inghiottirono le abitazioni della città.

Da allora le tensioni continuano ad accumularsi lungo i 900 chilometri della faglia, risalendo dagli strati profondi alle labbra della ferita aperta in superficie, diventata in questi anni un vero e proprio laboratorio geofisico, paradiso e terrore per gli scienziati. E' forse la zona sismica più studiata e controllata della Terra, tenuta d'occhio ventiquattr'ore su ventiquattro con gli strumenti più sofisticati. I due bordi della faglia «scivolano» l'uno rispetto all'altro, la zona a Ovest della faglia si sposta a Nord, quella orientale verso Sud. In certe immagini prese dall'aereo si vede con impressionante evidenza la dislocazione delle due parti, sfalsate nella loro continuità geologica e morfologica.

Ai sismometri, ai magnetometri, ai raggi laser delle stazioni terrestri si è aggiunto dal 1972 un satellite artificiale. Il veicolo ha consentito di misurare con grande precisione i tempi impiegati dai raggi laser «sparati» verso due stazioni situate sugli opposti versanti della faglia per tornare al satellite.

I risultati sono stati sorprendenti. Il geofisico David Smith, che ha condotto l'esperimento, rendendo note le sue conclusioni nel luglio dello scorso anno, ha affermato che le due stazioni si stanno avvicinando alla velocità di quasi nove centimetri all'anno, il doppio del previsto.

E' il segno evidente e minaccioso delle enormi tensioni che si stanno accumulando lungo la faglia, pronte a scaricarsi in modo traumatico da un momento all'altro. Gli scienziati sperano di accorgersi in tempo, grazie alle microscosse premonitrici, dell'avvicinarsi del terremoto disastroso che — prima o poi — tutti si attendono. Ma, se anche vi fosse tempo per l'allarme, chi si prenderebbe la responsabilità di gettare nel panico gli abitanti di due megalopoli come San Francisco e Los Angeles?

A proposito di previsione dei terremoti: gli scienziati sovietici hanno ottenuto di recente un grande successo. Lo affermano gli esperti americani dell'Istituto geologico di Washington, impressionati dall'accuratezza dei metodi con i quali è stato previsto con un giorno d'anticipo il terremoto che il 1.o novembre scorso ha colpito la regione dei monti Alai, nel Kazakistan. Il terremoto — di intensità pari a 6,7 gradi Richter — non ha provocato vittime, perché ha avuto l'epicentro in una zona semidesertica.

Il geologo americano David Simpson ha raccontato di aver potuto seguire i rilevamenti e gli studi effettuati dai colleghi sovietici, che da oltre un anno tenevano sotto controllo la zona potenzialmente pericolosa. Il giorno prima del sisma era stato rilevato un segno considerato decisamente premonitore: l'improvviso abbassamento del livello dell'acqua in una rete di dieci pozzi artesiani praticati entro un raggio di 100 miglia dal futuro epicentro. Un pizzico di fortuna, ma anche una grande abilità: gli scienziati sovietici hanno sbagliato l'intensità del sisma di appena mezzo grado e l'epicentro di 150 chilometri.

Un'ultima notizia a proposito di queste ricerche viene da Strasburgo, dove dal 5 al 7 marzo scorso è stata esaminata la possibilità di realizzare un programma europeo comune per la previsione dei terremoti, sotto l'egida del Consiglio d'Europa e dell'Agenzia spaziale europea. Il programma potrà avvalersi sia di metodi d'indagine a terra, sia dell'impiego di veicoli spaziali per l'osservazione e lo studio delle regioni sismiche. Si è deciso di concentrare le ricerche sulla fascia sismica alpino-mediterranea, che — provenendo dall'Iran e dalla Turchia — attraversa l'Egeo, i Balcani, gli Appennini, l'arco siculo-calabro, la penisola iberica e raggiunge le Azzorre. Un programma di studi ad ampio raggio per un sistema di previsioni sismiche che tuttavia non potrà diventare operativo prima del 1990.

Fabio Pagan



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste

A Lire 90 per parola

SIGNORA offresi Monfalcone centro, pulizia scale uffici orario 5 - 7, via IX Giugno 67 dopo ore 17. 247 A

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte

B Lire 230 per parola

CONIUGI con due bambine cercano stabile o giornata intera sappia cucinare. Telefonare 732650. 4718 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste

C Lire 90 per parola

COMMESSA esperta, conoscenza sloveno offresi anche periferia, qualsiasi ramo, solo mattina. Tel. 754117 ore serali. 4728 C

EX statale referenziata, dattilografa, diplomata, esperta assicurazioni, cassa, contabilità, sinistri, migliorerebbe. Prego telefonare 411173 ore pasti. 4716 C

IMPIEGATO lavori ufficio paghe, contributi, altri lavori, offresi. Telefonare 794381. 4688 C

OFFRESI giovane esperta contabilità IVA paghe steno-dattilografa nozioni contabilità francese, conoscenza inglese sloveno, telefonare ore ufficio al 60202 e 60243. 4589 C

19ENNE sarta offresi aiuto commessa, ramo abbigliamento, poco conoscenza lingua serbo croata. Tel. 763032. 4610 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO

CC Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere Tel. 62088. 4635 CC

A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio, telefono 62088. 4635 CC

A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 4635 CC

A.A. A.A. A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, cantine, soffitte, eseguiamo trasporti. Tel. 749441. 4462 CC

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti, cantine, eseguiamo traslochi con Ape e camion. Telefonare 628668. 4518 CC

A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente purché sia conveniente, appartamenti, ritiriamo mobili usati eseguiamo traslochi, telefonare 725697.

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975. 4361 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno, riparazioni, raschiatura, verniciatura. Interpellateci, Rossetti 41, Telefono 790497. 4495 CC

IDRAULICO autorizzato aggiusta rubinetti, wc, scaldabagni, lavatrici, frigo, Tel. 422822. 4711 CC

MONTONI, antilope, pelle, coccodrillo, stivali, borsette ecc., pulisce, tinge con garanzia. Cattaruzza, Giulia 13, 795855. 4677 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti, stanze, tappezzate carta 50.000. Telefonare al 793816. 4687 CC

PITTORE camere appartamenti applicazione carta parati pitturazioni olio porte finestre. Telefono 43547. 4649 CC

PITTORE tappezziere carta esegue lavori regola d'arte. Tel. 53950. 4662 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte

D Lire 230 per parola

ALBERGO prima categoria cerca personale qualificato per tutti i reparti scrivere a Publikompass cassetta n. 31 L 34100 Trieste. 4591 D

APPRENDISTA abbigliamento conoscenza croato cercasi, presentarsi Junior Laghi, via S. Caterina 8. 4300 D

AUTOCARROZZERIA cerca verniciatore. Tel. 730009. 4721 D

AUTOFORNITURE Trieste cerca due commessi possibilmente conoscenza ramo e lingua slava. Tel. 768324. 4693 D

BANCONIERE barista cercasi caffè Stella Polare. Tel. 62742 mattino. 4708 D

CERCASI banconiere macellaio. Tel. 414688-747246. 4684 D

CERCASI impiegato conoscenza contabilità e paghe. Scrivere a Publikompass cassetta n. 38 L, 34100 Trieste. 4622 D

CERCASI lavorante ottima retribuzione, salone centrale Lignano Sabbiadoro. Tel. 0481-76514. 248 D

CERCASI operaio possibilmente pratico per stazione servizio, massimo quarantenne. Telefonare oggi 411296. 4601 D

CERCASI subito ragazza per gelateria in Piemonte, ottimo stipendio, conduzione familiare. Telefonare 0131-91806 tutte le ore. 245 D

CAMERIERE per bar caffè cercasi caffè Stella Polare. Tel. 62742 mattino. 4708 D

CERCASI ragazzo con Ape propria per consegne bibite domicilio. Rivolgersi via Dandolo 5. 4696 D

CERCASI urgentemente commessa/o, aiuto comessa/o conoscenza croato per negozio articoli da regalo. Via Trento, 5. 4676 D

CERCASI commesse-i conoscenza lingua serbo-croata. Telefonare orario negozio tel. 69447. 4521 D

ENERGETIC english mother tongue teacher required. Ring 773130. 4422 D

IMPIEGATA/O mezza giornata cerca impresa costruzioni. Telefonare ore mattino 763825. 4532 D

IMPRESA avanguardistica campo ecologia cerca giovane intraprendente robusto cognizioni meccanica per simpatico lavoro su automezzo speciale. Necessaria patente guida. Telefonare 10-12 e 15-17 n. 411846. 4609 D

INDUSTRIA particolarmente indirizzata all'esportazione ricerca per ufficio contabilità ragioniere/a con due tre anni esperienza. Località nei pressi di Gorizia. Retribuzione inquadramento commisurate ai reali requisiti dell'interessato. Inviare dettagliato curriculum a Publikompass 82 T, 20123 Milano. 290/MI D

INDUSTRIA San Giovanni al Natisone cerca per proprio ufficio estero per assunzione immediata impiegata/o dinamica/o, bella presenza, max 30 anni, perfetta conoscenza tedesco parlato e scritto. Scrivere a Publikompass cassetta n. 30 L, 34100 Trieste. 126/UD D

JUNIOR Laghi cerca esperta/o commessa/o abbigliamento conoscenza croato. Presentarsi via S. Caterina 8. 4300 D

LAVORANTE cerca salone Licia, Baiamonti 7b. Tel. 814351. 4699 D

MANUEL Jeans Market cerca esperta/o commessa/o conoscenza serbo-croato. Presentarsi via S. Lazzaro 15. 3976 D

MASSAGGIATRICE esperta cercasi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 20 L, 34100 Trieste. 4471 D

MONFALCONE ristorante cerca cuoco/a, aiuto cuoco/a, fisso annuale. Tel. 0481-72669. 251 D

MONFALCONE ristorante cerca donna volenterosa, pratica cucina, posto fisso annuale. Tel. 0481-72669. 251 D

SALUMERIA Botteri, via del Rivo 44, cerca commesso capace. Presentarsi pomeriggi. 4148 D

SOCIETA' cerca ovunque collaboratori per acquisizione pratiche prestiti quinto stipendio. Saranno graditi assicuratori, consulenti, venditori fondi, libri o dipendenti enti locali, parastatali, circoli ricreativi. Alte provvigioni. Casella postale 358 - Treviso. 4586 D

S.P.A. LEADER CON SEDE A ROMA, RICERCA PER SUA FILIALE DI TRIESTE COMPRENDENTE GORIZIA E PROVINCIA, personale libero subito, età 22/38 e titolo di studio medio - superiore. Pur non chiedendo alcuna preparazione specifica, si offrono guadagni proporzionati alle capacità individuali e comunque sempre molto elevati, mentre per elementi particolarmente dinamici e decisi, sussistono reali quanto rapide opportunità di carriera sino ai massimi livelli dirigenziali. Previo un primo colloquio martedì, gli interessati potranno essere invitati a frequentare un breve corso gratuito d'informazione e qualificazione presso gli uffici della società in Trieste. Solo per fissare un colloquio, telefonare oggi orario ufficio al 040-732370-732086 di Trieste. 004122 D

STENODATTILOGRAFA/O provetta/o per collaborazione part-time cercasi. Non presentarsi se non in possesso requisiti richiesti. Scrivere a Publikompass cassetta n. 42 L, 34100 Trieste. 4667 D

STIRATRICE ore esperta-o, stabile, mezza giornata. Presentarsi pomeriggio Revoltella 34. Tel. 765278. 4655 D

STUDIO legale cerca stenodattilografa-o esperta-o, stipendio sindacale, indicare eventuali precedenti impieghi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 15 L, 34100 Trieste. 4432 D

TRASPORTATORE con o senza mezzo proprio, cercasi urgentemente per servizio di consegna canestri a domicilio. Rivolgersi: Petrolcarbo, via di Giarizzole 45 . Ts. 4006 D

STANZE E PENSIONI
Richieste

E Lire 200 per parola

STATALE serissima cerca stanza comodo cucina, bagno. Telefono 827671. 4582 E

ISTRUZIONE

G Lire 230 per parola

IMPARTISCO lezioni di pianoforte anche a domicilio. Telefonare ore pasti n. 751658. 4701 G

NEOLAUREATA matematica offresi ripetizioni. Telefono n. 412407. 4666 G

STUDENTESSA impartisce lezioni inglese alunni scuole medie fino III superiore. Telef. ore 14.30-15.30 e 20-21 n. 60652. 4695 G

OGGETTI SMARRITI

H Lire 200 per parola

SMARRITA borsa cuoio con attrezzi da lavoro in strada di Fiume altezza San Patrizio. Prego telefonare eventualmente al 31430 oppure 62375 ore ufficio. 4722 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte

I Lire 230 per parola

AFFITTASI ufficio due stanze servizi Arca, tel. 227228 - 31723. 4307 I

AMBULATORIO DENTISTICO - PICCARDI - 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 4606 I

BOX 1 - 2 posti macchina zona Stadio affittansi. Telefonare al 767993. 4629 I

CAMERA, cucina, doccia, centro, mobiliata; affittasi, donna anziana. Telefonare lunedì 744851 4585 I

UFFICI Borgo Teresiano 3 - 8 vani riscaldamento, ascensore affittiamo. Telefonare 767993. 4629 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste

L Lire 230 per parola

A.A.A. CERCASI villetta o appartamento ammobiliato in affitto, minimo due camere letto in Trieste o dintorni per un anno, massimo 350.000. Telefonare 763639 orario ufficio. 3980 L

AZIENDA commerciale cerca affitto magazzino corpo unico 1000-1200 metri quadrati accessibile autocarri. Scrivere a Publikompass cassetta numero 43 L 34100 Trieste. 4694 L

BREVE periodo assistente universitaria cerca appartamento tranquillo. Telefonare mattino 730683. 4429 L

CERCASI affitto urgentemente locale o appartamento piano terra con vetrina. Per uffici 80-200 mq qualunque zona. Tel. 62474. 4679 L

CERCASI appartamento centralissimo I o II piano con ascensore uso ufficio 2-3 stanze più servizi massimo 300.000 mensili. Telefonare ore ufficio al 68961. 4581 L

CERCHIAMO appartamento, tre stanze, cucina servizi, qualunque zona, in affitto, vuoto o ammobiliato, fino a 250.000 lire mensili. Telefonare sere al 773662. 4598 L

MONFALCONE coppia cerca urgentemente appartamento. Telefonare (0481) 72874 ore pasti. 252 L

ORGANIZZAZIONE culturale internazionale cerca affitto Gorizia appartamento centrale I piano minimo 5-6 stanze uso ufficio, tel. (040) - 69453. 482 L

SOCIETA' cerca per proprio dirigente in affitto appartamento non ammobiliato zona residenziale o villa con giardino. Telefonare ore ufficio (0532) 34100 - 35287. 127-UD L

STUDENTE messicano cerca piccola garconniere o stanza o piccolo appartamento. Rivolgersi conservatorio «Tartini», via Ghega 12, sig. Cortes. 4685 L

TRE studenti friulani cercano appartamento in Trieste. Telefonare ore pasti 0432-41581.

TRIESTE famiglia referenziatissima cerca affitto appartamento due letti massimo lire 250.000. Tel. 227152. 188 GO L

VENDITE D'OCCASIONE

M Lire 230 per parola

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre soprammobili quadri tappeti orologi oggetti antichi e Liberty. Telefono 31497. 4689 M

LAVATRICI frigo lavastoviglie cucine stufe ecc. troverete al mercatino delle occasioni salita Gretta 13. Tel. 422822. 4711 M

OCCASIONE privato vende due orologi da polso con bracciale in oro massiccio. Zeniht da donna nuovo e Universal-Geneve da uomo. Tel. 757338. 3995 M

OCCASIONE vendo macchina maglieria seminuova ottimo prezzo. Tel. 910164 pomeriggio. 3848 M

OCCASIONISSIMA - vendesi combinata Zunken, saldatrice, trapanino, compressorino, generatore. Via Conti 9-1.

STIRATRICE PFAFF come nuova vendesi 300.000, visibile negozio PFAFF, via Foscolo 5. 4597 M

VENDO chitarra elettrica Ibanez 6 corde. Tel. 744146, 13-15. 4641 M

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 200 per parola

ACQUISTO collezioni francobolli nuovi usati buste,antiche cartoline. Telef. 747917. 3604 N

CARTOLINE qualsiasi tipo acquista privato. Tel. 418647. 4041 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, cartoline e oggettini antichi, lampade, bilance, libri, fotografie, bambole, giocattoli, grammofoni, soprammobili eccetera compero. Telefonare n. 793972, abitazione 767134. 3673 N

LAMPADARI vecchi, soprammobili, strumenti bordo, grammofoni, statue, quadri, porcellane e oggetti antichi, acquistiamo. Telefonare 68242. 3919 N

MOBILI E PIANOFORTI

NN Lire 230 per parola

A.A.A. ACQUISTO vendo mobili tutti stili, tappeti, orologi, quadri, sgombero appartamenti, soffitte. Tel. 68808. 3942 NN

A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili pianini mobili antichi moderni, sgombero appartamenti. Telefonare 30358. 3870 NN

A. ACQUISTIAMO mobilia quadri cose vecchie in genere massimo realizzo sgomberiamo appartamenti, tel. 569384. 4462 NN

CAMERA pranzo, palissandro, ottimo stato, vendesi. Telefonare 797077. 4664 NN

VENDESI cucina, accessori, salotto ottime condizioni. Telefono 753140 ore 11-13. 250 NN

VENDESI divano letto ampio pulman 2 armadi e altro, via S. Nicolò 28 IIp. 4692 NN

VENDO camera letto singola guardaroba cristalliera. Tel. 273451. 4501 NN

VENDO camera matrimoniale completa materassi lana. Telefono 727509. 4682 NN

COMMERCIALI

O Lire 230 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, orologerie antiche. GOLDMARKET via Roma 20. 4009 O

ACQUISTASI ORO 5800 grammo (secondo titolo), argento, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 3674 O

ACQUISTO ORO 5800 grammo (secondo titolo), argento. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 1870 O

CAUSA ritiro commercio vendo capi abbigliamento uomo donna bambino circa 9000 lire 3000 cd. Telefonare (010) 565646 Genova. 4719 O

COMPERO motori, macchinari, utensili usati, ferro, metalli, attrezzature edili, ecc. ritiro domicilio muniti autogrù. Telefonare a RECUPERI GENERALI Androna Campo Marzio 12, Trieste. Tel. 733405. 4724 O

DARWIL acquista oro, anche rottami pagando lire 5600 gr secondo titolo e specie, disimpegno polizze, II piano.

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

OREFICERIA «Liberty» acquista oro, gioielli antichi, argenti e orologi vecchi, via Malcanton 14-B. Tel. 31641. 3984 O

PULITURA montoni, antilopi, stivali borsette ecc. da soli con «PREBEN», Drogheria RENATO, Battisti 24 e Benedetti, corso Saba 14. 4677 O

VAILLANT scaldabagni gas, Vaillant caldaie metano, Vaillant ricambi originali. Informazioni agenzia Vaillant, via Verga 15, Trieste. Tel. 574313 (nuovo numero). 4657 O

ALIMENTARI

OO Lire 250 per parola

DI.BE.MA. offerte valide sino al 31 marzo: vino Sergio Tombacco merlot, tocai, cabarnet, verduzzo, lambrusco, frizzante bianco, 12 gradi a lire 520 il litro; ombratico 10,5 gradi bianco e rosso 430; latte reggiano a lunga conservazione a lire 310 il litro; whisky William Lawson's 3950. Potete approfittarne sia nelle bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliericci 2, sia direttamente a casa vostra telefonando semplicemente al n. 569602, 418762, 793661. 4636 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI

P Lire 230 per parola

A disponente magazzino autocarro offresi appalto esclusivo altamente redditizio province Trieste, Gorizia, Udine, Pordenone. Telefonare (049) 684109. 176 P

AFFERMATA industria internazionale operante sul mercato italiano a livello commerciale cerca personale esente obblighi militari per settore di Trieste, offresi contratto lavoro agenti con garanzia futuro e buon trattamento economico. Presentarsi Vorwerk, via San Nicolò 22, oggi dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.30-18.30. 4543 P

AVVIATA azienda commerciale vendita beni largo consumo nelle industrie cerca agente di vendita per zone Gorizia, Monfalcone, Trieste. Telefonare ore ufficio (0432) n.ri 662157 - 66301. 125 UD P

Continua in 16.a pagina

La scienza del colore è Philips.

Colore semprevivo
Il microcircuito Vigilant interviene ben 50 volte al secondo, per mantenere sempre perfetta la qualità colore.

Tutti i sistemi di sintonia
Elettronica, automatica, a micro-computer: le tecnologie più avanzate di sintonia create da Philips per la miglior ricezione del colore.

Da 12 a 99 canali
Philips pensa al futuro, e oggi offre sui suoi TVColor la più vasta gamma di canali: 12, 16, 20, 24 e 99.

Il più acquistato in Europa
12 milioni di europei hanno scelto il colore Philips, al cui successo in Italia contribuiscono 18 mila lavoratori del Gruppo.



PHILIPS

CRONACHE DELLO SPORT

PALLACANESTRO: AGLI JUGOSLAVI BELGRADESI LA FINALE DELLA COPPA KORAC

Arrigoni con tutti gli onori pur sconfitta dal forte Partizan

Partizan-Arrigoni 108-98 (54-54)

ARRIGONI RIETI: Meely 30, Zampolini 21, Brunamonti 12, Torda 4, Sanesi 2, Sojourner 27, Marisi 2, N.e.: Mancin, Cerioni, Pettinari.
PARTIZAN BELGRADO: Todoric 12, Kicanovic 41, Petrovic 12, Maric 25, Vujevic, Pesic 18. N.e.: Kerkes, Medic, Babic, Beravs.
ARBITRI: Davidov (URSS) e Mainini (Francia).
NOTE: tiri liberi, Arrigoni 8 su 8; Partizan 14 su 16. Nessuno uscito per cinque falli.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BELGRADO — Onorevolissima sconfitta dell'Arrigoni nella finale della Coppa Korac. Opposti ad un Partizan di Belgrado che (pur senza il fuoriclasse Dalipagic, militare) dispone indubbiamente di un quoziente di classe superiore, i reatini si sono battuti da pari a pari, impegnando sino alla fine gli avversari ed eguagliandoli sul piano del gioco.

Le carenze in zona di tiro (specie da fuori) sono all'origine della sconfitta dell'Arrigoni. Con un Kicanovic in più, cioè con un uomo capace di centrare il canestro da tutte le posizioni, si può tranquillamente affermare che i reatini avrebbero portato a casa il prestigioso trofeo. Ma anche così i ragazzi di Pentassuglia escono dalla contesa a testa alta.

Avevano l'handicap di disputare questa finale in terreno avverso e certe discutibili valutazioni degli arbitri — che hanno probabilmente risentito dell'infuocata atmosfera della sala «Pionir» — possono bastare da sole a spiegare la svolta che il risultato ha avuto all'inizio della ripresa.

Per tutto il primo tempo l'incontro era stato infatti molto equilibrato. L'Arrigoni (sceso in campo con Meely, Zampolini, Sanesi, Brunamonti e Sojourner) aveva avuto un avvio bruciante e dopo 3' conduceva per 7-2. Al 6' il punteggio era di 21-14, grazie soprattutto a Zampolini, abilissimo nelle intercettazioni e sempre pronto a smarcarsi a fondo campo. Ma dalla panchina l'allenatore del Partizan apprestava la contromossa: disponeva per una marcatura più stretta di Brunamonti (che peraltro per tutta la partita è rimasta la lucida fonte di tutto il gioco dei reatini) e l'andamento dell'incontro si equilibrava.

Al 9' il risultato era di parità (23-23), all'11 (con Torda entrato in campo al posto di Sanesi) erano i belgradesi in vantaggio per 31-28. A questo punto Zampolini si caricava di un terzo fallo e il suo rendimento cominciava a risentirne. I belgradesi arrivavano ad un margine di otto punti (42-34 al 13') ma sul finale l'Arrigoni aveva un'orgogliosa reazione e grazie soprattutto a Sojourner riusciva a chiudere il tempo in parità.

L'inizio della ripresa era equilibrato. Ma poi Kicanovic cominciava a centrare il canestro con i suoi tiri da media distanza, gli arbitri fischiavano ai reatini qualche fallo discutibile ed al 7' i padroni di casa erano in vantaggio di nove punti: 73-64. Pentassuglia rimandava allora in campo Zampolini, che nel frattempo aveva commesso il quarto fallo ed era stato richiamato in panchina, ed ordinava ai suoi di passare ad una marcatura ad uomo. Ma il distacco rimaneva sostanzialmente immutato, con un massimo di undici punti al 13' (91-80) ed un minimo di sei al 16' (94-88), sino alla fine che sanzionava la vittoria dei padroni di casa per 108-98.

La partita è stata di buon livello tecnico e molto corretta. Meely e Sojourner, specialmente nei rimbalzi sono stati molto positivi e non hanno fatto pesare alla squadra il minor potenziale collettivo in fatto di statura. Peccato che alla loro elevazione ed alla grinta con la quale si gettavano su ogni palla non abbia corrisposto un'analoga precisione nel tiro. Ma l'Arrigoni esce comunque da questa sua prima esperienza internazionale ad alto livello con tutti gli onori, e gli applausi che il pubblico del «Pionir» le ha tributato alla fine dell'incontro sono stati ampiamente meritati.

Ettore Mencacci

L'Emerson a Madrid in Coppa dei Campioni

VARESE — La sconfitta di Sarajevo e la stessa vittoria del Maccabi sul Real hanno fatto sì che le possibilità dei varesini di arrivare alla finalissima della Coppa dei Campioni restassero appese ad un esile filo. Un Real già qualificato e, quindi, pago avrebbe potuto offrire qualche chance in più all'Emerson in occasione dello scontro di domani a Madrid.

Adesso invece gli spagnoli hanno anch'essi la necessità di vincere perché una sconfitta li inguaierebbe irrimediabilmente. Si trova nelle identiche condizioni dell'Emerson però con il vantaggio del fattore campo.

DOMANI IN COPPA DELLE COPPE

Finalissima a Parenzo Gabetti-Den Bosch

CANTU' — La Gabetti è partita ieri poco dopo l'alba, alla volta di Parenzo dove domani pomeriggio affronterà gli olandesi del Den Bosch nella finalissima di Coppa delle Coppe di basket. Con l'allenatore Taurisano sono saliti sul pullman undici giocatori: Recalcati, Marzorati, Della Fiori, Neumann, Ratton, Bariviera, Tombolato, Panzini, Riva, Innocentin e Cappelletti. Fra questi undici saranno scelti i dieci da mandare a referto e, fin d'ora, è probabile che l'escluso sia il giovanissimo Cappelletti.

Taurisano, fin dalla partenza ha predicato umiltà e massima concentrazione ai suoi. «La mia preoccupazione viene dall'instabilità del rendimento della squadra — ha detto — potenzialmente è in grado di battere qualsiasi avversario, ma anche di perdersi per strada al primo intoppo.

A PIERA MACCHI L'ULTIMO SPECIALE

Cinzia Valt prima nello «speciale» di Coppa

MONTGENEVRE — La ventenne varesina Piera Macchi ha vinto l'ultimo slalom speciale di Coppa d'Europa femminile di sci disputatosi a Montgenevre in Francia. L'italiana, che ha impiegato il tempo totale di 1'35"50 (dislivello 168 metri - 53 porte in ciascuna manche - lunghezza 450 metri), ha preceduto in classifica la svizzera Rita Napflin. Cinzia Valt, ieri quinta, ha vinto la classifica finale dello slalom di Coppa Europa. Ecco la classifica dello slalom di ieri:

1) Piera Macchi (Ita) in 95"50; 2) Rita Napflin (Svi) 96"45; 3) Andrea Niklas (Rft) 96"62; 4) Uta Wedan (Aut) 97"24; 5) Cinzia Valt (Ita) 97"40; 6) Andrea Haaser (Aut) 97"50; 7) Claudia Zolt (Aut) 97"63; 8) Martine Llouche (Fra) 97"77; 9) ex aequo: Elisabet Kraml (Aut) e Marina Laurencon (Fra) 97"87.

Classifica finale dello slalom speciale di Coppa Europa femminile: 1) Cinzia Valt (It) punti 89; 2) Bente Dalhum (Nor) 87; 3) Piera Macchi (It) 58; 4) Thea Gamper (It) 56; 5) Brigitte Sirch (Rft) 51; 6) Monika Berwein (Rft) 43; 7) Ann Melander (Sve) 38; 8) Wilma Gatta (It) 36; 9) Uta Wedam (Aut) 32; 10) Anna Karina Hesse (Sve) 31.

Classifica generale di Coppa Europa femminile dopo lo slalom mdi ieri: 1) Bente Dahlum (Nor) punti 194; 2) Torrill Fjelstad (Nor) 163; 3) Heide Riedler (Aut) 123; 4) Cinzia Valt (It) 89; 5) Regine Mosenlechner (Rft) 85; 6) Brigitte Sirch (Rft) 75; 7) Piera acchi (Fr) 58; 7) Thea Gamper (It) 56; 9) Heidi Preuss (USA) 50; 10) Uta Wedam (Aut) 46; 15) Wilma Gatta (It) 38; 22 Daniela Zini (It) 27.

TENNIS

Ocleppo e Panatta il vincono a Caracas

CARACAS — Gianni Ocleppo e Claudio Panatta hanno esordito con una vittoria ciascuno nel torneo internazionale di tennis riservato a giocatori sotto i 21 anni, che è cominciato ieri l'altro a Caracas sui campi del Club Altamira.

Ocleppo ha eliminato l'uruguayano Hugo Roverano col punteggio di 6-1, 6-4; Claudio Panatta ha battuto il francese Dominique Bedel 7-6, 7-6.

Del torneo, al quale partecipano 16 giocatori, il favorito numero uno è l'argentino Luis Clerc.

Il parallelo femminile in Giappone vinto dalla Moser-Proell



(Telefoto Ap)
Fusano (Giappone) — La campionessa austriaca Annemarie Moser-Proell subito dopo aver ricevuto la sua Coppa del mondo.

FURANO (Giappone) — La neo vincitrice della Coppa del mondo femminile, la pluridecorata austriaca Annemarie Moser-Proell, ha chiuso in bellezza la stagione ufficiale aggiudicandosi con un po' di fortuna l'ultimo slalom parallelo di Furano, mentre è stato annullato quello maschile che doveva seguire, per il cattivo tempo.

Nella finale la 25.enne Moser-Proell ha battuto la giovane americana (appena 17 anni) Heidi Preuss, soltanto perché questa, dopo aver vinto la prima manche per 487 millesimi, è caduta è metà della seconda. Per il terzo posto l'altra americana Cindy Nelson ha avuto la meglio per soli 25 millesimi di secondo della tedesca occidentale Irene Epple. Alla gara hanno preso parte 27 delle migliori classificate nella Coppa del mondo.

Per quanto riguarda le prestazioni delle azzurre, Claudia Giordani dopo aver battuto la tedesca Haidi Wiesler nel primo turno, è stata eliminata nel secondo dall'austriaca Regina Sackl; lo stesso è capitato a Daniela Zini che ha superato il primo turno battendo l'americana Vicki Fleckenstain, ma è stata eliminata nel secondo dalla Epple, la finalista; Maria Rosa Quario è stata invece eliminata subito al primo turno dalla forte tedesca Evi Mittermaier.

E' poi stato annullato il parallelo maschile per le cattive condizioni del tempo.

CICLISMO

Deglia primo nel circuito di Pers

Giuseppe Deglia (S.C. Cremcaffè Primo Rovis) si è aggiudicato il «9.o Circuito di Pers» (Udine), corsa ciclistica riservata alla categoria junior, percorrendo i 48 chilometri del tracciato all'ottima media di 42,300. Alle sue spalle si sono piazzati, nell'ordine: Zago (G.S. Belletti Tricesimo) e Fantini (OFMA Udine) con lo stesso tempo; quarto Furlan (G.S. Banco di Roma), che è stato a lungo protagonista della gara, staccato di 30".

HOCKEY SU GHIACCIO

Italia e Jugoslavia stanno dominando il campionato del mondo di hockey su ghiaccio, gruppo «C», che si disputa a Barcellona. Nella terza giornata l'Italia ha battuto la Spagna per 10-1 mentre la Jugoslavia ha superato la Corea del Sud per 18-0.

STASERA A BEVEREN IL «RITORNO» PER I QUARTI DI FINALE DELLA COPPA DELLE COPPE

Inter quasi tremante di fronte al temuto «oggetto misterioso» belga

ANVERSA — *«Per stasera dai miei mi aspetto una bella battaglia, un impegno assoluto e una grande voglia di combattere» Bersellini, allenatore dell'Inter, sembra aver superato lo «shock» del derby con il Milan e parla con tranquillità alla vigilia della partita con il Beveren per i quarti di finale della Coppa delle Coppe.*

Né lui né i giocatori possono sottovalutare l'impegno che li attende in questo «paesone» a circa 20 chilometri da Anversa dove li aspetta la squadra che ha ottenuto a San Siro un comodo 0-0 e che conduce con grande autorità e netto vantaggio il massimo campionato del calcio belga.

Franate le speranze di scudetto, all'Inter resta soltanto questo appuntamento internazionale per dare un significato alla sua stagione. L'alibi della squadra giovane, e quindi immatura, non può reggere all'infinito e di questo si rendono conto l'allenatore e i giocatori. Non è sufficiente aver giocato alla pari negli incontri diretti con le «grandi» del nostro campionato; e neppure basta arrivare ai quarti di una competizione europea quando gli avversari superati sono una squadra di Malta e una gioca a pochi chilometri dal Circolo polare.

Certamente l'ostacolo che l'Inter deve superare per salvare il suo prestigio non è dei più facili. Il Beveren, una specie di «oggetto misterioso» del calcio europeo nonostante la presenza nelle sue file di alcuni dei più noti calciatori del paese, ha dimostrato a San Siro, resistendo spavaldamente agli assalti furiosi dell'Inter di avere una tranquilla coscienza delle sue possibilità. Anche se l'incontro con l'Inter (ma la squadra milanese sembra continuare a vivere di rendita per i grandi successi internazionali di dieci anni fa) viene considerato a Beveren un avvenimento di grande rilievo ed un onore che premia gli onesti dilettanti locali, di fatto rappresenta un appuntamento che, se fallito, sarebbe dannoso soltanto alla squadra milanese.

Bersellini potrà contare comunque su un grande desiderio di rivalsa dei giocatori, ancora più acuito dalle ultime tensioni, e da una disposizione tecnico-tattica che favorisce l'Inter quando la squadra deve agire in contropiede.

«Stasera — dice l'allenatore italiano — saremo sicuramente schiacciati nella nostra area per almeno mezz'ora. Ho studiato alcuni schemi che riguardano soprattutto gli uomini del centrocampo che dovranno fare da filtro agli attacchi avversari».

Tutti gli infortunati appaiono, dopo l'allenamento di ieri pomeriggio, recuperabili. Dovrebbero giocare: Bordon; Canuti, Baresi; Oriali, Fontolan, Bini; Scanziani, Marini, Altobelli, Beccalossi, Muraro. Per il secondo portiere si deciderà all'ultimo momento tra Cipollini, che soffre di dolori alla schiena, e Torresin; in panchina andranno Fedele, Tricella, Chierico e Serena.

Per quanto concerne i belgi, da ieri pomeriggio in ritiro fino al momento della partita, dovrebbero giocare gli stessi uomini di San Siro e cioè: Pfaff; Jaspers, Buyl, Ven Genehten, Hofkens; Albert, Stevens, Janss Baecke; Cluytens, Schoenberger, Hofkens; Albert, Stevens, Janssen (a disposizione Patrick Albert, Truyens, Wissman).

Si comincerà alle ore 20 in uno stadio che può ospitare circa 30 mila spettatori e su un campo allungato di recente e con gli ultimi metri di terreno in lieve pendenza.

Le Coppe ai quarti di finale

Coppa dei Campioni

Malmoe (Svezia) — Wisla Cracovia (Polonia)	(1-2)
Glasgow Rangers (Scozia) — Colonia (Germania occ.)	(0-1)
Grasshoppers (Svizzera) — Nottingham F. (G.B.)	(1-4)
Dinamo Dresda (Germania or.) — Austria (Austria)	(1-3)

Coppa delle Coppe

Banik Ostrava (Cec.) — Magdeburgo (Germania or.)	(1-2)
Beveren (Belgio) — Inter (Italia)	(0-0)
Servette (Svizzera) — Fortuna (Germania occ.)	(0-0)
Barcellona (Spagna) — Ipswich (G.B.)	(1-2)

Coppa Uefa

Dukla Praga (Cec.) — Hertha (Germania occ.)	(1-1)
MSV Duisburg (Germania occ.) — Honved (Ungh.)	(3-2)
W. Bronwich (G.B.) — Stella Rossa (Jugoslavia)	(0-1)
Borussia M. (Germania occ.) — Manchester C. (G.B.)	(1-1)

(fra parentesi i risultati degli incontri d'andata)

IN VISTA DEL CAMPIONATO EUROPEO E DELLE OLIMPIADI

Collaudo finlandese a Firenze della squadra azzurra Under 21

FIRENZE — In tutta rossa i finlandesi su un campo, in azzurro quelli italiani su un altro: così l'Under 21 nordica della Finlandia affidata al cecoslovacco Pesek e quella diretta da Azeglio Vicini hanno trascorso, in allenamento, la giornata di vigilia per l'incontro amichevole di oggi allo stadio comunale fiorentino alle 15.

Per l'Under 21 azzurra la prova con i finlandesi sarà importante in quanto dovrà consentire a Vicini di dare alla squadra una precisa struttura per l'incontro con la Svizzera e quello successivo con il Lussemburgo che gli azzurri hanno assoluta necessità di superare per accedere alla finale del Torneo europeo Under 21.

«Poi — dice Vicini — penseremo alle Olimpiadi di Mosca e su come fare a superare l'andata e ritorno con la Grecia al fine di accedere, appunto, alla fase decisiva per le Olimpiadi in URSS dell'80».

Vicini a chi gli chiede un raffronto con la formazione finlandese (completamente rinnovata rispetto alle precedenti selezioni) fa osservare che gli azzurri hanno superato l'Under 21 di Finlandia due volte negli ultimi anni: 1 a 0 a Modena (gol di Rossi) e 1 a 0 a Firenze, l'anno scorso (gol di Chiodi). Per lo schieramento odierno l'impostazione è già delineata da ieri l'altro anche perché non è disponibile il rossonero del Milan, Collovati, sul quale Vicini riponeva molte speranze in vista della partita di giovedì 29 marzo a Lugano contro i rossocrociati elvetici.

Le formazioni annunciate sono le seguenti:

ITALIA: Galli; Osti, Tassotti; Prandelli, Ferrario, Baresi F.; Bagni, Di Gennaro, Briaschi, Tavola, Fanna. (12 Zinetti, 13 Garuti, 14 Galbiati, 15 Verza, 16 Puleggi, 17 Ambu, 18 Ugolotti).

FINLANDIA (olimpica): Lindstrom; Lampi M., Salonen; Virtanen I., Saari, Nieminen; Turunen, Rautianen, Huviala, Backman, Linfholm. (12 Julkunen, 13 Kaivonurmi, 14 Virtanen II, 15 Soini, 16 Rajanemi, 17 Lampi H., 18 Himanka.

ARBITRO: Bergamo di Livorno.

Borussia-Manchester 3-1

MOENCHENGLADBACH — I tedeschi occidentali del Borussia Moenchengladbach si sono qualificati per le semifinali della Coppa Uefa battendo per 3-1 gli inglesi del Manchester City. Questa la successione delle reti: 45' Kulik, 51, Brune, 71' Del'Haye, 78' Deyna. La partita di andata era terminata in parità per 1-1.

MONDIALE MARCHE

La Porsche 935 turbo di John Fitzpatrick ha vinto in 5 ore 15'47" 5/10 la seconda prova del mondiale marche disputatasi al Mugello.

TARGA FLORIO

Adartico Vudafieri e Mario Mannucci su Fiat 131 Abarth hanno vinto la sessantaseiesima edizione della Targa Florio, che per l'ottavo anno è rally, in 2 ore 37'02" davanti a Pasetti-Spollon, pure su Fiat 131 Abarth.

LA TRIESTINA RIPRENDE AL GRAN COMPLETO

Rientro contro il Padova di Panozzo e Lenarduzzi

Ripresa a ranghi quasi completi per la Triestina (assente il solo Schiraldi rientrato in caserma a Bologna) che ha iniziato a preparare la partita casalinga di domenica con il Padova. Tagliavini, nonostante la pioggia battente che ha disturbato non poco l'allenamento, ha impegnato abbastanza severamente i giocatori che proseguiranno il lavoro stamane e domani pomeriggio disputeranno la consueta partita di metà settimana. Per l'incontro con i biancoscudati sembrano scontati sin d'ora i rientri di Panozzo alla guida della prima linea e di Lenarduzzi. Ogni decisione in merito a Schiraldi, non ancora completamente guarito dalla distorsione lamentata contro il Treviso, verrà presa solo venerdì al rientro del giocatore da Bologna.

Due alabardati stanno già pensando al futuro, al giorno in cui cioè smetteranno di giocare. Si tratta di Panozzo e Bartolini i quali sembrano comunque intenzionati a rimanere nel mondo del calcio anche dopo la conclusione della loro carriera. I due giocatori si sono iscritti al corso per aspiranti allenatori di terza categoria di calcio che avrà inizio lunedì nella nostra città e sarà diretto — per la tecnica calcistica — da Fattori. Il portiere e il centravanti hanno superato brillantemente la prova di selezione e dalla prossima settimana ritorneranno sui banchi di scuola per apprendere i segreti di quella che un domani potrebbe essere la loro nuova occupazione.

Recuperi II categoria

Dei due recuperi in programma oggi per il girone triestino della seconda categoria dilettanti di calcio, verrà disputato uno solo. Sul campo di Aquileia si affronteranno alle ore 15 Grandi Motori e Zarja. La partita Rosandra-Costellunga, dopo un sopralluogo effettuato ieri pomeriggio sul campo di San Dorligo, è stata nuovamente rinviata per le pessime condizioni del terreno di gioco.

CALCIO: BERRETTI

Per il torneo «Berretti», riservato alle squadre giovanili del settore semiprofessionisti, si svolgerà nel pomeriggio alle ore 15.30 sul campo di Guardiella il recupero dell'incontro Triestina-Mestrina.

Stasera a Pordenone i romeni del Rapid

PORDENONE — Amichevole di lusso questa sera al Bottecchia: scende infatti in campo il Rapid di Arad, una sorta di Udinese rumena che sta letteralmente stracciando il proprio campionato di serie B. Una squadra per giunta ricca di tradizione, dato che dal 1969 in poi è stata sempre presente nelle varie competizioni europee, due volte nella Coppa dei campioni, altrettante in quelle dell'UEFA. Nelle sue file annovera atleti di prestigio come il portiere, che milita nella nazionale maggiore, e parecchi altri elementi tuttora inseriti nelle rappresentative juniores e under «21».

L'orario d'inizio, strategico (dato che la Rai trasmetterà i consueti avvenimenti sportivi del mercoledì) è fissato per le 18.30. I prezzi sono stati particolarmente contenuti: 3000 lire per le tribune e 2000 per i popolari.

Un'ultima annotazione riguarda Ezio Vendrame, eclettico e bizzoso giocatore di Casarsa, che proprio stasera potrebbe fare il suo esordio con la maglia del Pordenone.

T. Z.

COPPA NAZIONALE «PRIMAVERA» E AMICHEVOLE CON IL FIUME

Due rappresentative regionali oggi a Portogruaro e S. Canzian

Due rappresentative regionali di calcio saranno in campo nel pomeriggio. La selezione allievi, impegnata nella coppa nazionale «Primavera», affronterà il Veneto nell'ultimo turno della fase eliminatoria. Il Friuli-Venezia Giulia, affidato a Mario Renosto, grazie al netto successo di mercoledì scorso a Manzano sul Trentino-Alto Adige (2-0), comanda la classifica con un punto di vantaggio sul Veneto che nel turno inaugurale ha dovuto accontentarsi della spartizione della posta con i trentini.

Ai friulogiuliani basta non perdere per accedere alla fase successiva unitamente alle vincenti degli altri cinque gruppi eliminatori. Un pareggio, che sulla carta è alla portata della nostra selezione, spalancherebbe quindi le porte delle semifinali. Le due squadre si sono già affrontate poche settimane fa nel corso del triangolare svoltosi a Pieve di Soligo. In quella occasione riuscì a spuntarla il Veneto grazie alla maggior precisione dal dischetto degli undici metri dopo che i tempi regolamentari si erano chiusi in parità con una rete per parte.

Purtroppo, a seguito di un infortunio, il Friuli - Venezia Giulia dovrà rinunciare all'udinese Modestini, il giocatore di maggior spicco della squadra di Renosto. La partita si giocherà con inizio alle ore 15.30 sul campo di Portogruaro.

A San Canzian d'Isonzo esordio ufficiale della rappresentativa regionale giovanile dilettanti del Friuli-Venezia Giulia che dal 29 aprile al primo maggio sarà impegnata in Jugoslavia in un torneo internazionale quadrangolare. La squadra, allestita da Giancarlo Bassi, incontrerà in amichevole una selezione di Fiume alla quale restituirà la visita di quattro aprile.

L'incontro avrà inizio alle ore 15.

TROTTO A MONTEBELLO

Si prepara un bel derby Probabili nove al via

L'estrazione dei numeri di partenza ha vieppiù stuzzicato gli appetiti dei responsabili dei cavalli iscritti al Premio Presidente della Repubblica in programma domenica a Montebello. Infatti, se la... dea bendata non è stata benigna con Pasubio e Arcos del Ronco confinandoli in seconda fila, posizione quanto mai scomoda per gli allievi di Brighenti e Rossi che (fra l'altro, hanno steccato di brutto nella recente prova bolognese) bisogna di contro annotare che la sistemazione a diretto contatto con le ali dell'autostart ha sciolto parecchi interrogativi fra i quali quelli relativi alle presenze di Adelchi, Barclay e Ieracea che dovrebbero essere quasi sicuramente al via.

Certo che il terzetto nominato non avrà parte di assoluto rilievo nell'economia della corsa, però la presenza di Barclay avrà il sapore campanilistico che piace al pubblico locale il quale, poi, potrà contare sulle presenze assicurate di due grossi campioni come Atmos e Furgman che da soli possono rendere grande la corsa.

E poi, anche Aiglon, Fornero ed Effettivo dovrebbero essere della partita assieme a quel Landerberger che domenica si è presentato con una prova «monstre» davanti al pubblico triestino.

Un Premio Presidente della Repubblica con nove partenti era da temoo che non si aveva l'opportunità di vedere a Montebello. Come si prospetta, e in attesa che venerdì la dichiarazione dei partenti dimostri definitivamente la sua fisionomia, dovrebbe essere proprio un derby di eccellente levatura.

M. G.

TROFEO ALFASUD

Massimo Sigala ha vinto a Vallelunga la prima prova del Trofeo Alfasud.

Concorso nazionale per le maglie dell'Udinese

UDINE — La squadra Udinese di calcio cambierà ai giocatori la maglia bianco-nera che attualmente è a strisce, con un nuovo tipo che la differenzi da tutte le altre squadre che hanno una maglia simile, Juventus in testa. Per questo la società ha bandito un concorso nazionale. Si vuole dare alla squadra un volto nuovo dal punto di vista estetico, mantenendo comunque i colori sociali bianconeri.

La giuria comprende artisti, sarti, pittori, architetti e personalità udinesi. Questa iniziativa fa seguito a quella che aveva destato molta pubblicità in tutta Italia, per quanto concerne la pubblicità sui calzoncini dei giocatori.

ASSOLUTI FONDO

Giornata di riposo ieri a Folgaria, in attesa dell'ultima prova dei campionati assoluti di fondo, ovvero la cinquanta chilometri che si disputerà oggi. I grandi favoriti sono naturalmente Giulio Capitanio del CS Carabinieri, campione uscente, e Maurilio De Zolt dei Vigili del fuoco di Belluno.

RUGBY: CINQUE NAZIONI

Travolgendo l'Inghilterra 27 a 3 (7-3) il Galles ha vinto per la quarta volta consecutiva il torneo delle Cinque nazioni.

PALLAVOLISTI A DIGIUNO DI VITTORIE

Un incubo per l'Altura lo zero in classifica

Chiuso il capitolo Gonzaga, il Cus Altura si prepara ad affrontare il prossimo impegno casalingo che lo vedrà di fronte sabato al Mazzei Pisa, compagine che vanta al suo attivo otto punti in classifica. Sulla carta, potrebbe essere una partita abbordabile, ma questo è un ritornello che purtroppo si ripete da troppo tempo... e gli universitari continuano invece a smentire i più facili pronostici.

Anche a Milano si sono ripetute le croniche incertezze a «muro», tecnica la cui efficace applicazione nel massimo campionato risulta determinante ai fini del risultato, e che la squadra non riesce a mettere in atto in modo accettabile. Nessun problema per quanto riguarda l'infermeria: il solo Coretti si sottopone ancora alle cure del dott. Bergagna, pur avendo ripreso gli allenamenti a tempo pieno.

Pavlica continua comunque con costanza nel suo lavoro: anche se la situazione è ormai da tempo irreparabile, tutti vogliono portare a termine questa stagione nel modo più dignitoso possibile. E ogni gara può essere l'occasione buona per staccarsi da quella quota zero che è divenuta un brutto incubo.

F. C.

Serie C maschile

Risultati: Bor - Olimpia 3-0; Mogliano - Apies 3-0; Kras - Scatolificio 4 S n.d.; Sater - Cus Venezia 1-3.

Classifica: Mogliano 18; Bor 16; Scatolificio 4 S e Cus Venezia 14; Apies 8; Kras 6; Sater 2; Olimpia 0. Kras e 4 S una partita in meno.

Alla fase interregionale i giovani della Pol. Rozzol

Il Rozzol Trieste, sempre ottimo vivaio per la pallavolo triestina, ha raggiunto pure quest'anno i suoi obiettivi; dopo aver tralasciato il campionato di Prima divisione, troppo impegnativo, il sodalizio triestino ha colto i suoi importanti successi sia nel settore «ragazzi» che negli «allievi», conquistando l'ammissione alla fase interregionale. Ecco i risultati della fase regionale:

Ragazzi: Rozzol - Pro Cervignano 3-1; Pro Cervignano - Rozzol 1-3.

Allievi: Rozzol - V.B. Udine 2-0; Rozzol - V.B. Maniago 2-0.

CAMPO DI GUARDIELLA E STADIO «GREZAR»

Dirigenti della Triestina all'assessorato regionale

L'assessore regionale alle attività sportive e ricreative Bomben ha ricevuto ieri, nella sede del Consiglio regionale, alcuni componenti il direttivo dell'Unione sportiva Triestina, e precisamente il presidente Del Sabato, il consigliere Divo ed il direttore sportivo Comuzzi, che gli hanno esposto i problemi del sodalizio sia per quanto riguarda il settore dilettantistico che quello professionistico.

I problemi del primo sono legati al campo di Guardiella, mentre i secondi riguardano, come noto, lo stadio «Grezar», che dopo 46 anni necessita di servizi di vario genere e comunicazioni, oltre ad essere portato ad una maggiore capienza.

L'assessore Bomben ha assicurato il proprio interessamento per i problemi dell'antico e glorioso sodalizio, precisando però anche i limiti della possibilità d'intervento della Regione nel settore, intervento che è indirizzato solamente verso il settore dilettantistico.

Più in particolare, per quanto riguarda i problemi relativi alla necessaria ristrutturazione dello stadio «Grezar», il rappresentante della Giunta regionale ha invitato i dirigenti della «Triestina» a farsi promotori di un incontro fra l'amministrazione comunale interessata e la Regione stessa.

SUPERWELTERS

Lo jugoslavo Marijan Benes ha conquistato il titolo europeo dei superwelters battendo per k.o. alla quarta ripresa il francese Gilbert Cohen.

JUDO

De Denaro secondo ai campionati seniores

Si sono svolte a Torino le finali dei campionati italiani seniores maschili di judo, ai quali hanno preso parte 150 atleti in rappresentanza di 96 società. Il triestino Enzo De Denaro si è classificato al secondo posto nella categoria dei 65 chilogrammi, preceduto dal napoletano Ionio. Ancora una buona prestazione, quindi, per lo judoka del «Ken Otani» Muggia che si conferma di gara in gara una bella realtà.

Nel corso dei campionati femminili svoltisi sempre a Torino si è posta in evidenza la triestina Bonija Koren, cintura marrone della Fiamma Yamato. L'allieva del maestro Ragno si è classificata al quinto posto.

Sci: le classifiche del Trofeo Ciao Crem

Si sono disputate a Sella Nevea le finali zonali del Trofeo Ciao Crem, valide come campionato zonale per le categorie ragazzi e allievi.

Queste le classifiche ufficiali (giudice arbitro Vladimiro Danieli; direttore di gara Lucio Beltrame; direttore di pista Luciano Lazzaro; giudice di partenza Renato Fonda; giudice di arrivo Silvana Vernier).

Slalom speciale femminile: 1) Nadia Bonfini (M. Lussari) in 93"06; 2) Alessandra Skerk (S. C. 70) 102"34; 3) M. Grazia Kravina (M. Lussari) 103"76; 4) Daniela Bellotti (Lussari) 106"77; 5) Manuela Tschurwald (M. Lussari) 107"14; 6) Silvia Spazzapan (XXX Ottobre) 111"23; 7) Protto; 8) Martini; 9) Fragiacomo; 10) Kozmann; 11) Del Pup; 12) Gerometta; 13) Angeli; 14) Pettenati; 15) De Candido; 16) Nichetto; 17) Skert; 18) Candotto; 19) Chierini; 20) Giorgessi; 21) Candoni; 22) Gracco; 23) Grandellis; 24) Lanzani; 25) Galletti; 26) Mazzocut; 27) Val.

Slalom speciale maschile: 1) Claudio De Candido (Sappada) 97"71; 2) Stefano Cojaniz (Pontebb.) 98"61; 3) Luca Fonda (S. C. 70) 100"09; 4) Alessandro Kravina (M. Lussari) 100"26; 5) Francesco Pisenti (Pordenone) 100"42; 6) Francesco Zala (Pordenone) 102"06; 7) Cescutti; 8) Sabidussi; 9) Vittori; 10) Schneider; 11 Paggiaro; 12) Pesamosca; 13) La Conca; 14) Petris; 15) Da Re; 16) Grava; 17) Carretta; 18) Cominotto; 19) Gaier; 20) Vicario; 21) Di Lena; 22) Rugora; 23) Toffoli; 24) Gabrielli; 25) Meschnik; 26) Grava; 27) Piccinini; 28) Busolini; 29) Franz; 30) Bresciani; 31) Martischintz; 32) Canzio; 33) Schneider; 34) Meschnik; 35) Legovini; 36) Skerk; 37) Pascolini; 38) Cadel.

Slalom gigante femminile: 1) Nadia Bonfini (M. Lussari) in 79"95; 2) Maria Grazia Kravina (M. Lussari) 83"64; 3) Sabrina Pesamosca (Raibl) 84"96; 4) Daniela Attanasio (M. Lussari) 86"26; 5) Barbara Fragiacomo (Sai - Trieste) 86"82; 6) Erica Protto (Sappada) 86"93; 7) Skerk; 8) Kozmann; 9) Chierini; 10) Nichetto; 11) Martini; 12) Candotto; 13) Bellotti; 14) De Candido; 15) Spazzapan; 16) Angeli; 17) Gerometta; 18) Lago; 19) Del Pup; 20) Gracco; 21) Giorgessi; 22) Skert; 23) Grandelis; 24) Lanzani; 25) Galletti; 26) Ghersetti; 27) Val; 28) Mazzocut.

Slalom gigante maschile: 1) Alessandro Fonda (S.C. 70) in 80"58; 2) Stefano Cojaniz (Pontebbana) 81"41; 3) Claudio De Candido (Sappada) 81"59; 4) Alessandro Kravina (M. Lussari) 81"68; 5) Giulio Cescutti (Pordenone) 82"55; 6) Luca Vicario (M. Lussari) 82"61; 7) Da Re; 8) Pisenti; 9) Sabidussi; 10) Fonda; 11) Zala; 12) Schneide; 13) Grava; 14) Paggiaro; 15) Pesamosca; 16) Toffoli; 17) Cragnolini; 18) Schneider; 19) La Conca; 20) Rugora; 21) Petris; 22) Gaier; 23) Biazzo; 24) Carretta; 25) Di Lena; 26) Grava; 27) Gabrielli; 28) Vittori; 29) Piccinini; 30) Franz; 31) Cominotto; 32) Purkardhofer; 33) Meschnik; 34) Cadel; 35) Canzio; 36) Cavalieri; 37) Legovini; 38) Pascolini; 39) Bresciani; 40) Busolini; 41) Martischintz; 42) Meschnik.

Per la finale nazionale del Trofeo Ciao Crem si sono classificati — fra gli sciatori triestini — Silvia Spazzapan (XXX Ottobre), Alessandra Skerk, Stefano Paggiaro, Alessandro e Luca Fonda (Sci Club 70), Barbara Fragiacomo (Sai).

Ginnastica in film

Walter Garelli e Guerrino Carli, due triestini appassionati di ginnastica, hanno visto finalmente premiati i loro sforzi con la proiezione del documentario, realizzato nell'ottobre scorso a Strasburgo in occasione dei campionati mondiali di ginnastica artistica maschili e femminili. Un'opera indubbiamente interessante, all'insegna del puro dilettantismo, portata a termine in condizioni difficili, senza la minima agevolazione da parte dell'organizzazione dei campionati. Le riprese sono risultate ugualmente appassionanti, mettendo in luce con suggestive immagini le prodezze degli atleti. Il film è stato proiettato alla Società Ginnastica Triestina, di fronte a una folta cornice di pubblico, ma, considerata la validità del documento, gli autori sono intenzionati a portarlo in visione anche in altre città.

Tennistavolo

Si è svolto a Salsomaggiore Terme un torneo femminile di tennistavolo, al quale hanno preso parte le migliori pongiste italiane. Un ruolo di primo piano lo ha, com'è suo solito, recitato l'atleta del Kras di Sgonico Sonja Milic che ha vinto sia il singolare assoluto davanti a Bevilacqua (non perdendo nemmeno un set) sia il doppio in coppia con la Saporetti di Varese, battendo in finale la sorprendente coppia del Kras Carla Blazina - Neva Rebula. Anche le giovani leve del Kras hanno ben figurato: Vesna Doljak si è classificata seconda in 3.a categoria, battuta in finale dalla trestina Cergol; tra le allieve Sonja Doljak si è piazzata quarta (con Cergol al 2.o posto); nel doppio di 3.a categoria V. Doljak e Cergol hanno conquistato il terzo posto, mentre S. Doljak e Sedmak erano quarte.

CALCIATORE G

continua da pagina 14

CERCASI persona disposta stipulare contratti foto matrimoniali con percentuale. Telefonare 568363. 4473 P

PRIMARIA industria udinese articoli largo consumo cerca per zona Trieste abile rappresentante introdotto drogherie casalinghi supermercati. Possibilità di guadagno superiore alla media. Telefonare al (0432) 69196 - 699473. 117 P

SOCIETA' di abbigliamento intimo femminile reclamizzata televisione, cinema, riviste offre a giovani collaboratrici possibilità di carriera e guadagno con inserimento rete commerciale. Non si richiede esperienza in quanto si offre ai prescelti corsi teorici e pratici con continua collaborazione formativa da parte dell'azienda. Richiedesi notevole volontà, entusiasmo, dinamismo e capacità di apprendimento. Manoscrivere a casella postale 20 G.A. Pecetto Torinese (TO) 4439 P

AUTO, MOTO, CICLI

Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Sunbeam Matra Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Alfetta GT 75, Matra Bagheera, 128 caupé SL, 850 spider, 500, 850, 126 Personal, 127 3 porte, 124, 124 automatica, 125 S, Mini Lancia HF 1.6, Dyane 6, A.R. 2000 berlina, NSU Prinz 4, 1200, Renault 5 TL, R 6, Citroen GS Pallas 78, Simca 1000, LS-GLS, Rallye 1, 1100 fam., 1100 GLS special, 1301 S, 1307 GLS-S, 1308 GT 78, Chrysler 1609 gas, Sunbeam 1250 TC. 471 Q

A.A.A.A.A. AUTOVETTURE d'occasione con garanzia permute e pagamento rateato sino a 30 mesi senza cambiali. FIAT 126 '74, 127 3 porte '77, 124 BERLINA '68, '71, Mini '71, Dyane 6 '76, A 112 ABARTH '76, A 111 '72, Mehari '76, FORD ESCORT '71, Escort Ghia 1300 '76, Opel Kadet '68, SIMCA 1301 '72, ALFETTA 1.6 '77, LANCIA BETA coupé 2000 '77, moto Yamaha 350 cc '75. Renault Frisori, Rotonda Boschetto 3/1. Tel. 55511. 16/3 Q

A.A.A.A. N.C.: Reparto vetture usate. Forse abbiamo proprio la vettura che cercate perché vi offriamo a un prezzo non speculativo un prodotto senza sgradite sorprese. Chiedete del sig. PERTOSI. Nuova Concessionaria - via Caboto 24, Trieste. 10/3 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Telefono 566355. 3700 Q

A. AUTOSALONE Fiat, via Roiano n. 6. Dimostrazione e vendita vetture Fiat nuove, esposizione usato selezionato: 500 L '71, 850 S '68, '70, 127 '71, '72, '73, 128 '69, '73, '74, '76, 128 familiare '70, 124 '70, 125 special '72, 131 special '77, 132 special '73, 238 furgone '70, Mini 72, '74, Citroen GS '72, Dyane '75, LN '78, Renault 4 furgone '73. Permute usato per usato, rateazioni. 4520 Q

A. PEUGEOT 104 GL 6 anno '78 superaccessoriata. Telefonare 414603 pasti. 4093 Q

A. FIAT 126 vendesi. Viale Ippodromo 2, Simca Duplica. 7/3 Q

A. FIAT 127 '75 vendesi. Viale Ippodromo 2, Simca Duplica. 7/3 Q

A. FIAT 124 coupé '72 vendesi. Viale Ippodromo 2, Simca Duplica. 7/3 Q

A. FIAT 128 3 P coupé seminuova vendesi. Viale Ippodromo 2, Simca Duplica. 7/3 Q

A. FIAT 132 vendesi. Viale Ippodromo 2, Simca Duplica. 7/3 Q

A. FIAT 128 4 P '75 vendesi. Viale Ippodromo 2, Simca Duplica. 7/3 Q

A. FIAT 128 2 P vendesi. Viale Ippodromo 2, Simca Duplica. 7/3 Q

A. ALFASUD TI perfetta vendesi. Viale Ippodromo 2, Simca Duplica. 7/3 Q

A. ALFA Giulia 1300 vendesi. Viale Ippodromo 2, Simca Duplica. 7/3 Q

A. AUTOBIANCHI A 111 vendesi. Viale Ippodromo 2, Simca Duplica. 7/3 Q

A. MINI Minor 1000 ottimo stato vendesi. Viale Ippodromo 2, Simca Duplica. 7/3 Q

A. LANCIA Beta perfetta vendesi. Viale Ippodromo 2, Simca Duplica. 7/3 Q

A. AUTOBIANCHI 112 vendesi. Viale Ippodromo 2, Simca Duplica. 7/3 Q

A 112 Abarth '78 metallizzato, R 5 TL '75 vendo permuto rateazioni. Fonderia 6, visibile lunedì. 4472 Q

A 112 Elegant accessoriata 1978 perfetta vendesi in 36 mesi Autosalone Catullo via Catullo 1. 3/3 Q

ABARTH 70 Cv 1978, 9000 km, blu scuro, vendesi. Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/3 Q

AFFARE vendesi permutasi 112 E, fine '74; 500 L 1972 perfette con garanzia. Telefonare 0481-778548 ore pasti. 241 Q

ALFA ROMEO MURATTI VIA FLAVIA 53 TEL. 826644 VETTURE USATE CON GARANZIA: Alfa Super 1350 '76; Alfasud L '75-'73; 1300 GT Junior '72; Alfetta 1.8 '73; 1300 Super '71; 1750 Berlina '70; Fiat 500 L '72; 127 Special '75, '76; 124 '72; 124 Coupé 1800 '73; AUTOBIANCHI A 112 E '76; LANCIA Beta Coupé 1600 '75; 1800 '74; INNOCENTI Mini 1000 '74; MK3 '71; CITROEN Dyane 6 '78. PERMUTE RATEAZIONI 36 MESI SENZA CAMBIALI VISITATECI! T.A. 454 Q

ALFA Romeo 2000 fine '77, condizionatore, cerchi lega, metallizzata, come nuova vende permuta. 813242-827231. 18/3 Q

ALFA Sud fine 74 accessoriata, privato vende. Telefonare ore ufficio 572175. 4058 Q

ALFETTA 2000 1977, GT 1.6 '76 accessoriatissima, Giulia 1300 1971 unipriprietario vendonsi. Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/3 Q

ALFETTA 1.8 '76 metallizzata, radio stereo, vendo permuto. Fonderia 6, visibile lunedì. 4342 Q

AUDI 80 GL 4 porte 1974 ottimo stato vendesi in 36 mesi. Autosalone Catullo via Catullo 1. 3/3 Q

AUDI 50 GL perfetta, 3 mesi garanzia 1976 vende. Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/3 Q

AUTOMERCATO RENAULT FRISORI con garanzia di 3 mesi: RENAULT R 4 exp '72, R 4 TL '78, R 6 base '71, R 6 TL '76, R 5 L '76, R 5 TL '76, R 5 TS '76, RENAULT R 14 TL '77, R 12 TL '72, R 12 Break con gancio traino '76, R 16 TL '75, R 16 TS '72, R 16 TX '76, R 20 TL '76, R 20 GTL con gancio traino '78, Alpine A 310 1600 cc '75, R 177 coupé '77. Permute e pagamento rateato sino a 30 mesi. Renault Frisori, Rotonda Boschetto 3/1. Tel. 55511. 16/3 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41, tel. 772122 vende: Ascona B 12 '78, Fiat 128 Sport 3P '78, Golf 1100 '76, Mini Cooper 1300 '74, 128 '73, Renault 6 '71, Giulia 1300 TI '70, GT Junior 1300 '70, 127 '72, Renault TL 5 '74, Alfetta 1800 '73, 126 '75, Honda CBK 400 '78. 4715 Q

AVIS autonoleggio vende 900 T pulmino 1978, km 11.000, lire 3.650.000 Iva inclusa. Telef. 68243. 4633 Q

BMW R 90/6 perfetta uniproprietario vende. 0481-32109. 192 Q

BMW 1600 TI vendesi privatamente. Tel. dalle 8.45-12 e 15-17 al 213282. 4643 Q

BMW 528 fine '76, perfettissimo, condizionatore, vendesi permutasi ratealmente. 813242-827231. 18/3 Q

CITROEN Club 6000 km, ancora garanzia, vende privato. Telefonare 751193. 4651 Q

CITROEN GS Pallas 1978, GS special 1972, vende rateizzando. Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/3 Q

CITROEN CX 2000 Super 1976, ottime condizioni, vende permuta. Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/3 Q

CITROEN CX 2000 Super fine 1976 uniproprietario vende. Telefonare lunedì 566218. 4456 Q

CITROEN - Maserati '71, cinque marce, accessoriata, perfetta vendesi 3.000.000. 410505.

DUNE Buggy bellissima motore VW 1200 affare 2.300.000, vendesi. Telef. 768305, 422681.

DYANE 6 1976 km 23.000 ottimo stato vendesi anche ratealmente. Autosalone Catullo via Catullo 1. 3/3 Q

DYANE 6, ottime condizioni, 1975, anche ratealmente e permutando. Fiat, via Roiano n. 6, lunedì. 4520 Q

ECONOMICISSIMA Simca 1100 1976, impianto gas, autoradio, accessoriata, km 35.000 vendo 2.100.000 trattabili. Tel. 414209. 4563 Q

FIAT 128 1971, Rally 1973 vende. Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/3 Q

FIAT 128 berlina '71 privato vende. Meccanica carrozzeria revisionate. Autofficina, via Gatteri, 44. Tel. 796453. 4514 Q

FIAT 128 1100 berl. '76, accessoriata, privato vende. Telef. 420507. 4561 Q

FIAT 127 1974 occasione, perfetta vendo. Telefonare 762539. 4653 Q

FIAT 124 S privato vende. Tel. 826051. 4550 Q

FIAT 124 1968, impianto gas, ottime condizioni cedesi. Telefonare 826397 ore serali. 4675 Q

FIAT 850 vendo. Tel. 771123 oggi pomeriggio. 480 Q

FIAT 750 vende privato. Telefono 54931. 4430 Q

FIAT 500 F perfetta, autoradio, L, 680.000 trattabili e ciclomotore automatico vendo. Telefonare 744247. 4626 Q

FIAT 126 '75 perfetta, 30.000 km, vendesi permutasi ratealmente. 813242-827231. 16/3 Q

FIAT 125 con impianto gas. Occasione vendesi anche ratealmente. Autosalone Catullo via Catullo 1. 3/3 Q

FIAT 127 3 porte perfetta occasione vendesi in 36 mesi. Autosalone Catullo via Catullo 1. 3/3 Q

FIAT 132 2000 occasionissima ancora garanzia, gancio traino installato, accessori, sconto 20 p.c. vendesi. Tel. 768305, 422681. 4428 Q

FINALMENTE anche a Trieste la nuova versione della Fiat 124 costruita in Spagna a prezzi di assoluta convenienza con garanzia Fiat. Prove e dimostrazioni presso Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. Telefono 766880, venditore esclusivo per Friuli - Venezia Giulia. Permute, facilitazioni. 4647 Q

FORD Taunus 1600 GXL grigio metallizzato con gancio vendo. Tel. 209598 ore pasti. 4686 Q

GIARDINIERA Autobianchi 500 uso promiscuo, km 8000. Telefonare 68813 ufficio. 4715 Q

GIARDINETTA Volkswagen lusso 9 posti 7000 km come nuova, lavoro, camper, 6.500.000 privato vende. Telef. 768305 - 422681. 4428 Q

GOLF diesel '77 perfettissimo, pochi chilometri, vendesi permutasi anche ratealmente. 813242-827231. 16/3 Q

KTM 125 '73, vendo anche a rate. Strada di Fiume, 19. Agenzia Piaggio. 4647 Q

MANTA iniezione 1976, metallizzata, 4.400.000 vendo. Telefonare 62993 16.30-19.45. 4678 Q

MEHARI febbraio 1979, 300 km, occasionissima della settimana vende Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/3 Q

MINI 120 1977, accessoriata, vendesi Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/3 Q

MINI 1001 altra MK 3 vendesi rateizzando. Autosalone Catullo via Catullo 1. 3/3 Q

MINI Cooper 1300 in buone condizioni fine 1972. Tel. 417582 - 415702. 4455 Q

MONFALCONE vendesi occasione Alfetta '76 perfetta 5.700.000 accessoriata. Telefonare 74533. 240 Q

MOTOGUZZI California 1975, uniproprietario, gommatissima, vendesi anche tutto a rate. Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/3 Q

OCCASIONE vendo Lancia Zagato 5 marce. Tel. 224356. 4621 Q

OCCASIONI: 128, 124, 124 coupé, 126, Alfasud, Alfetta, BMW 2002, Lancia 2000, A 112, Simca 1308, Renault R 6, Citroen DS, Mehari, 238 cabina allungata. Permute, facilitazioni, Autoagenzia Fiegl, Strada di Fiume 19. 4647 Q

OTTIMA Fiat 128 coupé SL 1300. Visibile via Flavia 22, vendo ore 17-18. 4073 Q

PORSCHE 912, due ciclomotori. Ore pasti tel. 910491. 4206 Q

PORSCHE 911 S perfetta vendesi presso officina, via S.S. Martiri 2, feriali. 3381 Q

PRIVATO vende A 112 E '73. Telefonare 792910. 4659 Q

PRIVATO vende Alfa 2000, bianca, fine '75, perfette condizioni, vetri atermici, radio stereo, interno panno bleu. Visibile lunedì autorimessa Central, via Slataper 5. 4569 Q

PRIVATO vende 132 bianca 1973, unico proprietario, carrozzeria e motore in buone condizioni, lire 1.900.000. Tel. 764789.

PRIVATO vende 128 coupé SL '73, 1.600.000 trattabili. Telef. 743584. 4729 Q

PULLMINO VW attrezzato camper vecchio modello occasionissima vendesi 2.500.000 trattabili. Tel. 768305-422681. 4428 Q

RENAULT 20 TL 1600 CMC AUTOMATICA perfetta con garanzia vende CONCESSIONARIA ZAGARIA. P.zza Sansovino 6, tel. 725390. 8 Q

RENAULT 16 TL metalizzata '78 pochi chilometri garantita. Vendesi in 36 mesi. Autosalone Catullo via Catullo n. 1. 3/3 Q

RENAULT 6 TL 1977 vende rateizzando. Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/3 Q

SWM 250 regolarità 1978, perfetta, pronta-gare, L. 1.450.000. Tel. 0481-32109. 192 Q

VENDESI 128 special 1300, km 36.000 originali, anno '75, unico proprietario, Tel. 734233 ore lavorative. 4624 Q

VENDESI Fiat 850 coupé sport giallo. Rivolgersi al Mercatino dell'auto, via Corridoni 9. 4710 Q

VENDIAMO trattori Fiat 690 T1/T2 3 assi ottimo stato, autotreno Fiat 683 con rimorchio a pianale ribassato seminuovo, autotreno Fiat 690 N3B con cassone e bilico incorporato, Fiat 180 3+3 allestito Tir, motore e gomme nuovi, revisionato anno 1979, carrello elevatore caterpiller Towmotor B.30 portata 130 q.li, autogru rigo telescopica portata 25 tonn., tutti mezzi funzionanti ed in ottimo stato. Telefonare 0432-44380 dalle ore 20 in poi. 109 Q

VENDO A 112 L. 1.500.000. Tel. 226244 o 751731. 4637 Q

VENDO autocarro 615 centinato con telaio porta serramenti. Tel. 795014 off. Salfem. 4714 Q

VENDO Citroen GS '72. Telefonare ore serali, Crevato, tel. 212665. 4416 Q

VENDO Fiat 128 1100 cc '78, km 3000. Tel. 62305. 4730 Q

VENDO Fiat 125 marciante, lire 350.000. Telefonare 771501 mattinata. 4628 Q

VENDO FIAT 124 special accessoriata, gomme neve, gancio traino. Tel. 754629. 4572 Q

VENDO Fiesta 1,1 L metallizzata, unico proprietario, km 16 mila, anno 1978, ottime condizioni, occasione. Presso Valic, Santa Barbara n. 75, Muggia. 4005 Q

VENDO GT 1300 ottimo stato, qualsiasi prova solo interessati. 31269. 4644 Q

VENDO Mini Minor (Ts 118826) in ottime condizioni. Telef. 795864 ore 20.30. 4702 Q

VENDO moto Jawa e 850 super. Tel. 39345 chiamare lun. matt. 4528 Q

VENDO Vespa Primavera del '77 appena rimessa a nuovo. Telefonare al 744978 per informazioni dalle 13 alle 14. 4611 Q

VENDO 127 anni due. Telefonare 744407 giorni feriali. 4672 Q

VOLVO 1975 vendesi. Tel. 64103 ore ufficio. 4674 Q

125 Special 1972, unico proprietario, rosso, perfetta, anche permutando e ratealmente. Fiat, via Roiano 6, lunedì. 4520 Q

128 1970, ottime condizioni. Tel. 821388 feriali ore ufficio. 4619 Q

850 sport coupé blu, interno nero, motore nuovo, vendo lire 700.000. Tel. 731415. 4548 Q

500 L '71, uniproprietario, 50.000 km, vende privato 850.000. Tel. 768460. 4168 Q

ZAGARIA CONCESSIONARIO RENAULT, piazza Sansovino 6, tel. 725390 vende vetture usate nazionali ed estere. Garantite. APERTO ANCHE FESTIVO DALLE 9-12.30. 8-3 Q

CAPITALI, AZIENDE

R Lire 300 per parola

AFFARI! AFFARI! AFFARI! AGENZIA CASA MIA vende licenza e negozio gioielleria, licenze alimentari, abbigliamento, ristorante, pizzerie, lavanderie automatiche, salumeria centralissima, magazzini per deposito o garage, tanti altri affari interessanti, Giulia 13, 794286. 4673 R

AFFITTASI bar - discoteca - pizzeria in Carinzia. Scrivere a Publikompass cassetta n. 28-I 34100 Trieste. 4018 R

AFFITTASI negozio con laboratorio. Tel. 870236. 4566 R

ANTICIPI immediati cessione quinto stipendio, parastatali, aziendali. Fintorino, Paganini 4. Telefono 31942. 2443 R

AVVIATO negozio artigiano gommista, via F. Severo vendesi con attrezzatura completa. Tel. ufficio 64605. 4012 R

BAR centralissimi, tutte licenze, forte lavoro accertabile cedonsi con arredamento, licenze, eventuale inventario. Immobiliare Canarutto, 69349 feriali. 4650 R

CARDUCCI cedesi negozio lussuosamente arredato quattro fori soppalco abitabile licenza pane, latte, dolciumi, bottiglieria, tabelle T, 7, 14/43. Affitto 100.000 mensili. Altre informazioni Immobiliare Canarutto 69349 feriali. 4650 R

CARTOLIBRERIA mercerie calzature giocattoli, vendesi. Tel. 741112 negozio. 4438 R

CEDESI avviatissima azienda per la vendita e la distribuzione di prodotti di largo consumo nel settore alimentare. Indirizzare offerte a Publikompass cassetta n. 34 L. 34100 Trieste. 4596 R

CEDESI licenza abbigliamento con merce. Scrivere a Publikompass cassetta n. 11-L 34100 Trieste. 4395 R

CEDO causa malattia dimostrabile negozio tabella IX-X avviato unico in zona (2) forte passaggio con annesso deposito adatto una due persone veramente capaci e iscritte rec. meglio se conoscenza croato. Scrivere a Publikompass cassetta n. 19-L 34100 TS. 4469 R

LATTERIA cedesi per malattia zona Campi Elisi licenza arredamento e avviamento 3 milioni 500.000. Informazioni telefonare 734257. 485 R

LOCALE quattro fori angolo circa 30 m centro Campi Elisi articoli sportivi e plastica con poca merce vendesi tabella XIV tel. 794459. 3971 R

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Grado licenza tabacchi 41807. 227 R

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Gradisca pizzeria - Reddito elevato 41807. 227 R

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende licenza frutta e verdura. Buona posizione. 41807. 227 R

MONFALCONE cedesi licenza alcolici superalcolici giochi. Affitta camere tel. 040 31792 Bonzanini. 4615 R

NEGOZIO alimentari vasta licenza zona esposizione vendesi. Telefonare 732447 ore negozio. 4592 R

OFFICINA attrezzata vetroresina nuova con alloggio arredato e terreno recintato vendesi Pieris. Telef. (0481) 76396 dalle 8 alle 9. 050075 R

PRESTITI a tutti i dipendenti di enti parastatali e locali senza cambiali né informazioni con restituzione sino a 60 mesi. Anticipiamo immediatamente senza alcuna ulteriore spesa o interesse metà somma richiesta. Cerchiamo collaboratori alte provvigioni. Brokers Finanziari - Casella postale 358, Treviso, tel. 0422 - 55597. 4586 R

PRESTITI fiduciari a stipendiati casalinghe e pensionati tel. 68317 orario 9-11.30. 4464 R

SALONE parrucchiera avviatissimo vendesi tel. 69030, 3991 R

STUDIO dentistico cerca medico-dendista anche neo-laureato massima serietà telefonare 870069. 4656 R

TRATTORIA DI CAMPAGNA avviata primo piano da ristrutturare campi bocce e vari annessi vendesi. Cassegliano. Telefonare (0481) 76396 dalle 8 alle 9. 050075 R

VENDESI macelleria centro Gradisca 50 mq. Scrivere fermoposta n. 0963628 Gorizia.

VENDESI salone parrucchiera tel. 724397 ore 20-21. 4753 R

VENDO per cessazione attività portafoglio 1600 clienti campo alimentare. Scrivere a Publikompass cassetta n. 35-L 34100 Trieste. 4596 R

VENDO salone parrucchiera avviato telef. ore pasti 54517. 4383 R

CASE, VILLE, TERRENI

S Lire 250 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTANDO un appartamento affittato risparmietere il 30-40 p.c. sul prezzo reale. L'AGENZIA CASA MIA vi propone tanti di questi affari, VISITATECI! All'AGENZIA CASA MIA troverete il vostro appartamento. Giulia 13, 794286. 4392 S

A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA cerca urgentemente per cliente referenziato tre-quattro stanze servizi anche senza ascensore e riscaldamento centrale. Giulia 13, 794286. 4727 S

A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende Montebello seminuovo, panoramicissimo spazioso anticamera, stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, poggiolo. Giulia 13, tel. 794286. 4727 S

A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende seminuovo, panoramico, ultimo piano, via Svevo, 2 stanze, soggiorno, grande cucina, bagno, veranda, poggiolo, tutti comforts. Giulia 13. 794286. 4727 S

A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende villetta Sistiana, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, riscaldamento, vista mare, ottimo affare. Giulia 13. 794286. 4727 S

A.A.A. APPARTAMENTO LIBERO VILLA OPICINA metri quadrati 140 circa in palazzina zona verde di grande prestigio via Nazionale vendesi condominio, rifiniture lussuose, composto da salone con caminetto, tre stanze, tre terrazze, grande cucina, due bagni, due poggioli, ampia terrazza, stenditoio, cantina, garage singolo, verde comune, posteggi esterni. POSSIBILITA' MUTUO FONDIARIO FINO A 50 MILIONI. RIMANENZA CONTANTI. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. — Piazza San Giovanni 6. Telef. 755885 feriali 16-19. 4612 S

A.A.A. APPARTAMENTI PRONTA CONSEGNA in palazzina nuova costruzione a Scorcola (via Solitro) vista panoramica su città e golfo, zona verde, vendesi condominio. Rifiniture eccezionali. Composti da salone una o due stanze, cucina, bagno, cantina, autorimessa singola; grandi terrazze, area parcheggio, riscaldamento autonomo gas. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza S. Giovanni 6. Tel. 755885 feriali 16-19. 4613 S

A.A.A. VIA GIULIANI ultimo appartamento pronta consegna camera, cucina, bagno, riscaldamento autonomo gas, posto macchina, vendesi condominio per abitazione o studio professionale, possibilità mutuo fondiario. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza S. Giovanni 6. Tel. 755885 feriali 16-19. 4613 S

A.A.A. APPARTAMENTO occupato monolocale via Fabio Severo, ogni confort vendesi condominio. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza S. Giovanni 6. Tel. 755885 feriali 16-19. 4613 S

A.A.A. OPICINA ZONA RESIDENZIALE vicino fermata autobus villa libera, due piani, riscaldamento centrale, giardino circa mille mq, autorimessa. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Tel. 755885 feriali 16-19. 4613 S

A.C. BARRIERA appartamenti occupati 3-4 stanze cucina bagno wc, vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 4536 S

A. ACIT. APPARTAMENTI OCCUPATI - SAN GIACOMO - stanza cucina - 2 stanze cucina - VIA COMMERCIALE - 3 stanze stanzino servizi, altro 2 stanze - servizi - VIA PASCOLI 2 stanze cucina servizi soffitta stanza cucina wc. Prezzi interessanti - S. Lazzaro 3, tel. 63810. 479 S

A. LUNGOMARE Lignano Riviera in complesso signorile, tutti comfort con piscina, vendo ampio appartamento monovano, panoramicissimo, modernamente arredato, 23.500.000. Telefonare (0432) 292793. 120 S

A Monfalcone vendo inintermediari libero, quadristanze, cucina, tutti comforts. Tel. 040-211232. 4366 S

A. TERZA ARMATA CASA PADRONALE 150 mq da restaurare parzialmente più villetta 100 mq vendesi libero, 400.000 lire al mq. Telefonare 68961. 4581 S

ACQUISTASI appartamento libero, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, pagamento contanti, inintermediari. Scrivere a Publikompass cassetta n. 7 L, 34100 Trieste. 4374 S

ACQUISTASI appartamento zone BARCOLA GRETTA, salone, 2 stanze, accessori. Telefonare 61712. 4723 S

ACQUISTASI terreno panoramico o altipiano per costruzione villetta. Scrivere a Publikompass cassetta n. 35 I, 34100 Trieste. 4068 S

ACQUISTO appartamento tre stanze, cucina, bagno, telefonare 61712. 4606 S

ACQUISTO appartamento centrale 80 100 mq, libero completo servizi comfort moderni anche ristrutturato. Telef. 68961. 4581 S

ACQUISTO monolocale o piccolo appartamento pagamento contanti Scrivere a Publikompass Cassetta n. 39-L 34100 Trieste. 44625 S

ACQUISTO Trieste appartamento recente soleggiato salone stanza matrimoniale stanzetta cucina abitabile ripostiglio servizi massimo 40 milioni. Tel. 60144 pomeriggio feriali. 44015 S

AMMEZZATO semicentrale libero mq. 100 adatto uffici riscaldamento autonomo vendesi inintermediari. Scrivere D.s. casella postale 1296. T.A. 484 S

AMMINISTRAZIONE SAMARITAN, Via Mazzini 17, Tel. 64953 VENDE VIA DELLA GUARDIA, appartamento, II piano, camera, cameretta, cucina, bagno, soffitta. 4642 S

APPARTAMENTI «PARCO VILLA OPICINA» palazzine signorili, vastissimo giardino, ampie terrazze, autoriscaldamento metano, vendonsi mutuo. Prezzi speciali. Ing. Battara, Donota 4. tel. 64412. Cantiere via Salici. 4580 S

APPARTAMENTI in palazziina, inizio costruzione, CATTINARA, salone, 1-2 stanze, cucina bagno, grandi terrazze, eventuale giardino proprio, posto macchina, vista panoramica, prenota, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 4606 S

APPARTAMENTO in villa periferica STRAMARE, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, rifiniture lusso, vende 15.000.000 contanti, saldo mutuo bancario, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 4606 S

APPARTAMENTO LOCCHI, vista mare, 4 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 44723 S

APPARTAMENTO paraggi ROSSETTI, completamente rinnovato, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, vende 25.000.000. Immobiliare CIVICA, Via S. Lazzaro, 10. 4606 S

APPARTAMENTO ROSSETTI, 3 stanze, cucina, bagno, wc, ripostiglio, poggioli, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 44723 S

APPARTAMENTO tre stanze, accessori moderni ripostiglio centralnafta ascensore viale Miramare vendesi libero. Tel. 421084 dalle 17 alle 19. 4712 S

APPARTAMENTO 80-100 mq. con giardinetto o casetta da restaurare cercasi urgentemente. Tel. pomeriggio 823919 12-4 S

ATTICO centrale 4 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, prossima consegna vende FACILITAZIONI Immobiliare CIVICA S. Lazzaro, 10. 4606 S

CAMPI ELISI paraggi, panoramico 3 stanze, cucina, bagno poggioli, cantina, centralnafta, ascensore, ripostiglio vende libero Immobiliare CIVICA, S, Lazzaro, 10. 4606 S

CANARUTTO Immobiliare vende appartamenti centrali, centralissimi, varie grandezze, liberi, occupati, pronta entrata, in costruzione. Prezzi ridottissimi. Telef. 69349 feriali. 4650 S

CASA ristrutturabile solida centrale comune monfalconese volume mc 1200 ampio cortile cancello autocarrabile vendesi ottimo prezzo. Scrivere a Publikompass cassetta n. 46-L 34100 Trieste. 4709 S

CASETTA da restaurare con 1600 metri terreno vendesi S. Pier d'Isonzo. Telef. (0481) 76396 dalle 8 alle 9. 050075 S

CERCASI appartamento 3-4 stanze servizi in casa recente Tel. 823919 pomeriggio. 12-3 S

CERCO per affezionata clientela appartamento 2 stanze, salone, cucina, bagno. 12/3 S

CERCO casetta periferica possibilmente con giardino, Scrivere Genova, Firpo, via G. Casaregis 26/4. Tel. 010-565646. 4718 S

CHIADINO soleggiatissimo vista mare vendesi casa con giardino 5 stanze, cucina, servizi, ripostiglio possibilità box auto telefonare 60279. 4707 S

COMPERO appartamento 4 stanze, cucina, bagno, telefonare 61712. 4606 S

COSTIERA mare vendesi terreno edificabile oltre 10.000 mq con progetto approvato per sette villette trifamigliari. Cassetta 41 L Publikompass, 34100 Trieste. 4650 S

DUE stanze stanzetta cucina bagno vendesi viale d'Annunzio 25.000.000. Arca 31723 - 227228. 4307 S

DUE stanze cucina bagno ripostiglio viale d'Annunzio 23 milioni. Arca 31723 - 227228. 4706 S

EDIFICIO due piani bellissima posizione con pratica ricostruzione nuovo cinque piani vendesi permutasi telefonare pomeriggi 742516. 4600 S

GABETTI vende V. Baiamonti, Gretta, Viale minialloggi a prezzi vantaggiosissimi con possibilità dilazioni. Ottimo investimento. Tel. 764842. 050082 S

GABETTI vende Corso Italia alloggio mq. 110, casa nuova, ottimamente rifinito Lire 45 milioni. Possibilità mutuo finanziario Gabetti. Tel 764664.

GABETTI vende centro storico via F. Venezian casa a 3 piani composta da 2 alloggi, 2 mansarde più ampio locale d'affari. Prezzo interessante Lire 35.000.000. Possibilità dilazioni Gabetti, Tel. 764664. 050082 S

GABETTI vende foro commerciale con due ampie vetrine 90 mq. interni Lit. 26 milioni. Possibilità mutuo finanziario decennale. Telefono 764664. 050082 S

GABETTI vende via Pascoli 44 alloggio 2 stanze cucina bagno. Lire 5.000.000, contanti più finanziamento decennale Gabetti Tel. 764842. Personale in loco martedì e venerdì ore 10-12 e 15-17. 050082 S

GABETTI vende via Pascoli 44 alloggio ottimo stato salone 3 stanze stanzino cucina servizi Lire 32.500.000. Gabetti Tel. 764842. Personale in loco martedì e venerdì ore 10-12 e 15-17. 050082 S

Continua in 18.a pagina

Il coraggio di essere...



...CONTRO I ROMPIPALLE.



Ogni settimana in edicola.

R.P.S.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN'ALTRA GIORNATA DI SCONTRI NELLA CITTA' DI SANANDAJ

Non cedono a Khomeini i ribelli del Kurdistan

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — Sporadiche sparatorie sono continuate attorno alle caserme assediate della capitale del Kurdistan, mentre si contano i morti e i feriti della sanguinosa battaglia di domenica e lunedì fra i ribelli curdi e le forze militari governative.

Nelle strade della città semideserta gruppi di combattenti curdi hanno creato posti di blocco sui quali ogni tanto si abbassano gli elicotteri dell'esercito. C'è rabbia fra la popolazione di Sanandaj. I curdi hanno il controllo di quasi tutta la città con la sola eccezione delle caserme assediate.

All'inviato dell'Ap, un guerrigliero ha detto: «Domani è il Now Zur (il Capodanno iraniano), ma la mia città è in guerra. Perché, perché uccidono la mia gente?». E un altro ha esclamato: «La gente adesso si batte contro l'esercito. L'esercito non è stato sciolto. La situazione è la stessa di quando c'era lo Scià. Non è cambiato nulla».

Il governo di Teheran ha annunciato l'invio di rinforzi per porre fine all'assedio delle caserme. Dieci elicotteri, che a quanto pare trasportano rinforzi, sono giunti all'aeroporto di Sanandaj, ma per la strada che porta a Teheran non c'è movimento di soldati. Gli abitanti dicono che domenica dopo lo scoppio dei primi scontri, quattro elicotteri hanno sorvolato la città sparando indiscriminatamente contro la gente nelle strade.

Non è ancora chiaro quale sia stata la scintilla che ha provocato la rivolta contro l'esercito e le autorità rivoluzionarie, ma corre voce che alcuni giorni fa militari abbiano confiscato le scorte di pane. I contadini delle campagne avevano cercato di portare i rifornimenti di farina in città. Una donna, sconvolta, ha telefonato all'ufficio dell'Associated press a Teheran ed ha gridato «Morte a Khomeini, morte a Bazargan».

Sia i fedain marxisti, sia i «mojaheddin» islamici che hanno avuto una parte predominante nella rivoluzione che ha rovesciato lo Scià, hanno invitato il governo a cercare una soluzione pacifica alla ribellione dei curdi. La dichiarazione dei fedai dice che cento persone sono state uccise nei combattimenti. I giornali di Teheran parlano di 60 morti e oltre 500 feriti.

La radio di stato iraniana ha annunciato ieri sera che i guerriglieri curdi hanno accettato una nuova tregua e che è stato tolto il sanguinoso assedio alla caserma dell'esercito a Sanandaj. Ma, a tarda sera, la città riecheggiava ancora del fuoco dei mortai e di sparatorie.

La radio dice che i curdi attestati intorno alla caserma assediata hanno accettato di ritirarsi dalle loro posizioni, mentre fonti dei ribelli affermano che una delegazione civile si è recata alla caserma assediata per cercare di convincere i soldati ad arrendersi.

A. P.

Rivolta religiosa a Kabul?

NUOVA DELHI — *I recenti incidenti causati nella provincia afghana di Herat da militanti islamici hanno indotto una fonte diplomatica di Nuova Delhi a ipotizzare nel prossimo futuro una rivoluzione religiosa del tipo di quella che ha determinato la caduta del trono del pavone nel vicino Iran.*

La previsione, almeno per il momento, appare alquanto azzardata. Tuttavia, il regime filomarxista del Presidente Nur Mohammed Taraki, assurto al potere 11 mesi fa con un colpo di stato, appare vivamente allarmato dai fatti di Herat. Tale impressione è suffragata anche dalla dura presa di posizione del governo di Kabul (cui si è subito associata l'Unione Sovietica) contro presunti interventi stranieri. Fatto sintomatico, i dirigenti afghani hanno chiamato direttamente in causa le autorità iraniane per ciò che sta succedendo nell'antica città di Herat, capoluogo dell'omonima provincia.

A quanto si è appreso da fonti diplomatiche, in questo centro le forze governative sono impegnate da diversi giorni a combattere gruppi musulmani ribelli. Costoro si sarebbero impadroniti di diversi settori nevralgici della città: le vittime degli scontri si conterebbero nell'ordine delle centinaia.

Il quadro della situazione risulta abbastanza frammentario per l'assenza di informazioni ufficiali. Sulla base dei pochi dati disponibili, non è mancato chi — fra gli osservatori — ha affermato che gli incidenti di Herat costituiscono la prima, vera situazione di emergenza cui è chiamato a far fronte il regime di Taraki dal suo insediamento.

Tali fatti assumono una dimensione ancor più allarmante se le voci secondo cui ai rivoltosi si sarebbero uniti anche elementi delle forze armate corrispondono a verità. Al riguardo, tuttavia, mancano conferme.

Il fatto, poi, che gli incidenti si siano verificati in concomitanza con gli appelli alla sollevazione rivolti dall'imam afghano Sibghatullah Mojadeddi, in esilio in Pakistan, e dell'ayatollah iraniano Shariat Madari ai settori musulmani, non può essere una semplice coincidenza.

Il messaggio di Madari, in persiano (lingua parlata nella provincia di Herat), è stato diramato dalla radio iraniana. Fra l'altro, l'alto esponente religioso ha denunciato l'arresto di 500 preti e intellettuali musulmani e 170 esecuzioni a opera del regime «anti-islamico» di Taraki.

Con la crisi economica che ha investito l'Iran nella fase culminante della rivoluzione, migliaia di lavoratori afghani rimasti senza lavoro hanno varcato la frontiera andando ad affollare Herat (che conta oltre 110 mila abitanti): anche la tensione sociale causata dall'arrivo inatteso degli emigranti va vista quindi come una possibile concausa della rivolta.

■ TARTARI — Duecento tartari di Crimea che avevano affrontato il viaggio dall'Asia centrale, luogo della loro deportazione, fino a Mosca per presentare una petizione alle autorità sovietiche, sono stati rastrellati da poliziotti e soldati e caricati su un treno diretto all'Asia centrale.

PREZZI PIU' STABILI CON IL FONDO COMUNE

Accordo a Ginevra sulle materie prime

GINEVRA — Paesi «poveri» e Paesi «ricchi» hanno raggiunto a Ginevra un accordo sul fondo comune di stabilizzazione delle materie prime dopo più di due anni di negoziati, al termine della quarta sessione della conferenza dell'Onu sul Fondo comune.

I Paesi partecipanti hanno raggiunto un accordo sugli elementi «fondamentali di questo fondo, che servirà a finanziare misure di stabilizzazione dei corsi delle materie prime.

Cominciati nel 1977, i negoziati per la creazione di un fondo comune hanno posto soprattutto in confronto Paesi in via di sviluppo produttori di materie prime e Paesi industrializzati consumatori di detti prodotti di base. Per il segretario dell'Unctad (Organizzazione delle Nazioni Unite per il commercio e lo sviluppo) Gamani Corea, la soluzione di questo problema «costituisce un primo, importante passo in avanti nel dialogo Nord-Sud e dovrebbe favorire la realizzazione di ulteriori e separati accordi sulle materie prime».

Un fondo comune dovrà, infatti, operare da «calmiere dei prezzi» contribuendo a rendere più stabile il mercato mondiale e ciò nell'interesse dei paesi in via di sviluppo produttori, le cui entrate provengono in massima parte dall'esportazione di materie prime, nonché dei consumatori, che attraverso la stabilità dei prezzi potranno contenere l'inflazione.

Il fondo sarà di un totale di 750 milioni di dollari, di cui 400 milioni destinati a finanziare gli stock regolatori e 350 milioni da riservare a iniziative tecniche.

I segni della «punizione»



HANOI — Mentre la propaganda vietnamita inneggia alla «vittoria sui cinesi» si cominciano a conoscere i segni della «punizione» inflitta dalle truppe di Pechino (nella telefoto Upi: edifici distrutti a Lao Cai). Il Vietnam da parte sua, guarda con malcelata diffidenza alle aperture di pace della Cina. Che i governanti di Hanoi non sono per nulla entusiasti all'idea di intavolare negoziati mentre le truppe cinesi continuano a occupare parte del loro territorio — per lo meno così sostengono — lo si deduce dal tenore dei commenti degli organi di informazione vietnamiti.

La Cina, come noto, ha proposto di iniziare i colloqui a livello di viceministri degli esteri a partire dal 28 del mese corrente. I vietnamiti, che avevano precedentemente indicato la data del 23, non hanno ancora replicato all'ultimo passo di Pechino.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

DIFFICILE VISITA NELL'URSS DEL PREMIER CHOMANAN

Mosca continua a diffidare della neutralità thailandese

BANGKOK — Si preannuncia ricca di temi, ma anche particolarmente delicata la visita ufficiale che il primo ministro thailandese Kriangsak Chomanan inizia oggi a Mosca. Il premier affronterà probabilmente con il collega Kossighin e gli altri dirigenti sovietici tutta la complessa gamma di questioni del Sud-Est asiatico, con particolare accento sul recente conflitto cino-vietnamita; l'invasione della Cambogia e, più specificatamente, i rapporti tra Hanoi, legata a Mosca, e la stessa Bangkok.

Il viaggio di Chomanan è tanto più significativo in quanto segue alle precedenti missioni da lui compiute in Cina e negli Stati Uniti, vale a dire proprio nei due grandi Paesi, che, insieme all'Unione Sovietica, sono in un certo senso divenuti da spettatori ad arbitri di una situazione di conflitto che si è andata via via deteriorando sino a compromettere gli attuali equilibri della regione ed internazionali. Se per la visita a Pechino e Washington si è potuto parlare di successo, le prospettive del viaggio a Mosca non sono per Chomanan altrettanto incoraggianti.

Sarà difficile — si dice a Bangkok — per il primo ministro Thai convincere i russi dell'assoluta neutralità del suo Paese nei conflitti indocinesi e non sarà neppure facile sostenere che non esiste tra Thailandia e Cina un rapporto preferenziale.

Per quanto riguarda i sovietici, essi cercheranno soprattutto di indurre la Thailandia e quindi il governo presieduto da Chomanan a riconoscere il nuovo regime cambogiano del Presidente Heng Samrin. Sino a questo momento il governo di Phnom Penh è stato riconosciuto unicamente dai Paesi che gravitano nell'orbita di Mosca o sono comunque legati ad essa da stretti vincoli di amicizia e collaborazione. Un riconoscimento da parte della Thailandia darebbe all'attuale regime di Samrin il crisma definitivo dell'ufficialità.

Tornando ai rapporti fra Hanoi e Bangkok, di cui si parlerà a Mosca, essi non sono certo idilliaci. Il Vietnam ha di recente accusato la Thailandia di aver consentito alla Cina di usare il suo territorio e le sue acque per rifornire di armi, munizioni e vettovaglie i resti del deposto regime cambogiano di Pol Pot; non solo, ma le autorità thailandesi avrebbero anche fornito l'appoggio logistico a Pechino.

Bangkok ha categoricamente smentito le accuse ma gli osservatori sostengono che i funzionari thailandesi che operano nelle zone di confine continuano a restare in aperto contatto con gli insorti.

Secondo un funzionario del ministero degli esteri, l'argomento che più sta a cuore al Cremlino è la presunta neutralità thailandese nel conflitto indocinese. Al riguardo, gli osservatori ritengono che i recenti avvenimenti abbiano creato per la Thailandia una situazione complessa e difficile. Non è un segreto che Bangkok e gli altri Paesi non comunisti della regione temono un forte Vietnam ed avrebbero inoltre preferito che in Cambogia ci fosse un governo filo-cinese anziché filo-sovietico come quello attuale. In meno di tre mesi la situazione si è in proposito destabilizzata.

Sud Africa: il governo in pericolo

LONDRA — L'ex segretario del ministero della propaganda del Sud Africa, Eschel Rhoodie, esibirà oggi la copia di un documento sufficiente, egli ha detto, a provocare le dimissioni del primo ministro del suo paese Pieter Botha.

Intervistato da un redattore della «Bbc», egli ha dichiarato che il documento dimostra che ministri dell'attuale gabinetto sudafricano erano a conoscenza dei sistemi usati dal governo per influenzare l'opinione pubblica all'estero e il primo ministro, ha continuato, disse a suo tempo che si sarebbe dimesso nel caso che tali accuse venissero provate. L'intervista andrà in onda stasera.

Rhoodie, che si è rifugiato a Londra dopo essere stato accusato in Sud Africa di avere stornato illegalmente fondi pubblici, sarebbe in possesso, secondo i giornali inglesi, di un'ampia documentazione, di nastri registrati a proposito dei fondi segreti tali da poter provocare le dimissioni del Presidente Vorster e di mettere in pericolo «le relazioni tra il Sud Africa e un certo numero di potenze dell'Occidente».

Rhoodie si trasferì in Inghilterra dopo che venne emesso in Sud Africa a suo carico un mandato di cattura. Inchieste giornalistiche sul ruolo ricoperto da Rhoodie nella propaganda sudafricana all'estero culminarono nella scoperta dell'esistenza di fondi segreti tratti dai bilanci dei vari ministeri. Tali rivelazioni portarono alle dimissioni del ministro dell'informazione Mulder e al ritiro del capo dei servizi di sicurezza, gen. Van Den Bergh.

Falsa lettera di Carter causa polemiche in USA

WASHINGTON — Una polemica imbarazzante per il Presidente Carter e il suo partito rischia di svilupparsi, nel clima già preelettorale degli Stati Uniti, per una iniziativa propagandistica basata su una falsa lettera intestata «dalla Casa Bianca».

La lettera è stata inviata ad un milione e mezzo di americani dal comitato nazionale democratico «sollecitando donativi» in favore del partito tramite l'iscrizione (con relativo canone da dieci a venticinque dollari) ad un «club del presidente». La lettera figura tuttavia scritta in prima persona da Jimmy Carter, che tesse le lodi della sua amministrazione, ed è stampata su carta con l'intestazione simile a quella della corrispondenza ufficiale del Presidente.

La mossa ha subito provocato accuse al Presidente e al suo partito di ricorrere a «trucchi» per sfruttare elettoralmente il prestigio della Casa Bianca.

Un'altra spia scoperta a Bonn?

BONN — La magistratura federale di Karlsruhe ha aperto un'inchiesta a carico di Helga Roedinger, collaboratrice del segretario di stato alle finanze della Germania occidentale, Manfred Lahnstein, sospettata di spionaggio a favore della Germania orientale. La segretaria di Lahnstein, uno dei consiglieri del cancelliere Schmidt nei settori monetario e delle relazioni internazionali, non si è presentata lunedì mattina in ufficio. Secondo la polizia, che si è recata al suo domicilio, l'appartamento è stato lasciato in un grande disordine.

Il quotidiano «Bild-Zeitung» crede di sapere che la Roedinger avrebbe raggiunto la Germania orientale in compagnia di un amico, ufficiale dei servizi segreti di Berlino Est.

Truppe francesi ritirate dal Ciad

PARIGI — La Francia ritirerà gradualmente dal Ciad i suoi 2.500 soldati. La decisione, annunciata dall'Eliseo, è il risultato dell'accordo raggiunto nel piccolo Paese africano dalle diverse formazioni ribelli che sino a poco tempo fa si erano combattute aspramente. In virtù dell'accordo è stato deciso di insediare una commissione che avrà soltanto compiti amministrativi e che dovrà precedere la formazione di un governo di transizione.

Il presidente dello Zaire Mobutu si è incontrato frattanto con il presidente francese Giscard d'Estaing a Parigi, dove ha cominciato un giro europeo mirante a rassicurare gli investitori potenziali sull'avvenire economico dello Zaire.

■ COMPLOTTO — La polizia tedesca ha sventato un complotto neo-nazista per il rapimento e l'uccisione dell'ex cancelliere Willy Brandt e per il rapimento del procuratore capo della repubblica Kurt Rebmann, da scambiare con detenuti di estrema destra. Lo afferma la «Bild Zeitung».

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Seduta in chiave di ribasso. Il mercato ha dato segni di nervosismo per la possibilità di ulteriori aumenti dei tassi di interesse da parte della banca centrale. I titoli che hanno chiuso in ribasso sono stati 885, contro i 520 in rialzo. L'indice Dow Jones sui 30 industriali ha chiuso a 850,31, in ribasso di 7,28 punti. E' calato anche il volume delle transazioni.

REGIME IN DIFFICOLTA'

Scioperi a catena nell'industria brasiliana

SAN PAOLO — A pochi giorni dal suo insediamento, il nuovo governo del generale Figueiredo affronta le prime difficoltà interne in campo sindacale, dove il panorama tende ad aggravarsi, a causa delle vertenze sorte in sede di rinnovo parziale dei contratti.

A San Paolo, dove si concentra il grosso dell'attività industriale brasiliana, il settore automobilistico è semiparalizzato in seguito allo sciopero dei metalmeccanici, a Rio de Janeiro medici e docenti incrociano le braccia in appoggio a rivendicazioni salariali, mentre a Porto Alegre e a Santa Caterina, minatori e metalmeccanici della regione si preparano a entrare in sciopero se dovessero fallire le trattative in corso per il rinnovo dei contratti.

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Millo
ex nostromo Lloyd Triestino

Ne danno il triste annuncio la moglie CATERINA, il figlio ROBERTO, la figlia LUCIANA (assente), STEFANIA, i fratelli ALBINO, VIRGILIO con le mogli MARIA e GIULIANA, le sorelle MARIA e RINA con i mariti MARIO e MARCELLO e tutti i nipoti.

Un sentito grazie ai medici dott. VECCHIONE, dott. UMEK, dott. BARTOLI e tutto il personale che Lo ebbero in cura.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 marzo 1979

Partecipano al lutto:
— MARIO MORO con la moglie TERESA
— Signora RITA SALATA

Trieste, 21 marzo 1979

I componenti della Cooperativa Triestina Portabagagli si uniscono al lutto del figlio ROBERTO per la perdita del padre.

Trieste, 21 marzo 1979

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Luciano

gli inquilini dello stabile di via Economo 6.

Trieste, 21 marzo 1979

†

E' mancata al nostro affetto

Gemma Fumi

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta i nipoti ARGE e FRANCO unitamente ai familiari tutti.

Trieste, 21 marzo 1979

Partecipano al dolore della famiglia LUBAROSSI
— PAOLO e LUCILLA GRASSETTI
— ZOLMA NIBALE
— Famiglia MOMIC
— Famiglia BROUSSARD
— GIUSEPPE ODORICO BISOTTO
— SILVIO CAMPAGNOLO e famiglia
— LUISA BONFIGLI

Trieste, 21 marzo 1979

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Pelos
di Capodistria

Addolorati lo annunciano le sorelle ANNA, MARIA (assente), LUCIA e BRUNA, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti.

Un vivo ringraziamento al primario BARTOLI e al personale del IV reparto pneumologico del S. Santorio.

I funerali seguiranno domani 22 corrente alle ore 12 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 marzo 1979

†

Il giorno 17 marzo cessava di battere il cuore generoso dell'

ING.
Germano Rizzotti

Con profondo dolore lo annuncia, a tumulazione avvenuta, la sorella MARIA.

Trieste, 21 marzo 1979

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Irene Locatello nata Kavalla

commossi ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 21 marzo 1979

Nel XVI anniversario di

Jolanda Giaconi Ribari

marito, figli, fratello La rimpiangono.

Trieste, 21 marzo 1979

ANNIVERSARIO

A un anno dalla scomparsa di

Enrica Pagnoni in Peraz

il marito, il figlio con la moglie e nipoti La ricordano con affetto.

Una Messa sarà celebrata giovedì alle ore 16.30 in via del Ronco 5.

Trieste, 21 marzo 1979

†

Il giorno 20 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Stanislao Glavina
pensionato Acegat

Ne danno il triste annuncio la cara FRIDA, i figli TULLIO e NEVIO, le nuore CLAUDIA e GIULIANA, i nipoti SANDRA, ANDREA e LARA, i fratelli MARCELLO e NATALE, le cognate e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 22 corrente alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 marzo 1979

La Società Transadriatica Snc con soci e collaboratori prende viva parte al lutto di TULLIO e NEVIO per la perdita del padre.

Trieste, 21 marzo 1979

Partecipano al lutto le famiglie:
— FRISOLINI
— FLEGO

Trieste, 21 marzo 1979

Prendono parte al dolore le famiglie:
— ROBBA
— RISMONDO
— ALLISI

Trieste, 21 marzo 1979

†

Si è spento improvvisamente

Sergio Marchesini

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio mamma, papà, fratello, cognata e tutti i parenti.

Si ringraziano i superiori e colleghi dell'Università, amici, conoscenti e vicini di casa che hanno voluto ricordare il nostro caro

Sergio

Trieste, 21 marzo 1979

Il Rettore, il Senato Accademico, il Consiglio d'Amministrazione, il Direttore Amministrativo e il Personale dell'Università degli Studi di Trieste partecipano il grave lutto per la scomparsa del signor

Sergio Marchesini

apprezzato collaboratore in qualità di ausiliario presso l'Economato dell'Università.

Trieste, 19 marzo 1979

†

Il giorno 20 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Giacomina Zanutti nata Sgubin

Ne danno il triste annuncio il marito LUIGI, la figlia MARISA con il marito LUCIANO ed il nipote FABIO unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 22 corrente alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 marzo 1979

Partecipano al lutto le famiglie:
— EMANUELE KLATOWSKY
— WALTER KLATOWSKY

Trieste, 21 marzo 1979

RINGRAZIAMENTO

Commossi per tutte le attestazioni di solidarietà tributateci per il luttuoso evento che ci ha così duramente colpiti per la perdita della nostra carissima congiunta

Maria Micalizzi

ringraziamo tutti coloro che si sono associati al nostro immenso dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 21 marzo 1979

I familiari di

Aldo Scoria

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano di cuore tutti coloro che presero parte al loro dolore.

Un grazie particolare alla signora CANZIANI.

Trieste, 21 marzo 1979

21.3.1975

Giovanni Pecoraro

Indimenticabile Lo ricordano madre, sorella, e cognato CRAINICH.

Trieste, 21 marzo 1979

Nel quinto anniversario della morte di

Carlo Pregarz

la moglie e la figlia Lo ricordano sempre.

Trieste, 21 marzo 1979

†

E' mancato improvvisamente

Marcello Peteani

Ne danno il triste annuncio la moglie LICIA ed i figli ROBERTO e ROSSANA.

I funerali seguiranno oggi 21 marzo alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 marzo 1979

Partecipano al lutto gli amici:
— NINO
— FURIO
— PAOLO
— SANDRO
— SERGIO

Trieste, 21 marzo 1979

La CANTIERI ALTO ADRIATICO S.p.A. si associa al lutto della famiglia per l'improvvisa immatura scomparsa di

Marcello Peteani

da lunghi anni suo apprezzato dipendente.

Trieste, 21 marzo 1979

Profondamente commossi ci associamo al lutto.
— GENNARO D'ERCOLE e famiglia

Trieste, 21 marzo 1979

Il Comitato Provinciale e la Direzione della Sede dell'INPS di Trieste partecipano al lutto che ha colpito la famiglia PETEANI per l'improvvisa morte del Consigliere

Marcello Peteani

Trieste, 21 marzo 1979

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Guglielmina Torcello nata Sferch

Ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO, i figli FERRUCCIO, GIUSEPPE, BRUNO, CLAUDIO, GIOVANNI e TULLIO (assenti), le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì, alle ore 10.30, dalla Cappella del Cimitero di Muggia direttamente per il Cimitero di Sant'Anna.

Trieste - Sydney, 21.3.1979

Partecipano al lutto i dipendenti della SATI.

Trieste, 21 marzo 1979

Si associa al lutto
— SERGIO MOSCATI

Trieste, 21 marzo 1979

Partecipano al dolore del caro CLAUDIO
— Nonna MARIA
— GIUSEPPE e IDA
— SILVIO, NELLA e ANDREA
— SERGIO, FRANCA e FABRIZIO
— FRANCO e LIDIA
— STENIO e MIRELLA
— FRANCO e UCCIA
— FABIO e ISABELLA

Trieste, 21 marzo 1979

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Cociancich ved. Covra

Addolorati lo annunciano i figli, i generi, la nuora, i nipoti e pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 marzo 1979

Sono vicini a DANIELA per la perdita del padre

Ervino Setz

— GIANFRANCO
— MARIOLINA, LIVIO
— ROBERTO
— MAGDA
— MARITA
— GUIDO

Trieste, 21 marzo 1979

La cognata, i nipoti e i familiari di

Alfonso Fragiacomo

ringraziano l'Arcivescovo Monsignor SANTIN, le Associazioni, gli amici e le numerose persone che hanno voluto onorare il loro caro.

Trieste, 21 marzo 1979

I ANNIVERSARIO

Iolanda Cancelliere

Sei sempre nel mio cuore oggi più che mai.

RUGGERO

Una S. Messa sarà celebrata nella Chiesa di S. Giacomo il 22 marzo alle ore 17.30.

Trieste, 21 marzo 1979

Con immutato dolore Ti ricordiamo sempre.

LIVIA - MARIO - MAURO BATTISTI

Trieste, 21 marzo 1979

†

Il 19 corrente è mancata serenamente dopo lunga malattia all'affetto dei suoi cari

Berta Dorni n. Mendler

Ne dà il triste annuncio profondamente addolorato il marito ALFREDO unitamente alla sorella LILLY, ai nipoti e parenti tutti.

Le esequie avranno luogo domani alle ore 10 con partenza del corteo funebre dall'abitazione di via S. Francesco d'Assisi n. 58 alla chiesa del Sacro Cuore di via del Ronco, per poi proseguire alla tumulazione nella tomba di famiglia al Cimitero Evangelico.

Trieste, 21 marzo 1979

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alceo Lorenzutti

Ne danno il triste annuncio la moglie MIRANDA, la figlia DONATELLA con il marito DARIO, la sorella LIDA, il fratello OVIDIO e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.30 dall'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 21 marzo 1979

Ricorderanno sempre il caro nonno
— PAOLA e NICOLA

Trieste, 21 marzo 1979

Partecipano al lutto
— EMANUELA e GIANCARLA

Trieste, 21 marzo 1979

NEVA, unitamente ai suoi genitori, partecipa commossa al lutto della famiglia.

Trieste, 21 marzo 1979

L'amico GIANCO si associa al lutto che ha colpito la famiglia con la scomparsa del loro caro

Alceo

Trieste, 21 marzo 1979

†

Lontano dalla sua amatissima Trieste si è spento a Milano il 19 marzo il nostro caro amico

Angelo Silvestri

Lo ricordano ANNAMARIA, CLAUDIO, RITA, VITO, FABIO, LIDIA, MARISA, EGIDIO.

Trieste, 21 marzo 1979

LA PETROLIFERA MORY ITALIANA S.p.A. prende parte al lutto che ha colpito la famiglia con la scomparsa del

COMM.
Aleduse de Fontana

già Presidente del Collegio Sindacale dalla fondazione della Società.

Trieste, 21 marzo 1979

Partecipano al lutto di BRUNETTA e della sua mamma gli amici:
— ADRIANA ROBERTO
— EVI GEZA
— FIORELLA GIORGIO
— LOREDANA GIANFRANCO con DIEGO
— ROSATEA WALTER
— SILVA PIERGIORGIO
— TANIA ARRIGO
— ROMANO SPANGARO

Trieste, 21 marzo 1979

22.3.1975 — 22.3.1979

Nel quarto anniversario della scomparsa del

GENERALE DI DIVISIONE GRAND'UFF.
Sante Nepitello

la moglie ANITA Lo ricorda con immutato profondo affetto ed infinito rimpianto.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata domani, giovedì 22 corrente, alle ore 17.40, nella Chiesa della Beata Vergine del Rosario - piazza Vecchia.

Trieste, 21 marzo 1979

Valnea Mayer Nuciari

La ricordano i familiari.

Trieste, 21 marzo 1979

Segue da pagina 16

GABETTI vende villetta composta da due alloggi con spazioso giardino e orto, zona tranquilla circondata da verde naturale. Tel. 764664. 050082 S

GABETTI vende locale affari libero mq. 30 zona periferica lire 4.000.000. contanti più finanziamento Gabetti Telef. 764842. 050082 S

GABETTI vende via Pascoli 44 alloggio soleggiato in ottime condizioni 3 stanze cucina bagno Lire 6.000.000 più finanziamento decennale Gabetti, Tel. 764664. Personale in loco martedì e venerdì 10-12 e 15-17. 050082 S

GEOM. SBISA' vende Gretta ultimo piano vista golfo salone due matrimoniali cucinino bagno poggiolo cantina telefono 775700. 4371 S

GRADISCA zona periferica lotto edificabile 1700 mq, lire 16.500.000. Agenzia AZ 99 (0481-778802). 199 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4, Trieste Centro, libero, soggiorno, 3 camere, cucina, biservizi, solo Lit. 29.400.000. 1003 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4, Trieste Barriera, soggiorno, camera, cucina, servizi, cantina, Lit. 14.500.000. 1000-3 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4, Trieste, Barriera, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, Lit. 16 milioni 300.000. 1000 3-S

GRIM S.p.A. 764952-3-4, Trieste, Roiano, libero, soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, servizi, cantina, Lit. 33.400.000. 1000 3-S

GRIM S.p.A. 764952-3-4, Trieste, Gretta, proponiamo casetta libera da ristrutturare, Lit. 13.000.000. 1000-3 S

GRADO PRIMO INGRESSO, MUGGIA VILLINO seminuovo, MONFALCONE appartamento, con giardinetto proprio, Revoltella, zona Peruggino, vendo appartamenti liberi. Tel. 040 31291. 4623 S

GRETTA - Appartamento con mansarda, salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, posto macchina, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 4606 S

IL QUADRIFOGLIO vende F. Severo casa 10 anni cucinino, soggiorno, 2 stanze, bagno, ripostiglio, 2 poggioli 11.000.000 contanti resto mutuo mensile 150.000. 772737. 12-4 S

IL QADRIFOGLIO vende S. Francesco cucina, 3 stanze, bagno, ripostiglio contanti 6.500.000 contanti resto mutuo mensile 230.000. 772737. 12-4 S

IL QUADRIFOGLIO vende Valmaura cucina, soggiorno, stanza bagno poggiolo casa recentissima 5.000.000 contanti resto mutuo mensile 129 mila. 12-44 S

IL QUADRIFOGLIO ACCETTA LA VENDITA DEL VOSTRO APPARTAMENTO, CASA, VILLA, TERRENO (ACQUISTANDO ANCHE DIRETTAMENTE) SEGUENDOVI CON ACCURATEZZA E COMPETENZA FINO AL ROGITO NOTARILE. 772737 764317. 12/3 S

IL QUADRIFOGLIO vende ROIANO soggiorno, cucina, stanza, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, ascensore, L. 24.500.000. 772737. 12/3 S

IL QUADRIFOGLIO vende REVOLTELLA soggiorno, cucina, stanza bagno wc, riscaldamento autonomo, L. 19 milioni. 772737. 12/3 S

IL QUADRIFOGLIO vende FORAGGI attico, saloncino, cucina, 2 stanze, bagno, ampio terrazzo, box, vista stupenda, riscaldamento autonomo. Tel. 772737. 12/3 S

IL QUADRIFOGLIO vende BORGO TERESIANO atrio, cucina, 4 stanze, doppi servizi, ripostiglio, disimpegno, poggiolo. 772737. 12/3 S

IL QUADRIFOGLIO vende BAIAMONTI ultimi appartamenti varie grandezze, anche primi ingressi, prezzi interessantissimi. 772737. 12/3 S

IL QUADRIFOGLIO vende CENTRALISSIMA mansardina tutta foderata in legno. 772737. 12/3 S

IL QUADRIFOGLIO vende STRADA DEL FRIULI casetta di 100 mq con 1000 mq di terreno, vista stupenda. 772737. 12/3 S

IL QUADRIFOGLIO vende OPICINA salone, cucina abitabile, 3 stanze, 2 bagni, terrazze, box, cantina, finiture extra lusso. 772737. 12/3 S

IL QUADRIFOGLIO vende ROMAGNA appartamento stupendo 200 mq giardino proprio, terrazza, box. 772737. 12/3 S

IL QUADRIFOGLIO vende ROIANO casetta con piccolo giardino 25.000.000, ALTRE in diverse zone della città vendesi. 772737. 12/3 S

IMPRESA cerca affitto compera piccolo fondo per deposito propria attrezzatura telefono 273264. 4445 S

IMPRESA vende appartamenti pronta consegna: cucina, stanza, soggiorno, bagno-wc; miniappartamenti; tutti i confort, mutui agevolati. Telefono 815213 9-11; 14.30-18. 4638 S

IMPRESA vende appartamenti occupati: attici con mansarda, tutti i confort, nuovo complesso; mutui, agevolazioni di pagamento. Telefono 815213 9-11; 14.30-18. 4638 S

ININTERMEDIARI vendesi villa zona Carso mq 2500: casa, giardino, bosco, tutti i confort, libera, tutta recintata, posizione soleggiata, scrivere a Publikompass cassetta n. 40-L 34100 Trieste. 4639 S

LOCALE uso deposito minimo mq 400 acquistasi se libero, tel. 273264. 4445 S

MAGAZZINO libero privato vende con mutuo telef. 31021. 4433 S

MANSARDA - Garibaldi 2 stanze, ripostiglio, cucina, wc, vende 7.500.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 4606 S

MANSARDA 70 mq uso ufficio vendesi 6.500.000. Arca 31723 - 227228. 4307 S

MANSARDA rinnovata GIARDINO PUBBLICO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, vista mare vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 4606 S

MANSARDA via UDINE, 2 stanze, cucina, cucinino, posto per bagno, wc, vende Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4723 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento primoingresso in palazzina 90 mq 30 milioni 41807. 227 S

MONFALCONE AGENZIA VITTORIA vende centralissimi appartamenti seminuovi, anche uso ufficio, 3 stanze, mq 92 lire 30.000.000, tel. 41569. 242 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende terreno edificabile zona residenziale 41807. 227 S

MONFALCONE AGENZIA VITTORIA vende centralissimo negozio mq 300 ottimale per supermercato, tel. 41569. 242 S

MONFALCONE cercasi villa o appartamento nostro cliente, pagamento contanti. Telefonare 44411 ore ufficio, IMMOBILIARE EUROPA, via Duca D'Aosta 12. 239 S

MONFALCONE EUROPA IMMOBILIARE vende appartamento centralissimo primo ingresso, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, posto macchina, panoramico soleggiatissimo 151 mq, 45.000.000, mutuo 70% ventennale. Telef. 444411, via Duca d'Aosta 12. 239 S

MONFALCONE EUROPA IMMOBILIARE vende centralissimi occupati, 2 stanze, salone, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, vista panoramica, 22 milioni in poi. Eventuale mutuo, Tel. 44411, via Duca D'Aosta 12. 239 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento centralissimo, letto, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, 25 milioni trattabili. 41807. 227 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento semicentrale, tutti comfort. 41807.

MONFALCONE EUROPA IMMOBILIARE vende periferia casetta indipendente, 2 stanze, soggiorno, cucinino, tavernetta, ripostiglio, possibilità giardino. Tel. 44411, via Duca D'Aosta 12. 239 S

MONFALCONE EUROPA IMMOBILIARE vende appartamento in costruzione, consegna imminente, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, ottime condizioni, 70% mutuo. Via Duca D'Aosta 12, telef. 44411. 239 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Duino appartamento 120 mq in nuova palazzina, giardino condominiale, campo tennis. 41807. 227 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento centralissimo, ultimo piano, 3 letto, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio. 41807. 227 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende frutteto e vigna San Pier d'Isonzo e Fogliano. 41807. 227 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Gradisca terreno edificabile con progetto approvato per villetta. 41807. 227 S

MUGGIA villa nuova salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, 700 mq terreno vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 4606 S

OPICINA via Papaveri, Impresa vende soggiorno, 3 stanze, cucina, 2 servizi, poggiolo, grande mansarda, mutuo. Telefonare 418840. 4658 S

PERUGINO lussuosi, prossima consegna, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta, ascensore, vende possibilità mutuo fino al 70%. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 4606 S

PRIVATO vende Muggia zona tranquilla, area edificabile con casa. Telefono 756486 feriali 19-21. 4594 S

QUARTIERINO - ammobiliato camera, cucina, wc, adatto persona sola, vende privato paraggi via Conti. Scrivere a Publikompass cassetta n. 18 L, 34100 Trieste. 4459 S

ORGANIZZAZIONE CULTURALE INTERNAZIONALE

cerca in affitto a **GORIZIA** appartamento centrale I piano minimo 5-6 stanze uso ufficio, tel. (040) - 69453.

PRIVATO vende appartamento mq 102 con garage e cantina, possibilità di mutuo. Per informazioni rivolgersi ore ufficio a Cormons, tel. (0481) 604015; a Udine, tel. (0432) 69555. 122/UD S

PRIVATO acquisterebbe STABILE 10-15 appartamenti anche da restaurare, pagamento per contanti. Scrivere a Publikompass cassetta n. 28 L, 34100 Trieste. 4559 S

PRIVATO vende appartamento seminuovo viale Sanzio, VI piano, soleggiato, salone, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazza, cantina, garage. Telefonare 567655. 2715 S

RESIDENZIALE tre appartamenti, cantine, autorimesse, 2000 metri giardino, libero maggio, vendesi contanti S. Pier d'Isonzo. Telef. (0481) 70088 dalle 14-18. 050075 S

ROMAGNA lussuosissimo, 200 mq, salone, 4 stanze, tutti comfort, 2 posti macchina, vendesi. Tel. 68961. 4581 S

RONCHI appartamento su due piani in palazzina, giardino proprio 400 mq, 4 stanze, doppi servizi, tavernetta, garage, 160 mq abitabili. Agenzia AZ 99 (0481-778802). 199 S

RUSTICO zona bellissima adiacente parco secolare, 2 stanze, soggiorno, cucina, servizi, mq 2000 terreno, vendesi 36 milioni. IMMOBILIARE EUROPA, tel. 44411, via Duca D'Aosta 12. 239 S

SANZIO 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore vende prontingresso Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 4606 S

AVVISO AI SIGNORI CARICATORI

Europe Indonesia Freight Conference

«Revisione del Bunker Adjustment Factor (B.A.F.)»

Le Compagnie Conferenziate annunciano che, in base all'ultima revisione dei costi di bunkeraggio effettuata a seguito dei recenti aumenti, il bunker surcharge verrà aumentato dall'attuale 19,6% al 26,5% con decorrenza 26 marzo 1979.

Londra, 19 marzo 1979

SCAMBIASI affitto o proprietà attico centralissimo vista mare 60 mq terrazza 70 con più grande o due piccoli uguali caratteristiche. Scrivere a cassetta Publikompass n. 37 L 34100 TS. 4608 S

SOCIETA' ACQUISTA IN TRIESTE CITTA' STABILE IN BLOCCO ANCHE INTERAMENTE AFFITTATO E DI QUALSIASI EPOCA, PURCHE' IN DISCRETE CONDIZIONI. RISERVATEZZA ASSOLUTA. SCRIVERE S.I.C. CASELLA POST. 353 10100 TORINO CENTRO. 1000-3 S

SPAZIO CASA vende zona Conti I ingresso stanza soggiorno cucina bagno 27.500.000 box auto 5.000.000. Tel. 64266.

STABILE qualsiasi grandezza e località acquistasi esclusi intermediari fra privati interessati. Telefonare 273264. 4445 S

STANZA cucina atrio wc II p. vendesi 11.000.000 mutuo via Sterpetto 4. Visite sul posto ore 11.30-12, telefonare 227228-31723. 4706 S

STAZIONE paraggi vendesi vano ca. 65 mq. Tel. uff. 60173. 4671 S

TERRENO Farnei-Muggia mezzo ettaro vendesi intermediari. Tel. 040-740617. 4393 S

TERRENO situato Monrupino 1300 metri quadrati non costruibile vendesi. Telefonare 767887 pomeriggio. 4483 S

VENDESI appartamento libero 2 camere cameretta cucina posto per bagno libero 16 milioni. Tel. 793090. T.A. 488 S

VENDESI casetta 2 piani con riscaldamento a metano giardino vista mare zona Rozzol. Tel. 768305. 4665 S

VENDESI locale uso officina meccanica paraggi via del Veltro 59, telefonare 827488. 4270 S

VENDO camera cucina camerini spaziosi rinnovato 11 milioni sposi occupati referenziati. Ritelefonare 729810. 4691 S

VENDO due quartierini occupati Navali V, tel. 756745 prezzo ottimo. 4451 S

VENDO libero zona verde 100 mq con terrazzo cantina posto macchina. Scrivere a Publikompass cassetta n. 36 L 34100 Trieste. 4603 S

VENDO ufficio zona centrale adatto agenzia scuola guida o assicurazioni con ampio parcheggio privato. Tel. 64941-2. 4605 S

VENDONSI due casette un appartamento un locale per latteria un locale per pizzeria e bar. Affittansi appartamento pianoterra locali per magazzini e appartamenti per uffici. 4720 S

VENDONSI negozi centro Gradisca magazzino abitazione soprastante. Scrivere fermo posta n. 0963628 Gorizia. 182 S

VIALE occupato 2 stanze cucina bagno vende 14.000.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 4606 S

VILLA a Cormons, zona del Collio, 6 stanze, doppi servizi, 3000 mq parco-giardino. Agenzia AZ 99 (0481-778802).

VILLA panoramica vista mare due piani giardino alberato piscina garage ogni comfort vendesi prontamente. Scrivere a Publikompass cassetta n. 46 I 34100 Trieste. 4227 S

MATRIMONIALI

U Lire 300 per parola

PENSIONATO solo ottima posizione cerca signora-ina libera 50-55.enne, buon grado cultura, bella presenza, scopo matrimonio. Scrivere Publikompass, cassetta n. 49-I, 34100 Trieste. 213 U

53.ENNE vedovo solo impiegato relazionerebbe con signora - signorina max 45.enne sola scopo matrimonio. Inutile fermo posta. Scrivere a Publikompass cassetta n. 50 H 34100 Trieste. 3714 U

DIVERSI

V Lire 300 per parola

CHEIRO parapsicologia, chiromanzia, magnetismo, amori, affari, qualunque problema. Telefonare 775453. 4328 V

SERBATOI pieghevoli «Dunlop» flosci completi di valvole da lt. 230-450 adatti per acqua nafta gasolio per imbarcazioni e case, tel. (0481) - 72363. 236 V

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT

Z Lire 230 per parola

A. ROULOTTE USATE: per cessazione reparto «tempo libero» vi offriamo vere occasioni nuove e usate. Chiedete del sig. Russo. Nuova Concessionaria, via Caboto 24. 10-3 Z

ACQUISTEREI motoscafo semicabinato massimo 6 metri entrobordo, tel. 422658. 4668 Z

ADRIA roulotte belle che costano poco, sono esposte alla Fiera, stand Nauticaravan. 4406 Z

CABINATO vela Corsair mt. 5,50 come nuovo accessoriato vendo, prezzo interessante, tel. (0434) - 26687. 050060 Z

CABINATO vela m. 5 quattro cuccette, quattro vele più spi, accessoriato vendesi, telefono 771380. 4700 Z

CAMPER Trieste strada per Bosovizza 6, allestimenti noleggi occasioni autocase. 1647 Z

CARRELLO portabarca 1976 con rulli portata q.li 4 privato vende, tel. (0481) - 2457 ufficio - 83234 casa. 135-GO Z

FULMAR BOAT COMPANY grande novità PILOTINA PLANANTE 4.50 senza patente - prezzo alla portata di tutti. Omnia Nautica Monfalcone, Strada per Grado. 238 Z

FUORIBORDO Whitehead W 6, CV 5, elettronica, nuovo, in garanzia, vendesi occasione, telefonare 421562 ore serali. 4599 Z

IMBARCAZIONI CABINATE metri 5 - 6 - 6.50 - 6.60 per entrobordo e fuoribordo da lire 1.500.000 Omnia Nautica Monfalcone, Strada per Grado. 238 Z

KIT m. 8 vela - sun ray 2 - vari stadi di costruzione. Cantiere Fossalon di Grado, Strada Lido delle Conchiglie, tel. 0431-68034. 233 Z

MOTORE entrobordo diesel Hatz 8 HP con invertitore, tel. (0481) - 40365 . 235 Z

MOTORI marini diesel Grassetti 10 CV 79 kg officina Delvecchio, Monfort 6, tel. 34965. 4390 Z

MOTOSCAFO Gobbi 3,85, motore Evinrude 25 HP con carrello vende Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. 4647 Z

MAGNIFICO HARD TOP 17 OLDENBURG PLANANTE 3 cuccette lire 3.000.000 e NOVITA' MARZO BELLISSIMO SPORT 17 con 2 cuccette lire 3.250.000. Omnia Nautica Monfalcone, Strada per Grado. 238 Z

MOTORI ENTROBORDO Diesel marini presso l'Omnia Nautica di Monfalcone, Strada per Grado. 238 Z

NAUTICA pesca sport via Giulia n. 78, tel. 51378, troverete fuoribordo Yamaha, gommoni imbarcazioni vetroresina, dotazioni di legge omologati vasto assortimento per la pesca. 4535 Z

OCCASIONE vendesi caravan modello Roller lunghezza 4,84 con tara q.li 7,50 immatricolato maggio 1978. Mai usato! Telef. 0481-72765. 234 Z

OCCASIONISSIME roulottes, superaccessoriate modelli .78 prezzo liquidazione, usati da 1.750.000 (041) 975299 - 975478 - 968446. Bungalows, caravans, campeggio frontemare affittansi. (041) 968070. 07005 Z

PILOTINA con 40 HP ottimo stato, anno 1975, privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 11-3 Z

PILOTINA Fiart, due comodi posti letto! Si guida senza targa e senza patente, con fuoribordo o con vele. Sconti particolari e speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 11-3 Z

PILOTINE Vtr, 5 m, cantiere Fossalon di Grado, strada Lido delle Conchiglie, tel. 0431 68034. 233 Z

PRAM 240 nuovo vendesi 300 mila non trattabili tel. 771253. 4627 Z

ROLLER 4,75 seminuova 2 milioni 800.000; Camper Fiat seminuovo occasione. Rivolgersi Monfalcone via I Maggio 23. 237 Z

ROULOTTE completa via Pinguente 2 tel. 623863. 4649 Z

SCUOLA di vela NAUTICLUB patenti vela e motore inizio corso 26 marzo presso Autoscuola DARIO via Barbariga 9 tel. 414657. 4617 Z

SLOOP legno plastificato m 6,40 6 vele fuoribordo pronto boa vendesi 3.000.000-4.500.000 telefonare 566218. 4456 Z

SOLEADO m 6, nuova, accessoriatissima, non immatricolata, occasione vendesi. Telefonare (0431) 96036 ore serali. 102 Z

SUPERSANGIOVESE accessoriatissima, 5 vele wc separato, cucinino, entrobordo, tel. 567868. 4578 Z

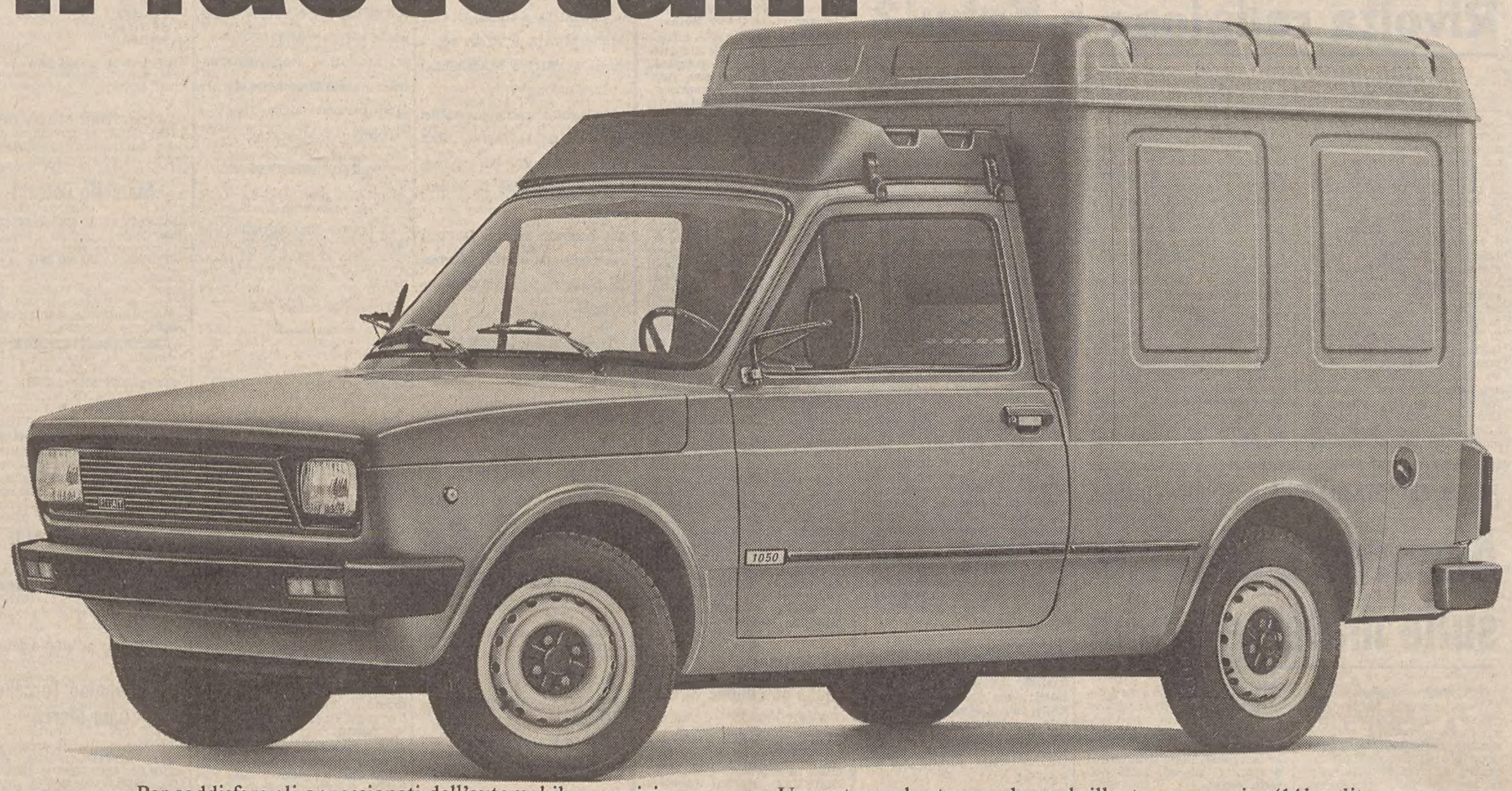
VENDESI gommone «Nibbio» m 4,20 carrello LB motore Mercury 40 HP completo di volanteria sedili equipaggiamento completo di bordo e per sci nautico L. 2.000.000 telefonare domenica mattina feriali ore 14-15 tel. 740277. 4310 Z

VENDESI pilotina Fiart con vele e fuoribordo 15 CV, tel. 825496. 4425 Z

VENDO barca Molinari 380 vetroresina nuova tel. 741146 13-15. 4641 Z

Fiorino il factotum

CGSS



Per soddisfare gli appassionati dell'automobile a servizio completo, il Fiorino si è fatto in cinque. Tutti quelli che l'hanno visto dribblare il traffico nelle ore di punta, filare in autostrada, saliscendere su strade campestri, caricare-scaricare qualsiasi cosa a qualunque ora, consegnare porta a porta e hanno desiderato che prima o poi venisse fuori un Fiorino giusto anche per loro, oggi possono scegliere; tra 5 diverse versioni.

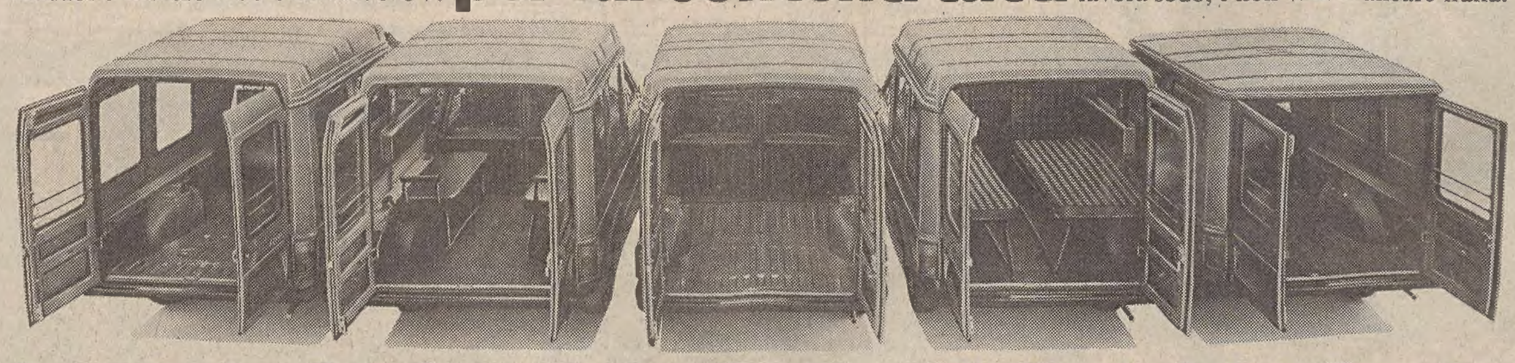
Va dappertutto con il nuovo motore 1050 cmc

Qualità comune a tutte, una meccanica con l'esperienza di collaudo di milioni di veicoli; ancora più affidabile, poiché le sospensioni sono ulteriormente irrobustite, potenziati i freni, allargate le carreggiate, adottata una barra stabilizzatrice di diametro maggiorato, rinforzati i cerchioni, aumentate le sezioni dei pneumatici (radiali 145 SR 13"). L'evoluzione della base meccanica ha reso possibile l'adozione di un propulsore ancora più potente, il collaudato e affidabile motore 1050 cmc da 50 CV.

Un motore robusto e moderno, brillante e economico (14 km/litro a 90 km/ora). Perciò il Fiorino lavora in silenzio, non si affatica e trasporta di più: ben 450 kg più il guidatore, portata-record della sua categoria, in un container di 2,5 mc, (piano di carico a soli 42 cm da terra) oppure 6 persone + 60 kg nelle nuovissime versioni "Combinato". Nel Fiorino ogni cosa è funzionale; ad esempio lo spoiler sul tetto della cabina di guida: favorisce la penetrazione aerodinamica e l'economia dei consumi ed è un pratico portabagagli per carichi fino a 50 kg. Nel Fiorino il confort è importante: ha sedili a imbottitura profonda, poggiatesta, plancia automobilistica, portiere predisposte per l'installazione dei diffusori-radio, accendisigari che all'occorrenza si trasforma in pratica presa di corrente, luce anche nel vano bagagli, e a richiesta il lunotto termico. Il Fiorino lavora sodo; e non vi fa mancare nulla.

Adesso porta 450 kg + guidatore oppure 6 persone + 60 kg

Si è fatto in 5 per far contenti tutti



Fiorino "Vetrato"
Un'ampia superficie vetrata per chi ha necessità di esporre le merci trasportate o ha bisogno di una eccezionale visibilità di manovra.

Fiorino "Combinato"
Una vera automobile per 6 persone e 60 kg di bagaglio, oppure 410 kg di carico più il guidatore. Se utilizzato per merci ad uso esclusivo del proprietario non richiede licenza di trasporto.

Fiorino "Furgone"
Un compagno di lavoro ricco di esperienza, per chi deve trasportare in 2,5 mc di spazio 450 kg di merci ben protette più il guidatore.

Fiorino "Settegiorni"
L'automobile con 2 posti letto. Trasporta 6 persone + 60 kg di bagaglio, in viaggio, in vacanza, nei week-end, oppure 410 kg di carico più il guidatore. Se utilizzato per merci ad uso esclusivo del proprietario non richiede licenza di trasporto.

Fiorino "Compact"
È il gemello più basso del furgone. È più basso di 15 cm per permettere il trasporto sul tetto di carichi sporgenti e attrezzature da lavoro ingombranti.

FIAT veicoli commerciali

Fiorino: l'automobile fondata sul lavoro

Presso Filiali, Succursali e Concessionarie Fiat anche con rateazioni Sava e a mezzo Savaleasing